

LE BIZZE NEL PENTAPARTITO

I campioni e i gregari

Sarà per effetto del sole preso in agosto al mare e al monte e non ancora smaltito, sarà per effetto di una voglia ossessiva e scomposta di raccogliere voti comunque e ovunque nelle elezioni che si temono e si preferiscono anticipate di un anno rispetto alla scadenza ordinaria, che è la primavera del 1988; sarà per effetto di una ormai congenita, cronica incapacità di lavorare in un clima di reale e leale collaborazione, senza imboscate, sgambetti, gomitate, i cinque partiti della coalizione di governo fortunosamente ricomposti alla fine della crisi di luglio stanno offrendo uno spettacolo poco edificante. Non vi è praticamente problema sul quale essi non si scontrino come se fossero avversari, non alleati.

Il fatto che spesso lo scontro avvenga solo e soltanto fra i cinque partiti, ma fra spezzoni di essi, con spaccati cioè trasversali, che attraversano le singole forze della coalizione, non attenua ma aggrava lo stato di sofferenza della coalizione.

Una maggioranza complessa come quella fra democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali, non può certamente essere una caserma, ma neppure una taverna o una tana di Babele, specie quando si discutono o si affrontano temi di una certa delicatezza.

Per quanto paziente e giudizioso possa essere l'elettorato, che in assenza di una realistica o rassicurante alternativa ha più volte confermato in questi anni la fiducia ai cinque partiti di governo, quasi a dispetto dei loro litigi e dei loro errori, prima o poi si potrà verificare una crisi di rigetto presso l'opinione pubblica. La corsa al voto potrebbe rovinosamente produrre la fuga dal voto. Sarebbe bene che i protagonisti delle risse e degli scontri di questi giorni cominciassero a riflettere anche su questo pericolo.

Abbiamo lamentato pochi giorni fa l'effetto destabilizzante di talune affermazioni del vice segretario socialista Claudio Martelli, che ha sistematicamente parlato del suo partito, il cui segretario è da più di tre anni il presidente del Consiglio dei Ministri, come Enrico Berlinguer parlava nel 1978 del Pci: «partito di lotta e di governo».

Con la stessa franchezza e preoccupazione si debbono registrare talune affermazioni del segretario della Dc, «Noi democristiani... ha detto democristiano De Mita criticando quegli alleati di governo che parlano e pensano a maggioranza senza o contro lo scudo crociato... ci comporteremo come potrebbe fare un grande campione del ciclismo: se qualche gregario scappa, non ce ne occuperemo più di tanto».

to, andremo avanti sapendo bene dove è il traguardo». Il paragone fatto da De Mita rivela, o mostra di rivelare, una concezione dei rapporti fra la Dc e gli altri partiti della maggioranza che nessuno di questi ultimi può onestamente accettare. Il segretario democristiano non sembra avvertire che la pari dignità degli alleati è un presupposto ormai ineliminabile della coalizione. Egli ha il diritto di chiedere lealtà, non ubbidienza. Pretendere che gli alleati siano «gregari» significa perderli, non conquistarli o trattenerli. Significa fornire loro pretesti per nuove, più rovinose polemiche o manovre nella maggioranza.

Neppure quando ebbe la maggioranza assoluta dei voti, ai tempi di De Gasperi, la Dc osò chiedere ai suoi alleati il riconoscimento di una loro funzione subalterna, accessoria. Tanto meno lo può chiedere o desiderare adesso che non ha più la maggioranza assoluta e ha pertanto bisogno di un numero, oltre che politico, di alleati per governare.

Parlando in questi giorni della Dc come di un campione di ciclismo che può arrivare al traguardo anche senza il disciplinato aiuto dei gregari, De Mita ha compiuto lo stesso errore di quando, nei mesi scorsi, rivendicò il ritorno di un democristiano alla guida del governo non per il semplice rispetto del principio della cosiddetta alternanza — una volta per uno — ma per riproporre la «regola» secondo la quale la presidenza del Consiglio spetterebbe al partito provvisto della maggioranza dei voti, anche di quella semplicemente relativa, non assoluta.

Ponendo, il problema in quei termini, De Mita non si scontra soltanto con Craxi, rifiutante la soluzione, ma anche con tutti gli alleati, repubblicani, che della guida socialista del governo erano stanchi e insoddisfatti quanto i democristiani ma non intendevano per questo rinunciare ad aspirare a Palazzo Chigi.

Lo scudo crociato fin su quella strada per trovarsi completamente isolato. Il suo candidato alla presidenza del Consiglio, Andreotti, riuscì nella crisi di luglio ad ottenere l'incarico ma non a formare il governo. Craxi rimase alla guida della coalizione. E potrebbe forse restarci anche dopo la scadenza concordata di fine marzo se De Mita continuasse imprudentemente a parlare degli alleati come di «gregari» e della Dc come di un «campione di ciclismo» capace di correre e di vincere da solo.

Francesco Damato

Caso Lauro: il Cis dà ragione a Craxi

La fuga di notizie sulla «Achille Lauro» c'è stata, ma vera o falsa che siano le conclusioni cui è giunto nella sua pre-relazione il suo presidente, il senatore Libero Gualtieri, il Comitato di controllo servizi di informazione (Cis) non può esprimere giudizi sulla politica del governo. Ciò non toglie, però, che sulla vicenda si arrivi probabilmente a un nuovo dibattito parlamentare. In parte, dunque, gli otto membri del comitato hanno dato ragione a Craxi, durante la riunione di ieri.

E proprio in serata è giunta la notizia che il presidente del Consiglio in precedenza aveva inviato una nuova lettera ai presidenti delle due Camere, in cui faceva ben capire che Gualtieri dovrebbe rassegnare le dimissioni. (A pagina 2)



Coppe: rigori maledetti

Tre rigori messi dentro e gli ultimi due della serie sbagliati. Sia il Napoli a Tolosa, sia la Roma a Saragozza sono stati colpiti dalla medesima sventura. Per il Napoli hanno sbagliato Bagni e Maradona (nell'immagine); per la Roma Boniek e Ancelotti. La Juventus in Islanda si è imposta facilmente per 4-0 sul Valur e il Torino in casa ha pareggiato col Nantes. Ambedue le torinesi continuano il viaggio europeo.

ARRIVANO IN RAPIDA SUCCESSIONE LE OFFERTE DI ACQUISTO

Batte Ford, risponde Fiat Grande match per l'Alfa

ROMA — Per l'Alfa Romeo la Ford ha fatto la sua mossa. Come previsto è arrivata ieri alla Fimmeccanica la «lettera di offerta» che ribadisce la proposta laboriosamente messa a punto negli incontri svoltisi a Londra tra i dirigenti della Ford europea e quelli della finanziaria Iri e ha l'ufficiale avvio della firma dei responsabili della casa madre di Detroit. Quella del colosso statunitense a intervenire nel piano di salvataggio e rilancio della «casa del biscione» non è più, quindi, solo una disponibilità. Ma c'è un preciso termine per una chiara risposta di accettazione da parte italiana, il 7 novembre. Entro sei settimane, quindi, i responsabili dell'Iri, della Fimmeccanica, dell'Alfa e, soprattutto, le competenti autorità di governo, il Parlamento e i sindacati dovranno esprimere le loro valutazioni di merito e di merito riguardanti il progetto di progressiva privatizzazione dell'Alfa fino al passaggio del 51 per cento del pacchetto azionario in mano Ford entro il 1990.

A questo punto si apre la «grande corsa» e in primo piano si è collocata subito anche la Fiat. I maggiori responsabili di corso Marconi non si sono fatti attendere. Se fino a martedì fonti della Fiat avevano sottolineato che l'offerta per l'Alfa sarebbe stata avanzata solo una volta noti «in tutti i particolari» i contenuti della proposta della casa torinese, ieri pur non smentendo questa impostazione — hanno fatto un primo passo per inseguire subito nella trattativa. Non appena reso noto ufficialmente l'arrivo della lettera con un laconico comunicato congiunto della Fimmeccanica

e della «Ford Motor company» contenente come notizia aggiuntiva solo il termine del 7 novembre, il presidente della finanziaria Vizzoli e l'amministratore delegato Fiat si sono recati in Parlamento per comunicare al ministro delle partecipazioni statali Daria.

Contemporaneamente da corso Marconi veniva una informazione: l'amministratore delegato della Fiat Romiti e quello della Fiat Auto Ghidella sono a Roma per incontrarsi con i dirigenti della Fimmeccanica. Poco dopo, è stata diramata da Torino una nota in cui si precisa che nel colloquio è stato illustrato il contenuto di un'articolata proposta operativa. Al riguardo il comunicato diramato da Torino indica 5 punti: 1) — Disponibilità della Fiat ad assumere fin dall'inizio una partecipazione di controllo delle azioni dell'Alfa. 2) — Mantenimento dell'unitarietà aziendale dell'Alfa Romeo, sia sotto il profilo societario che operativo, con l'arricchimento e l'ingrandimento delle strutture operative dell'azienda ivi compresa la componentistica. 3) — Salvaguardia delle risorse umane e del know-how progettuale, nonché delle caratteristiche qualificanti del marchio, quali l'immagine sportiva e i motopropulsori boxer e 6V. 4) — Valorizzazione della professionalità delle risorse umane che saranno impiegate nel campo delle vetture di prestigio e di alta qualità. 5) — La proposta prevede la soluzione dell'intero problema occupazionale, anche se in modo graduale, specie attraverso un rigoroso rilancio del marchio.

Goria: l'Italia avviata verso il risanamento

WASHINGTON — Al Fondo monetario internazionale quest'anno «si è presentata un'Italia meno diversa». «Abbiamo iniziato un processo di risanamento e quando sarà concluso potremo consegnare un paese che è riuscito a ricapitalizzare la sua industria, permettendo a tutti di fare bene». Così, al termine del suo «tour de force» ai lavori del Fondo monetario internazionale, il ministro del tesoro Giovanni Goria ha sintetizzato l'immagine attuale dell'Italia a livello internazionale.

«Quando potrà finalmente essere piantata la bandiera del risanamento — ha commentato Goria nel corso di un incontro con i giornalisti — potremo affermare che comunque in questi anni il tenore di vita degli italiani è sempre cresciuto. Non ha poi importanza — ha sottolineato il ministro — che questo venga o meno apprezzato».

Gli fa eco il governatore della Banca d'Italia Ciampi: la salute economica dell'Italia è molto migliorata; il futuro a medio termine della cooperazione finanziaria internazionale può essere visto senza allarmismi, pur se esistono controposti timori; la stabilità di governo è un aspetto «fondamentale» per il miglioramento dell'economia. Quanto all'ipotesi di un nuovo incontro su tassi e cambi riservato al solo gruppo dei cinque, emerso in questi giorni in ambienti francesi, Goria è sembrato poco preoccupato: «Conosco il ministro francese, che so uomo d'onore e sono convinto che dovrà rispettare gli impegni presi a Tokio». In ogni caso — ha ammesso il ministro — il problema del coordinamento delle politiche economiche a livello internazionale esiste.

Nel breve periodo, comunque, ha sostenuto Goria, è possibile prevedere un'azione coordinata sul mercato dei cambi almeno a livello europeo: «Dobbiamo vigilare — ha detto Goria — per cogliere immediatamente eventuali mutamenti e prendere decisioni adeguate».

Insomma, di interventi coordinati sui mercati dei cambi si discuterà nelle sedi consuete. Quanto alle prospettive legate al medio periodo, Goria sembra avere assunto una posizione di mediazione tra le parti in campo: «Certo — ha sostenuto il ministro — ho condiviso l'invito rivolto dagli Usa alla Germania affinché riducesse i tassi di interesse e ho svolto iniziative perché l'invito venisse accolto. Ma da qui a proporre la riduzione dei tassi di interesse tedeschi come la soluzione dei mali di tutto il mondo ce ne passa».

Con gli occhi arrossati dal pianto, Maria Gabriella Molardi, vedova del ten. col. Vladimir Nesta, ricorda i momenti dei funerali solenni che lo Stato ha tributato al marito ucciso per l'onore del suo battaglione. La signora Gabriella ci ha ricevuto nel salotto di un appartamento padronale al terzo piano di una palazzina alla periferia del capoluogo.

«Penso che mio marito — ci

SECONDO LA RELAZIONE DI PREVISIONE PRESENTATA IN PARLAMENTO

Tariffe: nuova «mini-stangata» su ferrovie, poste e canone Rai

Sembrano (almeno per ora) scongiurati possibili aumenti per elettricità e per telefoni

ROMA — Aumento delle tariffe postali del 15 per cento dal mese di novembre; possibile incremento delle tariffe ferroviarie del dieci per cento entro la fine dell'anno; possibile aumento (si parla del nove per cento) del canone per l'abbonamento alla televisione; sono queste alcune delle principali indicazioni in materia tariffaria contenute nella relazione previsionale e programmatica presentata in Parlamento.

Ecco, in particolare, le indicazioni contenute nel capitolo della previsione dedicato alla politica tariffaria:

1) Tariffe elettriche: è uno dei pochi settori che non dovrebbero riservare brutte sorprese ai consumatori. Nel 1986, infatti, le tariffe risulteranno diminuite del 10,1 per cento mentre nel 1987 l'Enel non prevede, al momento, la necessità di adeguamenti tariffari.

2) Tariffe telefoniche: anche in questo caso non ci dovrebbero essere brutte sorprese. Secondo la previsione, Sip, Italcable e azienda di Stato per i servizi telefonici (i tre gestori del servizio telefonico) dovrebbero infatti incassare complessivamente 12.078 miliardi di lire, con un incremento del 12,8 per cento rispetto al 1985. Questo incremento è dovuto per il sette per cento all'espansione del traffico e per il 5,4 per cento agli adeguamenti tariffari varati a fine 1985 e all'inizio di quest'anno. Non sono previsti, per ora, aumenti nel 1987.

3) Canone Rai: la Rai ha chiesto per quest'anno un adeguamento del canone del nove per cento per poter chiudere l'esercizio in sostanziale pareggio e per poter effettuare 150 miliardi di ammortamenti. «Un rinvio oltre il primo gennaio 1987 dell'adozione del provvedimento — si legge nella previsionale — comprometterebbe, secondo l'azienda, in misura sostanziale l'equilibrio del conto economico, con pregiudizio anche della continuità del flusso di investimenti».

Sempre a proposito del canone Rai la relazione ricorda che «la tendenza, recentemente delineata presso la competente commissione parlamentare di vigilanza, è quella di contenere gli incrementi del gettito pubblicitario entro i limiti del tasso programmato d'inflazione anziché dell'indice di sviluppo del mercato pubblicitario con un ridimensionamento, di fatto,

del 12,8 per cento rispetto al 1985. Questo incremento è dovuto per il sette per cento all'espansione del traffico e per il 5,4 per cento agli adeguamenti tariffari varati a fine 1985 e all'inizio di quest'anno. Non sono previsti, per ora, aumenti nel 1987.

4) Tariffe ferroviarie: ribadita l'esigenza di «portare avanti con fermezza, sia nel settore ferroviario che in quello postale, il problema dell'abolizione dei «rami secchi», la previsione afferma che un adeguamento delle tariffe Fs del dieci per cento era previsto a partire da luglio; che questo non è avvenuto e che, nella più ottimismo delle ipotesi, potrà avviarsi a fine anno».

to, della quota pubblicitaria della Rai e, conseguentemente, con l'esigenza di riversare sul canone una quota annualmente crescente del fabbisogno economico della concessionaria. L'ultimo aumento risale al novembre 1984, quando il canone per il televisore in bianco e nero passò a 64 mila lire e quello per il colore a 93 mila 325 lire.

«Il canone televisivo — afferma l'Unione nazionale consumatori — sta diventando un vero e proprio salasso e a nulla valgono i confronti con altri paesi ove non esistono emittenti private che offrono un servizio gratuito, come in Italia: né la Rai può giustificare un maggior esborso per il televisore a colori che, tecnicamente, non comporta una emissione di segnali diversi da quelli per il bianco e nero».

5) Tariffe postali: ribadita l'esigenza di «portare avanti con fermezza, sia nel settore ferroviario che in quello postale, il problema dell'abolizione dei «rami secchi», la previsione afferma che un adeguamento delle tariffe Fs del dieci per cento era previsto a partire da luglio; che questo non è avvenuto e che, nella più ottimismo delle ipotesi, potrà avviarsi a fine anno».

Tassare la Borsa: è ancora polemica

Mentre alla Camera arrivano i primi sì alla tassazione dei titoli pubblici, tornano a spuntare le polemiche sulle plusvalenze di Borsa. La «colpa» è di Visentini che — dalle colonne di un giornale — accusa alcuni esponenti della maggioranza di chiedere la tassazione soltanto per finalità di facciata, essendo certi che la loro iniziativa verrà bloccata poi dal ministero della finanza.

In ogni caso comunque, secondo il ministro, la tassazione dei guadagni di Borsa dovrebbe essere preceduta da una regolamentazione degli intermediari finanziari e non potrebbe essere decisa per decreto.

La polemica è rivolta in principio modo al Psdi, accusato di aver preso un atteggiamento favorevole alla tassazione. Il Psdi, naturalmente smentisce. Visentini ha illustrato in Parlamento il provvedimento, sostenendo che per l'anno in corso la tassazione del Bot dovrebbe portare nelle casse dello Stato dai 150 ai 300 miliardi, 1.350 per il 1987.

E a proposito di tassazione, bisogna dire che i risparmiatori non sembrano per niente preoccupati: sono andati infatti letteralmente a ruba i Buoni del tesoro poliennali e i Cct emessi ieri, i primi dopo la tassazione. La Borsa, proprio grazie alle dichiarazioni di Visentini, ha ripreso fiato e l'indice Mib ha riguadagnato lo 0,66 per cento.

Grande attesa intanto per la riunione del sindacato di blocco della Fondiaria, che avrà luogo oggi.

A pagina 11

PERCHÉ REAGAN HA ACCETTATO LA PROPOSTA SOVIETICA

Gorbacev in difficoltà «morbido» a Reykjavik?

WASHINGTON — Sarà l'Islanda, paese di ghiacci, a sciogliere il ghiaccio fra Reagan e Gorbacev? Il Presidente degli Stati Uniti e il leader sovietico vi trascorreranno un week end di lavoro (il 2 e 3 ottobre) in un vertice che non è un vertice e che viene a rimorchio di uno scambio che non è uno scambio (almeno nella versione americana). Nessuno si attende risultati concreti proprio per il suo carattere preparatorio. Al massimo verrà fissata la data del vertice vero e proprio, dicono alla Casa Bianca. Ma nessuno pensa che sia inutile. Ne usciranno spinte per l'accordo sugli euromissili che si profila al tavolo negoziale di Ginevra. Ne uscirà un'immagine di pace, che i fari della campagna elettorale repubblicana proietteranno sull'opinione pubblica americana. Ne usciranno puntelli per la posizione di Mikhail Gorbacev che, a 24 ore dal clamoroso annuncio, una fonte ufficiale ma anonima ha definito delicata.

Gorbacev avrebbe le sue difficoltà a far digerire ai cosiddetti duri del Politburo del Pcus e ai marescialli dell'armata rossa una politica estera che, negli ultimi otto mesi, ha collezionato mortificazioni: il no americano alla moratoria sugli esperimenti nucleari sotterranei, il no americano alla proroga del «Salt 2», il raid punico contro la Libia (alleata dell'Urss), il passaggio di una nave da guerra americana in acque territoriali sovietiche nel Mar Nero, l'espulsione di 25 diplomatici sovietici. In questa prospettiva il caso Daniloff può essere considerato un tentativo di recupero. Il leader sovietico avrebbe dimostrato a chi lo critica di saper anche puntare i piedi, seppure su un caso marginale. La soluzione sembra confermare questa interpretazione. L'offerta del vertice, o pre-vertice, era contenuta in una lettera di Gorbacev del 19 settembre. La lettera è stata recapitata a Reagan dal ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze. Reagan ha detto di sì il giorno dopo, facendolo seguire dalla condizione: Daniloff libero «incondizionatamente».

Daniloff in effetti è stato rilasciato senza essere passato prima dal giudice e senza la condanna simbolica inflitta invece al colonnello del Kgb Gennadi Zacharov, impiegato all'Onu. Inoltre il 7 ottobre verrà liberato il dissidente sovietico Yuri Orlov. «In cambio di una piccola spia abba-

mo ottenuto il maggior esponente del dissenso» dicono al Dipartimento di Stato.

La fonte anonima della Casa Bianca dichiara ora: Il Presidente ha la convinzione che Gorbacev sia sotto pressione all'interno e che l'incontro sia destinato a opporsi alle resistenze di diverse fazioni nella dirigenza sovietica. Queste fazioni sarebbero contro la linea «morbida» e contraddittoria di Gorbacev. Il «New York Times» evoca l'estensione della moratoria sugli esperimenti nucleari, che per il viceministro della difesa sovietico, maresciallo Akromeyev, danneggia «più i nostri che gli interessi degli americani». Altri temi controversi: le incertezze per Chernobyl e il rilascio di Anatoly Scharanski.

«Il Presidente ha la sensazione che Gorbacev abbia bisogno di questo vertice e che sia disposto a un dialogo serio», ha detto un'altra fonte, che non ha voluto essere citata. Le difficoltà presunte sembrano emergere anche da un'altra considerazione: per un vertice, Gorbacev ha sempre chiesto la certezza di poter firmare qualche accordo. A Reykjavik non se ne firmarono.

Il sì di Reagan non va visto tuttavia come una clamorosa di salvataggio alla controparte negoziale. Già in passato una artefatta contrapposizione fra i falchi e i colombi è servita al Cremlino per spingere l'America a concessioni. Reagan ha detto sì perché gli conviene. «Il Presidente non avrebbe accettato se non avesse la convinzione di ricavarne dei vantaggi» dice Donald Reagan, capo dello staff.

Cesare De Carlo (Altro servizio negli Esteri)

Avellino: ricette in fumo
Un incendio che si sospetta di natura dolosa si è sviluppato ieri pomeriggio nel deposito di una Usi di Avellino nel quale era archiviata una grande quantità di vecchi impregnativi farmaceutici. Gli inquirenti ritengono che l'incendio si possa mettere in relazione alla decisione dell'autorità sanitaria di Avellino di verificare se anche nel capoluogo irpino fossero stati commessi degli illeciti nell'ambito della macchi-truffa dei medicinali scoperta giorni fa.

A pagina 4

SARÀ CHIUSA LA «202» PER I LAVORI DELLA NUOVA AUTOSTRADA

Sulla Costiera incombono i «bisonti»

Doveva essere una riunione operativa, si è trasformata in un coro di richieste, di riserve, di proteste. Quando i dirigenti locali dell'Anas hanno confermato l'intenzione di chiudere fra pochi giorni al traffico, e forse per un anno, un buon tratto della Camionale cristiana (dal quadrivio di Capicina fino quasi a Cattinara) per consentire i lavori della nuova autostrada casaria, i rappresentanti degli enti locali, i controllori del traffico, i nomosisti sono saltati su. La nuova autostrada, che tutti vogliono, adesso tutti la temono per i disagi che quell'interruzione forzata al transito del traffico comporterà sicuramente ai traffici del porto e alla viabilità cittadina.

L'Anas ha parlato chiaro: non c'è alternativa possibile alla chiusura della «202». Fra gli abitanti di Trebiciano e Pa-

driciano (Area di ricerca) la nuova arteria, secondo i progetti pronti a partire, viene costruita sulla sede stradale esistente. Per giunta, deve venire scavata nella roccia una trincea otto metri più bassa del livello del suolo (in parte da ricoprire per farne una galleria artificiale ecologica) lunga due chilometri e 300 metri. Dovranno essere asportati 280 mila metri cubi di roccia. Possibili incidenti stradali a parte (come l'esperienza del primo lotto realizzato fra Siliana e Prosecco tristemente insegna), c'è il problema dello sparo di tante mine. O si chiude la strada del tutto, o i termini e i disegni, si allungano. Inconveniente, in prefettura, al mega-incontro tecnico organizzato ieri mattina hanno avuto la sensazione di trovarsi di fronte a un fatto compiuto. Eppure già ai primi di agosto il nostro giornale ti-

lava «Autotreni per Trieste, che avventura». L'esperto del Comune di Trieste ha posto una pregiudiziale: davvero non sono possibili alternative meno traumatiche, una variante provvisoria, costi quel che costi? Di questo Anas e Comune discuteranno a quattro occhi sabato mattina. Per l'azienda delle strade l'unica soluzione è una deviazione al traffico pesante, che instradi gli autotreni giù per la Basovizzana (dopo il bivio «E») fino al curvone di Paccanoni e poi su per Opicina, o viceversa. Basta correggere le aiuole spartitraffico a Paccanoni, metterci magari un semaforo, disciplinare le code che si formeranno al quadrivio Opicina.

Una soluzione che non è piaciuta a quasi nessuno dei presenti, che hanno rilanciato con molta inventiva ma poco costruttivo. Ed ecco tante idee.

Per esempio, consentire agli autotreni di servirsi nottetempo della Costiera in uscita dal porto, o di via Fabio Severo in arrivo. Oppure riservare la variante casaria ai soli «Tir», con l'esclusione delle autovetture. E, perché no, inventare una strada che da Barcola porti gli autotreni al Portovecchio oltre i binari dei treni?

Inutile dire che ogni «escamotage» è stato bollato con varie controdeduzioni. Gli autotrasportatori hanno chiesto un sacrificio ripartito fra tutti, anche fra i cittadini: ma il traffico a Trieste è già al limite del collasso. E fra i sacrifici ipotizzati, anche quello di far rinunciare i triestini a un bagno a Barcola l'estate prossima, se la Costiera dovesse servire a una palazzina alla periferia del capoluogo.

Baldovino Uleicrai

PARLA LA MOGLIE DEL COMANDANTE NESTA CHE SI È UCCISO A SAN VITO

«Mio marito non è stato capito»

PORDENONE — Inizialmente ho vissuto la presenza di tanta gente come un fastidio, quasi una violenza per la mia vita privata. Però alla fine sono rimasta commossa da tanta partecipazione. Penso anzi che lui se lo merita. Ho sperato in quel momento che lui, da lassù, vedesse tutto questo e si pensasse di quello che ha fatto. Ora mi auguro solo che sia perdonato».

Con gli occhi arrossati dal pianto, Maria Gabriella Molardi, vedova del ten. col. Vladimir Nesta, ricorda i momenti dei funerali solenni che lo Stato ha tributato al marito ucciso per l'onore del suo battaglione. La signora Gabriella ci ha ricevuto nel salotto di un appartamento padronale al terzo piano di una palazzina alla periferia del capoluogo.

«Penso che mio marito — ci

ha confidato — sia un uomo da prendere ad esempio come fedele servitore della Patria fino al punto di donarle la vita. Pienamente convinto di ciò che faceva, anteponeva i suoi doveri di militare a tutto il resto, compresi i suoi interessi personali. Più o meno le stesse parole la signora Gabriella ha sussurrato all'orecchio del Capo dello Stato Francesco Cossiga quando questi l'ha avvicinata nel Santuario di Madonna di Rosà, subito dopo la mesta cerimonia.

«Al Presidente — ha spiegato — ho esposto i molti problemi che incontrano i militari nell'adattamento ai luoghi di destinazione, problemi che noi stessi abbiamo vissuto per oltre vent'anni. Gli ho detto tutto quello che mi sentivo nel cuore. L'ho pregato di fare il possibile per venire incontro alle molte esigenze della

popolazione militare. Le parole non servono se non sono seguite da fatti concreti».

Inevitabile il tentativo di dare una risposta ai tanti punti interrogativi lasciati aperti dalla tragedia. «Il gesto di mio marito non è stato completamente capito. Non è stato determinato solo da un attimo di stanchezza, che pure manifestava. Per lui è stato un autentico dramma vedersi sui giornali. Si vergognava solo all'idea che i suoi anziani genitori venissero a saperlo, magari travisando la vera situazione. Mio marito non è un martire. È stato solo un uomo la cui più grande speranza era quella di poter trasmettere ai giovani ufficiali la convinzione e l'impronta del suo stesso ideale, che egli considerava il dono maggiore».

Domenica, il giorno prima della tragedia, Vladimir Nesta si era coricato più presto

del solito. «L'avevo visto abbattuto — confessa il figlio Roberto di 17 anni (la sorella Elena, 8 anni, è in un'altra stanza, assieme ai nonni) — gli avevo proposto di accompagnarmi al cinema, ma lui non se l'è sentita. Mi sembra, preoccupato, anche se niente per la verità poteva far presagire quello che sarebbe successo il mattino dopo. Poco prima di morire, mio padre, nella solita relazione che faceva ai soldati, aveva affrontato un problema tutto sommato secondario, quello delle posate che troppo spesso venivano perdute in caserma».

Assiste al colloquio il vice-comandante del 22. battaglione carri «Piccinini» ten. col. Remo Casucci. «Da noi — spiega — esistono ancora i valori dell'onore e dell'onestà che ci sono stati inculcati fin dal primo giorno in cui abbiamo indossato la divisa. La

maggior parte di noi vive proprio di questi ideali. Vladimir Nesta ha fatto capire a tutti che anche oggi c'è gente che per questi valori sacrifica la propria vita».

Un ufficiale modello e un figlio bravissimo. L'anziano padre, ancora sconvolto dalla sciagura, va indietro nel tempo: «Noi siamo gente modesta, contadina. Io e mia moglie non avevamo grandi possibilità, ma i sacrifici fatti per il nostro unico figlio ci erano stati ampiamente ripagati. Era sempre tra i primi, pur conservando la modestia e la semplicità di quando era ragazzo».

Intanto è già stato annunciato il successore di Vladimir Nesta al comando del battaglione carri della brigata «Gorizia», l'8 ottobre, arriverà a San Vito il ten. col. Giustino Crivellari.

Gian Paolo Girelli

DALL'INTERNO



Sanitari pubblici in sciopero dal 7

ROMA — È stato confermato lo sciopero di quattro giorni, proclamato dal 7 al 10 ottobre dalla confederazione che raggruppa le undici sigle delle associazioni dei circa 120 mila medici e veterinari pubblici dipendenti. Lo sciopero interesserà sia le sedi centrali sia gli oltre 60 uffici periferici sanitari e veterinari. Nelle prime saranno interrotte le attività riguardanti le autorizzazioni per farmaci e alimenti, quelle ispettive, medicolegali, di indirizzo e di coordinamento sanitario, nonché quelle del Consiglio superiore di Sanità. In periferia saranno sospesi i controlli sui passeggeri in partenza o in arrivo dai paesi a rischio sanitario, sui sieri, vaccini, alimenti, animali di importazione, e cani. Già da ieri i veterinari di confine dipendenti dal dicastero della Sanità si astengono da ogni genere di prestazioni straordinarie.

Il ministro della Sanità Donat Cattin, impegnato in numerose consultazioni, per tentare di evitare lo sciopero, ha dichiarato, al termine dell'incontro con i segretari generali delle tre confederazioni sindacali, Pizzinato, Martini e Benvenuto, che il negoziato per il contratto si presenta difficile poiché i medici, ai quali è stata riconosciuta una propria area contrattuale, trattano a un tavolo separato.

Metalmeccanici Autunno caldo

ROMA — Autunno «caldo» per i metalmeccanici: i tre consigli generali della Fiom, della Fim e della Uilm hanno deciso ieri un «pacchetto» di 12 ore di sciopero da effettuare, in forma articolata, entro la prima settimana di novembre: per il 14 ottobre è stato proclamato uno sciopero generale della categoria di «almeno 4 ore». A partire dal 4 ottobre inoltre sarà attuato ancora in forma articolata, lo sciopero degli straordinari: una giornata nazionale di blocco degli straordinari è in programma per l'11 ottobre. L'intenso programma di azioni prevede, secondo quanto hanno deciso i vertici sindacali dei metalmeccanici — forme nuove e «creative» di proteste rivolte in particolare a coinvolgere quadri, tecnici e impiegati. Lo ha annunciato ieri in apertura di assemblea il segretario generale della Uilm Franco Lotito.

Al termine della riunione, i tre consigli generali dei metalmeccanici hanno approvato all'unanimità un documento sulle iniziative di protesta e a stragrande maggioranza (con due voti contrari) un testo sulla finanziaria e sui rapporti con le confederazioni.

LA RELAZIONE DEL MINISTRO ROMITA AL PARLAMENTO

Qualche novità per Trieste prevista dalla finanziaria

Porto, raccordi autostradali e stanziamenti a favore del Friuli

ROMA — La legge finanziaria è stata presentata in Parlamento dal ministro del bilancio Romita che, nella sua relazione, ha confermato le linee generali del documento economico del governo. Si tratta delle cifre già note, contenimento del disavanzo pubblico, inflazione al 4 per cento, crescita del prodotto interno lordo del 3,5 per cento. La nuova legge finanziaria, ha affermato Romita, registra un miglioramento del tasso di crescita e delle prospettive di occupazione. Nel 1987 verrà perseguito l'obiettivo di riequilibrare in modo permanente i conti con l'estero, mentre la politica economica del governo volta ad assicurare una crescita del reddito del 3,5 per cento dovrebbe consentire l'avvio di un graduale riassorbimento della disoccupazione.

Anche la Finanziaria per il 1987 prevede numerosi stanziamenti per iniziative che riguardano direttamente Trieste e il Friuli-Venezia Giulia. In gran parte si tratta di conferme di quanto previsto nella Finanziaria dell'anno precedente con alcune novità.

Tra le novità c'è un finanziamento per il risanamento dei porti di Trieste, Genova e Venezia. Il decreto è stato approvato alcuni giorni fa. Per il 1987 sono disponibili 630 miliardi, 340 miliardi per il 1988 e 310 per il 1989. Cinque miliardi per i prossimi tre anni sono previsti per la proroga a disciplina del regime agevolativo per la zona di Gorizia, cinque miliardi l'anno sono destinati anche per il riordino dell'osservatorio geofisico di Trieste.

Per le spese di gestione del centro comune doganale italo-austriaco al valico di Tarvisio sono stanziati 400 milioni nel 1987 mentre gli oneri derivanti dalle minori entrate in dipendenza dell'accordo italo-austriaco sul porto di Trieste saranno, per il 1987, di 1.100 miliardi.

Nella legge oltre alla copertura finanziaria di leggi già esistenti e in fase di approva-

zione sono predisposti anche finanziamenti per iniziative che il governo ritiene opportune, ma non è certo se otterranno in tempo l'approvazione. Il Parlamento in ogni caso potrebbe modificare in parte o totalmente le indicazioni contenute nel documento del governo. Trentacinque miliardi, 10 dei quali per il 1987 sono stanziati per provvidenze alla minoranza slovena in Italia e per i nostri connazionali in Jugoslavia. Trentacinque miliardi (100 nel 1987) sono destinati agli interventi per l'attuazione degli accordi di Osimo. Si tratta del completamento del raccordo tra il Molo settimo e l'autostrada, dell'autoporto di Sant'Andrea a Gorizia e di altre opere minori.

Nuovo è il finanziamento per il rinnovo dell'accordo Aies, Unesco, Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, 16 miliardi e 800 milioni per il 1987, 65 miliardi sono stanziati per il completamento delle aree doganali del valico autostradale di Tarvisio; 250 miliardi nel triennio per gli interventi infrastrutturali di riqualificazione e ammodernamento del sistema portuale.

Per l'industria cantieristica e armatoriale sono previsti finanziamenti per 450 miliardi, 100 da spendere entro il prossimo anno.

Altri due consistenti finanziamenti che riguardano esclusivamente la nostra regione, presenti nella finanziaria dello scorso anno, sono riproposti nella finanziaria del 1987. In entrambi i casi i disegni di legge relativi sono in discussione in Parlamento. Ottocentocinquanta miliardi sono destinati al completamento delle zone terremotate del Friuli. Il disegno di legge relativo potrebbe essere approvato la prossima settimana in sede legislativa dalla commissione lavori pubblici della Camera. Lo stanziamento di 400 miliardi per lo sviluppo delle zone del confine nord-orientale è all'esame della Commissione bilancio.

Per l'industria cantieristica e armatoriale sono previsti finanziamenti per 450 miliardi, 100 da spendere entro il prossimo anno.

E per Martinazzoli c'è la «nominazione»

ROMA — Bresciano di Orzinuovi, 55 anni a fine novembre, avvocato nella vita «civile» e ministro di grazia e giustizia nel primo governo Craxi, Mino Martinazzoli — ottantaquattro anni — è ormai in dirittura d'arrivo per divenire il nuovo presidente dei deputati democristiani, prendendo il posto di Rognoni che lo ha sostituito proprio alla scrivania di via Arenula.

Ad avallare in modo sicuro quella che era solo un'ipotesi (e in un primo momento anche un po' contrastata) non c'è tanto e solo la mancanza di candidature alternative, come si è evidenziato. Ma soprattutto i riconoscimenti che gli sono pervenuti addosso, in modo quasi unanime, all'assemblea del gruppo svolta ieri sera e che, presente De Mita, ha fatto il punto sulla situazione complessiva, esprimendo poi valutazioni circa compiti e ruoli che i 226 deputati democristiani vogliono assumere in nome e per conto del partito.

Scontato l'appoggio di De Mita, Martinazzoli ha visto convergere su di lui una larga massa di suffragi (fin qui solo verbali, visto che si voterà tra mercoledì e giovedì prossimi), che hanno testimoniato ampiamente il grado di fiducia che si nutre in lui: «Voglio evitare un discorso della corona», aveva preannunciato. E così ha fatto, limitandosi a fornire una serie di elementi di riflessione che sono piaciuti a schiere e «peones».

Tra i primi, del resto, anche le ultime «nubi» erano venute a cadere in mattinata: in una breve riunione gli andreetiani (che avevano sollevato qualche perplessità proprio sulla candidatura di Martinazzoli a luglio, facendo capire di esser poco disposti a digerire «mandati imperativi» voluti dall'alto) avevano confermato quanto già fatto trapelare da Evangelisti a Cervia alla Festa dell'Amicitia: avrebbero votato anch'essi per Martinazzoli. Le chiarivano Cristoforo D'Aquino e Pulia. Le ribadivano infine Cirino Pomicino per il quale «la ripristinata regola della collegialità consentiva di accendere una luce verde ad un candidato del resto mai rifiutato».

Anche dal campo dei «peones» (dove pure si levava qualche critica più o meno velata sulla guida del partito) non partivano obiezioni. «Le grandi battaglie si sono fatte quando c'erano linee politiche alternative o contrastanti. Oggi questi contrasti non ci sono...», spiegava ascoltato Mario Segni, gli antagonisti di Rognoni (sconfitto ma di misura dall'attuale ministro della giustizia) ad inizio legislatura.

Così Martinazzoli, ottenuto quel consenso generale che aveva posto come condizione per candidarsi, si è fatto avanti ufficialmente. La «nominazione» è sua. Ma spesso i terreni spianati possono trasformarsi in vari e propri campi minati.

Così, nonostante tanto Galloni che Grippo che Cristoforo facessero sapere a più riprese come «non esistono problemi» e non sono da attendersi «sorprese», l'interrogativo corre al numero di preferenze che Martinazzoli potrà raccogliere nel segreto dell'urna.

R. R.

DOPO L'ANNUNCIO INTERESSAMENTO DEL GOVERNO

Un comitato per scoprire tutta la verità su Ustica

Prende consistenza l'ipotesi del missile (forse libico)

ROMA — Il governo ha lasciato trasparire fondati sospetti sul mistero che ancora avvolge il Dc 9 dell'Itavia abbattuto nel cielo di Ustica la sera del 27 giugno 1980. Quelle 81 vittime furono provocate da un missile. Chi lo lanciò, chi provocò la strage? Allo stato attuale non si possiedono elementi al riguardo, anche se pesanti sospetti gravano sull'aviazione militare di uno Stato che si affaccia sul Mediterraneo (la Libia?). Comunque, dopo che il dossier Ustica è approdato in Parlamento e dopo che il Governo (nella persona del sottosegretario Amato) ha risposto a decine di interrogazioni e interpellanze sulla strage, ieri si è costituito il «Comitato per la verità su Ustica» i cui esponenti hanno ribadito la necessità di un impegno del governo per nuove conclusive inchieste, che abbiano come obiettivo la «verità vera» sul disastro.

Martedì il sottosegretario Amato ha annunciato l'intenzione della presidenza del Consiglio di recuperare la carlinga del Dc 9 esploso; un'operazione che costerà dieci miliardi e che oggi costerebbe, calcolando l'inflazione di questi quattro anni, non meno di quindici miliardi e mezzo. Prima di tentare il recupero, però, il nostro governo ha in corso contatti con quello di Washington — che si è detto disponibilissimo — per l'utilizzo di un sommergibile atomico della U.S. Navy al fine di individuare e fotografare il relitto del Dc 9 che giace a circa 3500 metri di profondità nel mare a Nord di Ustica. Se quei rilievi forniranno nuovi elementi utili alle indagini, si deciderà se portare o meno a galla la carlinga.

Dopo l'eventuale recupero sorgerà il problema della individuazione della causa della tragedia e successivamente di quella del possibile responsabile. Occorrerà infatti stabilire quali forze armate, anche della Nato, erano presenti il 27 giugno '80 nel triangolo Fenza-Ustica-Palermo.

Il recupero dei resti del Dc 9 non deve essere, a parere del «Comitato per la verità su Ustica», il pretesto «per non fare oggi quello che è già possibile fare per trovare tutta la verità sull'abbattimento con un missile». Il governo, sempre secondo il Comitato, deve aprire subito un'indagine amministrativa e interrogare tutte le persone — dai capi di stato maggiore ai responsabili del centro radar, agli operatori degli stessi — in qualche modo entrate nella vicenda; e deve anche impiegare i servizi

segreti per accertare «il ruolo giocato dai vari apparati dello Stato». Anche alla luce del fatto che il sottosegretario Amato ha dichiarato che sulla vicenda degli addetti alle stazioni radar militari di Licolia e Marsala non ci sono segreti di Stato, Amato ha infatti fornito i nomi degli addetti ai radar di quelle stazioni della difesa. Sulle tracce radar (una di queste fissò la presenza di un oggetto volante non identificato volare da Ovest verso Est in direzione del «Dc 9» ad una velocità supersonica e che avrebbe tutte le caratteristiche di un caccia) il sottosegretario ha specificato che non esiste segreto di Stato, ma solo segreto istruttorio.

Il segretario confederale della Cisl Domenico Trucchi — che fa parte del Comitato insieme con numerosi parlamentari, il presidente delle Acli Rosati e l'avvocato Ferrucci, legale di un gruppo di familiari delle vittime — ha annunciato che la Cisl e la Fit (settore trasporto aereo) intendono costituirsi parte civile nell'inchiesta che dovrà stabilire le cause della sciagura.

«La decisione — ha spiegato Trucchi — nasce dall'esigenza del sindacato di essere parte attiva nell'accelerare l'iter giudiziario. Ogni ritardo è ingiustificabile e colpevole e non è possibile continuare a confondere un delitto internazionale con un incidente aereo». Trucchi ha concluso ricordando che sei anni fa la Cisl, da sola, rifiutò immediatamente la facile tesi del cedimento strutturale del «Dc 9» quale causa della tragedia.

Forse uno spiraglio di luce si avrà entro ottobre, quando la commissione d'inchiesta nominata dal giudice istruttore Vittorio Bucarelli di Roma depositerà la propria relazione. I periti ritengono di dover attribuire maggiori probabilità all'ipotesi dell'impatto del «Dc 9» con un missile piuttosto che ad una esplosione interna provocata da una bomba.

G. B.

CASO LAURO: IL COMITATO PER I SERVIZI DI SICUREZZA AMMETTE DI AVER ESAGERATO

Un duro monito di Craxi a Gualtieri: «Solo il Parlamento giudica il governo»

ROMA — La parola dimissioni non c'è, ma la si legge chiaramente fra le righe: Craxi è convinto che il presidente del Comitato di controllo sui servizi di informazione e di sicurezza Libero Gualtieri, repubblicano, deve andarsene. Nella lettera che ha mandato martedì ai presidenti della Camera e del Senato lo accusa apertamente di aver debordato dai suoi compiti, esprimendo nella bozza di relazione sulla vicenda dell'«Achille Lauro» una «critica grossolana» infondata e compromettente di organi di governo relativi a modalità di gestione di una crisi internazionale, a rapporti politico-diplomatici, all'interpretazione di un trattato di estradizione.

Sono argomenti, osserva il presidente del Consiglio, che «nulla hanno a che fare con i servizi e che sono per loro stessi sottratti alle valutazioni del Comitato». Il testo della lettera è stato consegnato alle agenzie di stampa ieri alle 18.45.

Qualche ora prima il Comitato aveva dato un colpo al cerchio e uno alla botte. Con un comunicato approvato all'unanimità aveva rivendicato la sua competenza sull'ope-

rate dei nostri «007» durante e dopo il sequestro della nave — anzi in una prossima riunione «esaminerà» altro materiale «che verrà spedito dai giudici di Genova». Ma aveva aggiunto che la valutazione della «politica generale del governo» spetta al Parlamento.

La precisazione è una bacchettata sulle dita al presidente del Consiglio.

Terremoto: paura ieri sera in Garfagnana

ROMA — Due scosse di terremoto hanno fatto tremare la terra ieri sera tra le 20.53 e alle 21.11 della Garfagnana alla Liguria all'Appennino Emilian. Non si segnalano danni né vittime. La prima scossa è stata del terzo grado della scala Mercalli, ma la seconda ha raggiunto l'intensità del sesto. Livorno, Pisa, Massa, Lucca, La Spezia, Modena e Parma sono le città che più hanno sentito il sisma. Nei centri della Garfagnana diverse persone sono uscite in strada decidendo di trascorrere la notte nelle auto.

dente del comitato. Infatti, la nota prosegue con queste parole: «Il comitato si è riservato infine di esaminare, per la parte che gli compete, le note del presidente». In pratica i deputati e i senatori hanno riconosciuto che nella bozza di relazione Gualtieri ha inserito valutazioni che travalicano le competenze dell'organismo di controllo sui servizi. A questa infamia difesa Craxi ha reagito facendo diffondere il testo della sua lettera a Nilde Iotti e a Fanfani.

Una durissima requisitoria contro il senatore repubblicano «colpevole», secondo il presidente del Consiglio, di una interminabile sfilza di manchevolezze. Rifidenza del «Dc 9» che aveva già scritto in una lettera, il presidente Craxi rileva che «sono state violate ripetutamente le norme di riservatezza, con la fuga sui giornali di documenti riservati».

Ma non è tutto. Sarebbero state infrante «norme procedurali che non consentono di indagare e di esprimere giudizi su chiacchierata notizia tempestiva».

L. B.

Un errore dei giudici libera due terroristi

ROMA — Per una macroscopica svista commessa dai giudici di primo grado, è saltata la condanna inflitta a due libanesi accusati di aver progettato l'attentato contro l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma. Che cosa hanno accertato i giudici d'appello, dinanzi ai quali ieri si sono dovuti cominciare le udienze di secondo grado? Che i loro colleghi avevano attribuito agli imputati l'aggravante per aver agito a fine di terrorismo che non era stata loro contestata né in istruttoria né in dibattimento.

Come immediata e più clamorosa conseguenza dello sbaglio in cui sono incorsi i giudici, è la scarcerazione dei due presunti terroristi libanesi, che entro poche settimane dovrebbero tornare in libertà per decorrenza dei termini di custodia cautelare. Il loro difensore, avv. Claudio Isgro, che ha chiesto e ottenuto l'annullamento della sentenza di primo grado, già domani avvierà la pratica per far aprire le porte del carcere ai suoi assistiti.

Dopo l'operazione condotta dalla Digos che portò all'arresto di un gruppo di detenuti sospettati di appartenere alla Jihad islamica, un gruppo che si ispira alle ideologie khomeiniste, il presidente americano Ronald Reagan inviò un messaggio di congratulazioni alle autorità italiane per aver sventato il complotto.

In margine al processo c'è da ricordare che, dopo la recente strage all'aeroporto di Karachi, alcuni testimoni credettero di identificare uno dei terroristi in Neemtallah Mohamed Ali Pas. Qualche giornale accusò l'Italia di aver rimesso in libertà un sanguinoso individuo. Ma la notizia fu smentita: il libanese si trovava ancora nelle nostre galere.

Sergio Gerardini

IL «CASO» DELLA BIRRA AUSTRALIANA

Il Papa sponsorizzato Squalida pubblicità

ROMA — «È un viaggio da Papa», recitava lo slogan pubblicitario di una ditta automobilistica francese che alcuni anni fa, prima del pontificato di Giovanni Paolo II, aveva utilizzato l'immagine del Pontefice per reclamizzare le virtù di una sua berlina di lusso. Il fatto fece allora più scalpore di quello che recentemente è stato riferito dall'Australia: l'immagine del Papa sarà riprodotta su una mitica di lattine di birra distribuite in occasione di un colossale picnic che seguirà la messa papale del 30 novembre nell'ippodromo di Adelaide.

Nessun commento ufficiale sulla notizia rimbalzata a Roma dall'Australia è stato fatto ieri in Vaticano: il riserbo è giustificato anche dal fatto che l'unica persona che potrebbe dare una spiegazione definitiva è l'organizzatore dei viaggi papali che però è ripartito proprio martedì sera, per l'Australia.

E anche vero, però, come è stato fatto notare ieri, che l'immagine del Papa non è protetta da nessun «copyright», che, oltretutto, sarebbe molto difficile far rispettare. Tutti i negozi che circondano

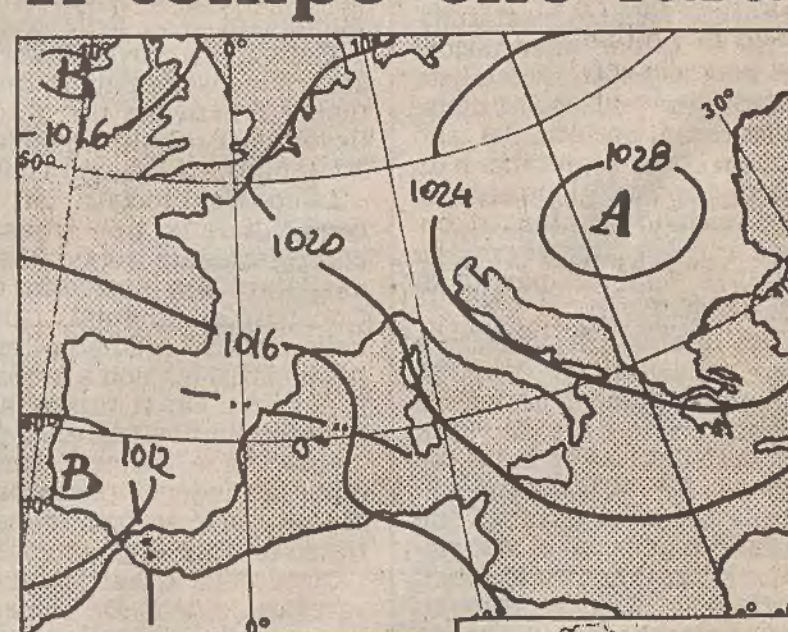
il Vaticano «vendono» l'immagine papale riprodotta su oggetti del più variato cospicuo: dai piatti smaltati, ai giusti di tutte le dimensioni prodotti con polvere di marmo stampata, ai calendari, alle cartoline e agli oggetti ricordo più incredibili. Tutti questi oggetti vengono fabbricati da un'infinità di piccole ditte che naturalmente si sono ben guardate dal pagare, oggi o in passato, un qualche diritto di «copyright».

Ieri, parlando con i giornalisti della notizia che arrivava dall'Australia, il portavoce vaticano Joaquín Navarro Valla faceva notare che il problema è analogo, in un certo senso, a quello della riproduzione testuale o parziale dei discorsi o degli interventi papali.

In Australia uno degli organizzatori della visita papale, padre Anthony Kain, ha difeso l'iniziativa delle lattine di birra con l'immagine papale affermando che oggetti del genere fanno parte della tradizione australiana e arrivando a ricordare il miracolo della trasformazione dell'acqua in vino compiuto da Gesù alle nozze di Cana.

F. N.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia si va stabilendo un campo di alta pressione. La perturbazione associata a una depressione sul Mediterraneo occidentale interessa ancora la Sardegna e marginalmente la Sicilia.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sulla Sardegna con possibilità di qualche precipitazione; durante la notte e nelle prime ore del mattino foschie anche dense nelle valli e lungo i litorali, in diradamento durante le ore diurne.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Venti: deboli o moderati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 24; Bolzano 7, 23; Verona 11, 25; Venezia 12, 23; Milano 10, 24; Torino 8, 24; Mondovì 9, 21; Cuneo 12, 21; Genova 17, 23; Imperia 23, 28; Bologna 12, 24; Firenze 13, 27; Pisa 13, 27; Falcognara 12, 22; Perugia 13, 24; Pescara 10, 23; L'Aquila 7, 21; Roma Urbe 12, 28; Roma Fiumicino 15, 28; Campobasso 11, 20; Bari 15, 24; Napoli 17, 25; Potenza 11, 18; Santa Maria di Leuca 17, 24; Reggio Calabria 20, 25; Messina 23, 28; Palermo 22, 28; Catania 22, 27; Alghero 19, 29; Cagliari 21, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 20; Atene n. p.; Bahrain n. p.; Bangkok p. 23, 29; Barbados n. 23, 29; Belgrado n. p.; Bermuda s. 22, 28; Bruxelles s. 9, 19; Chicago n. 14, 19; Curitiba n. 9, 23; Denpasar s. 23, 31; Francoforte s. 8, 21; Helsinki n. 9, 19; Islamabad s. 19, 29; Gerusalemme p. 16, 23; Johannesburg s. 8, 19; Lima n. 14, 17; Lisbona s. 15, 27; Londra s. 12, 19; Manila s. 23, 32; Miami n. 27, 32; Montevideo p. 10, 23; Mosca s. -1, 8; Nassau s. 23, 31; Nuova Delhi s. 21, 30; New York p. 21, 30; Oslo n. 7, 11; Parigi s. 11, 22; Perth s. 8, 19; San Francisco s. 14, 22; Santiago s. 17, 28; San Paolo n. 14, 20; Singapore s. 24, 31; Stoccolma s. 11, 16; Sydney s. 18, 23; Taipei n. 20, 24; Vancouver n. 12, 15; Vienna s. 11, 19; Varsavia n. 8, 16.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77881 (diesel linee in selezione passante).

ABONNAMENTI: CC Postale 25432; ITALIA: con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500); ESTERO: tariffa ufficiale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 176.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65065/67 - Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi) posizione e data prestabilita L. 132.000 - Redazionali L. 120.000 (festivi) L. 144.000 - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi) L. 186.000 - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi) L. 4800 - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6500 per parola).

La tiratura del 6 ottobre 1986 è stata di 67.200 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

La morte del comandante Attacchi anche a Cossiga

Il tenente colonnello Nesta si è ucciso a causa di speculazioni politiche che — è quanto lui stesso ha scritto su un biglietto prima dell'estremo gesto — hanno macchiato l'onore suo e di noi battaglione e a quanto pare anche la sua morte serve da pretesto per strumentalizzazioni che si commentano da sole.

In una nota la segreteria di Dp fa un commento sulla partecipazione del Capo dello Stato ai funerali del comandante Nesta ucciso a San Vito al Tagliamento. «Aspettiamo Cossiga — scrive Dp — al prossimo funerale dell'unico soldato morto per negligenza e velleità militarista dei suoi superiori».

Dp dichiara anche di non stupirsi per il fatto che «Spadolini accusi la stampa di sovversione per nascondere il ve-

ro distacco dal dettame costituzionale che consiste nel far assumere caratteristiche professionali alle nostre forze armate. Ma — aggiunge la nota della segreteria — la partecipazione di Cossiga ai funerali del colonnello Nesta rappresenta un atto indegno di colui che è Presidente della Repubblica e capo delle forze armate. Con esso vi è una scelta netta non a sostegno delle forze armate, ma a sostegno delle gerarchie, degli alti gradi».

Anche Accame (Dp) è spesso in campo: «per i funerali del tenente colonnello si muove niente meno che il Capo dello Stato per confortare i parenti e i parenti degli umili soldati cosa sono? E cosa dire del comizio di Spadolini fatto per nascondere i 477 morti dell'84 e i 460 dell'85?

ROMA — Il suicidio del colonnello Vladimir Nesta «avrà il suo seguito ed effetti al di là di quello che l'ufficiale voleva dimostrare con il suo gesto. Noi militari ci sentiamo al centro di accuse ingiuste. Questo dev'essere un momento di riflessione per tutto il Paese». Lo ha detto il capo di stato maggiore della Difesa, generale Riccardo Bisogniero, prendendo l'occasione della cerimonia di apertura dell'anno accademico dell'Istituto studi e ricerche difesa, per lanciare alle forze politiche e al Paese un segnale sullo stato di disagio delle forze armate. Un disagio che riguarda anche la struttura e l'organizzazione delle tre armi.

«Le forze politiche — ha detto Bisogniero — devono decidere in tempi brevi quali forze armate deve avere l'Italia».

Per il capo di stato maggiore della Difesa il suicidio dell'ufficiale della divisione «Folgor» non è stato provocato «né da un momento di sconcerto, né da debolezza psicologica, come ha affermato qualche psicologo, ma da una reazione, una protesta per essere stato accusato di colpe che non aveva». «La presenza del Presidente Cossiga ai funerali — ha aggiunto Bisogniero — non è stato solo un atto di omaggio all'uomo, ma alle forze armate di cui è capo supremo».

I problemi delle forze armate ha proseguito con durezza il capo di stato maggiore della Difesa, «non si risolvono solo criticando le caserme». Anzi queste critiche accrescono il «senso di isolamento» dei militari che vedono «un paese disattento ai loro problemi, come se la sicurezza del Paese

non fosse un problema di tutti». «Le forze armate sono oggi al centro di bufere fittizie, come se i loro problemi non fossero quelli di sempre. La società sembra aver preso coscienza all'improvviso di un maledere che noi abbiamo sempre sottolineato».

Il responsabile tecnico della Difesa ha denunciato «la mancanza del sostegno non solo finanziario ma anche psicologico e morale, da parte di un Paese sempre disattento nel migliore dei casi alle nostre cose e, in cui i problemi della sicurezza non solo sono estranei, ma indifferenti, per la stragrande maggioranza della società».

«La diffidenza, la critica spietata rivolta alle cose militari — ha aggiunto — sembra preludere a una crisi di identità tendente a mettere in discussione il ruolo delle forze

armate nella società». Bisogniero ha ricordato al governo e al parlamento che lo stato maggiore della difesa nel delineare la propria pianificazione per il prossimo decennio ha indicato chiaramente tre alternative: se si mantiene lo strumento operativo nella attuale situazione la conseguenza sarà un «inarrestabile decadimento nel tempo» se si ridurrà ulteriormente la dimensione delle forze componenti delle forze armate queste non saranno in grado di espletare le loro mansioni operative. Se si vuole che le forze armate servano allo scopo è necessario, nell'arco di un decennio dotarle delle «risorse integrative di cui hanno assoluto bisogno».

«E' una decisione che le autorità politiche debbono adottare al più presto — ha detto Bisogniero.

Falso allarme alla Balkan Air: non un bomba ma bulloni

ROMA — Ennesimo allarme ieri a Roma per la segnalazione di una bomba in viale Gorizia 14 proprio di fronte al portone delle linee aeree bulgare Balkan, gli stessi uffici dove lavorava Antonov. Il presunto ordigno, una cassetta militare per la custodia di bombe, era stato lasciato sotto una «R4» verde posteggiata irregolarmente. Un passante l'ha notata e ha telefonato alla sala operativa della questura. Immediatamente la zona è stata isolata. L'allarme è durato mezz'ora, fino a mezzogiorno e mezzo, quando sono arrivati gli artificieri che hanno aperto la cassetta. All'interno solo alcuni bulloni arrugginiti.

GIUSEPPE O. LONGO: RACCONTI E FANTASIE

E così lo scienziato tesse le sue trame...

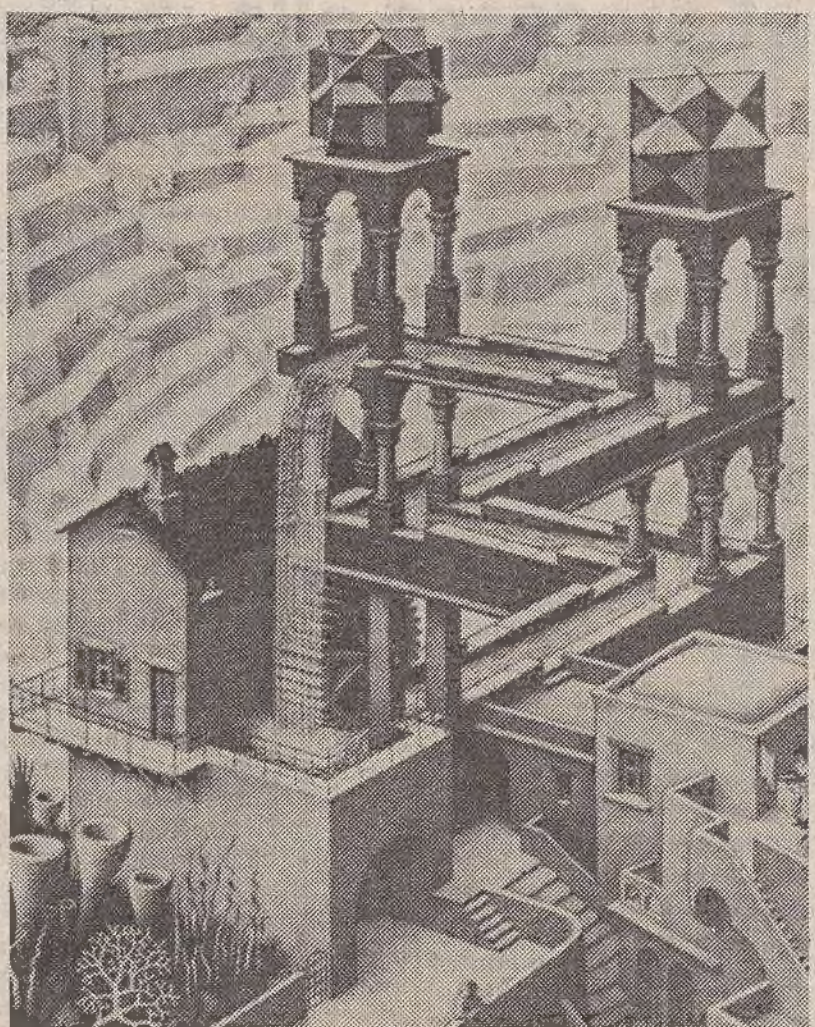
Capita dunque anche da noi, quassù a Trieste, e non solo nella mitologica letteratura d'America, che un matematico di professione si metta a scrivere prima articoli e saggi di divulgazione e poi imbocchi la strada del racconto e del romanzo, conservando il filo conduttore dei parametri scientifici elaborati da quel personale computer che sta dentro la sua testa.

I neurofisiologi vi diranno che, dei due emisferi del cervello, quello destro appare soprattutto deputato all'invenzione e alla fantasia, mentre quello sinistro è specializzato nel pensiero razionale. Difficile davvero, però, individuare quale dei due emisferi abbia prevalso nella stesura delle quattordici storie racchiuse nell'elegante semplicità di questo volumetto della ridivisa collana delle Edizioni dello Zibaldone, pubblicato da Studio Tesi di Pordenone e intitolato «Il fuoco completo» (pag. 180, lire 15.000).

L'autore è Giuseppe O. Longo, 45 anni, forlivese di nascita ma triestino d'adozione e di formazione, laureato in ingegneria e in matematica, titolare della cattedra di teoria dell'informazione al nostro ateneo, multiformi esperienze di studio e di insegnamento all'estero (Europa e America), conferenziere e traduttore, collaboratore di quotidiani e riviste. E adesso anche scrittore.

Giuseppe Longo (la «O» di mezzo può essere intesa come uno «zero», vista la sua vita sospesa tra i numeri, ma rappresenta in realtà l'esplicito per evitare un'omonimia giornalistica che a qualcuno aveva dato fastidio) dovrebbe essere un nome già noto ai nostri lettori più attenti agli argomenti scientifici e tecnici per i suoi articoli e le sue note di riflessione ospitate su questo quotidiano. E diversi suoi racconti appaiono sulle pagine del «Piccolo Illustrato»: ricompaiono ora in questa antologia accanto ad alcuni pubblicati sul mensile «l'Astronomia» e ad altri totalmente inediti (e parecchi sono ancora nel cassetto, in attesa del momento opportuno).

Letti o riletti ora, l'uno di seguito all'altro, questi racconti brevi e compatti, di notevole eleganza formale, in cui la puntigliosa scelta del termine preciso e magari desueto sovrasta a volte la stessa narrazione, rivelano ascendenze che possono giungere addirittura fino a Kafka e a Borges. Ma più



per certi archetipi e per certe atmosfere che per le trame, esilissime, immerse in descrizioni iperrealistiche. Di tutti i racconti, tre soprattutto ci palano d'un fascino avvolgente. Intanto «Il romanzo circolare», che apre il volume: falsa recensione di un'opera inesistente di un matematico indiano, tale R. T. Dass, realmente esistito. Un romanzo — s'immagina — che si avvolge su se stesso, organizzando la trama attorno a periodici nodi «da cui procede per cerchi concentrici che interagiscono tra loro».

Un'audace sintassi tra numeri e parole, come accade nei punti singolari di certe funzioni matematiche. In piena atmosfera kafkiana si muove invece «Il gioco del Gundo», ovviamente suggerito da un viaggio a Praga. Il Gundo è «un gioco avvincente e malizioso, le partite possono durare ore e anche settimane intere, i giocatori vi si smemorano e ne sono assorbiti al punto da dimenticare ogni altro pensiero». Un gioco che è una ripetizione metafisica della vita nelle sue infinite linee di fuga, ma che è anche la scappatoia dalla tetra burocrazia che avvolge l'immenso Impero d'Oriente.

Infine «Il Guardiano della Torre», dove il piacere sottile e un po' perverso delle citazioni (peraltro quasi tutte inconnute e involontarie) si spreccherebbe. L'immane Torre che si erge su una pianura quasi metafisica, l'enigmatico incastro di guglie e scale, terrazze e

giardini pensili, pinnacoli e ballatoi rimanda all'abbazia del «Nome della rosa» di Eco non meno che alla fortezza Bastiani del «Deserto dei tartari» di Buzzati, agli impossibili edifici dei disegni di Escher non meno che alle labirintiche invenzioni di Borges.

Temì e ispirazioni diversi s'intrecciano negli altri racconti: le creature cibernetiche di «Machina dolens», i misteriosi graffiti incisi su «Le cinque lapide», il paradosso temporale di «La ferita del tempo», la simbiosa uomo/macchina di «Il calcolatore biologico», la promettente scoperta dello scienziato che dà vita a «Il fuoco completo», in cui si prefigura quell'energia nucleare che cerchiamo di domare.

Ora Giuseppe Longo tenta la carta ambiziosa del romanzo. Ci lavora da tempo, lasciandosi e riprendendolo in mano: adesso pare in dirittura d'arrivo, riscrivendo nella stesura definitiva. Sarà una vicenda ambientata in un centro di ricerche di fisica, in cui i motivi scientifici s'intrecciano a quelli umani. Dice Longo: «È un tentativo di vedere sotto una luce nuova il rapporto tra scienza e conoscenza interiore. La vita è troppo ricca e multiforme per poter venire racchiusa nelle categorie della razionalità. Eppure questo mi sembra un tentativo obbligato per il nostro cervello e per la nostra cultura».

Fabio Pagan
Sopra, «La cascata d'acqua» di Escher.

I GRANDI TEMI DEL RAPPORTO TRA SUPERPOTENZE IN UN LIBRO DI BRZEZINSKI

Attenti a non cadere dal vertice

Mentre si prepara l'incontro tra Reagan e Gorbaciov, l'ex consigliere per la sicurezza nazionale Usa lancia un monito: «Ricordatevi che solo il potere militare significa libertà di scelta. Trattiamo, ma senza avvantaggiare una parte sola»

WASHINGTON — «Per molti americani di buona volontà, controllo degli armamenti è sinonimo di pace e sicurezza. Per i capi sovietici è strumento di consolidamento della superiorità strategica. Per noi occidentali il negoziato è un feticcio, che ci libera dall'incubo atomico. Per i capi sovietici è la protezione pacifica della contesa storica. Molti occidentali dimenticano la lezione di 40 anni di rapporti russo-americani. Dimenticano che le due superpotenze si sarebbero già fatte la guerra in più di un'occasione, se non avessero avuto il timore di distruggersi a vicenda con le armi nucleari».

Nel suo studio alla Georgetown University, Zbigniew Brzezinski riassume così la tesi del suo ultimo libro, «Game plan», piano di gioco. Il gioco è naturalmente quello che oppone le due superpotenze, Stati Uniti e Unione Sovietica. Ma chi fissa le regole del gioco? Un po' l'una e un po' l'altra, a seconda dei rapporti di forza del momento.

Nelle ultime settimane, sulla scia del caso Daniloff, il giornalista americano accusato di spionaggio, l'iniziativa — dice Brzezinski — l'ha avuta l'Urss. Troppo debole la reazione iniziale degli Usa e così il Politburo sovietico si è sentito incoraggiato a calare la mano. Il leader sovietico Gorbaciov è divenuto più sicuro di sé. Era rimasto sulla difensiva per tutto il suo primo anno. Era stato chiaramente surclassato a Ginevra, nel vertice con Reagan. Reagan e non lui era stato il protagonista del vertice. Ora la situazione rischia di rovesciarsi.

Sul tavolo c'è una copia di «Newsweek» con una sua intervista. L'intervista ha preceduto di qualche giorno l'espulsione dei 25 diplomatici sovietici. Brzezinski invitava Reagan a ritrovare una linea dura e a non incassare per eseguiti. O, più probabilmente, sono stati vanificati dalle «colombe» del Dipartimento di Stato. Che voleva quel «falco», che il mittente Carter si era messo al fianco?

Solo nell'ultimo scampolo di presidenza, il «polacco» si prese la rivincita. Fu dopo l'Afghanistan, quando raccolse l'amarezza del suo presidente: «Mi sono sbagliato, i russi non sono come credevo». Come credeva che fossero? Gli chiese. «Just like us», proprio come noi. «No, i russi non sono come noi. Non lo sono mai stati — dice — la loro spinta storica è verso l'espansione, lentamente ma con costanza, per centinaia di anni. Con lo zar, con Stalin e con i suoi successori. Sanno attendere il momento opportuno».

Gli americani invece sono impazienti. Vogliono agire. Se esiste un problema lo vogliono risolvere. Subito. Anche la rivalità russo-americana è un problema. Ma non vogliono risolverlo con la guerra. Cercano un'altra strada. Questa



re di vista le grandi direzioni. Stando alla Casa Bianca, mi sono accorto che la maggior parte dei funzionari governativi non sapevano nulla dell'Unione Sovietica o si curava nell'idea che fra russi e americani non ci fossero poi tante differenze».

In quegli anni, vissuti in un clima di calante distensione, il suo ufficio era esattamente di fronte alla sala ovale, e, nella sala ovale, a guidare l'America e l'Occidente c'era lo sfortunato Jimmy Carter. Di Carter il «polacco» dagli occhi di ghiaccio era il consigliere per la sicurezza, come lo è stato Kissinger per Nixon e com'è ora il criticatissimo Poindexter per Reagan. Ma, a giudicare dai risultati, i suoi consigli o non sono stati ascoltati o sono stati male eseguiti. O, più probabilmente, sono stati vanificati dalle «colombe» del Dipartimento di Stato. Che voleva quel «falco», che il mittente Carter si era messo al fianco?

Nella seconda metà degli anni Settanta furono installati gli «SS 20» a tre testate nucleari, puntati sull'Europa occidentale. Scoppiarono le guerre di «liberazione» in Angola, Etiopia e l'Armata rossa superò le frontiere afgane per portare il suo aiuto fraterno al regime socialista che non riusciva a reprimere la resistenza anticomunista.

In quegli anni i sovietici segnarono un altro punto all'attivo. Riuscirono a far passare la loro tesi sulla divisibilità della distensione. Si poteva continuare a discutere di armamenti anche se bombe russe piovevano sui guerriglieri di Sautimbi o sui patrioti afgani. Questa tesi si rivelò pericolosa e controproducente. Ma ci volle Reagan, riconosce Brzezinski — per mettere a fuoco la mentalità imperialistica della dirigenza

Mentre russi e americani trattano e si accordano a Ginevra e Stoccolma e mentre il presidente Ronald Reagan e il segretario generale del Pcus, Michail Gorbaciov, proseguono il dialogo a distanza, esce un libro di Zbigniew Brzezinski. Brzezinski è uno dei nomi prestigiosi del Center for Strategic and International Studies della Georgetown University di Washington, fucina di teste d'uovo della politica statunitense. È stato anche per quattro anni consigliere per la sicurezza del presidente Carter. Il libro s'intitola «Game plan» e contiene un monito contro le troppe attese e le facili illusioni che abitualmente, da parte occidentale, accompagnano i vertici. Reagan e Gorbaciov (dopo l'annunciato «meeting» di ottobre) dovrebbero incontrarsi a fine anno: politici e negoziatori sono invitati a non lasciarsi prendere dall'euforia della distensione, come quella che negli anni 70 consentì lo strapotere riarmo missilistico dei sovietici.



sovietica. «Per i sovietici, potere è status negli affari internazionali sono inseparabili».

Quali le conseguenze? Si può o non si può trattare con i sovietici? Brzezinski, democratico, non si considera più folco dei fauci repubblicani. «Trattiamo pure — dice — ma sempre riprendendo un concetto chiave: il controllo degli armamenti è parte della nostra politica di difesa nazionale, non è un sostituto di questa politica. Gli accordi sul controllo degli armamenti non debbono implicare acquiescenza politica e nemmeno la fine della competizione strategica. Per essere buoni, gli accordi vanno tenuti a livello più basso possibile, «altamente specifici», controllabili e temporanei».

Brzezinski rovescia la linea negoziata di Kissinger. No ai grandi obiettivi. No alle intese cornice, suscettibili di ogni violazione, nella loro genericità. Poche cose, rigorosamente concordate, verificabili, limitate nel tempo. Il suo «piano di gioco» appare più restrittivo di quello studiato per Reagan da chi, alla Casa Bianca, ha preso il posto di Brzezinski. E così si assiste al paradosso di un ex consigliere di Carter più intransigente dei nuovi consiglieri di un Presidente che ai russi fa il muso duro.

La filosofia parte dal presupposto che America e Russia siano concorrenti diseguali. Diseguali a tre livelli: economico, tecnologico, militare. Per economia e tecnologia, nessun dubbio: il «Gap» fra l'una e l'altra, fra l'America e l'Unione Sovietica, è grande e diventa sempre più grande. Per cultura, l'America potrebbe semplicemente attendere, rifiutare ogni negoziato e far da spettatore alla crisi definitiva del sistema sovietico. «Purtroppo — argomenta Brzezinski —

è un errore strategico e un errore storico. È un errore strategico perché compromette il controllo in aree chiave. È un errore storico perché — la storia insegna — solo di sconfitte esterne hanno condotto la Russia a cambiare il proprio sistema politico. Se la Russia cambiasse in direzione di un ripristino democratico sarebbe l'America a cantare vittoria. Avrebbe vinto la partita senza scontro diretto».

La raccomandazione finale ai politici e ai negoziatori americani è questa: ricordatevi che solo il potere militare significa libertà di scelta. Un assunto brutale, se si vuole, ma non per questo meno vero, come riconosce ora il pentito Kissinger. Più specificamente, mentre a Ginevra russi e americani si avvicinano a intese sui missili, lo studioso della Georgetown University raccomanda: 1. riduzioni missilistiche che non consistano in tagli equivalenti. Non c'è alcuna sicurezza, se entrano le parti, russi e americani, concordano tagli del 30, 40, 50 per cento nei loro arsenali nucleari e mantengono comunque un numero proporzionale maggiore di armi di primo impiego. Queste armi vanno ridotte per prime, vale a dire quelle in cui i sovietici hanno una massiccia superiorità.

2. Moderata espansione e modernizzazione delle forze strategiche americane. 3. Disimpegno entro il decennio della SdI, la Strategic defense initiative, nella quale Brzezinski crede persino più del Pentagono. Lo scudo, anzi, lo vuole doppio. Dovrà garantire — dice — la tenuta contro le armi sovietiche di primo impiego.

Cesare De Carlo
Nelle foto in alto, da sinistra: Brzezinski nel 1979 al Cairo e con Jimmy Carter.

Taccuino

Gioco e giochi
Scopriamoli

VENEZIA — Il gioco, al pari dell'arte e della musica, è un bisogno primordiale, una delle attività umane fondamentali. E' inutile, ma necessario, perché consente di «ripetere» in universi separati dal mondo reale. Nello stesso tempo, è uno specchio della realtà, è legato alle civiltà che lo generano.

Insomma, che cos'è il gioco? E' autonomo o no? Può servire per educare? E come? Su questi temi, l'Istituto universitario di architettura di Venezia (Ca' Tron, Santa Croce 1957) organizza un corso di formazione per insegnanti della scuola secondaria inferiore e superiore che si propone di dare in concreto una risposta a queste domande. Relazioni, discussioni, laboratori, sedute di giochi si susseguiranno dal 13 al 15 ottobre, condotti da Giampaolo Dossetti, Ersilia Zamponi, Enzo Spaltro, Daniele Del Giudice (perché anche narrare è «un gioco») e tanti altri esperti.

Inoltre il 4 ottobre, nella stessa sede di Ca' Tron, si terrà una tavola rotonda in concomitanza con le finali del «Grande campionato di Monopoli» (4 e 5 ottobre al Lido). Durante l'incontro si parlerà di uno dei più antichi e conosciuti giochi di simulazione bellici: l'Intramontabile Monopoli, appunto. Parteciperanno Pino Bendandi («Il campionato del cinquantenario»), Emilio Ceretti («L'introduzione del Monopoli in Italia»), Giampaolo Dossetti («La storia del Monopoli»), Francesco Indovina («Monopoli e rendita»), Sebastiano Izzi («Il Monopoli e i suoi antenati»), Sergio Valzania («Attacco e difesa nel Monopoli»). L'introduzione sarà tenuta da Arnaldo Cecchini e Dario De Toffoli.

INDAGINE INCROCIATA A VENEZIA COL GRANDE CONVEGNO A COROLLARIO DELLA MOSTRA

Ma il futurismo cos'è? Un gran problema

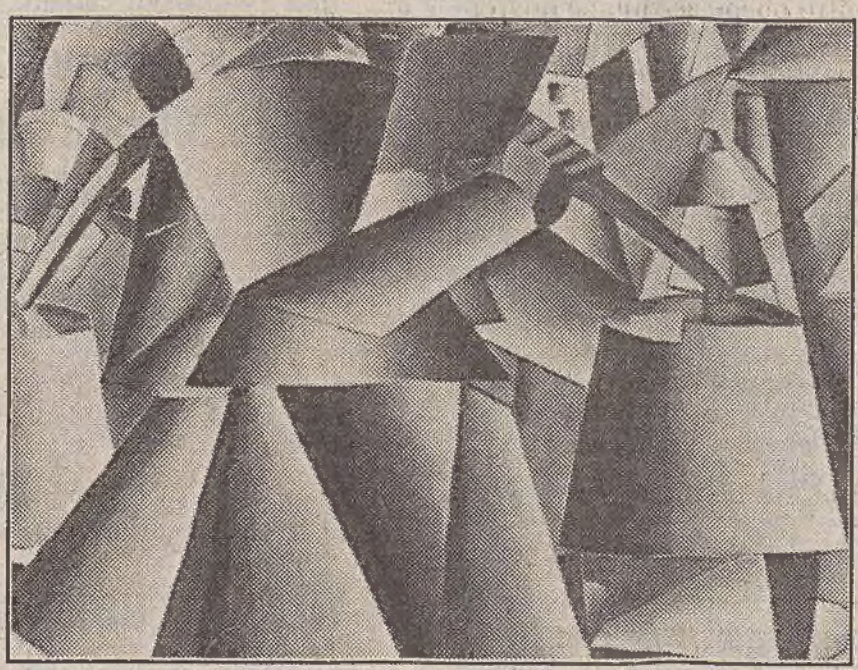
VENEZIA — L'universo «futurista» poggia su matrici antitetiche: da un lato la realtà incalzante del progresso scientifico supportato dal pensiero positivista e dalla razionalità che lo presiede, dall'altro le forze oscure dell'inconscio, la corsa verso l'ignoto del decadentismo letterario, l'irrazionalità scatenata che — attraverso le aperture praticate da Nietzsche — cerca nuovi e adeguati sfoghi espressivi. La conflittualità tra le due aree opposte segna l'andamento contraddittorio, paradosso del futurismo, con dentro un principio di tragedia, e lo scontro — la guerra — diviene necessariamente il suo asse portante.

Su questo fondamento, ridotto qui ai minimi termini, ha gravitato anche il convegno internazionale «Il futurismo e le avanguardie» svoltosi nelle sale luccicanti della Fenice a Venezia, sotto la guida di Pontus Hulten, Germano Celant e Serge Fauchereau, come ulteriore emanazione della grande mostra di Palazzo Grassi che il 15 ottobre chiuderà definitivamente i battenti.

L'impressione che se ne ricava è che comunque il fenomeno futurista, nella sua straordinaria dilatazione, geografica e anche temporale — non lo si può contenere nella stretta fascia degli «anni eroici» 1909/15 — ma soprattutto nelle diramazioni plurime, culturali, pragmatiche/esistenziali, risulta imprevedibile tutto in una volta: lascia sempre, a seconda delle angolazioni di lettura, valenze scoperte che lo studioso insediato su diverse postazioni è disposto a convogliare verso esiti contrari.

Dopo la «rimozione» del dopoguerra, da intendere proprio in senso psicoanalitico — come bene ha sottolineato Enrico Filippini —, per il contagio ideologico col fascismo, i trent'anni di studio sistematici che sono seguiti hanno certo permesso un accostamento in profondità al movimento, rovistando tra cronaca e storia, tra biografia e testimonianze artistiche, tra appunti segreti e dichiarazioni più che esplicite, propagandistiche.

Ne sono uscite alcune «stature» di artisti e letterati ormai inconfondibili. Ma le «preferenze» e quindi i giudizi di valore, continuano a oscillare: è Boccioni, o Balla, o Severini il più futurista e quale dei tre è il più grande? Né è terminato il processo di esaltazione o di denigrazione che in questo convegno ha toccato le punte estreme con Luciano De Maria (pro Marinetti) e pro futurismo italiano in generale) e Francesco Dal Co (contro l'architettura, ma ne esiste mai una sia pure solo sulla carta? I disegni di Sant'Elia e di Chionone, quest'ultimo tutto in una volta: lascia sempre, a seconda delle angolazioni di lettura, valenze scoperte che lo studioso insediato su diverse postazioni è disposto a convogliare verso esiti contrari).



Wagner, col quale Dal Co aveva in precedenza stabilito un discutibile raffronto.

Dalle diatribe possiamo dire che è uscita rafforzata e meglio delineata la figura di Marinetti, sempre il più esposto, rispetto a Govoni e Palazzeschi, di minore rilevanza letteraria. Non solo il caldo e lucido entusiasmo di De Maria ha spezzato lance in suo favore; vi ha contribuito anche l'acuta analisi del primo manifesto condotta da Maurizio Calvesi, per non parlare del serrato, applaudito intervento di Enrico Filippini, del Gruppo '63.

L'immaginazione senza fili, la capacità di configurare fantasmi immaginari al di là dei segni, produce dei testi metalinguistici, di cui i manifesti marinettiani sono un attestato significativo. «L'uscita dalla saggezza», «il darsi in pasto all'ignoto per formare i pozzi profondi dell'assurdo non sono apologetici della modernità» ha affermato Filippini — ma l'olocausto alla modernità, che segna la consumazione definitiva del significato. La crisi del senso, già manifesta nel simbolismo, si matura col futurismo: «oltre il significato è l'innominabile», dimensione della modernità. A essa non può seguire che «il mutismo», che in Marinetti si identifica nei cinque libri chiusi, intoccabili, esposti a Palazzo Grassi. Il futurismo diviene così, con lo sforzo lusingante di Marinetti, tappa fondamentale e necessaria della cultura moderna.

Il convegno, più che di exploit critici ed eseguitici (e quello di Filippini è stato certo uno dei più brillanti), è apparso ricco di informazioni, di nuove fonti ipotizzate per nuovi confronti, utili per una conoscenza sempre più dilatata dello scontro storico che ha generato l'inquietante fenomeno, vertice di una più generale transizione, nel contesto di una civiltà di massa e dello sviluppo meccanico/industriale.

A questo proposito molto interessanti sono apparsi i paralleli definiti da Calvesi tra gli affreschi di Giotto e Cimabue, scoperti per questa Biennale, e i contenuti ancora del primo manifesto marinettiano. Quando Chini stava per scendere dalla ponteggiatura, perché il lavoro era terminato, gli giunge notizia che a Roma il brasiliano Santos Dumont ha compiuto un esperimento con l'aeroplano, sollevandosi da terra. Chini torna sul ponte e, sull'ottavo spicchio della cupola, rappresentante l'arte e il lavoro del suo tempo, aggiunge un cerchio entro cui colloca «roteante il nuovo Icaro con le procellarie». E nella sfera dell'antica Grecia compare la Nike di Samotracia; sono le immagini usate da Marinetti nel suo testo innoico, per demolire il passato.

Coincidenze che se non provano la diretta reciproca conoscenza del pittore e del letterato, testimoniano un clima di comune euforia che solo Marinetti però ha saputo strumentalizzare ai fini di una rottura radicale. Così anche la filosofia neocriticale del catalano Adorn, messa a fuoco ancora da Calvesi, ci fa intendere come il futurismo avesse veramente colto una «pienezza» dei tempi alimentata da diversi rivoli sintomatici della cultura europea.

Con l'espansione delle fonti storiche, ecco le minuziose indagini sui protagonisti. Per il periodo parigino di Severini (1906/16), Billy Klüver, studioso dalle varie patrie, ha tracciato un'esauriente mappa artistico/ambientale di Montparnasse, corroborata da inedite foto d'epoca. Ma Severini è futurista o cubista? A Parigi è influenzato piuttosto dalle formule combinatorie cubiste; però il ballo del Pan-Pan, la moda, le ballerine più volte contaminate con le onde del mare — secondo riflessioni analogiche desunte da Marinetti — detengono il marchio ideologico ed espressivo italiano.

Di mappe geografiche culturali ne sono state stese parecchie, per le varie fasi in cui il futurismo si è insediato, con declinazioni sempre nuove, dalla Russia al Belgio, dalla Cecoslovacchia all'Inghilterra. Jean Claude Marcadé ha svelato l'esistenza di testi di Malevitch sul futurismo italiano, conosciuti attraverso riproduzioni. Gli scritti di Livise invece evidenziano, con accento nazionalista, la distanza del cubo/futurismo russo dalle altre esperienze europee consimili, determinata dall'imprimatura adottata, in sintonia col cosmo.

Una virgola del puntinismo è più vicina alla tessera di un mosaico bizantino che agli scoppianti cromatismi di Monet. Ma perché insistere, per appropriarsi di un fenomeno, sulle sue radici? Lo studioso italiano Vittorio Strada, sempre per l'area russa, propone un metodo alternativo di approccio, partendo dall'analisi delle fini, varie, dislocate nel tempo, di un movimento con i suoi rigurgiti, le sue eclissi. In questo modo si possono aprire illuminazioni storiche impensabili: una delle fini del futurismo è quella calata in seno al Dottor Zivago di Pasternak, senza escludere tuttavia la presenza del futurismo nella letteratura russa d'oggi.

Maria Campitelli

Sopra, «Donna con i seccchi» di Malevitch (1912).

Sfogliando le riviste

INIZIATIVA ISONTINA

Sempre attenta alla cultura dell'Europa centrale e orientale, la rivista «Iniziativa isontina» nel suo n. 86 offre un primo contributo alla conoscenza di un grande scrittore ungherese, Móricz Zsigmond (1879/1942) pubblicando una versione, inedita in Italia, della novella «Sette centesimi», apparsa nel 1908 sulla rivista letteraria «Occidente». Nello stesso numero la rivista del Centro studi politici, economici e sociali «Sen. A. Rizzatti» di Gorizia propone un articolo di Fulvio Monai su Blagoj Marin, un saggio di Chiara Facis sulle opere liriche di Giulio Viozza e due articoli interpretati sugli ebrei: «Roth e la difesa dell'ebreo errante» di Claudia Sonino e «Gli Ebrei a Gorizia» di Orietta Altieri. Fra le recensioni, Sergio Brozzi segnala le «Scritture d'amore» di Stanko Vuk e «Trieste» di Angela Prati, Celso Maor si occupa invece di «La grafia della lingua friulana» di Aldo Moretti e di «Aquilone e Grado» di Sergio Tavano.

LA COSA VISTA

La rivista di critica cinematografica «La cosa vista», periodico quadrimestrale a cura del Centro universitario cinematografico dell'Università degli studi di Trieste, è arrivata al quarto numero, dopo una fase di «assemblamento» che è servita a chiarire meglio la sua identità di rivista non tanto legata all'attualità quanto allo studio del cinema in tutte le sue componenti, offrendo anche sceneggiature desunte da opere autorevoli del passato oppure estratti di testi universitari. In questo quarto numero, oltre a uno speciale su Venezia, sono presentati una monografia sul regista svizzero Markus Imhoof e una serie d'interessanti servizi sulla musica nel cinema e sulla musica nel film.

IL LANTERNINO

La tradizione, sulla scorta dell'aneddotica di Aristotele di Taranto e di quella raccolta da Diogene Laerzio e più tardi da Tertulliano, vuole Xanthippe (Santippe) donna petulante, insopportabile e perennemente arrabbiata. E la versione diventata proverbiale. Ma forse la moglie di Socrate non era così, e cerca di dimostrarcelo Claudio Bevilacqua nel suo «Monologo per Xanthippe» che apre il foglio di settembre del bimestrale di storia della medicina e medicina sociale «Il Lanternino», in cui troviamo anche una ricostruzione del delitto Winnelmann fatta da Cesare Pagnini nella monografia poltraddotta anche in tedesco.

IL VELTRO

Il numero unico 1/2 della rivista della Civiltà italiana «Il Veltro» raccoglie le interessanti relazioni del convegno di studio su «L'italiano negli Stati Uniti» organizzato dall'Istituto italiano di cultura di New York, con la partecipazione, tra gli altri, di Herman Haller, Gian Luigi Becaria, Thomas D. Cravens e Maurizio Dardano.

R. S.

DALL'INTERNO

APPELLO DELLA CRI

La fame e la sete non smettono di mietere vittime

DAL NOSTRO INVIATO VENEZIA — «Quando parte un'altra nave, Maria Pia Fanfani», presidente nazionale della CRI e da un anno vicepresidente della Croce rossa internazionale, dinamica animatrice dei soccorsi alle popolazioni affamate dell'Africa che esattamente un anno fa furono portati direttamente con la veneziana «Nave della pace» — si spazientisce alla domanda: «Dissi l'anno scorso, al molo delle Zattere, che la nave sarà pronta a riprendere il mare ogni volta che ci sarà gente da soccorrere».

Ma nel frattempo le difficoltà sono aumentate. Maria Pia Fanfani dice che una sottoscrizione come quella lanciata all'inizio del 1985 per riempire le stive della nave produrrebbe risultati inferiori, sicuramente deludenti. «Non è che gli italiani siano meno generosi, ma si è diffusa l'opinione che l'emergenza in Africa sia superata, che quelle popolazioni non abbiano più bisogno di aiuto».

«Non è così. La carestia — aggiunge — continua a mietere vittime, la siccità resta un fenomeno patologico, l'invasione delle cavallette ha distrutto gran parte dei raccolti, di per sé insufficienti. Non è così, ma è come se la fosse. La tragedia africana è stata, almeno parzialmente, rimossa dalla coscienza comune. I molti discorsi sull'emergenza di passare agli aiuti strutturali hanno persuaso la gente che il momento critico della fame e della sete sia da considerare archiviato».

Invece la gente non deve dimenticare. Il filo della solidarietà non dev'essere spezzato, la distrazione e l'indifferenza non devono prevalere. «Ogni occasione dev'essere sfruttata per richiamare l'attenzione di tutti su una tragedia pubblica che ci disonora e che, prima o poi, finirà anche per coinvolgerci direttamente. Il divario delle condizioni di vita fra il Nord e il Sud del mondo è una causa di instabilità politica che, nel lungo periodo, potrebbe dimostrarsi anche più pericolosa delle incomprensioni ideologiche fra l'Est e l'Ovest».

Un'occasione buona — macché autocompiacimento — anche la presentazione, ieri alla Fondazione Cini, di un libro e di un film che illustrano la missione di un anno fa e che rievocano il dramma di un continente che non ha fame, di sete, di malattie, di carenze, di decessi. E altrettante occasioni per sensibilizzare l'opinione pubblica sono state ultimamente le grandi manifestazioni organizzate dalla CRI a Solferino, a Castiglione dello Stiviere e a Verona con il grande concerto in memoria di Maria Callas. «Risultato? Di nuovo tanta gente mi chiede — racconta Maria Pia Fanfani — che cosa si può fare ancora».

Tailleur blu e camicetta rossa, elegante, energica, sorridente, la presidente della CRI dice che è tornata più volte in Africa per portare altri aiuti, per verificare le varie situazioni, per raccogliere le richieste. Così in Somalia come a Gibuti, in Etiopia e nel Senegal, in Mauritania e nella Guinea Bissau, in Gambia e nel Niger. Bisogna — secondo il suo motto — «guardare con i propri occhi, portare con le proprie mani».

Ma quando partirà un'altra nave? Sorride: «Dipende da voi, da tutti noi, la gente ha soltanto bisogno di sapere, di conoscere la verità per mostrare ancora la sua grande generosità. Per quanto mi riguarda — conclude con un deciso scatto del capo — mi adopero in tutte le sedi per riproporre il dramma dell'Africa, l'esigenza di non abbandonare a se stesso un continente in agonia. Soprattutto per sollecitare una grande iniziativa di sensibilizzazione dei governi e dell'opinione pubblica di tutto il mondo».

Giorgio Pison

Addestrato in Libano un attentatore di Fiumicino

WASHINGTON — Il ministro degli interni italiano Oscar Luigi Scalfaro ha concluso due giorni di colloqui sul terrorismo internazionale e su altri problemi quali il crimine organizzato e la droga, con esponenti del dipartimento della giustizia e delle forze di polizia americane.

L'unico particolare emerso è che uno dei terroristi superstiti del sanguinoso attentato di Fiumicino del dicembre scorso era stato addestrato nella valle della Bekaa, nel Libano controllato dalla Siria. Il portavoce ha detto che i colloqui tra la delegazione statunitense e quella italiana si sono concentrati anche sugli spinosi problemi del crimine organizzato e della droga.

EPISODI INQUIETANTI AD AVELLINO AI MARGINI DELLA MAXI TRUFFA DEI MEDICINALI

Vanno a fuoco i ticket sospetti Tentato furto di vecchie ricette

Probabilmente doloso l'incendio in un deposito Usl - Sequestrati i documenti salvati dalle fiamme

NAPOLI — Un violento incendio ha distrutto ieri pomeriggio un grosso deposito di imballaggi farmaceutici della Usl 4 di Avellino. L'episodio forse di origine dolosa potrebbe essere messo in relazione con la «truffa» di danni delle Usl denunciata nei giorni scorsi dal ministro della Sanità Donat Cattin.

Sembra, infatti, che le autorità sanitarie avessero deciso di procedere a un controllo delle ricette conservate nella Usl per verificare se erano stati commessi illeciti anche nel capoluogo irpino. L'incendio è scoppiato poco prima di mezzogiorno nei locali sotterranei della Usl 4, ex Inam, di via degli Imbimbo, adibiti a garage e deposito delle ricette e bustelle relative al periodo 1980-84.

Un'autista della stessa unità sanitaria stava parcheggiando l'autovettura dopo

ROMA — Il ministro della sanità Carlo Donat Cattin ha consegnato al procuratore della Repubblica di Roma Marco Boschi la preannunciata denuncia con la quale segnala la truffa compiuta ai danni della sanità. Il ministro, scortato dai carabinieri al suo ingresso in procura, è stato avvicinato dai giornalisti.

«Cosa accadrà con la consegna di questa denuncia?», è stato chiesto al ministro, che ha risposto: «Lo chiederete al procuratore capo. Io ho fornito i dati della truffa, non le indica-

zioni su chi l'ha fatta». Quel giorno poi ha accennato a una presunta polemica tra lui e il ministro Scalfaro, ma Donat Cattin ha subito replicato «per me non c'è polemica con nessuno». Quanto al contenuto della denuncia il ministro ha detto che tutto quello che c'era da dire in proposito lo ha già dichiarato aggiungendo di non aver mai parlato né di mafia, né di camorra o di «ndrangheta». «Io non ho parlato se non del fatto... Soprattutto per quanto riguarda tre regioni italiane».

per domare le fiamme e per spegnere gli ultimi focolai dell'incendio.

Sul posto si è recato personalmente il procuratore capo della Repubblica, Antonio Gagliardi, il quale ha disposto il sequestro delle ricette recuperate e salvate dalle fiamme.

Contemporaneamente veniva scoperto un tentativo di effrazione in altri locali della stessa Usl, ubicati in via Fer-

diando Iannaccone, dove sono custodite le ricette del periodo dal 1984 in poi. Ignoti hanno tentato di penetrare all'interno dell'edificio attraverso una finestra.

Molto probabilmente sono stati disturbati nella loro azione dal pronto intervento di pattuglie della polizia inviate sul posto proprio per evitare, qualora l'incendio di via degli Imbimbo fosse risultato di natura dolosa, il verifi-

carsi di un altro tentativo di danneggiamento.

L'incendio ha provocato il panico fra i dipendenti della Usl che si sono riversati per le strade adiacenti l'edificio e vi sono rimasti per tutto il periodo in cui i vigili del fuoco sono rimasti in azione.

Si presume che nei locali della Usl di via degli Imbimbo fossero custodite oltre dieci milioni di ricette arretrate. La Usl n. 4 è una unità sanitaria multinazionale che ha competenza territoriale su Avellino e su vari comuni circostanti il capoluogo.

In provincia di Avellino si registra la quota pro-capite più bassa di ricette di tutta la Campania (ne vengono emesse circa 250 mila al mese), ma ciò non esclude che possano essersi ugualmente verificati episodi di illeciti quali quelli denunciati dal ministro della Sanità.

PALERMO, AULA-BUNKER DELL'UCCIARDONE

I «pentiti» alla sbarra: furiosa battaglia ormai nel processo alla mafia

Il problema della legittimazione a testimoniare

PALERMO — Sono sempre i pentiti al centro del maxi-processo contro le cosche mafiose. Ieri un altro «collaboratore della giustizia», la cui posizione è totalmente distinta dal maxiprocesso che si sta celebrando nell'aula bunker dell'Ucciardone, Giuseppe Scaletta, ha smentito Salvatore Di Marco, il giovane rapinatore che inizialmente aveva collaborato con la giustizia ma che, poi, a febbraio, apertosi il processo, ha fatto marcia indietro.

La settimana scorsa Di Marco aveva scagionato le persone da lui accusate e condotto un duro attacco nei confronti di Vincenzo Sinagra, un altro dei pentiti. Ieri Giuseppe Scaletta, un malvivente di Altavilla Milicia già coinvolto nel processo a carico della mafia di Collesano, ha contestato le affermazioni dello stesso Di Marco. Questi aveva

dichiarato che Giuseppe Scaletta e suo fratello Rosario avrebbero raccolto alcune confidenze di un altro dei pentiti, Stefano Calzetta.

Mentre si trovava in carcere a Paliano, rinchiuso nella stessa cella con Vincenzo Sinagra, questi lo svegliava di notte per fargli scrivere i nomi delle persone che di lì a poco avrebbe accusato citandole davanti al giudice. Di Marco aveva rivelato che Sinagra e Calzetta concordavano fra loro chi accusare. Tutto ciò lo avrebbe ascoltato nel carcere di Termini Imerese dove era rinchiuso in una cella dirimpetto a quella dei fratelli Scaletta e di Stefano Calzetta.

In una lettera inviata dal pretore di Barcellona Pozzo Di Gotto, Giuseppe Pino, alla procura della Repubblica di Palermo, che riporta il resoconto di un esame testimoniale di Giuseppe Scaletta, si evince che Salvatore Di Marco ha ritrattato a causa delle pesanti minacce rivolte alla sua famiglia da diversi boss mafiosi. Nella stessa lettera viene riferito che Scaletta ha lanciato un avvertimento a Michele Greco «il papa», sostenendo di sapere molte cose su di lui che gli potrebbe «ricordare» qualora nei suoi confronti venisse compiuta qualche ritorsione.

Sul tema della presenza dei pentiti, e soprattutto di quelli che sono imputati di reati connessi, è stata aperta una vera e propria battaglia attorno alla legittimità a essere presenti nel processo di Palermo. Ma la giornata ha visto anche un duro scontro tra il pm Aulano e l'avv. Salvatore Traina, difensore di Luciano Ligillo. Nei giorni scorsi il legale citava una lettera inviata da Salvatore Sinaglia, anche questi pentito, ad Angelo Epaminonda, il boss catanese che ha deciso di collaborare con la giustizia, nella quale indicava Tommaso Buscetta come mandante dell'assassinio del padre, Vincenzo Sinaglia.

Ne nato un durissimo scontro che non ha evitato i toni della polemica. L'udienza è proseguita con l'escussione di numerosi testimoni tra i quali Carmelo Gaeta, il finanziere milanese di origine palermitana al quale l'ing. Ignazio Lo Presti, imparentato con i cugini Salvo, aveva chiesto il recapito telefonico di Roberto, alias Tommaso Buscetta.

Per tutti questi motivi il «Diver Club» Pordenone ha organizzato per il 5 ottobre l'immersione del robot. Il «Filippo» svelerà così uno dei tanti misteri dell'idrografia sottomarina della nostra regione. Senza rischi per gli esploratori.

Claudio Erne

ESPLORERÀ LA SORGENTE CARISICA DA CUI RIAFFIORANO LE ACQUE DELL'ALTIPIANO DEL CANSIGLIO

Un robot negli abissi del «Gorgazzo»

Il 5 ottobre porterà una telecamera subacquea a colori oltre i 95 metri finora raggiunti dall'uomo

Nessuno sa quanto è profondo il «Gorgazzo», la sorgente carsica nei pressi di Pordenone da cui tornano in superficie le acque dell'altipiano del Cansiglio. Ma il mistero sta per essere infranto. Un robot subacqueo sarà calato nella risorgiva il 5 ottobre. Con la sua telecamera vedrà per la prima volta la galleria che scende nelle viscere della terra oltre il limite cui si sono dovuti fermare gli speleosub.

L'obiettivo scenderà alla luce dei fari le pareti di roccia che a cento metri di profondità si addentrano sempre più nella montagna. All'esterno decine e decine di persone potranno vederle in diretta sugli schermi dei monitor televisivi.

Il robot subacqueo si chiama «Filippo» ed è in dotazione ai Vigili del fuoco e alla nostra Marina militare che lo hanno usato in numerose operazioni di recupero in profondità. «La macchina subacquea — spiegano gli esperti — riesce a fare ciò che è precluso agli uomini. Per il nostro orgoglio, l'ingegner Guido Gay, 47 anni, esperto in elettronica. «Il «Filippo» — ha detto più volte il costruttore — ha dimostrato le sue possibilità operative in numerosi setto-

stosissime. Figurarsi all'interno di una grotta, con gallerie allagate larghe poco più di tre metri».

In effetti il sub che si sono calati nel Gorgazzo hanno raggiunto i 90-95 metri di profondità. In queste immersioni hanno superato, un po' per amore dell'esplorazione, un po' per gusto dell'avventura tutti i limiti di sicurezza. Ma sono dovuti tornare indietro, ubriachi per l'aria respirata a dieci atmosfere. A questa pressione l'azoto e l'anidride

carbonica provocano nei sommozzatori una diminuzione delle capacità di giudizio, di concentrazione e di autocontrollo. In altre parole una nonnulla può scatenare una reazione a catena che sfocia nell'incidente e nella morte.

Da 90 metri sono tornati ad esempio indietro Alessio Filiccia e Renzo Carbonare nel 1971. Erano gli uomini di punta di una grande spedizione trevisana.

Nell'81 hanno invece dovuto ripiegare Luciano Russo,

Carlo Rossetti e Federico Savoia, tre speleosub del Soccorso alpino del Cai. Erano riusciti a vedere alla luce delle torce a più di 90 metri di profondità l'inizio di una galleria suborizzontale. Quella galleria che affronterà fra pochi giorni il «Filippo».

Da quel giorno del 1981 — come dicevamo — nessuno ha più raggiunto nel Gorgazzo quella profondità. I sub più preparati si sono fermati prima, tra i 60 e i 70 metri. Lì ha trattenuti a quella quota la

consapevolezza che in un sommozzamento che respira aria in pressione, i primi disturbi possono manifestarsi già a 40 metri.

Negli anni scorsi alcuni speleosub avevano anche cercato di organizzare un'esplorazione del Gorgazzo usando miscela respiratoria composta di elio, idrogeno ed ossigeno. Si erano rifatti all'esperienza di Jochen Hasenmayer, un sub tedesco che nell'83 aveva raggiunto nella Fontana di Vaucluse in Francia, i 200 metri di

profondità. L'immersione durò 9 ore, gran parte delle quali passate in decompressione per evitare embolie. Furono usate anche delle speciali tabelle elaborate dal computer.

Ma i rischi affrontati dal tedesco erano troppo grandi. Simili immersioni possono essere giustificate solo con l'appoggio di una campana subacquea, una sorta di sommergibile collegato all'altipiano da un cavo «ombelico».

In questo cavo passa la miscela respiratoria, l'acqua calda per riscaldare il corpo, i fili del telefono che lo collegano costantemente con la superficie. Il sub, poi, non è costretto al momento dell'emersione a restare ore e ore in acqua, fermo alle varie quote per eseguire la decompressione. Lo fa all'asciutto nella campana, con l'assistenza di un compagno.

Per tutti questi motivi il «Diver Club» Pordenone ha organizzato per il 5 ottobre l'immersione del robot. Il «Filippo» svelerà così uno dei tanti misteri dell'idrografia sottomarina della nostra regione. Senza rischi per gli esploratori.

Domenica al «Gorgazzo» più di duecento sub assisteranno alle evoluzioni del «Filippo». In precedenza, dalle 9 a mezzogiorno daranno vita al primo raduno subacqueo organizzato dal Diver Club Pordenone.

Quella sfera chiamata «Filippo» che visitò la Cavtat

Il «Filippo», il robot che mette il naso sott'acqua è nato nel 1975 e si è perfezionato di anno in anno. Ha la forma di una sfera di 65 centimetri di diametro, pesa 95 chili ed è mosso da quattro eliche azionate da motori elettrici che gli consentono di muoversi agevolmente in ogni direzione. In versione «standard» si immerge fino a 450 metri. In quella consegnata alla Marina militare raggiunge i mille. Lo ha costruito a Milano, l'ingegner Guido Gay, 47 anni, esperto in elettronica.

«Il «Filippo» — ha detto più volte il costruttore — ha dimostrato le sue possibilità operative in numerosi setto-

ri. Dalle ispezioni alle piattaforme petrolifere ai lavori di recupero. Si è immerso sul relitto della «Cavtat», affondata a Otranto con un carico di piombo tetraetile. Sulla «Klearchos» colata a picco nel mare di Olbia, piena di sostanze velenose. Sul Dc9 precipitato nel 1978 davanti a Punta Raisi.

Il «Filippo» si muove a una velocità di 4 nodi. L'energia elettrica ai suoi motori viene fornita attraverso un cavo «ombelico» che collega il robot con una «console» di comando in superficie. È dotato di telecamera a colori e di macchine fotografiche, nonché di un impianto molto potente per l'illuminazione in profondità.

Il robot entrò in grotta per la prima volta nel 1984. Giorgio Chimenti, il comandante di tutti i nuclei sommozzatori dei Vigili del fuoco, lo impiegò all'Elefante Bianco, una cavità allagata nei pressi di Bassano del Grappa dove due speleosub erano annegati. Il «Filippo» ispezionò la grotta per tre giorni e trovò i poveri resti.

Domenica al «Gorgazzo» più di duecento sub assisteranno alle evoluzioni del «Filippo». In precedenza, dalle 9 a mezzogiorno daranno vita al primo raduno subacqueo organizzato dal Diver Club Pordenone.

ITALIA IN BREVE

Sentenza confermata ai giudici

MILANO — Conferma della condanna per Antonio Tribonina e dell'assoluzione per Franca Viola Carpitieri. Lo ha deciso, dopo quattro ore e mezzo di camera di consiglio, la seconda Corte d'appello di Milano, chiamata a riesaminare le accuse di corruzione rivolte ai due giudici torinesi da alcuni pentiti. Tribonina resta l'unico condannato per la vicenda essendo stati assolti ieri anche Francesco Milano, il boss del clan dei catanesi nel capoluogo piemontese, il fratello Roberto e il pittore Pasquale Filla, tutti condannati in primo grado a un anno e mezzo di carcere. Rispetto alla prima sentenza Tribonina ha avuto tre mesi in meno di reclusione, ma la condanna figurerà nel certificato penale.

Legge per le scuole interpreti

ROMA — La commissione istruzione della Camera ha approvato ieri in via definitiva la legge che disciplina il riconoscimento dei diplomi rilasciati dalle scuole superiori per interpreti e traduttori. La commissione ha votato in sede legislativa il testo proveniente dal Senato senza apportare modifiche. Le nuove norme prevedono che i diplomati rilasciati dalle scuole interpreti gestite da enti o privati possono dispiegare i propri effetti giuridici solo nel caso in cui la loro denominazione e l'ordinamento didattico delle scuole siano corrispondenti a quelli esistenti in ambito universitario e il relativo ordinamento didattico sia stato approvato con decreto del ministro della pubblica istruzione.

Willy, squalo innocuo

ROMA — Non è uno squalo bianco, definito addirittura il terrore dell'Adriatico, al quale hanno appioppato anche un nome, «Willy», e una taglia di un milione con caccia al mostro. E si uno squalo, ma è lento e mansueto tanto che gli americani lo definiscono «basking square». Lo afferma il professor Notarbartolo, un'autorità in materia, del Tethys di Milano. Dalla descrizione del cetaceo lo scienziato milanese ha ridimensionato il tutto. Niente dunque suspense alla Spielberg: si tratta di uno squalo cetorino, chiamato anche squalo pellegriano ed elefante, completamente innocuo che si nutre di plancton. Si presume che sia stato attirato in Adriatico dalla ricchezza dei residui organici come fanno tanti tonni giganti che raggiungono fino a 300 chili di peso.

Totonero: 5 arresti a Roma

ROMA — Sgominata dai carabinieri l'intera banda di sicilianità che, dietro la copertura di un'agenzia di assicurazioni, gestivano il Totonero e alcune bische clandestine nei quartieri di Primavalle e di Monte Mario. Il sostituto procuratore Gerunda, in base ai risultati delle indagini dei carabinieri, ha emesso 5 ordini di cattura per associazione per delinquere.

Ripreso il «Moro-ter»

ROMA — Il maxi-processo cosiddetto «Moro-ter» alle vecchie e nuove leve delle Br — in tutto 173 imputati accusati di poco meno di trecento reati per una serie di episodi criminali avvenuti tra il '78 e l'82 — è ripreso oggi nell'aula bunker di Rebibbia, essendo state rigettate tutte le eccezioni preliminari.

R. R.

FINITA L'EMERGENZA, NELL'ERA TECNOLOGICA VIGILANTES VERSO NUOVI RUOLI

Il «gorilla» va in museo

ROMA — Una decina di anni fa erano chiamati semplicemente «i gorilla». Poi, con il trascorrere del tempo e con la consuetudine sempre più diffusa a vederli tra di noi, sono diventati «i vigilantes». Un bel passato, anche se solo per l'immagine, che rispecchia però la diffusa convinzione dell'importanza delle società di vigilanza private nella vita dell'Italia degli anni Ottanta.

E per il futuro? Quando e come dovranno trasformarsi i «vigilantes»? Ne discuteranno oggi all'hotel Hilton di Roma i rappresentanti dell'Assvigilanza, che meno di un anno fa ha aderito alla Confindustria, in un convegno dal tema «La vigilanza al ser-

vizio della comunità del 2000».

All'Assvigilanza aderiscono 167 istituti che rappresentano l'ottanta per cento del personale addetto. Il fatturato complessivo è stimato in seicento miliardi di lire. Gli addetti, oltre quindicimila, hanno un'età media di 31 anni. Il parco-auto degli istituti aderenti all'associazione è di oltre cinquemila vetture.

Una struttura del genere non è però regolamentata da una legge: non è chiaro il ruolo e la configurazione giuridica delle imprese di vigilanza. Tutto è disciplinato dal testo unico di pubblica sicurezza, che risale al '31. Per rimediare a questa situazione si per individuare lo spazio loro riservato nella società dei

prossimi anni.

La tutela dei beni privati e pubblici e l'apporto di sicurezza dato ai quartieri, con la presenza dei vigilantes e con l'introduzione delle tecnologie, sono elementi di ieri e di oggi. Per il domani si affacciano nuove proposte. Come quella di affidare alla vigilanza privata la custodia dei musei. Infatti, mentre il turismo d'arte assume sempre maggior peso, aumentano incuria e indifferenza alle misure di sicurezza per il nostro patrimonio artistico. La presenza dei vigilantes potrebbe consentire, tra l'altro, l'apertura di quei musei che in estate vengono chiusi per mancanza di personale.

L'Assvigilanza sollecita il potere politico da tempo. Chiede in particolare che la commissione interni affronti il problema unificando i cinque progetti di legge da tempo giacenti in Parlamento. Il presidente dell'Assvigilanza, Antonio Filiccia, ha ricordato ieri, all'apertura del convegno, che è finito il tempo del «gorilla», che l'emergenza degli anni '70 con la proliferazione di istituti di vigilanza privata cui veniva affidata la sicurezza di banche ed enti non è più tale, che la tecnologia è ormai il filo conduttore dell'attività della sicurezza. Ciò comporta per gli istituti di settore un'analisi per individuare lo spazio loro riservato nella società dei

+

All'ospedale civile di Gorizia è mancata all'affetto dei suoi cari Costantina Visintin ved. Bressan (Ina) di anni 85

Lo annunciano con profondo dolore i figli WALTER, BRUNO, NINO e ANELIO, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 2 ottobre, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale del Mercaduzzo.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla messa funebre.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia-Gradisca, 2 ottobre 1986

+

All'età di 96 anni, dopo breve malattia è tornata al Signore

Eufemia Stefani ved. Scrigner

Lo annunciano il figlio NINO con la moglie MARIA, la figlia MARIA con il marito VENERANDO, la nuora ANDREINA, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 3 ottobre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla messa funebre.

Trieste, 2 ottobre 1986

Partecipa famiglia DEPETRI.

Trieste, 2 ottobre 1986

+

È serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Florida ved. Miconi

Ne danno il triste annuncio i figli ENRICO e RENATO, le nuore LUCIANA e MARIAROSA, i nipoti ADRIANA, ALESSANDRA, MARIA SARA, NEREO e PAOLO.

I funerali saranno domani 3 ottobre alle ore 9 dall'ospedale Maggiore.

Gorizia, 2 ottobre 1986

+

Il 30 settembre è mancata improvvisamente ai suoi cari

Renato Olivo

Lo piangono la moglie PINA, la figlia FRANCA, il genero RENATO FUSCO, gli adorati nipoti FEDERICA ed ENRICO.

I funerali seguiranno domani 3 ottobre alle ore 9 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1986

+

Il 1.0 ottobre si è spenta

Andreina Hoenigmann

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO unitamente alle famiglie BONTEMPO, CESCHIA e BOENGO e ai nipoti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 3 corrente alle ore 11 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1986

+

Francesco Primavera

Lo annunciano la moglie GIUSEPPA, figli SANDRO, SALVATORE, SARA, ROSALIA, nipoti, nuora, genero, parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11, partendo dalla Chiesa di Malchina.

Malchina, 2 ottobre 1986

2.10.1984 2.10.1986

Alla

N.D. - DOTT.SSA

Brunetta de Fontana

A due anni dalla tragica morte che fu colta al pieno dell'attività brillante e feconda, Ti ricordo con rassegnazione in trepidità attesa di raggiungerci.

Tua madre

Così

Bruna Tenze de Fontana

voleva ricordare la figlia. Il Signore l'ha esaudita.

Trieste, 2 ottobre 1986

I ANNIVERSARIO

Amelio Debrilli

Barbiere

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

Una S. Messa verrà celebrata il 3 ottobre nella Chiesa di S. Giovanni Decollato alle ore 19.

LAURA, MARINA, PIERO, GIULIANO, SERENA e le sorelle ANITA e ALBA

Trieste, 2 ottobre 1986

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Bonazza

con tanto amore e rimpianto Lo ricordano a quanti gli vollero bene la moglie, il figlio con la nuora e la nipotina ALESSIA.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle 19 nella chiesa del Gesù Divino Operario.

Trieste, 2 ottobre 1986

A un anno dalla morte di

Rosina Botteri

la cognata LICIA RADICI ved. BOTTERI e il figlio GIANGI La ricordano a tutti quanti le vollero bene.

Trieste, 2 ottobre 1986

II ANNIVERSARIO

Franco Lamprecht

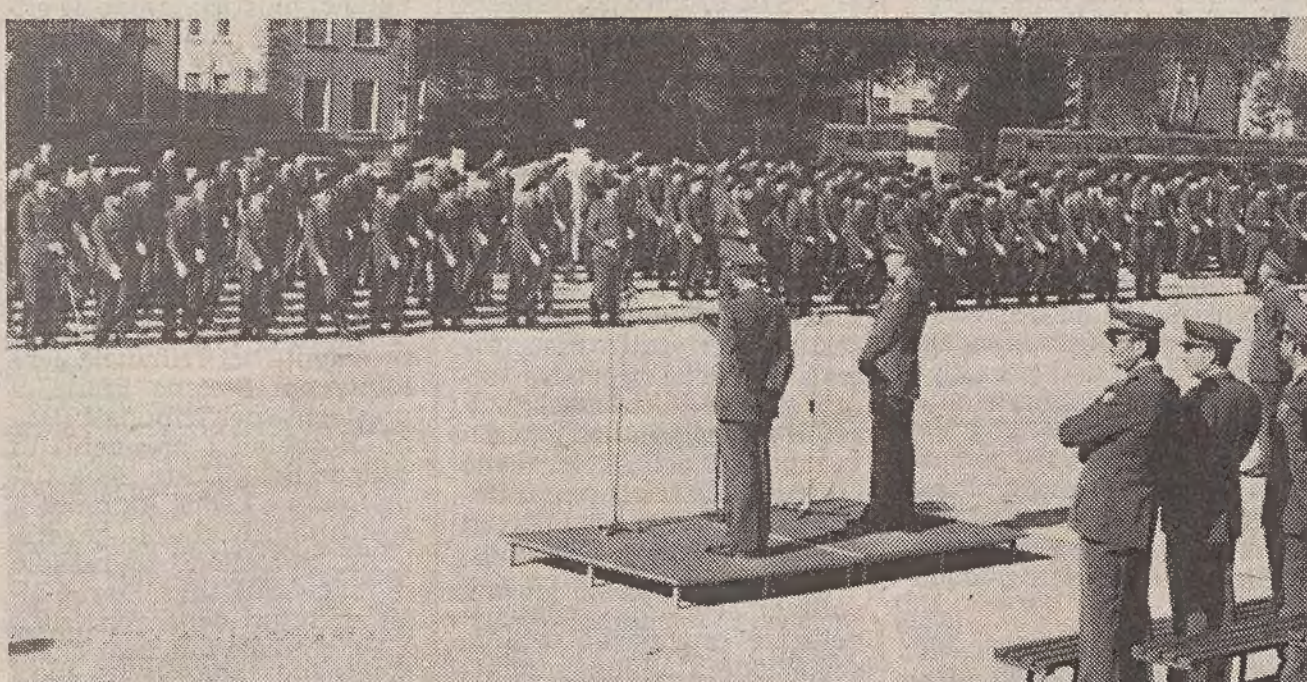
DAL PRIMO OTTOBRE CONTEMPORANEA CANCELLAZIONE DALLA CITTA DI DUE SIGNIFICATIVE ISTITUZIONI

Truppe Trieste e Consolato Usa, due ricordi Ai soldati un saluto in dialetto Ma l'aquila americana potrebbe tornare

Da ieri le «Truppe Trieste» non esistono più nell'esercito italiano. Con due brevi cerimonie, una alla caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti (nella foto) e l'altra alla caserma «Duca delle Puglie» di via Cumano, i reparti che formavano questa atipica struttura operativa sono passati alle nuove dipendenze di comando. Il 1.º battaglione motorizzato «San Giusto» è entrato a far parte della brigata corazzata «Vittorio Veneto» il cui comando è a Villa Opicina; il 14.º gruppo di artiglieria da campagna «Murge» è passato alle dirette dipendenze del 5.º Corpo d'armata sotto un comando con sede a Treviso che raggruppa tutte le artiglierie di supporto.

Questi mutamenti operativi non riguardano né spostamenti di uomini, né di sedi. Trieste mantiene inalterati gli effetti anche se l'idea originaria di costituire una forza adeguata alla difesa territoriale locale nel quadro più vasto della difesa avanzata al confine orientale viene oggi modificata in attesa di una sempre più nuova pianificazione. Per questo motivo lo scioglimento delle «Truppe Trieste» ha suscitato perplessità e prese di posizione che però non hanno trovato ripensamenti ai più alti livelli.

Ieri il passaggio di incarico è avvenuto nelle due caserme, schierati i reparti alla presen-



za delle bandiere di guerra, in forma austera. Al gen. Gianfranco Lalli che resta al vertice del nuovo Comando militare di Trieste è toccato il compito di salutare gli ufficiali, i sottufficiali e i soldati delle due unità che ha avuto al suo comando dal luglio 1984. Il generale ha parlato di un momento «di particolare dolore» ma ha subito dopo voluto dare ampio riconoscimento delle capacità di questi reparti e ha rivolto un reverente pensiero ai tre giovani militari del battaglione «San Giusto» che proprio un mese fa sono «caduti sul campo» durante un'esercitazione.

Nel dare atto ai reparti dell'impegno profuso il gen. Lalli ha voluto esprimere un ringraziamento ai quadri che rappresentano — ha detto — il fondamento dell'istituzione militare e che per questo devono vedere recuperati il prestigio e il riconoscimento davanti alle umiliazioni e amarezze che troppo spesso li circondano. Ma questo atteggiamento — ha voluto subito aggiungere il gen. Lalli — non va imputato a questa città che «ama i suoi soldati e che ci è sempre stata vicina».

«Voi da qui non ve ne andrete — ha esclamato — e vi invito a dare a questa città

tutti voi stessi». Quasi a sottolineare i sentimenti espressi il gen. Lalli ha quindi rivolto il saluto conclusivo alle «Truppe Trieste» in dialetto triestino.

Il gen. Enrico Battaglia comandante della brigata «Vittorio Veneto» ha accolto quindi nei ranghi della sua magnifica grande unità il 1.º battaglione «San Giusto» riconoscendone l'antichissima fondazione (1824) un emblema particolarmente sentito dai cavalieri, un reparto già partecipante alle manovre con la brigata in Sardegna.

Nella sede di via Cumano dove si è ripetuta la cerimonia il gen. Lino Gualtieri comandante dell'artiglieria del 5.º Corpo d'armata ha accolto il 14.º gruppo considerato una

delle migliori unità dell'artiglieria per i riconoscimenti avuti in diverse occasioni operative.

Le «Truppe Trieste» furono costituite il 1.º dicembre 1968. Erano le dirette eredi di quel «raggruppamento Trieste» che fu costituito «ad hoc» il 15 ottobre 1964 per il ritorno dell'Italia a Trieste. Si formò successivamente un comando militare di zona (24) e il 1.º settembre 1962 il Comando militare di Trieste. La cerimonia di ieri ci ha riportati indietro di ventiquattro anni con il ripristino di questo organismo territoriale dipendente dalla regione militare di Nord-Est. Ciò che si perde è l'albergo che questi soldati di casa nostra hanno onorato per diciotto anni.

La Lega a Spadolini

La Lega Nazionale ha preso posizione contro lo scioglimento del Comando delle Truppe Trieste inviando al Senato Giovanni Spadolini, Ministro della Difesa il seguente telegramma: «Interpreti diffuse preoccupazioni livello popolare invecchiato revoca provvedimento volto al scioglimento Comando Truppe Trieste visto quale ulteriore segno incessante et preoccupante declino culturale città di Oberdan Medaglia d'Oro al Valor Militare - Presidente prof. Enrico Tagliarini». Ha quindi rivolto al generale Lalli, comandante delle Truppe Trieste, un pensiero di solidarietà per i tragici avvenimenti culminati con la morte del colonnello Vladimiro Nesta.

L'aquila americana non è atterrata. Si sta solo riposando. Si potrebbe sintetizzare così il simbolico passaggio di consegne svoltosi ieri tra il console americano Robert Smolik e il responsabile della nuova agenzia consolare degli Stati Uniti, Paolo Bearz. Se è vero infatti che Trieste è stata privata, per motivi economici, della sua rappresentanza consolare, lo è altrettanto il fatto che la neocostituita agenzia garantisce quantomeno una certa continuità nella presenza statunitense in questa parte d'Italia. E non è nemmeno da escludere che questa scelta preluda a un futuro ripristino della situazione originaria.

Comunque vada, la città ha dimostrato ancora una volta quanto stretti e sentiti siano i rapporti storici e d'amicizia, che la legano agli Usa. Nella villa di via de' Pellegrini, che dal 1955 è servita da residenza ai consoli statunitensi e che adesso ospiterà gli uffici dell'agenzia, c'erano praticamente tutti i notabili cittadini. L'intero «chi è» della Trieste che conta.

Si sono visti, tra gli altri, il presidente del consiglio regionale Solimbergo, il sindaco Staffieri, il comandante delle Truppe Trieste, gen. Lalli, rappresentanti consolari e del clero, esponenti dell'industria e del commercio locale. Più che di una cerimonia si è trattato di un incontro informale tra amici.

Robert Smolik e la giovane moglie hanno avuto per tutti parole d'apprezzamento e di cordialità. E che non si trattasse di espressioni di circostanza lo conferma il fatto che il figlio che la coppia sta aspettando sarà triestino. Hanno voluto così, a tutti i costi, scegliendo anche di prolungare la loro permanenza nella nostra città di un altro paio di mesi.

Nel suo discorso di saluto ai presenti il nuovo responsabile dell'agenzia Paolo Bearz ha giustamente voluto ringraziare Smolik per il lavoro svolto «che ha validamente contri-

buito al rafforzamento degli stretti vincoli di amicizia tradizionalmente esistenti tra gli Stati Uniti e quest'area». Fuori dal protocollo e dalle dichiarazioni ufficiali, Bearz definirà in seguito Smolik come uno dei migliori e più produttivi consoli avuti a Trieste. E anche queste non erano affermazioni rituali.

Il sindaco Staffieri e il presidente del consiglio regionale Solimbergo, nel loro intervento hanno espresso il rincrescimento per la chiusura della rappresentanza consolare, e la speranza di un suo futuro

ripristino. Un'ipotesi ventilata anche da Smolik in un incontro privato con lo stesso Staffieri, nel quale è stato anche anticipato il futuro arrivo a Trieste della portaerei «Kennedy».

«Smolik ci ha voluto bene — ha aggiunto il gen. Lalli — e il fatto che avrà un figlio triestino costituisce implicitamente un impegno a ritornare. Possibilmente ogni anno, in concomitanza con il compleanno del bambino». Bearz, da parte sua, sorrideva e annuiva. Il suo sguardo era fissato su di un quadro alla parete. «E la lista dei consoli americani che si sono succeduti a Trieste dal 1797 a oggi. Come può vedere ci sono state ben quattro interruzioni nella presenza statunitense in città. Ma il servizio è sempre stato ripristinato...».



STATO CIVILE

NATI: Doroteo Jason, Velenik Michela, Bufo Ludovico.
MORTI: Olivo Renato, 74 anni; Rauber Maria, 81; Stefani Eulenia, 86; Zari Eugenio, 59; Zamboni Nella, 58; Giudici Amelia, 82.

ACCOLTE DAL COMITATO PREZZI LE PROPOSTE DELL'ACEGA

Ribasso-bis per il metano

Doppia diminuzione del costo del metano. Il Comitato provinciale prezzi ha finalmente accolto ieri le proposte tariffarie dell'Acega che tenevano conto dei ribassi decisi a livello nazionale il 1.º luglio e il 1.º settembre. Le nuove tariffe, come riportate in tabella, avranno decorrenza retroattiva rispettivamente da tali date. L'azienda municipalizzata dovrà ora procedere a un ricalcolo sugli importi già richiesti all'utenza. L'Acega conta di procedere ai vari conguagli con l'ultima bolletta dell'anno, quella relativa ai consumi di novembre e dicembre la cui distribuzione avverrà a metà del mese prossimo. Se dovessero insorgere difficoltà, i ristorni si avranno con la prima bolletta dell'87.

Non sono tuttavia da aspettarsi grosse restituzioni, poiché i consumi estivi sono quasi sempre costanti non essendo influenzati dal fabbisogno per il riscaldamento domestico a metano (per chi ce l'ha). Anche nel caso di consumi stimati (che prescindono dalla lettura dei contatori) l'azienda del gas tiene conto del periodo di chiusura delle caldaie termiche. Nello stabilire i nuovi prezzi, la municipalizzata ha attuato una manovra tariffaria diretta a favorire l'uso del metano nelle industrie. È aumentato, invece, del 4 per cento, il costo del gas «uso cottura», utilizzato dalle piccole utenze, che risultano penalizzate. Si tratta dell'effetto dell'applicazione obbligatoria di parametri nazionali. La tariffa uso domestico rimarrà però invariata fino al luglio '87.

Con le nuove tariffe del metano uso riscaldamento si rafforza la convenienza del gas rispetto al gasolio nell'alimentazione degli impianti termici.

TIPO DI TARIFFA	Al m/cubo in vigore dal 9.4.1986	Al m/cubo dall'1.7.86 all'1.9.86	Al m/cubo dall'1.9.86
Uso domestico (fino a 450 m/c anno) solo cottura e acqua calda	437,000	441,600	441,600
Uso riscaldamento	378,618	327,128	289,684
Policombustibili civili	340,618	294,416	256,972
Usi industriali, artigianali soli e policombustibili	322,618	202,646	165,202

Le tariffe riportate si intendono al netto dell'Iva (+9%) ed esclusa l'imposta fissa di 30 lire al metro cubo. Ci sono poi in bolletta le quote fisse, di 2.300 lire al mese per l'utenza domestica; di 4.900 lire al mese per l'uso riscaldamento domestico; di 2.870 lire al mese per metro cubo/ora di portata per le altre utenze (provvedimento Cip 37/86).

B. U.

L'ultimo saluto a Daniela



La mamma, il papà, il fratello e tanta, tanta gente hanno accompagnato ieri al cimitero Daniela Dagati, la baby-sitter ucraina una settimana fa in un viottolo del Boschetto. In mezzo al corteo funebre, che è partito alle 11 dalla Cappella di via della Pietà c'erano anche i genitori di Michele Penzo, il bambino affidato alla ragazza.

Il papà e la mamma di Michele hanno stretto forte le mani di Fabio Dagati, il padre della baby-sitter. «Le siamo vicini. Volevamo tanto bene a Daniela. Anche noi abbiamo capito per 24 ore cosa vuol dire perdere un figlio. Ci vedremo ancora...». Poi si sono fatti da parte, in mezzo alla gente che coi fiori in mano attendeva di poter entrare nella piccola sala dove era deposta la bara di Daniela. La mamma della baby-sitter, la signora Colette, non si è mossa un attimo dal feretro della figlia. Era arrivata lunedì da New York, dove ormai vive da 18 anni. Un vestito nero, un pesante paio di occhiali scuri agli occhi, ha vissuto con estrema dignità tutte le fasi del rito.

La dignità del resto ha contraddistinto tutta la cerimonia. Ci sono state tante lacrime, tanti singhiozzi, tanti occhi rossi ma nessuno si è lasciato prendere dalla disperazione. Il dolore era grande e terribile. Tutti l'hanno avvertito. Ma nessuno si è lasciato travolgere.

Non si è lasciato travolgere il padre che ha stretto tante mani, ringraziando tutti di esser venuti a salutare per l'ultima volta Daniela. Non si è lasciato travolgere il fratello, 21 anni, pompiere, che ha accolto gli amici più giovani. Dopo la benedizione il corteo si è mosso in mezzo al traffico, verso Sant'Anna.

C. E.

CALENDARIETTO

Oggi: Santi angeli custodi — Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 17.45; la luna si leva alle 4.11 e cala alle 17.22.

Ieri: temperatura massima gradi 23,7; minima gradi 16,7.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Orlandi 2, piazza Venezia 2; via Paolo Severo 112; via Balamonti 50; viale Mazzini 1, Muggia; Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 18.30 alle 20.30: via Orlandi 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 727466; via Paolo Severo 112, tel. 571089; via Balamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Giannastasi 44, tel. 764943; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Roma 15; via Giannastasi 44; viale Mazzini 1, Muggia; Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

In poche righe

Impianti sportivi a Servola

Avrà luogo oggi alle 10 la consegna ufficiale alle autorità scolastiche delle attrezzature sportive e dei campi gioco annessi alla scuola elementare di via Marco Praga a Servola, realizzati per conto del Comune dalla ditta Clocchiatti.

«Si tratta di un grosso intervento che servirà alla scuola ma anche alle società sportive cittadine — ha affermato l'assessore comunale alla pubblica istruzione Lucio Vattovani — in linea con gli indirizzi del Comune nel settore educativo».

L'intervento finanziario complessivo è stato di quasi 2 miliardi di lire, dei quali 700 milioni sono serviti per le attrezzature sportive vere e proprie ed il resto per il miglioramento urbanistico (opere stradali e illuminazione) della zona.

Conferenza sulla Jugoslavia

All'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo (Isdee) di Trieste avrà luogo oggi la preannunciata conferenza-dibattito che la giornalista e scrittrice britannica Nora Beloff terrà sul tema: «La Jugoslavia: un esperimento fallito?». La conferenza avrà luogo alle 17.30, nella sede dell'Isdee in corso Italia 27 (I piano), con l'ausilio di un servizio di traduzione simultanea.

Convegno Cisl sul traffico

L'Ust-Cisl di Trieste organizza per oggi alle 9, nella sala convegni della Camera di commercio via S. Nicolò 5, un «Convegno provinciale sui trasporti-infrastrutture e territorio».

Il convegno si incentrerà sulle problematiche dello sviluppo economico legato ai traffici, alle grandi infrastrutture e al ruolo produttivo e industriale delle partecipazioni statali nella provincia di Trieste.

Carosello di prima mattina

Renato Grava, 45 anni, salita di Grotta 10, una vecchia conoscenza della polizia, ha dato vita ieri a un carosello automobilistico in centro città. Alle 7 di ieri mattina ha cercato di scappare con la sua «850» a una «pantera» della Volante. Da via Fabio Severo dov'era stato invitato a fermarsi ha imboccato via Romagnà; ha fatto fischiare le ruote ed è ritornato in via Fabio Severo, per dirigersi verso via Cicerone e via Giustiniano. Si è nascosto infine nel cortile interno di uno stabile. Gli inquirenti l'hanno visto e hanno avvisato la polizia. Renato Grava è stato bloccato. Era senza patente e in più aveva cercato di difendersi di un mazzo di 22 chiavi adatte tutte ad aprire le porte di vari modelli d'automobile. Le aveva buttate sotto un autocarro in sosta. Addosso aveva anche 10 buoni di benzina. È stato arrestato e portato al «Coroneo». L'uomo, come dicevamo, è una vecchia conoscenza della polizia. Di recente la Corte d'Appello di Trieste lo ha dichiarato «delinquente abituale» e lo ha sottoposto al regime della semilibertà. Pochi giorni fa Renato Grava aveva trovato un posto di lavoro alla cooperativa «Il posto delle fragole».

SUCCURSALE FIAT A TRIESTE



Si, grazie alla sua Succursale, Fiat ti è più vicina di quanto tu creda.

Più vicina nella costante e qualificata assistenza tecnica, nell'efficienza dei suoi servizi commerciali e finanziari. (SAVA S.p.A.)

Dai un'occhiata qui a fianco e scoprirai quanto la Succursale ti è vicina. Quanto Fiat ti è vicina.

SUCCURSALE FIAT TRIESTE

VIA DI CAMPO MARZIO 12/18 - TEL. 040/723094

**INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO-CROATO**

**Corsi
Peter Pan
per bambini
dal 6 ai 12 anni**

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI
SCUOLA PER INTERPRETI**

VIA SAN FRANCESCO, 6 - TELEFONO 732815

GIORNALE DI TRIESTE

LA COSTRUZIONE DI MIRAMARE, UN'AUTENTICA RARITÀ, È DA ANNI IN GRAVE STATO DI DEGRADO

Quella stazione così bella e così dimenticata

Il treno passa sferragliando, affronta una leggera curva in discesa, sbucca infine su di un lungo tratto piano. I viaggiatori, che si apprestano a scendere a Trieste, buttano un'occhiata distratta a una strana stazioncina tutta in legno, molto malmessa. Il tempo di annotare mentalmente il nome della tabella, Miramare, di guardare con più attenzione se si riesce a scorgere il famoso castello, e tutto finisce lì. Eppure quella stazioncina, abbandonata e ridotta a ricettacolo di immondizie, è un'autentica rarità. Costruita ai tempi di Massimiliano per permettere all'arciduca di raggiungere più comodamente la sua residenza, Miramare, è tuttora sotto il vincolo della Soprintendenza alle belle arti per il suo interesse architettonico.

Ma da tuttora c'è rimasto ben poco. Ogni angolo della costruzione mette in mostra gli evidenti segni del degrado. I vetri non esistono quasi più, il legno è corroso dai tarli, le pareti portano i segni della muffa, l'interno le tracce evidenti di lontani bivacchi. Ma è proprio un destino irreversibile? Sembra di no, sebbene i tempi del recupero si profilino tristemente lunghi. Troppi sono infatti gli enti direttamente o indirettamente interessati alla questione. E non tutti guidati dalle stesse finalità.

Si era mossa per prima la Provincia, nel gennaio dello scorso anno. Sulla base di un progetto delle Ferrovie, la giunta aveva deciso di restaurare l'edificio. Spesa prevista, 400 milioni. La stazioncina sarebbe stata rimessa in funzione, e restituita al suo ruolo originario, con la fermata di alcuni treni locali.

«Ma c'erano e ci sono tuttora delle prospettive — dice Giorgio Bonati (Lgt), recentemente confermato assessore al bilancio —. Avevamo già avanzato domanda al Fondo Trieste per ottenere i 400 milioni necessari ed era stata, sia pur informalmente, accettata. In fondo si tratta di una costruzione unica al mondo, e credo che non ci sarebbero stati nemmeno problemi con la Soprintendenza perché era nostra intenzione ripristinarla in maniera assolutamente conforme al progetto originario. Eravamo anche disposti ad assumere, a nostro carico, un custode. Adesso che è stata formata la nuova giunta, se ne può riparlare».

Indubbiamente la lunga crisi politica ha fatto passare in secondo piano argomenti di non stretta attualità. Ma talvolta, come in questo caso, ha finito per insabbiarli del tutto. «Ho scritto due volte, nell'anno in corso, alla Regione, alla Provincia e al Comune — afferma Emilio Ventre, direttore del compartimento ferroviario di Trieste — ma non ho



A chi viaggia sul treno la stazione di Miramare appare così

avuto, sorprendentemente alcuna risposta. Le Ferrovie sarebbero disposte a riattivare la stazione, ma non possiamo impegnarci in spese che non abbiano ritorni. Nella nostra proposta, inviata agli enti locali abbiamo fatto presente gli oneri derivanti dalla manutenzione, dall'illuminazione, dalla pulizia e dalla sorveglianza della stazione. Oneri che non possiamo assumerci. Tecnicamente parlando, il ripristino della stazione ci potrebbe creare qualche problema, ma siamo pronti a superarlo. Certo che ci saremmo aspettati almeno qualche controproposta dagli enti locali, per vedere se sono disposti a discuterne sotto il profilo

gestionale ed economico...».

La mobilitazione, insomma, non è ancora generale, e la nota suona sornata, in un momento in cui la città sta battendo la grancassa della «voce» turistica. Quale offerta migliore, infatti, di un giro in treno che, evitando gli infernali ingorghi estivi della Costiera, permette di raggiungere Miramare, approdando in un angolo fuori dal tempo? Eppure hanno dovuto venire a dircelo, i viennesi.

«È successo l'anno scorso — racconta Giorgio Naibo, presidente dell'associazione dei commercianti — durante la presentazione nella capitale austriaca dell'iniziativa «Shopping in Trieste». Molti

rappresentanti della stampa locale, ci hanno chiesto perché non venisse riaperta la stazione, che avrebbe permesso di valorizzare in maniera ancora migliore l'adiacente parco e il castello. E non avevano, non hanno certo torto...».

La prospettiva turistica, però, forse da sola non basterebbe a giustificare un intervento di tale portata. Si parla infatti, sia pure in astratto, di un afflusso di visitatori che sarebbe solo stagionale e comunque non in proporzioni tali da consentire alle Ffs, il «lusso» di una stazione operante a tempo pieno. Ma il discorso non è solo turistico. La Trieste del futuro, nell'opi-

nione generale, graverà attorno alle varie iniziative di carattere scientifico che si stanno predisponendo. E le esigenze degli studiosi, che stanno confluendo in città da ogni parte del mondo, devono venir tenute nella giusta considerazione.

«E da qualche anno — ricorda Luigi Stasi, consulente del Centro di Fisica — che abbiamo chiesto alle Ferrovie di ripristinare la fermata di Miramare. Per i nostri scienziati è un'esigenza vitale visto che gran parte delle istituzioni da Sissa, e il laboratorio dei microprocessori, tra le altre, sono situate in zona. Nelle stagioni di traffico intenso sulla Costiera, inoltre, la possibilità di una percorrenza ferroviaria è pressoché indispensabile».

Come conciliare, allora, le due distinte necessità legate al recupero della stazioncina? In attesa che arrivino i fondi e che, soprattutto, ci si metta d'accordo sulla destinazione d'uso dell'edificio, si potrebbe trovare una soluzione provvisoria. «Per evitare rischi alle persone — dice ancora Emilio Ventre, direttore compartimentale delle Ferrovie — si potrebbero disporre delle transenne tutt'attorno alla costruzione. I passeggeri in transito potrebbero utilizzare il sottopassaggio pedonale, e si provvederebbe all'installazione di una biglietteria automatica. Si avrebbe così, provvisoriamente, è ovvio, una specie di stazione-fermata d'autobus».

Un'idea che potrebbe portare quasi immediatamente all'operatività della stazione. Tra l'altro, proprio recente-

mente le Ferrovie hanno provveduto a loro spese al rifacimento dei marciapiedi, e alla sostituzione di alcune lampade. Ma le esigenze pratiche spesso vanno a cozzare con quelle estetiche. «La ventilata transennatura della stazioncina mi lascia perplessa — dice Luisa Bertacchi, attuale facente funzioni alla Soprintendenza alle belle arti — perché inserirla dentro una gabbia non può che allontanare i tempi del suo recupero. Da parte nostra siamo orientati al ripristino dell'edificio, e sappiamo che esiste anche qualche mecenate disposto a intervenire. Purtroppo nei progetti finalizzati per Miramare, finanziati in parte dallo Stato, la stazione non era compresa. Sia chiaro comunque che essendo quest'ultima tutelata, il suo eventuale restauro deve essere accompagnato da un progetto ben preciso».

Punti di vista diversi, dunque, ma quantomeno accomunati da un desiderio generale: quello di far ritornare la stazione alla sua immagine originale. Ed è questa sostanzialmente la cosa più importante. Perché, per scopi turistici, di immagine o semplicemente di utenza, quello per Miramare è un treno che è meglio non perdere.

Furio Baldassi

Gran gala benefico conclude le «Serae azzurre '86»

«Azzurro a tavola '86»: ultimo atto. Dopo aver animato per oltre due mesi l'estate gastronomica cittadina, la rassegna del pesce azzurro riserva un'ultima sorpresa: una cena di gala benefica in programma lunedì, 6 ottobre, al Savio Excelsior Palace. Organizzata dalla locale Camera di commercio, la serata costituirà la conclusione dell'intera rassegna. Sull'onda del successo e del «tutto esaurito» registrati nelle rispettive «sere azzurre», ben sedici ristoranti partecipanti all'iniziativa, indetta dall'Associazione esercenti pubblici esercizi (Aipe), presenteranno i piatti più qualificanti della manifestazione, coordinati in un menu e abbinati ai vini selezionati dal delegato provinciale dell'Associazione Italiana sommeliers.

L'aspetto più significativo dell'iniziativa è costituito dalla decisione dei ristoranti partecipanti di offrire vivande e prestazioni, così da consentire che il ricavato netto dell'intera serata venga devoluto alle iniziative della sezione temulinale di Trieste della Croce rossa italiana.

DAL 13 OTTOBRE PROSSIMO

Scuola dell'acquaforte Si dà il via alle lezioni

L'inizio delle lezioni dell'anno accademico 1986/87 alla scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sissa» è stato fissato per lunedì 13 ottobre. Grazie all'apporto dell'università popolare a questa istituzione artistica, che opera ormai da più di ventisei anni, viene riconosciuto un insegnamento teorico-pratico qualificato.

La scuola è affidata alla direzione della pittrice concittadina, consorte del fondatore, Mirella Schott Sissa. Il programma d'insegnamento, prevede le esercitazioni di incisione a puntasecca e l'insegnamento delle altre più complesse tecniche, come l'acquaforte, in aggiunta, ovviamente, alla preliminare spiegazione della tecnica, delle particolarità meccaniche e chimiche e dei mezzi necessari per l'incisione. L'opportunità di ulteriori esperimenti di incisione con sistemi e tecniche miste viene offerta, inoltre, a chi già dispone di una sufficiente esperienza nell'arte dell'incisione.

L'accesso alla scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sissa» è consentito a tutti, non essendo richiesto alcun particolare titolo di studio né alcun limite d'età.

Per le iscrizioni e per ogni tipo di informazione a riguardo gli uffici della segreteria dell'Università popolare di Trieste in piazza del Ponte-rosso 6, sono a disposizione degli interessati ogni giorno, escluso il sabato, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.

■ ESPERTO USA A TRIESTE — Il dott. George Lornica, esperto di diritto internazionale e di diritto societario internazionale sarà in visita domani all'ufficio di Trieste dell'Uis. Egli si incontrerà con il dott. Tito Favaretto, direttore dell'Isde e con il gruppo di esperti e collaboratori dello stesso istituto. Si parlerà dei problemi, di ordine legale ed economico, che riguardano le corporazioni internazionali, il trasferimento di tecnologie, le implicazioni della più recente legislazione statunitense sulle attività commerciali.

CERIMONIA NELL'AULA MAGNA

Duplice congedo ieri al tribunale

Se ne vanno il dott. Magliacca e l'autista Gorghetto

Duplice congedo ieri al Palazzo di giustizia. Dopo 34 anni di encomiabile servizio ha detto addio alle leggi il direttore di sezione della Corte d'appello dott. Ottavio Magliacca, e dopo un biennio di attività si è congedato anche l'autista Marco Gorghetto.

La cerimonia di commiato è avvenuta nell'aula magna, presenti il procuratore generale Fiorenzo d'Agostino, il presidente del Tribunale per i minorenni Stefano Petris, il presidente del Tribunale Benno Boschini, i presidenti di sezione della Corte Sebastiano Cossu e Leone Ambrosi, il sostituto procuratore generale Arrigo Mellano, uno stuolo di magistrati, funzionari e altri operatori della giustizia.

Un cordiale indirizzo di saluto al dott. Magliacca è stato rivolto dal presidente di sezione della Corte Ferruccio Rubini, il quale ha voluto sottolineare la correttezza, la professionalità e l'altissimo senso del dovere del direttore per il quale è incominciata la quiescenza. Al dott. Magliacca è stato offerto in omaggio un pregevole quadro.

Il dirigente superiore Pa-

squale Malone ha ricordato i lunghi affettuosi rapporti con il neo pensionato e «le qualità interiori che stanno a monte del suo lavoro. Tutti sanno — ha detto — dell'alta dignità umana, del senso del dovere, decoro, rispetto, riservatezza, correttezza e tanti altri pregi naturali e acquisiti» e si è, infine, augurato che il commiato sia un arrivederci e non un addio.

Pasquale Malano ha avuto anche espressioni di riconoscimento per Gorghetto, formulandogli cordiali auguri per il suo futuro di lavoro.

■ DIVIETI DI SOSTA — Per consentire le riprese del film «Linea di confine», il Comune ha istituito da oggi a sabato alcuni divieti di sosta e di fermata. Questi riguardano via Silvio Pellico dalle 7 alle 01, la Galleria Sandrielli e ancora via Silvio Pellico dalle 22 alle 06. I divieti sono estesi a tutti i veicoli (tranne quelli muniti di autorizzazione). I mezzi in sosta abusiva verranno rimossi da autorità.

■ SCHERMA — Anche quest'anno, la Società ginevrina triestina organizza un corso di avviamento alla scherma, del tutto gratuito, per i giovani di entrambi i sessi delle scuole elementari e medie.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carlo Zorretto nel 10° anniversario dalla moglie Natalia, dalla figlia e marito 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefania Bizjak ved. Copi per il 63° compleanno (2/10) dalla figlia Nadia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dario Cecada dai colleghi del III-IV settore N.U. 277.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amelio Debrilli dalla figlia Marina 30.000 pro Divisione oncologica dott. Marinuzzi, da Alba e Renato 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Mario Fochi nel trigésimo (2/10) dai familiari 200.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Maria Gaspard per il compleanno (2/10) dalla figlia Yvonne 50.000 pro Chiesa Santa Teresa.

In memoria di Amedeo Gualazzi per il compleanno 1/10 dalla figlia Vittoria 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anna Pacor (2/10) dalle sorelle 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Ostman per l'ononastio del marito Luigi e famiglia Poropat 20.000 pro Chiesa S.M. Maggiore, 20.000 pro Uilid e 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ermanno Rigutti nell'anniversario dalla moglie Lidia Rigutti 50.000 pro Associazione Amici del cuore (prof. Camerini).

In memoria di Angela e Angiolina Stabile per l'ononastio (2/10) da Delia e Laura 30.000 pro Astadi, da Lidia Astori 20.000 pro Uilid.

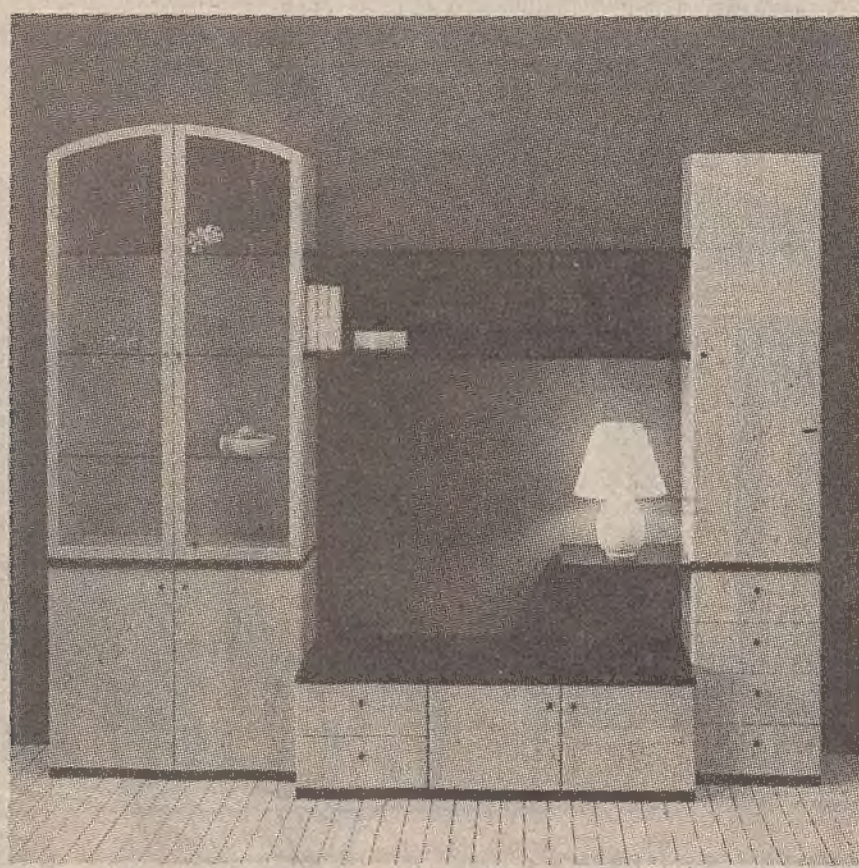
In memoria di Rodolfo Viola nell'anniversario (2/10) dalla moglie 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti, dalla cognata 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Diego Visintini per il compleanno (2/10) dalla moglie Anita 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

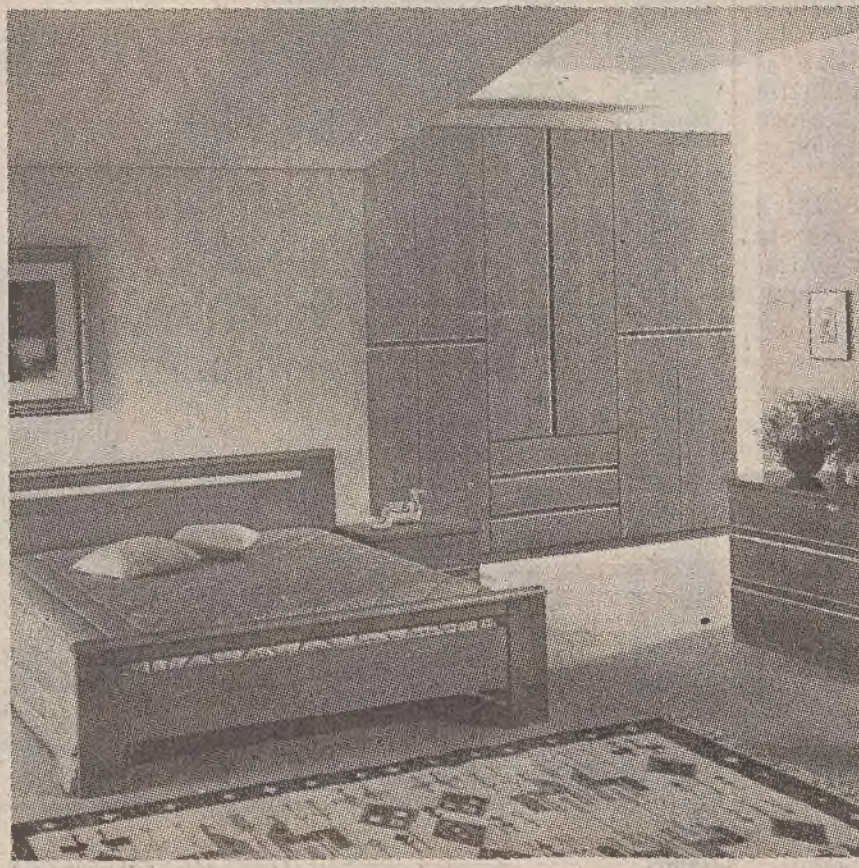
In memoria del barone Goffredo de Banfield dalla famiglia Dabovich 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Antonio, Xenia e Lilian Di Demetrio 100.000 pro Croce rossa; da Livia Call 30.000 pro Cri sezione femminile; da Odio e Consuelo Nasso 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Annamaria Artelli e Bettina Gopevich de Gorp 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro suore Elisabette; da Sabina Pototschnig 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giuseppe e Dary Ravalico 50.000, da Nandina e Piero Slocovich 50.000 pro Airc; da Carmen e Nora Cosulich 100.000, da Marcello e Laura Ravalico 50.000 pro Pro Senectute; da Margot Ara 50.000, da Gerardo e Pierina Romano 50.000, da Maria Sordoz e Veljko Pierotic 50.000 pro Pro Senectute; da Giovanni e Luisa Gabrielli 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti; dal dott. Piero Marcovitch e famiglia 50.000 pro Astadi; dall'avv. Marino Fortuna 10.000 pro Associazione amici della lirica «G. Viozzi»;

da Maria Tabor 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Guglielmina, Carolina e Gabriella Economo 100.000, da Xenia e Giovanni Economo 50.000 pro Comunità greco orientale; da Carlo e Giovanni Gerolimich 50.000 pro Fondo Banelli.

DAL GIORNO ALLA NOTTE



LA ZONA GIORNO: L. 1.870.000



LA ZONA NOTTE: L. 1.888.000

PER IL TRATTAMENTO, I PREZZI, LA SIERIETÀ.

Da Zerial ti trovi bene: è uno dei più grandi Centri d'arredamento in Regione, con una scelta vastissima di soluzioni e un rapporto qualità/prezzo imbattibile.

Inoltre ti riserva un trattamento unico, con agevolazioni di pagamento e una consulenza qualificata (gratuita), attenta ai minimi dettagli. A due passi da casa.

Zerial semplifica le cose, in ogni senso.

ZERIAL

CINQUE PIANI D'ESPOSIZIONE (4.000 m²)

TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI

CENTRO D'ARREDAMENTO

TRIESTE VIA SETTEFONTANE 62

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Il «ballo» dei ricreatori

«Venghino venghino sior e siori che i musci son pronti, i ballerini son ben istruiti, la musica è bella e la festa sta per incominciare». Probabilmente questo deve essere stato lo spirito con cui qualche buon tempone della nostra Amministrazione comunale ha organizzato il «Grande ballo dei ricreatori comunali».

Il motivo di questo grande e per niente organizzato esodo di insegnanti da un ricreatorio ad un altro è tutto da ricercare nella necessità di spostare — secondo quanto riferisce il solito uccellino (che, però, questa volta sembra bene informato) — un dipendente dei Ricreatori senza però fargli capire che il suo spostamento non è dovuto a speciali meriti personali ma bensì a «motivi tecnici».

La grande pensata sembra sia stata allora: perché non organizziamo un maxi-spostamento di personale in modo che quello che ci interessa resti mimetizzato nel caos che riusciremo a creare in questo modo?

A questo punto qualcuno deve aver detto più o meno: grandissima idea. Riusciamo a combinare lo stesso quello che vogliamo e se ne interessa viene a protestare gli facciano notare che non è l'unico ad essere trasferito e così salviamo la faccia.

Piccolo problema: come giustificare questi spostamenti? Deve essere stato proprio a questo punto che il

genio che aveva colpito poco prima ha forgiato nella sua abile mente un'altra brillante idea: facciamo così, agli animatori diciamo che vengono spostati per «motivi di servizio» e con i direttori ci giustifichiamo adducendo «motivi logistici».

Ora non vorrei sbagliarmi, ma mi pare che «logistici» derivi da logica e vorrei sapere dove possa trovare la logica dello spostamento che, tanto per fare un esempio, ha dovuto subire il direttore del ricreatorio Nordio signor Nanut, che da quel ricreatorio sito in Pendice Scoglietto 22, sotto l'Università e distante da casa sua circa cento metri, si è ritrovato al Brunner a Roiano.

Sperando di non aver anelato nessuno con questa mia colgo l'occasione per ringraziare, penso anche a nome di parecchi dei dipendenti comunali che hanno partecipato alle «danze», chi, all'interno dell'Amministrazione comunale, è riuscito ancora una volta a dimostrare come il Comune di Trieste non soffra di immobilismo, ma continui nella sua inarrestabile retro-marcia, travolgendo nella sua folle corsa qualunque ostacolo si pari davanti, anche se questo è rappresentato da un'istituzione con solide basi, retta, nella maggior parte dei casi, da persone con un'esperienza e una voglia di fare davvero invidiabili.

Lettera firmata

La storia dello Stabile

Il direttore del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ci scrive:

La Storia del Teatro stabile è fatta di spettacoli e non di vertenze giudiziarie; è fatta da chi opera in palcoscenico e dietro di esso.

Comunque smentisco, e chiedo la pubblicazione di questa mia, quanto afferma Marisandra Calaciano, nell'articolo apparso su «Il Piccolo» di domenica 28 settembre: «Da parte dello Stabile ho incontrato la chiusura totale. E non solo: mentre un sacco di gente si è rifiutata di parlare, da più parti mi sono state fatte pressioni perché non andassi avanti. Evidentemente la storia del nostro teatro non è piacevole da ricordare a vari livelli, pubblici e privati».

Per quanto mi riguarda, della storia del Teatro stabile — e sono l'unico ad averla vissuta dal novembre '53 ad oggi — ho non solo un ricordo piacevole, ma la piena certezza e la soddisfazione di aver dato molto alla mia città, alla sua cultura e al suo teatro. Ho dato la mia vita.

Sergio D'Osmo

Rossi, una dinastia di scenografi

Ho lasciato passare del tempo perché speravo di sbagliarmi. Non volevo anzitutto esprimere il mio risentimento verso l'ormai consueto costume di cancellare con la spugna dell'indifferenza, meglio ancora della dimenticanza, tradizioni costate generazioni di lavoro costante e generoso.

E questo il caso delle tre generazioni di scenografi Rossi, che da quasi un secolo mantengono una tradizione di scenografia teatrale, invidiata da molti operatori del settore.

Non ho la pretesa che vengano allestite mostre o cerimonie commemorative, visto che con il prof. Mario Rossi si estingue la suddetta tradizione, ma non posso non sentirmi offesa quando scorrendo tra documentazioni, onorificenze e vari ricordi di mio padre e antenati, scopro un'articolo di pecchiosina colpevolezza firmato nientemeno che dal sovrintendente del Teatro Verdi prof. De Ferra.

Cito testualmente, dall'articolo apparso su «Il Piccolo» del 25/7/1982: «Per la prima volta nel 1987 un gruppo di dipendenti del Teatro Verdi fu adibito alla realizzazione di scenografia» — quando bastava documentarsi negli archivi del Teatro per scoprire che nella stagione 1889-1890 il nome di Giacomo Rossi, mio bisnonno, era già in cartellone quale scenografo, iniziando questa tradizione durata fino

al 1977.

Ciò che maggiormente offende è la generica definizione «alcuni dipendenti» con la quale si liquida la storia fatta di studi, talenti, sacrifici e successi ottenuti anche all'estero (come a Vienna, per esempio, dove spicca l'onorificenza ricevuta da Francesco Giuseppe).

In questi tempi in cui si conquistano spazi e articoli attraverso simpatie e amicizie, in cui vengono allestite rassegne e mostre di tutti i tipi, che il più delle volte soddisfano soltanto le ambizioni di coloro che le organizzano, è poco credibile che nessuno trovi spazio e tempo per ricordare, se non per riconoscenza, almeno con la coscienza dell'onesto cronista, la storia di questa dinastia che si è recentemente estinta.

È uno sfogo il mio e della mia famiglia, e come tale non ha la minima speranza di essere esaurito... e forse nemmeno pubblicato.

Luciana Del Rosso Rossi

Altra precisazione della Uil trasporti

Dalla segreteria territoriale della Uil trasporti riceviamo:

In relazione alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 25 settembre «La Uil trasporti precisa», vogliamo far presente che la segreteria del suddetto sindacato non si è mai riunita per discutere il problema in oggetto.

Amelia Postogna

Pertanto, anche questa presa di posizione come quella pubblicata su «Il Piccolo» del 17 settembre, in conclusione dell'articolo «Fra Agnelli e Rai ancora dibattito», corrisponde certamente alle opinioni delle persone firmatarie, ma non della segreteria territoriale della Uil trasporti alla quale l'articolo ha attribuito la paternità.

Bruno Zecchini
Angelo Villanovich

Un soggiorno per gli anziani

Dall'8 al 20 settembre scorso un gruppo di anziani, assistiti dalla San Vincenzo diocesana, ha soggiornato alle «Beatitudini». È un'opera che la San Vincenzo organizza ormai da diversi anni per le persone sole che hanno bisogno di amicizia.

Alcuni cori giovanili, con tanta sensibilità, sono venuti a far passare gioiosamente qualche ora pomeridiana. Ci sono state poi proiezioni di filmine e il momento del canto: cui tutti hanno partecipato: le canzoni triestine sono state eseguite col cuore e il sorriso sulle labbra perché ricordavano tante belle e care cose.

Il momento della preghiera ci ha trovati tutti nella bella cappella a sentire le calde parole di padre Cuffariotti. Per tutti dico grazie alle «Beatitudini».

Amelia Postogna

Giovane madre riconoscente

In occasione delle mie due maternità — una nel maggio 1983 e la seconda nell'agosto 1986 — sono stata assistita con estrema competenza e squisita gentilezza dal personale tutto della Divisione di ostetricia del Burlo.

Proprio per questo motivo, avendo per mia fortuna latte materno in abbondanza, ho pensato di donarlo all'Istituto per l'infanzia, che ne ha sempre estremo bisogno, anche per contraccambiare almeno in parte la professionalità e le cure ricevute.

Con somma sorpresa ho anche ricevuto una lettera dal presidente dell'Istituto, avv. Mario Bercè, che ringraziava me, per questo segno di solidarietà umana.

Certamente non mi aspettavo niente in cambio e invece ho ricevuto tanta collaborazione e amicizia dalle signore Lucia e Lina che puntualmente ogni mattina venivano a ritirare il latte a casa mia.

Desidero inoltre ringraziare tutte le puericultrici del nido, il personale medico e non della maternità e l'Istituto stesso per il meraviglioso lavoro che ogni giorno svolgono e per quanto mi hanno saputo dare in un momento così particolare nella vita di una donna.

Nadia Gangale Eneo

A QUARANTACINQUE ANNI DALL'ESAME DI MATURITÀ «Rimpatriata» della terza A



La terza «A» del liceo «Francesco Petrarca» ha ricordato con un incontro all'Adriaco la maturità del 1941. Ecco da sinistra in alto: Valeria Scrinari, Clara Vidulli, Renata Furian, Benedetta Granello, Laura Beraldi, Silvia Derosa, il prof. Livio Pesante, il prof. Luciano Serti e Ida Botteri; da sinistra seduti: Licia Tomat, Maria Tassan-Got, Mirella Risi, Liana Luzzatto e Livia Illina

ORE DELLA CITTA'

Orel in Inghilterra

Il professor Silvio Orel, preside dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», è stato prescelto dal ministero della Pubblica Istruzione per prendere parte a un viaggio in Inghilterra nell'ambito di un programma di scambio fra diversi paesi della Cee. In tutta Italia sono state messe a disposizione dei concorrenti settanta borse di studio e il preside Orel ha vinto quella riservata alla provincia di Trieste.

Rotary a quota 2000

Il Rotary club Trieste, secondo-generazione d'Italia, essendo stato fondato nel 1924, poco dopo quello di Milano, festeggerà con l'odierno incontro delle 13 il raggiungimento traguardo della millesima riunione conviviale assediata al governatore del 2000. distretto, Giuseppe Pellegrini, in visita annuale.

Rotary Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30, nella consueta sede, con la partecipazione dei soci soli, incontro con il governatore del 2000. distretto.

Casa Mater Dei

Domeni, alle 18.30, nella Casa Mater Dei, il gruppo dell'Endas terrà un concerto per gli ospiti.

Fidanzati

Un ritiro spirituale per fidanzati avrà luogo alle «Beatitudini» domenica 5 ottobre con inizio alle ore 9.30 e termine alle ore 17. Il ritiro sarà guidato da don Luigi Zupancich sul tema: «Conoscetevi nell'amore». Per ulteriori informazioni telefonare alla direzione della casa, tel. 569244.

Da Guinea

I prezzi più giusti, i colori più interessanti, le novità... più novità. Tutta la gamma dell'abbigliamento donna e uomo autunno-inverno in assortimenti settimanalmente rinnovati per tenervi sempre al passo con la moda. Una scelta che distingue da Guinea via Genova 12.

G-Baby per i bambini

G-Baby per vestire l'autunno-inverno dei vostri bambini vi propone tutto l'abbigliamento più nuovo, più pratico, più sportivo in un vastissimo assortimento a prezzi di assoluta convenienza. Ricordate: bambini di nasce, G-Baby si diventa! G-Baby, via Genova 23 Trieste.

Morti in montagna

Domenica 19 ottobre, alle 10, nella chiesetta di Santa Maria in Sioris, in Valrosandra, sarà celebrata una messa per ricordare tutti gli alpini della XXX Ottobre morti in montagna. Il Cal XXX Ottobre (via Silvio Pellico 1, tel. 68795) invita tutti i direttivi dei gruppi e tutti i suoi aderenti ad intervenire alla cerimonia.

«Amici dei musei»

Per l'Associazione triestina amici dei musei «M. Mascherini», quale promozione alla mostra «Futurismo e futuristi» di Venezia, il dott. Giulio Montenero terrà una conferenza agli alle 17.45 nella sala del Museo di storia naturale (via Clemenini 2).

Corsi su computer

di contabilità ordinaria e forfettaria. Word Processing (o elaborazione di testi, lettere, circolari). Inizio corsi 14 ottobre. Istituto Enkelkel, via Patistis 22, tel. 761939.

Passeggiata tra Basovizza e Padriciano

Una passeggiata carsica tra Basovizza e Padriciano è stata organizzata per domenica 12 ottobre da un gruppo di associazioni culturali e sportive. «Scopo dell'iniziativa — si legge in una nota del Wwf — è quello di esprimere il dissenso di quanti amano il Cars nel confronti della scelta di costruire il sincrotrone nei pressi di Basovizza, in una zona di elevato valore naturalistico e tra le più suggestive dell'altopiano».

Le associazioni promotrici sono tuttavia favorevoli alla realizzazione del sincrotrone in provincia di Trieste, ma chiedono che questo venga insediato all'interno dell'Area di ricerca (come era già stato prospettato in un primo tempo), anche perché in tal modo sarebbe possibile recuperare un'area degradata del «campo carri».

La passeggiata avrà inizio, alle 9 del 12 ottobre a Basovizza e proseguirà verso

Erné premiato

La giuria del premio «San Benedetto abate», patrono degli speleologi italiani, ha deciso di conferire al giornalista de «Il Piccolo» Claudio Ernè una targa di merito «per aver seguito con capacità e competenza la recente storia della speleologia triestina e regionale nella veste di giornalista e di amico sensibile ai nostri problemi». La consegna del riconoscimento avrà luogo il 18 ottobre, alle 18, a palazzo Kerkier a Udine.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

G. Giubilo tappeti

È iniziata la stagione 86/87 con l'arrivo di un imponente stock, pregiati tappeti da tutto l'Oriente. Acquistare da noi conviene realmente, perché siamo importatori diretti, perché abbiamo acquistato in una situazione di cambio favorevole del dollaro, perché ve lo dimostriamo con i fatti. Trieste, via del Teatro 1 (piazza Verdi).

Scuola!!

hai pensato a tutto. E alla vista? Vedere bene per studiare meglio. A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Legati tumori

La Lega Italiana per la lotta contro i tumori informa i medici che a cura del ministero della Pubblica Istruzione, della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e della Lega italiana per la lotta contro i tumori, avrà luogo a Trieste, nel periodo ottobre-febbraio, un corso su «Il trattamento domiciliare del paziente oncologico». Agli iscritti verrà rilasciato un certificato di frequenza che avrà titolo di punteggio per le graduatorie delle Usl. Le iscrizioni si accettano nella sede della Lega, in via Piazza 15, fino al 20 ottobre, dalle 9 alle 12 del martedì al venerdì (tel. 7782224).

Movimento donne

Il Movimento donne Trieste organizza per sabato 8 ottobre, dalle 15.30 alle 18.30, nell'atrio della sede di Corso Saba 6, una raccolta di carte e documenti per la parrocchia San Marco.

Telefono amico

«Telefono amico» ha aperto le iscrizioni al corso per giovani volontari desiderosi di far parte del nostro servizio. Per informazioni gli interessati telefonino al 766666 o 766667.

Slalom campestre

Lo Sci Cal Trieste organizza per domenica 5 ottobre, in località alle 9.30, la decima edizione dello slalom campestre triestino. Si tratta di una corsa tra i paletti dello slalom cui possono partecipare tutti, purché muniti di scarpe non chiodate. Premi individuali ai primi tre atleti maschi e femmine di ciascuna categoria Fisi. Informazioni e iscrizioni nella sede dello Sci Cal Trieste, via Machiavelli 17 (tel. 84351), seralmente dalle 19 alle 21 (sabato escluso).

Agricoltura biodinamica

Questa sera, alle 20, incontro mensile di soci e simpatizzanti, nella nuova sede dell'Associazione agricoltura biodinamica, presso il centro Rudolf Steiner in via Trento 12. Verrà trattato il tema «Allestimento del cumulo e concimazione».

Mostre d'arte

Renzo Pillon alla «Comunale»

Resterà aperta ancora oggi e domani nella Sala Comunale d'arte di piazza Unità la mostra dei naifi di Renzo Pillon (10-13 e 17-20).

Foto di Tommasini alla «Provincia»

Domeni, alle 18.30, nella sala della Provincia (Piazza Vittorio Veneto 4), sarà inaugurata una mostra del fotografo triestino Denis Tommasini. La rassegna, che è promossa dal «Gruppo 78», resterà aperta fino al 16 ottobre (festivi 17-20).

Piccolo Sillani alla «Tommaseo»

Si potrà visitare fino al 10 novembre nella galleria Tommaseo (via Del Monte 2/2) la mostra personale del fotografo Pirelli Sillani (festivi 17-20, festivi 11-13).

Galleria Malconton

Via Malconton 14/A
PIETRO GRASSI

incontri

a cura SPE

M.C.P.

MOQUETTES
&
CARTE DA PARATI
DI VIA S. FRANCESCO 9

L'inglese vivo Wall Street

- PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA
- CORSI SU MISURA PER TUTTE LE ESIGENZE
- CORSI «SPECIALI» PER BAMBINI E RAGAZZI
- CORSI PER AZIENDE A TUTTI I LIVELLI

50 sedi in Italia

Passa al Wall Street, ti iscrivi e... incominci subito, oppure... più avanti a tua scelta...
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21. Sabato 9-12



Wall Street Institute è anche tedesco - francese - spagnolo - sloveno e italiano per stranieri

WALL STREET INSTITUTE
TRIESTE - Via Udine, 15 (Nuova Sede) - Tel. 414733
Pressa d'atto del Ministero della Pubblica Istruzione Prot. n. 7324.

CENTRO SPORTIVO INTERNAZIONALE LIBERTAS



OPICINA - VIA DI CONCONELLO 16
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica stretching e aerobica. Per informazioni telefonare alla segreteria del centro tel. 214288.

Black & Decker

Attrezzi per la CASA
per l'HOBBY, per il GIARDINO
GUSELLA & Co. Via Gambini, 26
Tel. 766300

FILIPPI ROBERTO SERRAMENTI



Infilati in alluminio o verniciati in tutti i colori • Scuri • Verande fisse e pieghevoli • Preventivi gratuiti senza impegno. GARANZIA TOTALE SCRITTA DA 1 A 10 ANNI.

PAGAMENTI ANCHE PER A/S MESI SENZA ACCONTI
Via Cividale 57 - Tel. 410881 - TS

Il gusto di sentirsi in forma con la ginnastica più razionale

Trovare il tuo Body Building con l'istruttore sempre presente



...nella cornice più elegante e funzionale della



di LIVIO e MARISA

TRIESTE - VIA DE JENNER 22/A - TEL. 829982

...così anche tu scoprirai il piacere di andare in Palestra

TRIESTE - VIA PASCOLI 24

Radiobacchelli

NEW SYSTEM

RADIO • TELEVISIONE • ELETTRODOMESTICI CON

PREZZO CALIBRATO

INTERPELLATECI. È NEL VOSTRO INTERESSE!!!

TEL. 724000

LONDRA

VOLI SPECIALI DIRETTI DA TRIESTE (AEROPORTO DI RONCHI) OGNI LUNEDÌ E VENERDÌ DAL 19 DICEMBRE ANDATA DA L. 155.000 - AND/RIT. DA L. 250.000

BIGLIETTI IN VENDITA ALL' UVEG

TEL. 772533 TRIESTE VIA MURATTI 4/D

Remigio

Assicurazione Auto
Lego PAVE, ang. Via Coronini
Telefono 65820
Aperto il mercoledì

AREMY

CALZATURE - PELLETTIERIE
ABBIGLIAMENTO IN PELLE
TRIESTE - VIA TIMEUS 4/B - TEL. 761590

Problemi con la dentiera?

Riadattiamo protesi instabili, malferme, rovinare rinnovandole completamente
Riparazione di dentiere rotte

VIA MAIOLICA 1

per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgerti alla

Società Pubblica Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0431) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0431) 72597 • UDINE - Piazza. Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

DALLA REGIONE

DIBATTITO IERI IN CONSIGLIO SUI RAPPORTI FRA STATO E REGIONI

Biasutti: «L'autonomia concetto irrinunciabile»

La relazione che il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti aveva tenuto al consiglio la scorsa settimana sui rapporti tra Stato e Regioni e in particolare sulla situazione determinatasi ultimamente in seguito al rinvio di numerose leggi da parte del governo, è stata oggetto di ampio e approfondito dibattito nel corso della seduta di ieri dell'organismo legislativo.

Il consigliere dell'Unione slovena, Drago Stoka, ha aperto la serie degli interventi (uno per ogni gruppo politico) facendo cenno ai rapporti internazionali della Regione, alla coesistenza di entità etniche diverse e al ruolo europeo che deve ricoprire il Friuli-Venezia Giulia nell'ambito della comunità di lavoro Alpe-Adria. Stoka ha ribadito infine che «la Regione dovrà accogliere le richieste giuridiche che vengono richieste dalle minoranze linguistiche».

Il socialdemocratico Nemo Gonano, nel suggerire una presenza costante del presidente dell'esecutivo nel consiglio dei ministri quando vengono trattati argomenti d'interesse della stessa Regione, ha affermato che una risposta agli enti locali potrà essere data attraverso deleghe, trasferimenti di funzioni, in pratica attraverso quel decentramento che l'amministrazione regionale sta attuando.

«Stiamo assistendo a un attacco neo-centralista generalizzato alle regioni — ha affermato il demoproletario Giorgio Cavallo — e di quelle a statuto speciale in particolare, che si esplica attraverso l'intensificarsi dei rinvii e la rimessa in discussione dell'autonomia finanziaria».

Per Gianni Giuricin (Lista civica) è indispensabile che esista un apposito organo che tuteli i principi costituzionali e di potestà legislativa delle regioni. Giuricin si è quindi dichiarato d'accordo con le linee di attività all'estero e i rapporti tra la nostra Regione e le regioni confinanti di Jugoslavia e Austria stabilite da Biasutti.

Per Gianfranco Gambassini (Lista per Trieste) la Regione dovrebbe riconoscere di aver

Renzulli sul Santorio

Rispondendo all'interrogazione presentata dal consigliere Gambassini (LpT) circa la soppressione del secondo e terzo reparto fisiologico dell'ospedale Santorio di Trieste e all'interpellanza del consigliere Cavallo (Dp) sulla proposta di ristrutturazione del Santorio e sulla situazione dei malati di Tbc, l'assessore alla sanità Renzulli ha detto che va anzitutto rilevato che si tratta di reparti sotto la soglia indicata per il mantenimento quali strutture autonome in base alle attuali disposizioni di legge.

Come è noto, ha dichiarato Renzulli, i reparti con indice di occupazione inferiore al 50% e tasso di utilizzazione inferiore al 75% dei posti letto sono stati soppressi, in mancanza di particolari ragioni per il loro salvataggio, valutate in sede di piano sanitario regionale. Si tratta quindi — ha detto Renzulli — dell'applicazione di norme di legge.

La linea di tendenza evidenziata dal piano sanitario regionale — ha proseguito Renzulli — è quella del riassetto nell'ambito della medicina generale di discipline che, vuoi per una certa autonomia scientifico-didattica, vuoi per altre ragioni, facevano riferimento a strutture distinte. È il caso della pneumologia, della lungodegenza, della geriatria, della fisiologia.

Nel caso dell'Usi Triestina — ha osservato Renzulli — si è voluto invece mantenere la

struttura pneumologica separata da quella di medicina generale, attribuendo alla stessa anche la fisiologia, fatte salve le necessarie cautele per gli eventuali pazienti affetti da altre patologie. In essa dovrebbero trovare inserimento gli operatori dei due reparti ora soppressi. I malati — ha concluso Renzulli — non saranno messi in strada e non si è mai inteso abolire con legge la Tbc.

In riferimento al complesso ospedaliero del Santorio — ha detto infine Renzulli — si ricorda che esso è uno dei quattro poli, con il Maggiore, Cattinara e il Burlo, che mantiene la sua particolarità, anche istituzionale, su cui si articolerà l'ospedale unico dell'Usi Triestina. In questo senso la specializzazione pneumologica, potrà coesistere con altre specializzazioni, secondo quanto verrà indicato dall'Usi.

Cambiando argomento Gambassini in una sua dichiarazione, ha criticato a proposito della morte del tenente colonnello Nesta, la campagna di denigrazione contro le forze armate albanate in regione, a suo avviso, soprattutto dal Pci e dal suo parlamentare Baracetti. Sarò del Psi, a nome del gruppo consiliare del garofano, ha espresso profonda solidarietà ai familiari dell'ufficiale scomparso. Un lutto che secondo Sarò deve aprire una profonda riflessione.

sforzato ultimamente alcune pessime leggi e di aver voluto difenderle a tutti i costi anche dopo il rinvio.

Molte le proposte formulate dal comunista Renzo Pascolato, tra le quali far emergere intendimenti precisi dal dibattito in corso, dar mandato alla prima commissione di formare un testo nel quale venga rinnovata la garanzia dell'autonomia del consiglio regionale, verificare la possibilità di modificare le parti dello statuto regionale non più al passo con i tempi e

richiedere la convocazione di tutte le parti politiche parlamentari per discutere e risolvere il problema dei rapporti tra centro e periferia.

Per il missino Alfio Morelli la giunta dovrebbe svolgere la sua produzione legislativa rispettando di più i limiti, le norme costituzionali e le leggi statali esistenti e si è dichiarato favorevole ad un uso ponderato dell'ufficio legale, senza per questo trascurare la formazione delle leggi in sede di commissione.

Solidarietà con l'attività

della giunta è stata espressa dal repubblicano Oliviero Fragiacciano, secondo il quale la Regione dovrebbe avere come obiettivo l'uscita da un sistema di sapore assistenziale.

Per il socialista Pietro Zaffagnini è necessario un costante aggiornamento politico del problema poiché non si possono utilizzare come pietra di paragone nei rapporti tra Stato e Regioni discorsi accademici che riguardano «fronte delle regioni» o il «neo-centralismo avanzante».

Da ultimo è intervenuto il democristiano Antonio Comelli il quale ha definito quella di Biasutti una relazione di prospettiva, che indica linee sulle quali muoversi e che tiene presenti i mutamenti delle situazioni locali, nazionali ed internazionali nei vari settori.

Adriano Biasutti ha quindi replicato a tutti gli interventi ed in particolare ha rimarcato che l'approfondimento su questi temi è stato voluto anche per vedere qual era l'orientamento generale del consiglio.

«Bisognerà creare una nuova cultura regionalistica — ha asserito Biasutti — e dovremo porci alcuni obiettivi tra i quali la misura dello statuto, il miglioramento della produzione legislativa regionale, il completamento delle norme di attuazione, l'attenzione costante per i programmi settoriali in ambito economico, il coinvolgimento dell'assemblea regionale nelle grandi scelte nonché un chiarimento nei rapporti finanziari».

Biasutti ha concluso dicendo che non siamo «una Regione che si riconosce appieno nello Stato unitario, ma che non vuole assolutamente rinunciare alla sua autonomia».

L'assemblea ha quindi accolto un ordine del giorno della maggioranza nel quale si approvano le dichiarazioni della giunta, mentre il documento presentato dal gruppo comunista è stato respinto.

In apertura di seduta il presidente del consiglio regionale Paolo Solimbergo aveva ricordato la figura del colonnello Vladimir Nesta.

SCOPERTO DA DUE SPELEOLOGI TRIESTINI

Sui monti di Pontebba c'è un nuovo passaggio fra Italia e Austria

Una galleria collega in profondità Klondike e Kloe

Tra Italia e Austria c'è un nuovo passaggio. È posto a centinaia di metri di profondità, nelle viscere dell'Altipiano della Creta di Rio Secco, a Nord di Pontebba, vicino al Passo di Pramollo.

L'hanno scoperto pochi giorni fa due speleologi triestini, Gianni Benedetti e Alessandro Mosetti. I due esploratori hanno trovato il collegamento tra l'altipiano Klondike e l'altipiano Kloe. Il primo è fondo 680 metri, il secondo 300. Sull'altipiano della Creta di Rio Secco ora è percorribile un itinerario sotterraneo lungo più di cinque chilometri.

«Le due cavità sono collegate da una bellissima galleria piena di concrezioni di aragonite», racconta Gianni Benedetti, 25 anni, presidente del Gruppo triestino speleologico che quest'anno festeggia il quarantesimo della fondazione.

La galleria è posta a 450 metri, rispetto all'ingresso in imbocco. Non invece siamo entrati dall'Italia e per arrivarci abbiamo impiegato più di sei ore. Siamo scesi per numerosi pozzi, tutti situati lungo una faglia, poi siamo risaliti in arrampicata fino a una cavernetta. Da lì parte la galleria. Il resto è stato facile. Cercavamo questo passaggio da tre anni. Adesso potremo entrare dall'altipiano Kloe che è in Italia e uscire dall'ingresso del Klondike, in Austria. Sarà un itinerario lungo più di cinque chilometri, ma nessun doganiere ci chiederà mai cosa abbiamo nascosto nello zaino», dice sorridendo lo speleologo.

Tornando in superficie i due esploratori hanno trovato lo scheletro di uno stambecco.

«Le ossa erano in posizione naturale, in uno spazio piccolissimo. L'animale deve essere stato trasportato fin lì racchiuso in una massa di ghiaccio», dice ancora Gianni Benedetti. «Non può essere caduto dall'alto perché il pozzo in cui lo abbiamo trovato non è collegato direttamente con la superficie. Per tornare all'aria aperta bisogna prima passare per una sorta di meandro, poi affrontare un pozzo. Abbiamo raccolto alcuni resti dello stambecco e li abbiamo portati al Museo di Storia naturale di Trieste. Li esamineranno col metodo degli isotopi di carbonio. Si potrà così sapere quando l'animale è morto. Noi pensiamo che risalga all'ultima glaciazione. Ma sarà la scienza a stabilirlo».

La zona della Creta di Rio Secco è stata esplorata in gran parte dai ragazzi del Gruppo Triestino speleologico.

«Abbiamo cominciato a batterla nel 1980», continua Benedetti. «Da decenni nessuno speleologo saliva lassù, a più di 2000 metri di quota. Tutti pensavano che la zona fosse povera di grotte. Per tre anni anche noi non abbiamo trovato quasi nulla, ma nell'84 abbiamo scoperto una bella faglia».

Pochi giorni dopo ci siamo calati nell'abisso degli «Incubi», 310 metri di profondità per più di un chilometro di sviluppo. Nell'85 è stata la volta del Klondike, di Kloe e del Pastore. Adesso abbiamo trovato il collegamento. Ma ci sono tanti altri problemi da risolvere. Sul fondo di queste grotte, ad esempio, scorrono fiumi impetuosi. Nessuno sa dove vanno a finire. Si pensa nella Gail, che rappresenta il letto di valle di tutta la zona. Ma da qui è dimostrabile...».

L'altipiano carsico «battuto» dagli esploratori triestini è molto interessante dal punto di vista geologico. La roccia, come sull'altipiano alle spalle della città giuliana è interessata da varie forme di dissoluzione del calcare: scanalature, vasche di erosione, campi carreggiati.

Claudio Ernè

È INIZIATO L'ESAME DI TRE PROGETTI SULLA PROTEZIONE CIVILE

Allo studio della Regione una legge anti-calamità

Programmato anche un centro di coordinamento operativo

La Regione vuole dotarsi delle strutture necessarie per poter intervenire tempestivamente in caso di calamità naturali e a tale scopo la commissione bilancio e programmazione (presieduta dal democristiano Paolo Braida) ha iniziato ieri la discussione di tre progetti di legge, una d'iniziativa della Giunta (di cui è relatore il democristiano Antonio Comelli) e due d'iniziativa del demoproletario Giorgio Cavallo.

Nei tre testi sono contenute le norme per l'organizzazione delle strutture e per gli interventi di competenza regionale in materia di protezione civile. Un'esigenza, che come ha affermato l'assessore delegato alla materia, Giovanni Di Benedetto, s'è fatta sempre più pressante a partire dal terremoto di dieci anni fa.

«La legge — ha detto l'esponente giuliano — è il frutto di un meticoloso lavoro preparatorio che ha visto il coinvolgimento di esperti legali, dei quattro prefetti, di tecnici e

scienziati e tiene conto delle risultanze delle udienze conoscitive svolte nonché delle conclusioni di importanti convegni che hanno visto anche la presenza del ministro per la Protezione Civile». Il provvedimento è soltanto adesso in discussione perché, come ha precisato Di Benedetto, si è voluto attendere la legge quadro nazionale «per agire in modo corretto ed in piena sintonia con la stessa».

«Oggi la Protezione Civile — ha aggiunto — si può considerare un fatto educativo e sociale di fronte ai fenomeni di calamità. Bisognerà però selezionare personale idoneo agli specifici interventi e il volontariato sarà elemento essenziale che dovrà essere garantito nella sua spontaneità e gratuità. Non dobbiamo dimenticare — ha concluso — che questo settore, con gli anni potrebbe aprire sbocchi occupazionali non trascurabili».

La precedenza la commissione aveva sentito i rappre-

sentanti dell'Upi, dell'Ancli, dell'Uncem, della Croce Rossa e dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, i quali, nel concordare sulla positività del disegno di legge, hanno anche formulato alcune richieste riguardanti la chiarezza nelle attribuzioni di competenza agli enti locali.

Dal punto di vista pratico sono stati formulati suggerimenti per la funzionalità della programmata sala operativa regionale, vero centro di coordinamento in caso di catastrofe, ed è stato rilevato che la progettazione delle strutture dovrà essere un momento di dialogo tra il mondo politico e quello della ricerca scientifica.

Erano presenti alla riunione i consiglieri democristiani Comelli e Vignini, il demoproletario Cavallo, il socialdemocratico Gonano, il missino Morelli, i comunisti Lanzerotti, Padovan, Pascolato e Tarondo, il socialista Zaffagnini, Giuricin per la Lista Civica e Gambassini della Lista per Trieste.

APPROVATO IN COMMISSIONE CONSILIARE UN DISEGNO DI LEGGE

Emigrazione, presto più agile la procedura per i contribuiti

Due disegni di legge in materia di emigrazione e di assistenza sociale sono stati approvati dalla sesta commissione consiliare. Con il primo disegno di legge (approvato all'unanimità), si è reso più agile e funzionale l'iter d'erogazione dei contributi in favore degli emigrati. È stato inoltre deciso che il comitato dell'emigrazione verrà ampliato, per consentire una maggiore presenza degli emigrati nei paesi extraeuropei. È stata infine confermata la necessità di convocarlo almeno due volte all'anno.

Con il secondo disegno di legge verranno assegnati contributi alla Federazione italiana scuole materne e ad altre associazioni che operano nel settore dell'infanzia affinché abbiano un sostegno per la propria organizzazione e per l'istituzione di corsi per la formazione del personale.

Il presidente della commissione, il democristiano Massimo Persello, ha rilevato l'importanza del provvedimento (approvato a maggioranza, contrari i comunisti) «che favorirà quelle strutture che stanno facendo un grosso lavoro di aiuto alle famiglie nonché di prima formazione dei bambini».

Sono quindi continuate le udienze conoscitive, sul progetto di legge che riguarda i provvedimenti per la tutela e

l'integrazione sociale delle persone handicappate, con i rappresentanti del Consorzio per l'assistenza medico-psicopedagogica di Udine e con la Comunità Piernigorio, sempre del capoluogo friulano. Si tratta di un provvedimento che riveste rilevante importanza per le persone svantaggiate, poiché mira a coordinare gli interventi, azione già iniziata con la legge regionale 22 di vent'anni fa.

«È una legge di riordino — ha affermato Persello — e di iniziative per un migliore inserimento nella società degli handicappati psichici e fisici, e specialmente di quelli più gravi e degli anziani non autosufficienti».

In poche righe

Travolto dal treno a Palazzolo

Agghiacciante disgrazia ieri pomeriggio verso le 17 a Palazzolo dello Stella. Un pensionato di 84 anni, Oreste Domenighini, abitante nella frazione di Piancada di Palazzolo, è morto maciullato sui binari dal treno espresso 528 Trieste-Milano. Com'era solito fare l'uomo, che si presentava ritornando a casa, trovato chiuso il passaggio a livello vicino alla stazione, è passato sotto le sbarre abbassate da qualche minuto. Un po' incerto nei movimenti, anche per l'età avanzata, Domenighini si trovava sui binari quando il treno è sopraggiunto. Il macchinista, Moreno Benvenuto, 32 anni, triestino, non ha potuto far nulla per bloccare il convoglio che in quel punto, un rettilineo, era lanciato oltre i cento chilometri orari. L'identificazione dei resti del povero uomo è avvenuta quasi subito.

Giornalisti e tassa sulla salute

L'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia comunica ai propri iscritti che, secondo le indicazioni fornite dalla Federazione nazionale stampa italiana, i giornalisti, sia professionisti che pubblicisti, sono tenuti a pagare la cosiddetta «tassa sulla salute» entro il termine del 31 ottobre. Si ricorda, nell'occasione, che l'ammontare della quota da corrispondere va calcolato sulla base della dichiarazione dei redditi del 1985 (modello 740).

In particolare, al fine di determinare la percentuale dovuta, sarà necessario indicare la somma dei redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo. La segreteria del sindacato è a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Nuovi orari a Villa Manin

Con lunedì la grande mostra sulla ricostruzione nel Friuli terremotato, ospitata alla Villa Manin di Passariano, cambia orario. Prorogata l'apertura fino al 16 novembre, la rassegna terrà aperti i battenti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30, mentre nei giorni festivi e al sabato osserverà l'orario 9-12.30 e 14.30-18.

NEL PORTO DI SISTIANA DUE CARABINIERI DELLA COMPAGNIA DI AURISINA

Si sono buttati in mare, la divisa addosso e hanno salvato la maestra che annegava

Si sono buttati in mare con la divisa addosso. Due, tre bracciate e l'hanno raggiunta mentre stava sparendo sotto l'acqua. Per trarla a riva hanno dovuto lottare a lungo, ma ce l'hanno fatta.

Così due carabinieri della Compagnia di Aurisina, Antonio Bonano e Roberto Martello, hanno salvato ieri una maestra monfalconese di 29 anni. Si era buttata in mare a Sistiana per por fine ai suoi giorni.

Alle 5 di ieri mattina i due militari erano scesi con la loro «Alfetta» fino al porticciolo. Volevano dare un'occhiata se tutto andava per il meglio.

«Abbiamo visto una Golf targata Gorizia con una ragazza a bordo, sola» hanno poi riferito ai superiori. «La ragazza è uscita dalla macchina, si è messa a correre lungo la banchina, urlando tutta la sua disperazione... Poi si è buttata in mare. Senza pensarci un attimo ci siamo buttati anche noi. Divisa, stivali e bandoliera addosso: «Voglio morire, voglio morire, lasciatemi!» urlava la ragazza mentre lottava con noi per non essere salvata».



Il Comandante del Gruppo Carabinieri Trieste colonnello Elio Toscano si congratula con i due autori del salvataggio

I due carabinieri sono riusciti a portarla fin sotto la banchina. Poi l'hanno tratta di peso sul molo. Aveva bevuto un po' ma era salva. La maestra si è calmata e ha

atteso con una coperta addosso l'arrivo dell'ambulanza. Era l'alba, tirava vento e faceva freddo. L'hanno portata all'ospedale di Monfalcone, visitata, e riconsegnata al genitore. Sul perché del gesto, neppure una parola.

I due salvatori — il primo, 40 anni, è appuntato, l'altro, 24, carabiniere semplice — sono stati ricevuti nel pomeriggio dal comandante del Gruppo Trieste, colonnello Elio Toscano. L'ufficiale si è complimentato con loro per il gesto deciso e generoso.

I due militari saranno proposti per una ricompensa. «Abbiamo fatto solo il nostro dovere», hanno detto i due carabinieri un po' emozionati. «In fondo qualsiasi persona che avesse visto una giovane buttarsi in mare avrebbe cercato di salvarla. Fortuna ha voluto che fossimo là in perlustrazione, come accadeva quasi tutte le notti. Ci siamo buttati in acqua, con la divisa addosso e via...».

FRA GLI IMPUTATI DON ONORIO, IL «PRETE MANAGER» DI VISINALE

Fissata l'udienza del processo per la vicenda dei dollari falsi

È stata fissata per lunedì 17 novembre la prima udienza del processo-fiume che ruoterà attorno alla clamorosa vicenda dei dollari falsi, una lunga e complessa inchiesta che si è dipanata in Veneto e in Friuli-Venezia Giulia. Tre dei sedici imputati sono della nostra regione, un imprenditore goriziano e due pordenonesi, questi ultimi sono il parroco di Visinale di Pasiano, don Onorio De Franceschi, 58 anni (conosciuto come singolare figura di prete manager, dato che gestiva una piccola azienda artigiana attigua alla canonica) e il suo socio, in affari, il pordenonese Dino Martin, di 37 anni.

Gli altri tredici personaggi in vario modo coinvolti nella vicenda appartengono per lo più alle province di Treviso e Venezia.

E vediamo le imputazioni mosse ai tre friulani. Don Onorio è accusato di acquisto di monete falsificate: in canonica e in banca la polizia gli aveva trovato, il giorno dell'arresto, avvenuto la vigilia

di Natale, 161 banconote da 100 dollari Usa l'una, abilmente contraffatte.

Il sacerdote si è sempre difeso affermando che ignorava il fatto che il denaro fosse falso. «La somma — ha sempre detto ai magistrati — l'ho avuta, a titolo di garanzia su un prestito, da Abramo Agnoletto e Ferruccio Piovesan». Si tratta di due veneziani, il primo dei quali è un ex finanziere.

Dino Martin, socio di don Onorio nella conduzione di un paio di negozi di articoli da regalo, è invece imputato di detenzione e messa in circola-

zione di banconote false. Il goriziano Michele Salzillo, 38 anni, via Pasubio, titolare di un'impresa che si occupa di traslocchi (lo difenderà l'avv. Livio Lipoi), è infine accusato di spendita di danaro falso per aver versato, alla filiale goriziana della Banca del Friuli, 13 banconote da 100 dollari l'una.

Il processo si celebrerà a Treviso. Presidente sarà molto probabilmente il dott. Giuseppe De Serio, p.m. il sostituto procuratore Antonio De Lorenzi. L'istruttoria era stata condotta dal giudice istruttore Nicola Maria Pace.

Il «blitz» era scattato a Natale, condotto dai carabinieri nel Veneto e dalla polizia nella nostra regione. Tutto era partito dalla scoperta della «zecca», nel sottoscala della tipografia di Giuseppe Gerzile, trevigiano di Preganziol, uno degli imputati principali in una vicenda che finora si è caratterizzata per lo «scaricabarile» attuato da quasi tutti gli inquisiti.

Tino Zava

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	16,7	23,7
Gorizia	10	22
Monfalcone	16,2	24,9
Pordenone	13	25
Udine	11,3	25

SPECIALE SUGHERO

da rivestimento e pavimento

SCONTI DAL 20% AL 40%

COMMERCIALE COLORI

TRIESTE - V.LE D'ANNUNZIO 21 - TEL. 744660 764414

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Leads. Roberto Editoriali

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE

Orario 12-15

e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61/40

(angolo via G. Carducci) - Trieste

BEVETE MEGLIO...
UVA
da

VINO

solo merce scelta

SUPERORFRUTTICOLO

P.le Cagni 1 - Tel. 810321 - Capolinea 19

SUCCURSALE EDAT TRIESTE

* UN MILIONE DI LIRE
30 OTTOBRE '86
FINO AL

LA TUA AUTO DA ROTTAMARE
VALE UN MILIONE
PER L'ACQUISTO DI UN USATO DIESEL
OPPURE CINQUECENTOMILA
PER L'ACQUISTO DI UN USATO BENZINA
DI PREZZO SUPERIORE AI 3 MILIONI.
ALLA SUCCURSALE FIAT DI TRIESTE
IN VIA CAMPO MARZIO - TELEFONO 307030

* LE PREDETE OFFERTE NON SONO CUMULABILI NÉ TRA LORO NÉ CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO

Sistema
Usato Sicuro

Aperto anche
sabato mattina

La Finanziaria
del Gruppo Fiat
per l'usato

È un'offerta esclusiva di

FIAT CAMPO MARZIO

TRIESTE - VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 307030

L'INDIRIZZO PER L'ESTRAZIONE FINALE È: «IL PICCOLO, SUPERBINGO, FASE FINALE, CASELLA POSTALE 594, TRIESTE»

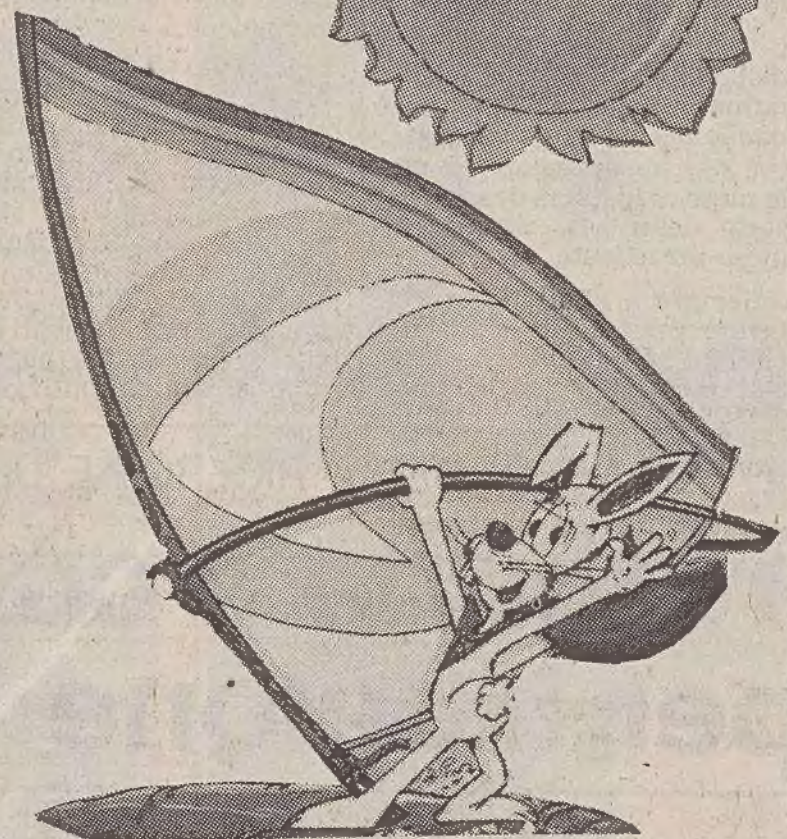
Ecco l'elenco definitivo dei «magnifici ventisette»: con il gioco 12 hanno preso la fortuna per la coda

Entro la settimana i fortunati della dodicesima edizione conosceranno i premi loro assegnati

I vincitori del gioco 12

PAPAI SUSAN
Sesto al Reghena - Pordenone
NESICH GIOVANNI
Trieste
QUINTO MARIA
Trieste
MUSINA ONDINA
Trieste
CAMPISI ELIANA
Trieste
CREVATIN SONIA
S. Dorligo - Trieste
DEBELLI ADA
Trieste
CAVALLO GIUSEPPE
Trieste
BLASINI MARIA
Trieste
LA PORTA ASSUNTA
Trieste
PETRONIO FRANCO
Trieste
MALUSÀ VINICIO
Montebelluna - Gorizia
TROBEZ CRISTINA
Aurisina - Trieste
VIAZZO MARIAROSA
Terranova - S. Canzian - Gorizia
PETRI SILVIA
Trieste
BORTOLIN MARINO
Trieste
MORASSUT MANUELA
Trieste
ZUCCA SEVERINO
Trieste
GROPAIZ SILVESTRO
Trieste

12 SETTIMANE
DI GRAN GIOCO!



RAVBAR GIUSEPPE
Rupinpiccolo - Trieste
AVIAN GIANFRANCO
Campolongo al Torre - Udine
CARLEVARIS DARIO
Trieste
CANTO PAOLO
Trieste

CALZI ELDA
Trieste
SCHIAVUZZI ANNA
Trieste
BENUSSI SILVANO
Trieste
CRISMA ANNA
Trieste

Il coniglietto è entusiasta. L'estrazione finale sta proprio «marciando», piovonno già i tagliandi, segno che siete veramente affezionato al portafortuna.

Inoltre il SuperBingo può pubblicare oggi l'elenco di ben 27 vincitori per il gioco numero dodici. Per essere del tutto soddisfatto: gli manca soltanto che questi ultimi fortunati per la dodicesima edizione portino presto cartella vincente e copie di giornali, in modo che i premi possano essere assegnati prestissimo.

Tornando all'estrazione finale, molto volentieri il coniglietto vi precisa ancora alcuni dettagli.

1) L'indirizzo esatto a cui spedire il tagliando incollato sulla cartolina postale (e adeguatamente compilato), è:

**IL PICCOLO
SuperBingo
«fase finale»
casella postale 594
Trieste**

2) Attenzione a come affrancare la cartolina postale! Non vengono rilette le cartoline che non sono affrancate con 450 lire.

3) Non bisogna assolutamente usare il numero della fortuna nella striscia rossa relativa a una scheda che abbia vinto.

Questo discorso non vale soltanto per quelli che hanno vinto il gioco dodici proprio con quel numero, ma vale per tutti quelli che hanno fatto Bingo con

la scheda contenente quel numero.

4) È proprio vero: non solo, come massimo premio è in palio la «Flat Regata», ma ci sono centinaia di regali da assegnare. Sono tutti quei doni che non sono stati distribuiti nel corso delle tappe di gioco precedenti.

5) È sufficiente, per avere diritto ai premi, la prima pagina (quella con la testata e il prezzo di vendita) relativa alle tre date estratte dall'Intendenza di finanza, che sono: 8 luglio, 30 agosto e 13 settembre.

6) Potete veramente spedire quanti tagliandi volete: sia con lo stesso numero della fortuna (sempre e soltanto uno per tagliando) sia con numeri diversi (sempre un numero per tagliando).

7) Il tagliando è nella seconda pagina del Piccolo sotto il margine alto a sinistra.

Per qualsiasi dubbio, comunque, il coniglietto e Cristiana sono a vostra disposizione. E auguri a tutti.



Una famiglia appassionata di calcio e SuperBingo

La signora Elda Calzi all'ultimo momento è riuscita nel gioco numero dodici. Non ci sperava più, per questo se n'è accorta tardi. Oltretutto lavora moltissimo, e non le sarebbe stato possibile controllare ogni giorno le sue 18 cartelle se non avesse potuto contare sull'aiuto di tutta la famiglia.

Hanno partecipato al gioco infatti anche il marito Luciano e i figli Edoardo, di venticinque anni, e Fabiana ventiduenne.

La passione per il SuperBingo, in casa, è pari soltanto a quella del calcio, sport per il quale l'intero nucleo familiare stravede. Per gustarsi meglio i «Mondiali» il figlio Edoardo si è anche comperato il video-registratore.

Ma c'è un motivo, sia Edoardo che il padre, Luciano, hanno giocato nella «Triestina». Edoardo fino all'incidente che malamente lo ha bloccato, il padre nel '54.

Insieme, la signora Elda e i suoi familiari tifano quindi moltissimo per la squadra di Trieste, e si recano spesso alle partite per meglio seguirle.



Elda Calzi è una fortunata del gioco 12. È riuscita nell'impresa con 18 schede

Spera nell'edizione finale non vince, ma si diverte

Esce un nuovissimo mensile di gastronomia e viaggi: si chiama «Mondo Cucina», l'editore è Armando Curcio

Riceviamo e volentieri pubblichiamo, la lettera di un simpatico lettore, Boico Eugenio di Trieste.

Caro coniglietto, ho sempre partecipato al SuperBingo, sia «inverno», che «primavera», che «estate», ma non sono riuscito mai a vincere niente. Ora è terminato il gioco dodici e non ho più possibilità di diventare un fortunato anch'io. Però non sono arrabbiato per questo. In fin dei conti è sem-

pre stato un passatempo molto piacevole, sia per me che per la mia famiglia. Ci siamo divertiti a controllare le cartelle, e quindi ti devo ringraziare per le ore simpatiche che mi hai fatto passare.

Ora hai presentato l'estrazione finale. Non potresti darmi, considerata la mia fedeltà, qualche consiglio per vincere almeno in questa ultimissima occasione?

Il coniglietto è veramente commosso per questo attestato di simpatia, ma i consigli che può dare sono soltanto quelli che i lettori trovano sulla pagina del SuperBingo ogni giorno. Perciò, caro signor Eugenio, legga con attenzione anche la pagina di oggi, c'è tutto quello che le serve per avere aperta la strada della fortuna. E chissà che qualcosa non succeda...

Come dove quando trovare il coniglietto



**LA POSTA
DEL BINGO**

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso **040**

**«La centrale
SuperBingo»
è in funzione
dalle 9 alle 14**

Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del «Piccolo». Vi risponderà ogni giorno dalle 9 alle 14 eccetto la domenica. Domenica infatti si gode un meritato riposo. Perché sono veramente tanti gli amici che telefonano per comunicare con lui.



«Mondo cucina» è il primo mensile di cultura gastronomica e viaggi, che presto sarà in edicola. Un'idea originale e sicura- mente di grande successo dato l'interesse oggi ricoperto dai lettori nel confronti del turismo e della buona e genuina cucina.

Ecco quindi che passeggiare per il «Mondo Cucina», il nuovo mensile edito dalla Armando Curcio, permette di approfondire, associando paesaggi e sapori, itinerari dal gusto esclusivo.

Il direttore di «Mondo Cucina» altri non poteva essere che Tarquinio Maiorino, già fondatore di «Tutto Turismo», ex direttore di «TV Sorrisi e Canzoni» ed ora inviato speciale del quotidiano «Il Giorno».

Maiorino ha partecipato con entusiasmo alla realizzazione del nuovo progetto di «Mondo Cucina»: Mi diverte — dice — l'idea di movimentare con dei pezzi di sicuro taglio giornalistico il mondo un po' statico e patinato delle pubblicazioni turistiche e culinarie.

E su questa nuova testata non potevano certo mancare firme autorevoli come: Lietta Tornabuoni, Gaetano Afeltra, Giancarlo Zizola, Maria Pia Rosignoli, Pier Mattia Paoletti, Giuseppe Canessa.

E su questa nuova testata non potevano certo mancare firme autorevoli come: Lietta Tornabuoni, Gaetano Afeltra, Giancarlo Zizola, Maria Pia Rosignoli, Pier Mattia Paoletti, Giuseppe Canessa.

Le 164 pagine sono tutte da gustare: incuriosisce il servizio «a pranzo con il Papa»; e si trovano anche risposte esaurienti di cultura gastronomica, come il perché i maccheroni siano nati a Napoli. Dopo il parlare che si è fatto degli Etruschi si resta affascinati dai misteri della loro mensa, tema inconsueto quanto rivelatore di aspetti importanti di una civiltà così antica.

Non mancano gli itinerari dal richiamo esotico, nello stimolante viaggio in due luoghi lontani come il Marocco e New Orleans. Ma sono soprattutto le regioni italiane, non meno conosciute, che meritano invece uno sguardo attento. «Mondo Cucina» per il numero di ottobre ha scelto: l'Emilia, Palermo, Arezzo, le cascate del lodigiano, i caruggi di Genova, Pantelleria.

Ma il giornale entra anche nel dettaglio del sapori, per sapere tutto sulla bisteca alla Bismark, sul whisky, sui funghi, sui tartufi, sul Marsala, sui forni a microonde, sulla cucina a base di fiori.

C'è persino il modo di andare a cena seguendo i consigli dello zodiaco.

Ad ogni modo l'impegno di «Mondo Cucina», è di farsi leggere indifferentemente da appartenenti ad ambedue i sessi, proprio perché turismo e gastronomia oggi interessano tutti. Ed è proprio a «tutti» che l'editore Curcio da cinquant'anni sta rivolgendolo le sue pubblicazioni enciclopediche, e che ora ha iniziato a percorrere la strada dei periodici.

«Crediamo molto — dice Franco Pecori, direttore periodici — nella disponibilità del pubblico, in questo scorcio degli anni '80, a salire il gradino della buona informazione, anche sui temi tradizionalmente affrontati secondo le regole del consumo spiccioli, o del puro sogno edonistico».

RECUPERO ANNI

LICEO SCIENTIFICO-CLASSICO
PIANO DI STUDI (diurno) - il nostro piano di studi prevede la possibilità di far due anni in uno, ci si può quindi iscrivere ai corsi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Istituto tecnico per GEOMETRI
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4; 4/5; 5/6.

Istituto tecnico per RAGIONIERI
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4; 4/5; 5/6.

Istituto MAGISTRALE
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; inoltre per un numero minimo di 10 allievi, viene istituita anche la sola 4.a classe.

Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4.

Scuola per MAESTRE D'ASILO
Corso diurno - sono esistenti le seguenti classi: 1/2/3 oppure anche 1/2; 2/3; 3.

LICENZA MEDIA
Esistono presso l'Istituto le seguenti classi diurne: 1/2; 2/3; 3.

Corso serale per studenti lavoratori

Liceo LINGUISTICO PARIFICATO
Sede legale d'esami

ORARIO: 8.30-13 - 16-19

**NUOVA SEDE:
VIA LAZZARETTO VECCHIO - TEL. 732800-732423**

MONTONI ☆ GONNE ☆ GIACCONI

Uomo e donna, a 3/4 e lunghi, nappati, scamosciati, shearling, canadesi...

in pelle, scamosciate, stampate fantasia su pelle stoffata, a tubino, svasate, in tutti i colori moda...

e giubbini, sfoderati, imbottiti, in pelle, scamosciati, sportivi, classici, lunghi e corti...

tutto in un vastissimo assortimento con
i migliori PREZZI e la migliore QUALITÀ

da **C'è Moda**
abbigliamento uomo e donna
i nuovi arrivi
autunno-inverno
Via Udine 30 ang. via Tasso

La Pelle
Abbigliamento in Pelle
P.zza Scorcola 3 - Trieste
Telefono 65131

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI DEL SENATO

La legge Finmare
Riprende l'esame

Il provvedimento dovrà poi andare in aula

ROMA — La legge Finmare torna oggi sul tavolo della commissione lavori pubblici del Senato. Potrebbe essere la riunione conclusiva, successivamente il provvedimento dovrà però essere discusso e approvato in aula. Ieri la commissione bilancio che deve esprimere il proprio parere sulla copertura finanziaria, si è riunita alla presenza del sottosegretario al tesoro, Tarabini, che ha consegnato un apposito documento contenente alcune indicazioni di carattere finanziario. Si tratta di un documento articolato che oggi sarà all'esame della commissione lavori pubblici.

Intanto il comitato ristretto della commissione bilancio della Camera, ha ripreso l'esame del provvedimento che prevede incentivi allo sviluppo delle zone di confine Nord-orientale. E questa la prima riunione, dopo la fase di studio iniziata nella primavera e conclusa con la visita a Bruxelles e Amburgo per un ulteriore approfondimento delle normative dei punti franchi. Alle proposte di comunisti e socialisti presentate da tempo, si sono aggiunte anche quelle degli altri partiti.

Il comitato ristretto, relatore l'on. Orsini, avrà ora il compito di redigere un testo unico. Lo stanziamento complessivo previsto nella legge finanziaria è di 400 miliardi, cento nel 1987 e 150 miliardi nei due anni successivi. È intenzione del comitato ristretto preparare un testo unificato in breve tempo, per questo continuerà a riunirsi anche durante la sessione di bilancio dedicata all'esame della legge finanziaria.

BEN OLTRE IL TASSO D'INFLAZIONE L'INCREMENTO DEL GETTITO TRIBUTARIO

Le entrate del fisco aumentano
Un 8,3% in più in otto mesi '86

La crescita registrata nonostante una netta flessione ad agosto, con meno 9,3%

ROMA — Le entrate tributarie sono cresciute dell'8,3% nei primi otto mesi dell'anno rispetto ai livelli del corrispondente periodo del 1985. Mantenendosi così ben al di sopra del tasso d'inflazione l'incremento viene registrato nonostante la flessione del 9,3% registrata ad agosto nei confronti di un anno prima. Lo rende noto il ministero delle finanze, il quale precisa che ad agosto le entrate tributarie erariali di competenza sono ammontate a 12.373 miliardi, con una diminuzione di 1273 miliardi rispetto all'agosto precedente.

Tale flessione è legata alla mancata contabilizzazione da parte del tesoro di ritenute Irpef sui redditi dei dipendenti statali, che ha gravato per circa 1250 miliardi, ma anche al «sensibilissimo aumento

dell'Iva devoluta alla Cee» (circa 805 miliardi ad agosto contro 132 miliardi di un anno prima). Ma anche la più sollecitata contabilizzazione effettuata nei mesi precedenti delle ritenute sugli interessi bancari ha influito sul dato di agosto.

Le ritenute Irpef sul lavoro dipendente (escluso il settore statale) versate ad agosto (ma le ritenute risalgono a luglio) registrano un calo del 4% rispetto a un anno prima, nonostante un incremento del monte stipendi e salari, e ciò — precisa sempre il dicastero — per effetto delle nuove aliquote e detrazioni entrate in vigore a gennaio.

Anche il gettito Iva, comunque, ha registrato una flessione del 4% ad agosto, dovuta sia all'ingente aumento degli importi dovuti alla Cee, sia

alla flessione del gettito Iva sulle importazioni, per il calo del dollaro e dei prezzi petroliferi. L'Iva sugli scambi interni è invece salita del 17,8%. Sempre ad agosto, le entrate relative alle imposte sul patrimonio e sul reddito sono calate del 24,2%, con punte del 66,5 per l'imposta sostitutiva.

Risulta, invece, praticamente fermo (+0,9) il gettito relativo alle tasse e imposte sugli affari (ma le tasse sulle concessioni governative segnano un +101,2% e le imposte sulle assicurazioni registrano un incremento del 75,4%). Un aumento del 32,3% si registra poi sul fronte delle imposte sulla produzione, sui consumi e dogane, con un importante contributo del settore olii minerali (+36,2%).

Nel primi otto mesi dell'anno, il gettito tributario ha rag-

giunto i 118.704 miliardi, con un incremento di 9.116 miliardi rispetto allo stesso periodo del 1985.

Crescita
italiana
ai vertici
della Cee

BRUXELLES — «La crescita economica in Italia — prevede la commissione Cee nel suo «Rapporto economico annuale» che sarà pubblicato ufficialmente fra due settimane — raggiungerà verosimilmente il 3,5% nel 1987». È il tasso più alto della Comunità, fermatosi al 3% Germania e Francia.

STATISTICHE RELATIVE AI PRIMI SETTE MESI '86

Occupati nell'industria
Un altro 4,3% in meno

Calo in tutti i settori — Salgono le ore lavorate per operaio

ROMA — Continuano a diminuire i dipendenti in forza nel comparto industriale: l'11-stat ha, infatti, accertato che, nei primi sette mesi dell'anno, l'occupazione si è attestata su di un livello inferiore del 4,3% rispetto all'analogo periodo del 1985.

La diminuzione ha interessato la generalità dei settori, con punte più accentuate per le industrie metallurgiche (-7%), per le industrie tessili e dell'abbigliamento, chimico-farmaceutiche (-5,5%) e per quelle dei mezzi di trasporto (-5,3%), in particolare, nel solo mese di luglio la flessione è stata dello 0,4% rispetto al mese precedente.

Sempre a luglio, le ore di lavoro prestate in media da ciascun operaio hanno, invece, registrato, rispetto allo

stesso mese del 1985, un incremento del 4,9%. Pertanto, nell'arco dei primi sette mesi le ore di lavoro pro capite hanno presentato mediamente un aumento del 3,1% che deriva da andamenti differenziali per i vari settori, le cui punte estreme sono costituite da un aumento del 13% per le industrie di costruzione dei mezzi di trasporto e da una diminuzione dell'1,2% per quelle energetiche.

Passando all'esame dei dati relativi ai guadagni medi di fatto per operaio, dalla rilevazione emerge che a luglio hanno conseguito un incremento del 6,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. A tale incremento le due componenti retributive hanno concorso con andamenti antitetici: quella diretta (paga base, indennità di contingenza,

ecc.) conseguendo un aumento del 10,3% anche per effetto dell'accennata lievitazione delle ore di lavoro pro capite; quella indiretta (assegni familiari, integrazioni salariali, un tantum, ecc.) registrando, al contrario, una diminuzione dell'1,7%.

L'andamento della componente indiretta del guadagno di fatto tra il luglio 1986 e quello dello scorso anno — osserva l'Istat — è da porsi in connessione, principalmente con la consistente riduzione delle somme corrisposte a titolo di integrazione salariale. Dal confronto fra i dati dei primi sette mesi relativi al biennio in esame emerge, infine, che i guadagni medi di fatto per operaio hanno conseguito un incremento dell'8,5%.

RIUNIONE A TRIESTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DAL 3 AL 7 OTTOBRE IN FIERA TRATTATI I TEMI DELLA RICERCA E DELLA TECNOLOGIA

Oltre il miliardo in sei mesi
l'attivo segnato da Tripovich

Un saldo attivo nel primo semestre di 1094 milioni, doppio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, conseguito dopo avere accantonato 419 milioni per ammortamenti: è il dato principale contenuto nella relazione semestrale della Tripovich approvata a Trieste dal consiglio di amministrazione.

Al miglioramento del risultato economico concorrono minori oneri finanziari e minor incidenza del costo del lavoro a fronte di maggiori ricavi delle società controllate. La struttura patrimoniale della società è stata rafforzata dall'aumento del

capitale sociale che è ora pari a 12,2 miliardi: nel portafoglio titoli, al 30 giugno, si registra una plusvalenza non contabilizzata di 25 miliardi.

Complessivamente positivo l'andamento delle società controllate con un forte sviluppo della Silea — società di leasing — e della Coegestioni — fondo comune di investimento aureo — che al 30 giugno scorso aveva un patrimonio superiore ai 600 miliardi: buona, nonostante il calo dei traffici portuali, anche l'attività di rimorchio e salvataggio nei porti veneti.

Una serie di iniziative sono in programma nell'ambito del terzo Salone della ricerca e della tecnologia Spazio 3, in programma al quartiere fieristico di Montebello dal 3 al 7 ottobre prossimi. Sabato 4 alle 10, presso il Centro congressi della Fiera, si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «Bilanci di un anno di ricerca e prospettive. Futuri realizzazioni e progetti a Trieste nel campo della ricerca dopo il sinertrone e il centro Unido».

Parteciperanno qualificatissimi personaggi del mondo scientifico quali il direttore della scuola internazionale di Studi superiori avanzati di Trieste, Paolo Budinich, il responsabile operativo del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia di Trieste, Arturo Falaschi, il consigliere per le attività internazionali del Ministro della Ricerca scientifica, Giorgio Rosso Clogna, il rettore dell'Università di Trieste, Paolo Fusaroli, la direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste, Margherita

Hack, il commissario straordinario dell'Area di ricerca di Trieste, Fulvio Anzellotti, il presidente dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, Cesare Roda e l'amministratore delegato dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia S.p.A., Sergio Brischì. Modererà l'incontro il vicedirettore del Tg1, Nuccio Fava.

Sempre sabato e sempre presso il Centro congressi, ma con inizio alle ore 18, si terrà un'altra tavola rotonda che avrà per tema «L'ospedale tecnologico», a cura del Centro studi politico-economici Ezio Vanoni e in collaborazione con l'Informatica Friuli-Venezia Giulia S.p.A., la Zanussi Grandi Impianti S.p.A. e l'Ente Fiera di Trieste. Nell'occasione verrà presentata la monografia «Nuove tecnologie applicate - Il centro di cottura dell'Ospedale di Cattinara», del direttore amministrativo dott. Gianpaolo Guadagni, pubblicata nell'ambito dei Quaderni Vanoni di Trieste. Verrà proiettato un audiovisivo realizzato dal

Centro produzioni televisive dell'ufficio stampa della Regione Friuli-Venezia Giulia, dal titolo «Le torri della salute».

Alla tavola rotonda interverranno l'amministratore delegato dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia S.p.A. Brischì, il direttore dell'Istituto di radiologia dell'università di Trieste, Dalla Palma, il docente del Centro ricerche sulla gestione dell'assistenza sanitaria dell'università Bocconi di Milano, Del Vecchio, il membro dell'assemblea Usl triestina, Pangher, il ricercatore Cnr/presidente Imi, Perez de Talens e il responsabile del settore sanità della Zanussi Grandi Impianti, Pol. Modestini. Il direttore responsabile dei Quaderni Vanoni, Ambrosi.

Nel programma di sabato è prevista, con inizio alle ore 16, un'interessante e particolare conferenza del prof. Matteo Lorenzetti, assistente dell'Istituto di psicologia dell'università statale di Milano e dell'Istituto di ricerca Mario

Negri di Milano sul tema «Tecnologia, epistemologia, musicoterapia», realizzata in collaborazione e con il coordinamento de «Il posto delle fragole» di Trieste.

E per restare nella stessa atmosfera domenica 5 ottobre, alle ore 18 presso il Centro Congressi, concerto in forma di conferenza di musica grafica computerizzata a cura di Mauro Graziani, ricercatore presso il Centro di Sonologia computazionale dell'Università di Padova e direttore di «Tecnomusica» di Milano, realizzato in collaborazione con il dipartimento di elettronica, elettronica e informatica dell'università di Trieste.

Lunedì, con inizio alle 17.30, avrà luogo un convegno organizzato dalla Sip, in collaborazione con l'Ente Fiera sul tema «La Sip per la regione centro telematica». Questo il dettaglio del programma: dopo la presentazione che sarà fatta dal direttore regionale, Giorgio Bosio, l'ing. Angelo Seno, responsabile regionale dell'area mercato, tratterà il tema «Quali servizi», l'ing. Giorgio Politti, responsabile regionale sistemi d'utente parlerà su «Quali sistemi», all'ing. Giuseppe Gerarduzzi, responsabile regionale area rete, è stato affidato il tema «Quali reti», infine l'ing. Sandro Trivellato, direttore dell'azienda di Trieste, parlerà sulle «applicazioni del sistema gestione audio».

Da segnalare, infine, che la Camera di commercio, mercato di 7 alle ore 18, organizza una conferenza a cui sono invitati i rappresentanti delle piccole e medie industrie triestine. L'iniziativa si inquadra nell'intendimento di contribuire in maniera concreta alla innovazione e alla diffusione della tecnologia nelle aziende e si concretizza nella concessione alle imprese artigiane e industriali (con meno di 40 addetti) della provincia, che nel corso del 1986 depositino domande di brevetto europeo o internazionale per invenzioni industriali o modelli di utilità, di un contributo — entro un limite massimo di 5 milioni

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
1/10	13.00	OCEAN PRIMA	Padang	36
1/10	18.30	PEPPINO D'AMATO	Richard Bay	rada
1/10	20.00	SOCARTE	Monfalcone	54
1/10	sera	AL-KHALED II	Arwad	rada
1/10	21.00	AGIP LIGURIA	Venezia	rada
2/10	2.00	MIHALIS	Zueitina	rada
2/10	12.00	TUHOBI	Fiume	50 (10)
2/10	pom.	KOROS	Barletta	34
2/10	21.00	BREEDEN	Ras Lanuf	Siot 1

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
1/10	12.00	IVAN KOROTEEV	51 (16)	Pireo
1/10	13.00	FENIX	3	P. Said
1/10	14.00	BOSNA	Scalo L. (A)	Venezia
1/10	15.00	SOCARCINQUE	54	Monfalcone
1/10	18.00	AETOS	47	Venezia
1/10	sera	MUKALE	46	ordini
1/10	sera	ANANGEL FIDELITY	50 (10)	Casablanca
1/10	sera	JASMINE	49	Venezia
1/10	sera	KRALJEVICA	36	Fiume
2/10	8.00	YATES TRADER	Siot 3	Skikda
2/10	12.00	PELTAINER	15	Chioggia
2/10	14.00	POLARIS II	51 (15)	Ravenna
2/10	sera	TUHOBI	50 (10)	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
1/10	12.00	ANANGEL FIDELITY	Scalo L. (B)	50 (10)
1/10	12.00	LA PAIX	Arsen.	7
1/10	pom.	SIBA VIONE	24	3
1/10	sera	POLARIS II	32	51 (15)
2/10	8.00	MIHALIS	rada	Siot 4
2/10	8.00	PEPPINO D'AMATO	rada	55 (44)
2/10	8.15	AGIP LIGURIA	rada	Arsen.

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
FENIX (imb. bestiame)
Punto franco nuovo
POLARIS II (sb. magneiste)
HUNTSVILLE (sb. ferraccio)
KRALJEVICA (sb. varie)
SLAVONICA (imb. lamiere)
KARAMARA (imb. varie)
SOCAR 101 (inoperoso)
OSTESUN (inoperoso)
MUKALE (sb. bitume)
AETOS (sb. imb. carrelli)
JASMINE (sb. imb. conten. e carrelli)

NORASIA ADRIA (imb. conten.)
IVAN KOROTEEV (imb. conten.)
SOCARCINQUE (inoperoso)
SOCARSEI (inoperoso)
Scalo legname
BOSNA (sb. legname)
ANANGEL FIDELITY (sb. legname)
SIOT 3
YATES TRADER
S.A.F.A.
MAK
Ara. Tr. San Marco
CASTORO 8
LA PAIX
ROGER W. MOWEL
SOCARQUATTRO
Sidemar
TRIESTE
SERENA
PINGUN
GIANNESSE
THEODOROS DEHMET
Rada
TRANSPORTER III

Il giro del mondo
di linee container

Con il 1° di ottobre la sudcoreana «Hyundai Merchant Marine» ha iniziato un servizio «Round-the-World» con sette navi bulk-containers, che scaleranno, in partenza dal Mar del Giappone, i principali porti australiani, le Nuove Ebridi, quindi via Suez arriveranno nell'Europa occidentale, con scali prioritari a Rotterdam e Amburgo. E questa la quinta impresa che dal 1980 ha iniziato il giro del mondo per il trasporto di contenitori.

Il primo servizio «Round-the-World» è stato attuato dalla società taiwanese

«Evergreen Lines», seguito a breve distanza dalla U.S. Lines. Successivamente si sono aggiunte anche la «Scandian» e la «Bbs». Le flotte sono consistenti in modo da attuare scalate nei porti principali ogni 10-15 giorni. Le capacità in contenitori vanno da 900 (della società sudcoreana) ai 4000 dell'impresa americana.

Secondo il «Trader Hong Kong» anche la Cina si ripromette di attuare un sistema di collegamenti marittimi a mezzo contenitori sull'intera rotta mondiale.

D. Lun.

Concluso
il convegno
proprietà
immobiliare

TRIESTE — La situazione del trattamento giuridico e fiscale della proprietà immobiliare residenziale nei vari paesi aderenti all'Unione internazionale della proprietà immobiliare è stata oggetto di analisi da parte dei delegati che partecipano ai lavori del 29° congresso dell'unione stessa.

È stato nell'occasione constatato che quasi tutti i Paesi europei (la Germania federale è stata la prima) hanno raggiunto la completa liberalizzazione dei contratti e degli affitti. Qualche restrizione continua a resistere in Portogallo mentre in Spagna e Francia si stanno avviando alla liberalizzazione completa nel settore.

La situazione si presenta buona in tutti i Paesi della Comunità anche nel settore delle locazioni commerciali, fatta eccezione per l'Italia, dove una soluzione appare ancora lontana. Il congresso si è concluso con l'assemblea generale dell'Unione che ha affrontato problemi interni dell'organizzazione.

Uil: calo
di occupati
nel settore
spedizioni

La Ultrasporti territoriale di Trieste prende posizione sul problema dei livelli occupazionali nel settore degli spedizionieri, che, è detto in una nota, sta subendo una costante diminuzione. Nella nota si afferma che anche la Saima, come tante altre aziende del settore, «dopo aver ridotto all'osso gli organici (attualmente i dipendenti sono una ventina contro i 59 di pochi anni fa) vuole procedere a un'ulteriore riduzione di personale, utilizzando il sistema dei trasferimenti fasulli».

Secondo la Ultrasporti intenzione dell'azienda sarebbe quella di mantenere a Trieste esclusivamente un'agenzia e forse in futuro farsi rappresentare da qualche corrispondente. Il sindacato lamenta che da parte dell'azienda non ci sia stata la disponibilità a discutere un progetto di seria ristrutturazione e di un contenimento dei costi e preannuncia una serie di iniziative, prima delle quali la richiesta di blocco di eventuali contributi e agevolazioni.

Brevi

Cantieri: proposte Cee

BRUXELLES — La commissione europea ha inviato al consiglio dei ministri della Cee una proposta di nuova direttiva, la sesta della serie, sugli aiuti ai cantieri navali, suggerendo un «giro di vite» al sostegno al settore. Le proposte formalizzano gli orientamenti già espressi dall'esecutivo della Cee nel luglio scorso. I ministri dei «dodici» dovrebbero discuterne una prima volta a Lussemburgo, il 20 ottobre. Secondo fonti della commissione, tuttavia, l'attuale documento è ancora incompleto: fra due settimane, infatti, il 15 ottobre, l'esecutivo della Cee, diviso su questo problema, dovrà pronunciarsi sulle misure di accompagnamento, a carattere sociale e regionale, di una nuova fase di ristrutturazione dei cantieri navali e anche sulle entità degli aiuti consentiti. Il problema interessa, in particolare, l'Italia, oltre a Francia, Grecia e anche Germania, Olanda, Gran Bretagna. L'attuale direttiva sugli aiuti ai cantieri navali, la quinta, scadrà alla fine dell'anno ed è più permissiva di quella che, per la commissione, dovrebbe sostituirla.

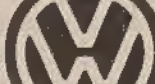
Incontro Pli-commercianti

La situazione politica della città, con riferimento agli interessi delle categorie economiche e in particolare di quelle commerciali e turistiche, è stata esaminata approfonditamente in un incontro tra il presidente dell'Unione commercianti, dott. Adalberto Donaggio e il presidente provinciale del Partito liberale italiano, avv. Sergio Trauner. Dall'analisi svolta è apparso il concorde giudizio sul danno che Trieste subisce in conseguenza dell'insufficienza di diretti collegamenti con il governo, il Parlamento e in generale le strutture politico-operative romane, che determinano indirizzi, impostazioni e programmi dai quali perciò Trieste può risultare esclusa. Sono stati anche passati in rassegna i principali problemi dei comparti commerciale e turistico, anche con riguardo alla particolare situazione triestina.

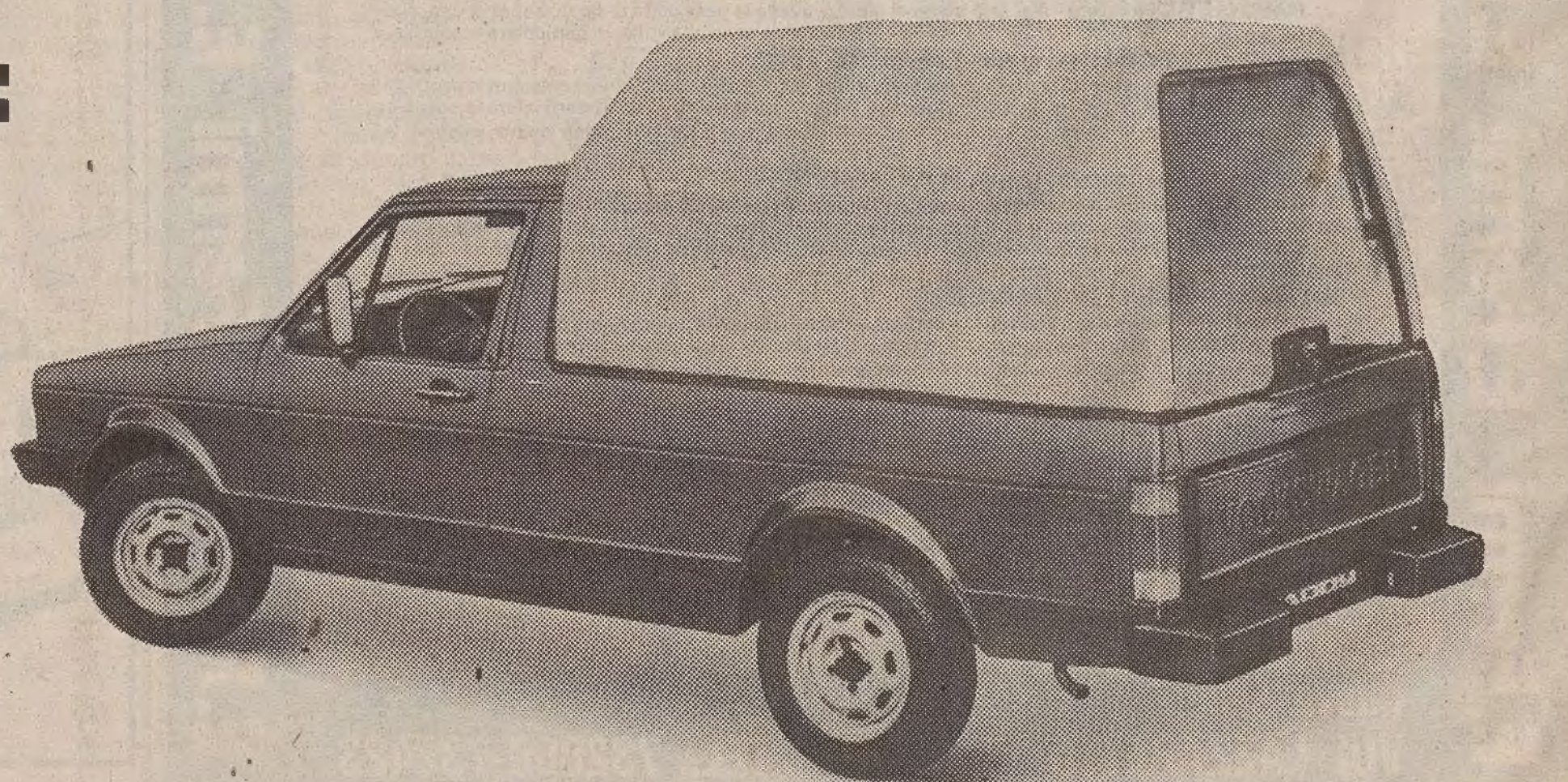
Quando la Golf si mette in tuta:
CADDY

Caddy nelle versioni Pick-Up e Furgone: una confortevole vettura e anche un veicolo da lavoro versatile e economico.
Motore Diesel di 1600cm³ e 54CV.
Superficie di carico del pianale di 2,39mq, con una lunghezza di 1835mm, una larghezza di 1305mm e una altezza da terra di 640mm.
A seconda del modello la capacità di carico può arrivare a 605kg.

	PICK-UP	FURGONE
Portata utile	605kg	545kg
Volume utile		2,65mc
Velocità massima	135kmh	131kmh
Consumo	16km/litro	15km/litro

VOLKSWAGEN  c'è da fidarsi.

900 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.



ECONOMIA E FINANZA

MENTRE ALLE CAMERE ARRIVANO I PRIMI SÌ ALLA TASSAZIONE DEI BOT

Polemiche sulle plusvalenze dopo il secco no di Visentini

Attacco del ministro dalle colonne di un giornale a «una maggioranza senza coesione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Primi sì della Camera alla tassazione dei titoli pubblici. Si continua invece a parlare di imposte sulle plusvalenze di Borsa con toni polemici. Visentini accusa alcuni esponenti della maggioranza di chiedere la tassazione soltanto per finalità di facciata, sicuri di essere poi bloccati dal ministro delle finanze. Questi interventi però avrebbero negativamente influenzato la Borsa. Visentini critica inoltre i liberali per la loro presa di posizione.

Il ministro delle finanze ha usato le colonne di un giornale per il suo attacco che chiama in causa una maggioranza che giudica priva di coesione e per lanciare le sue accuse.

Il ministro — in Parlamento — ha illustrato il provvedimento di tassazione degli interessi dei titoli pubblici che nel 1986 dovrebbe portare nelle casse dello Stato dai 150 ai 300 miliardi, mentre per il prossimo anno il maggior introito per il fisco dovrebbe essere di circa 1.350 miliardi. Al provvedimento sono arrivati i primi sì del Parlamento. La commissione affari costituzionali della Camera ha riconosciuto l'esistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto, mentre la commissione bilancio ha espresso un parere favorevole sul provvedimento.

Visentini, come era logico attendersi, oltre che della tassazione dei titoli pubblici ha parlato anche delle proposte di imposta sulle plusvalenze, spiegando la propria contrarietà in questa fase. In ogni caso una tassazione dei guadagni in Borsa, per Visentini, dovrebbe essere preceduta da una regolamentazione degli intermediari finanziari e non potrebbe essere decisa per decreto.

Il tema è all'origine comunque di una polemica che riguarda principalmente il ministro delle finanze e il Psdi accusato di aver assunto una posizione favorevole alla tassazione dei Bot per ragioni di facciata.

Tesi respinta naturalmente dal Psdi. Il ministro del Bilancio Romita smentisce questa interpretazione e dice di aver disponibile invece anche tra gli operatori di Borsa posizioni sagge e pronte per la facciata.

Se qualche ipotesi di tassazione, ha aggiunto il ministro del Bilancio — intende fare di questo tema un cavallo di battaglia politico, lo faccia pure. A mio avviso non esistono le condizioni per rifiutare pregiudizialmente né per fughe in avanti. Il discorso è fattibile: si tratta di procedere su questa strada con cautela e senza tentativi punitivi.

Dura anche la replica del Psdi. In generale viene posta l'esigenza di fare chiarezza in materia fiscale e avviare una riforma organica. Il Pli, nel documento approvato dalla direzione, rileva la necessità di non aggravare ulteriormente la pressione fiscale mentre andrebbe avviata una riforma del sistema tributario.

«La tassazione dei titoli di Stato — dice il documento — risponde a discutibili motivazioni e appare inutile per i conti dello Stato». I liberali comunque ribadiscono la propria contrarietà a nuove imposizioni. Le affermazioni di Visentini circa la «maggioranza introversa» danno naturalmente maggiore spazio alla contestazione del Pci. Sull'Unità Chiaromonte ricorda alcuni passaggi dell'articolo di Visentini e le critiche a Goria e a Craxi e si domanda quale possa essere ora la reazione del presidente del Consiglio e del ministro del Tesoro.

G. S.

La Borsa riprende fiducia Assicurativi in primo piano

MILANO — Prezzi prevalentemente in recupero con scambi non troppo attivi ieri alla Borsa di Milano. Il mercato ha denunciato un andamento migliore grazie a una minor pressione delle offerte e al ritorno del denaro su Ras e altri assicurativi, Fiat e alcune collegati mentre ancora contrastate sono apparse le Montedison e i valori del gruppo e i bancari. L'attività è risultata ancora poco vivace e accentratasi sui valori citati oltre ad alcuni valori del gruppo Iri. L'indice Mib ha registrato un aumento dello 0,66 per cento.

Irregolare il comportamento delle Fiat di riflesso anche all'andamento del collocamento internazionale del pacchetto rilevato dalla Lafico. Il titolo ordinario dopo aver recuperato l'1,5 per cento ridiscese nel dopolunotto sotto le 14.900 mentre quello privilegiato ha ceduto l'1,6 e quello di risparmio l'1,4. In recupero le Iri priv. (+1,1) e le Iri (+1). Tra gli altri valori del gruppo, migliori le Rinascente priv. (+4,2), Gemina (+1,5), Saes (+1,1), ma cede la Giardini (+3,4), Saes risp. (-3,2), Unimem (-1,5), Rinascente ord. (-0,9). Poco mossi gli altri.

Contrastate le Montedison alla vigilia della riunione del sindacato Fondiaria. Dopo aver chiuso su basi resistenti nelle quotazioni scendevano sulle 3365/70. Deboli anche le Inizi. Me.T.A. (-2,3) e ancora in assestamento le Fondiaria (-1,1). Tra gli altri valori del gruppo, ancora cedenti le Roi (-2,4), Fidenza (-2,1), Farmitalia (-1,8), ma in recupero le

Fisac (+2,2). In ulteriore assestamento le Part. Finanz. (-2,28). Prevalentemente migliori gli assicurativi e in particolare le Ras (+4,3), Lloyd Adriatico (-2,7), Italia (+2,6), Abelle e Toro (+1,8), Milano (+1,7).

Il dollaro ritorna sopra le 1400

ROMA — Dollaro in leggero rialzo nelle quotazioni ufficiali europee in un mercato poco attivo e abbastanza incerto sulle prospettive della valuta Usa.

In Italia il biglietto verde è stato indicato alla media Uie a 1402 lire con un rialzo di 6 punti e mezzo sulle 1395,5 di martedì, mentre a Francoforte si è registrato un fixing di 2.027,5 marchi contro 2.020,7 precedenti.

A favore del dollaro hanno giocato fattori tecnici, il timore di interventi della Bundesbank in suo sostegno e il dato sulla bilancia commerciale Usa di agosto, comunicato martedì, che ha mostrato una riduzione del deficit a 13,32 miliardi di dollari da 16,05, dato rivisto di luglio. Questi fattori, tuttavia, non sono tali da provocare un'inversione di tendenza, le prospettive del mercato restano, perciò, piuttosto confuse.

All'alleanza (-1,4), Previdente (+1,3). Di poco migliori le Unipol, mentre le Generali hanno chiuso a 112.600 contro le 111.350 di martedì.

Irregolari i bancari con recupero per le Bna priv. (+3,3), Cred. Fondiario (+1,9), Credit (+1,4), Nuovo Banco (+0,9), Comit e Cattolica del Veneto (+0,6). In frazione ripresa le Lariano, Toscana, Bnl risp. e Cred. Commerciale. Stazionarie le Bco Roma e resistenti le Mercantile. Cedenti invece le Bna (-2,5 recuperato interamente nel dopolunotto); Cred. Varesino (-1,2), Interbanca (-1,1), Mediobanca (-0,8).

In ripresa le Olivetti (+1,2), Sabaudia (+1,9) e Cofide (+0,4). Stazionarie le Cir. Tra gli altri valori dell'area De Benedetti, in ripresa le Euro-mobiliare (+1,6) e poco mossi gli altri.

Tra gli altri valori del gruppo Iri, in denaro le Stet (+1,5) e in ripresa le Cementir (+1,4), Aeritalia (-0,9), Sip (+0,4). Resistenti le Sirti mentre le Sme hanno ceduto l'1 per cento, le Ansaldo lo 0,7 e le Dalmine sono risultate stazionarie.

Nel resto della quota da segnalare i recuperi delle Perlier (+10,1), Ciga (+5,7), Italgas (+4,2), De Medici e Fabbri (+3,8), Sopaf (+3,4). Ancora cedenti invece le Ausitair (-4,8), Brioschi (-3,4), Cavanini (-3), Recordati (-3,1) e Vianini (-2,9). Su basi calme sono finite anche le Italmobiliare e Italcementi.

Il mercato dei premi è risultato ancora tendenzialmente debole per qualche difficoltà di assorbimento su Fiat e Montedison.

ANCORA CEDENTI INVECE LE Ausitair (-4,8), Brioschi (-3,4), Cavanini (-3), Recordati (-3,1) e Vianini (-2,9). Su basi calme sono finite anche le Italmobiliare e Italcementi. Il mercato dei premi è risultato ancora tendenzialmente debole per qualche difficoltà di assorbimento su Fiat e Montedison.

BORSE E MERCATI

Mercato ristretto ancora in flessione

MILANO — Il mercato ristretto di Milano nella riunione di ieri è risultato prevalentemente in lettera ma tuttavia grazie anche a qualche intervento a sostegno è riuscito a contenere la flessione rispetto a mercoledì scorso nel 2%. L'indice Ibi è così finito a 372,89 contro 380,85.

La proposta presentata al Senato per tassare gli utili distribuiti dalle banche popolari non sembra aver avuto un particolare effetto, anche se cedenze di un certo rilievo denunciano la Pop. di Novara (-4,8%), Pop. di Crema (-3,8%), Pop. di Siracusa (-3,7%), Pop. di Bergamo (-2,2%). Nel resto del listino da segnalare l'indebolimento dell'Unione subalpina di assi (-5,1%), della Briantea (-4,8%) e delle Terme di Bognanico (-3,9%).

Buoni progressi hanno messo a segno per contro le Zerovatt (+5%), Finabank (+3,5%), Banca Subalpina (+3,4%), Prov. di Napoli (+2,5%) e Frette (+2,4%).

Bca Briantea 19500 (20500); Bca Pios. Cred. Valtellinese 17800 (17800); Cred. Agr. Bresciano 2805 (2851); Terme di Bognanico 1250 (1210); Italiana incendio e vita 125000 (125000); Usa 55000 (57900); Vittoria Assic. 60510 (61500); Bca Prov. Lombarda 11580 (11600); Bca Pop. Brescia 7800 (7800); Bca Centro Sud 4970 (5000); Bca Pop. Comm. Industria 16500 (16000); Bca di Legnano 3750 (3800); Bca Ind. Gallarate 28000 (28000); Bca Pop. Bergamo 23500 (24000); Bca Pop. Napoli 5950 (5800); Bco di Perugia 1580 (1580); Bca Pop. Crema 2489 (2489); Bca Pop. Crema 12300 (12400); Bca Pop. Leco 10000 (9950); Bca Subalpina 8290 (8010); Bca Tiburtina 4550 (4650); Finanze ord. 23000 (23000); Finanze Priv. 14500 (14000); Bieffe 6000 (6000); Creditwest 1800 (15000); Frette 4200 (4100); Zerovatt 2049 (1960); Ind. Secco '83 cv 1516 (176); Bca Pop. Lodi 18000 (18000); Bca Pop. Luino e Varese 13000 (10070); Bca Pop. Milano 13000 (12500); Credit Bergamo 24500 (24500); Bca Cred. Pop. Siracusa 8800 (9001).

Diritti. Creditwest Azxax 1800 (-).

■ FIAT — Il collocamento delle azioni Fiat sul mercato italiano curato da Mediobanca starebbe procedendo con maggior facilità e rapidità di quanto è avvenuto all'estero. L'opinione corrente tra operatori finanziari è che la Deutsche Bank avrebbe condotto male l'operazione all'estero imponendo l'acquisto di ingenti pacchetti a intermediari dotati di scarsa «clientela» power, che sono stati costretti a riversare i pacchetti ricevuti senza convinzione sul mercato italiano ingolfandolo. «La dismissione dell'operazione è indubbiamente enorme — osserva al riguardo Giuseppe Daveri, consigliere delegato della Pasfin — ma il mercato italiano ha dimostrato di poter assorbire grosse offerte. Ad aver creato difficoltà è stato l'imprevisto «reflusso» dall'estero».

■ VALEO — Nel primo semestre, i ricavi netti del gruppo «Valeo» (Valeo, Valeo Sud ed Elma) hanno raggiunto i 122 miliardi e 300 milioni di lire, con un aumento del 15 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

■ POZZI GIORNI — Le vendite consolidate della «S.C.I. Pozzi Giorni» sono state nel primo semestre 1986 pari a 96.310 milioni, facendo registrare una diminuzione di circa l'8 per cento rispetto allo scorso esercizio. I dati sono stati esaminati dal consiglio di amministrazione del gruppo.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoberto 426,21 (+4,48)
Hong Kong 424,95 (+2,82)
New York 423,20 (-2,55)
Londra 425,00 (+1,80)
Milano 429,68 (+4,25)
Parigi 421,54 (+2,11)
Zurigo 423,60 (-0,52)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoberto 426,21 (+4,48)
Hong Kong 424,95 (+2,82)
New York 423,20 (-2,55)
Londra 425,00 (+1,80)
Milano 429,68 (+4,25)
Parigi 421,54 (+2,11)
Zurigo 423,60 (-0,52)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoberto 426,21 (+4,48)
Hong Kong 424,95 (+2,82)
New York 423,20 (-2,55)
Londra 425,00 (+1,80)
Milano 429,68 (+4,25)
Parigi 421,54 (+2,11)
Zurigo 423,60 (-0,52)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoberto 426,21 (+4,48)
Hong Kong 424,95 (+2,82)
New York 423,20 (-2,55)
Londra 425,00 (+1,80)
Milano 429,68 (+4,25)
Parigi 421,54 (+2,11)
Zurigo 423,60 (-0,52)

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	1/10	30/9
Alimentari e agricole	10850	10770
Bonifiche terraresi	35100	35100
Buitoni	9100	9200
Buitoni risp.	4525	4525
Buitoni risp. priv.	4145	4099
Eridania	4680	4651
Perugia	5750	5750
Perugia risp.	2450	2450
Abelle	134500	132100
Allianza	70000	69000
Fondaria	79050	80000
Generali	112600	111350
Italia Assicurazioni	23501	22900
Latina	15195	15200
Lloyd Adriatico	29800	29000
Milano Assicurazioni	34500	33900
Milano risparmio	18600	18700
Previdente	40850	40300
Ras	59500	57000
Sai	29800	29300
Toro Assic.	33700	33100
Toro Assic. priv.	23810	23600
Unipol priv.	23000	22800
Bancarie		
Banca Agricola	5850	6000
Banca Agric. risp.	3290	3110
Banca Agric. risp. nc.	2811	2815
Banca Catt. Veneto	6480	6420
Banca Mercantile	12250	12300
Banca Toscana	104850	104500
Banco Chiavari	5720	5750
Banco Lariano	4520	4500
Banco di Roma	17205	17200
Bnl risp.	25990	25960
Credito Varesino	2600	2590
Cr. Commerciale	6400	6405
Cr. Fondiario	5300	5200
Credito Italiano	3420	3370
Cr. Ital. risp.	3020	3005
Credito Varesino	3550	3595
Credito Varesino risp.	2600	2590
Interbanca	30505	30350
Mediobanca	250900	253000
NBA	3780	3750
NBA risp.	2328	2290
Colide	5695	5670
Colide risp. nc.	4619	3025
Comau	5140	5145
Editoriale	2800	2800
Eurogest	2850	2870
Eurogest risp.	2800	2750
Eurogest risp. n.c.	1550	1600
Euro-mobiliare	12400	12200
Euro-mobili risp.	5725	5840
Fidis	20210	20250
Fimpar	2450	2350
Finarte	2030	2000
Finrex risp. nc.	1375	1375
Fiscambit	820	810
Fiscambit risp.	6000	6100
Fiscambit risp. nc.	3160	3130
Gemina	3185	3135
Gemina risp.	2906	2888
Gim	8920	8900
Gim risp.	4100	4150
Immobiliare	30550	30200
Imi risp.	7070	7070
Imz. Me. T.A.	3400	3380
Imz. Me. T.A. risp. nc.	20700	21190
Immobiliare	12230	12210
Immobiliare	129050	132000
Kermel	1080	1100
Mittel	3755	3750
Part. Finanz.	3210	3305
Pat. risp. nc.	3750	3800
Pat. r. nc. ex w.	1570	1595
Pirelli Co.	7380	7395
Pirelli Co. risp.	4405	4410
Rejna	27520	27200
Rejna risp.	25900	25900
Riva finanz.	9980	10030
Sabaudia	2650	2600
Sabaudia risp. n.c.	1450	1415
Saes	3500	3440
Schapparelli	1220	1221
Sem	1899	1849
Sem risp.	—	—
Serfi	6200	6150
Sila	8650	8650
Sila risp.	5440	5440
Sme	2300	2322
Smi metalli	3181	3160
Smi metalli risp.	2800	2810
Sopaf	2845	2750
Sopaf risp.	1530	1580
Stet	5175	5095
Stet risp.	4931	4905
Stet Warrant	2800	2788
Stet Warr. risp.	2180	2250
Terme Acqui	4201	4270
Trovicchi	8100	8200
Trovicchi risp. nc.	3950	3950
Aedes	12490	12430
Attività imm.	6900	6850
Calcestruzzo	7700	7710
Cogefar	6750	6761
De Faverio	5190	5250
Inv. Imm. It.	4020	4030
Inv. Imm. It. risp.	3802	3840
Risanamento	19330	19330
Risanamento risp.	15100	15390
Vianini	26000	26800
Aeritalia	4680	4635
Alitalia	2950	3000
Alitalia risp.	2500	2450
Danielli	7200	7150
Faema	3755	3757
Fiav	18000	17750
Fiat	15035	14850
Fiat risp.	8805	8900
Fiat Warrant	13800	13800
Fiat Warrant priv.	7805	7900
Fochi	3875	3905
Gilardini	24020	24680
Gilardini risp.	18000	16020
Magretti	4700	4699
Necchi	4651	4680
Necchi risp.	4651	4670
Olivetti	16600	16399
Olivetti priv.	9200	9210
Olivetti risp. n.c.	10580	10510
Olivetti risp. n.c.	9425	9350
Pirellina	18021	18030
Pirellina risp.	18190	18230
Saipem	4799	4830
Sasib	7290	7250
Sasib risp.	2600	2600
Sasib risp. n.c.	3920	3949
Secco	2979	2980
Teknecomp.	3160	3150
Tosil	24990	24500
Valso	7675	7700
Westinghouse	36900	37800
Worthington	1755	1720
Canter Metal.	5510	5560
Dalmine	490	490
Falck	10920	10870
Falck risp.	10550	10515
Falck risp. priv.	10990	10980
Itala Vola	195	195
Magna	9200	9130
Trafflerie	3400	3370
Benetton	16000	16000
Cantoni	12430	12820
Cantoni risp.	10570	10520
Cucinini	2149	2150
Eliolona	2275	2275
Fisac	13800	13500
Fisac risp.	12890	12890
Linificio	2510	2538
Linificio risp.	1895	1915
Marzotto	5210	5245
Marzotto risp.	5180	5190
Otello	5112	5225
Rodessi	18600	18600
Sim	10300	10350
Zucchi	4180	4190
Ciga	4490	4245
Condotte To	5195	5195
De Ferrari	2720	2750
De Ferrari risp.	1760	1850
Jolly Hotels	10500	10500
Jolly risp.	10600	10600
Pacchetti	254,75	252

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	1/10	30/9
Generali	112500	111750
Lloyd	29800	29800
Ras	51400	51400
Montedison	3365	3370
Montedison risp.	1505	1555
Pirelli	5080	5000
Pirelli risp.	5030	4990
Pirelli risp. n.c.	3100	3070
Sna BPD	5020	5000
Sna BPD risp.	4975	5000
La Rinascente priv.	1020	1030
La Rinascente risp.	595	571
La Rinascente risp.	612	606
Gerolimich & C.	210	215
Gerolimich risp.	140	140
G. L. Premia	2450	2480
G. L. Premia risp.	1750	17

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72397 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Imerio 12-2, telefoni 277801-277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766-296475 - **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 676996/7-8-9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247-367723 - **NAPOLE:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466-30842-664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 825, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 870, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'occasione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

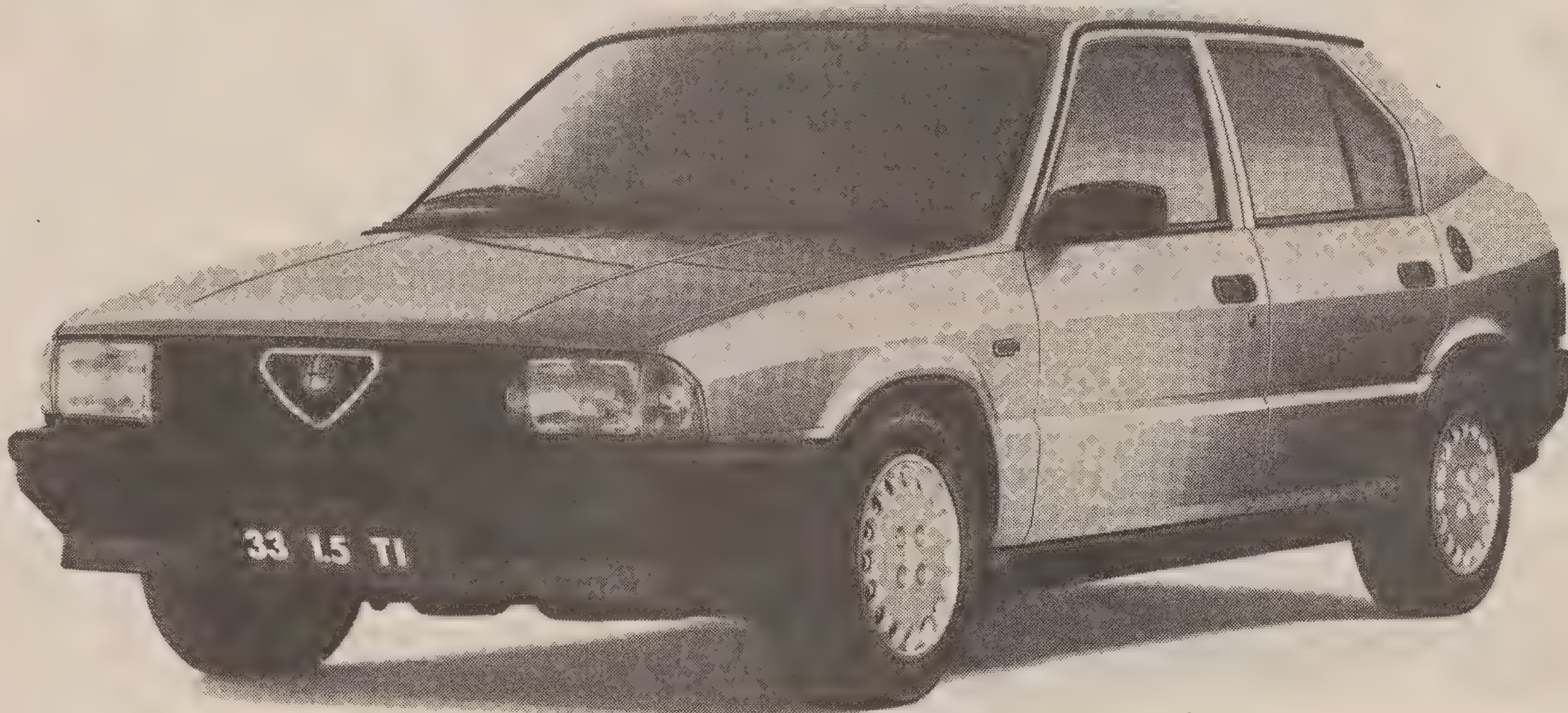
Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenti.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

NUOVE 33

NUOVE EMOZIONI.



NUOVA 1.8 TD

TURBO DIESEL!

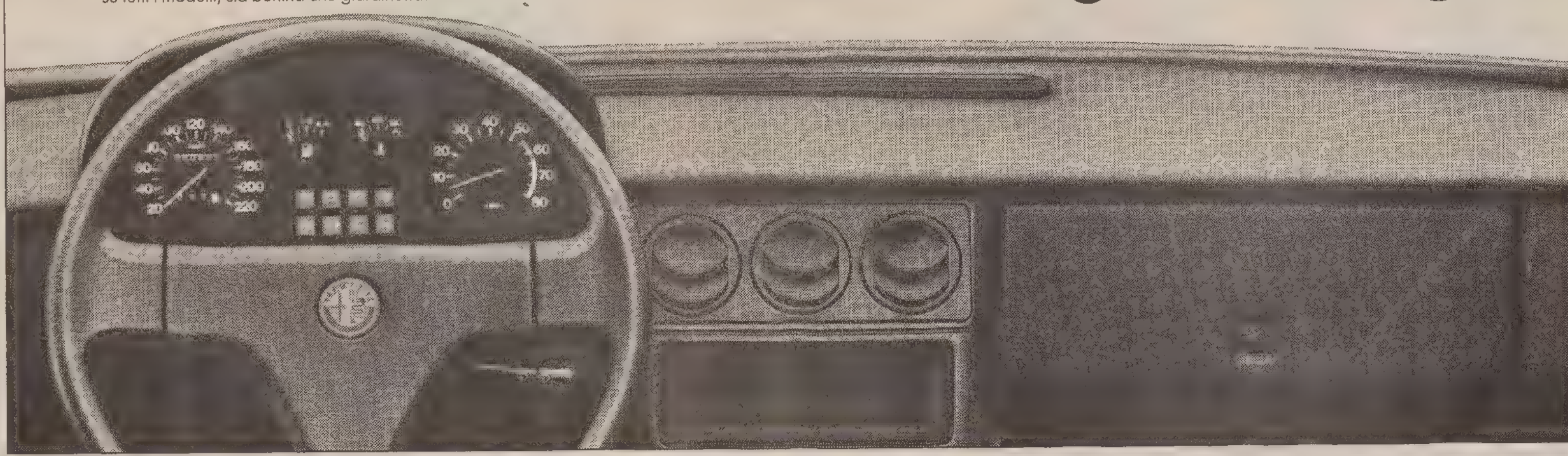
È arrivata la 33 Turbo Diesel! Tutto il piacere di una guida brillante con i vantaggi dei diesel ultima generazione: una grande elasticità fin dai bassi regimi. 1779 cc con potenza e velocità turbo: 74 CV per 165 km/h.

NUOVA 1.7 118 CV!

Chi cerca la guida sportiva trova nella nuova 33 1.7 Quadrifoglio Verde risposte esaltanti. Ai vertici della sua categoria, è anche nell'aspetto esterno e negli interni una vera sportiva.

Nuova 1.7, una tenuta di strada eccezionale ed un motore boxer da 118 CV con punterie idrauliche, per una berlina che sfiora i 200 km/h.

Alfa Romeo



1 Lavoro pers. servizio

Richieste

COLLABORATRICE domestica con ottime referenze offresi tutti i giorni ore da combinarsi, tel. 306239. 62397/1

3 Impiego e lavoro

Richieste

CAMERIERE barista 24 enne conoscenza lingue con esperienza offresi, 0481/93723. 470/3

CAMERIERE

cerca lavoro urgentemente esperto pesce e carne, tel. 829339. 62416/3

CONTABILE esperta esamina valide proposte, tel. 762973. 62396/3

GIOVANE militante forte serio per prima occupazione esamina proposte anche a contratto a termine, tel. 814495. 61971/3

PRATICA referenziata offresi assistenza anziani, tel. 826492. 62392/3

SIGNORA media età seria, bella presenza, lunga esperienza ufficio e contatti pubblico cerca

impiego presso ufficio, negozio, studio medico anche part-time, tel. 827698. 62349/3

SIGNORA seria referenziata offresi per assistenza a persone invalide ore da concordare, 821838. 62328/3

STUDENTESSA universitaria cerca qualsiasi impiego part-time, telef. 390522 ore past. 35278/4

TEDESCA laureata scuola interpreti italiano inglese esperienza ufficio insegnamento traduzioni cerca lavoro, tel. 827622. 62093/3

18. ENNE

maestra d'asilo, volontaria, bella presenza, offresi piccoli lavori d'ufficio o casalinghi, tel. 815026. 62335/3

21. ENNE pratica di infermeristica ospedaliera offresi per assistenza anziani o bambini o per qualsiasi lavoro purché onesto, tel. 65526. 62393/3

4 Impiego e lavoro

Offerte

A due giovani massimo venticinquenni società operante da

un ventennio a Trieste offre

lavoro continuato retribuito di sicuro interesse, serietà inquadramento a norma di legge per colloquio informativo e selettivo presentarsi domani ore 10.30-13.30 via Fabio Severo 92 Trieste. 4964/4

AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere: Arcion casella postale 17183, 20170 Milano. 35278/4

AGENZIA generale Iva Assitalia per potenziamento rete vendita cerca 5 elementi da avviare a qualificata attività. Presentarsi lunedì 6/10/86 dal-

le 9 alle 11 via Carducci 2, 1.º piano. 4943/4

AZIENDA servizi ricerca collaboratore esterno visita nominativi rimborso spese incentivati, telefonare ore serali 44134. 62415/4

CERCASI ingegnere con attitudine ad operare nei settori impiantistici dal punto di vista tecnico-economico. Scrivere a cassetta n. 39/D PUBLISHED, 34100 Trieste. 300050/4

PERSONA sola anziana, sana, cerca dama di compagnia refe-

renziata, mezza età, libera

impegni familiari, amante della musica, in possesso di patente, disposta viaggiare anche all'estero, conoscenza lingua straniera per 3-4 giorni settimanali, ottimo trattamento. Scrivere a cassetta n. 40/D PUBLISHED, 34100 Trieste. 62367/4

PRIMARIA agenzia di assicurazione ricerca ambasciati da destinare al settore vendite, offrendo interessante prospettiva di guadagno. Scrivere a cassetta n. 35/C PUBLISHED, 34100 Trieste. 4644/4

VOUOI realizzarti e guadagnare? Cerchiamo signore/signorine per presentazione prodotti ottimo trattamento, tel. 0481/44119. 658/4
80.000 giornaliere per facile lavoro ambasciati 19-40 anni. Presentarsi venerdì ore 14.30-18.30 Hotel Italia Montebelluna per Trieste e Gorizia. 82407/4

5 Rappresentanti

Piazzisti

AZIENDA in espansione cerca rappresentanti regolarmente iscritti alla Cciaa provvigione superiore alla media rimborso spese. Inquadramento Enasarco possibilità di carriera quale funzionario di vendita, portafoglio clienti esistente, si dà preferenza introdotti settore riparazione auto zone Trieste, telefonare per appuntamento 0421/760372. 4940/5

6 Lavoro a domicilio

Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti, telefonare 811344-821353. 4873/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio, telef. 811344-821353. 4873/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura pose lavori accurati prezzi modici, telefonare 76644 Lafont. 62091/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi, tel. 734923. 62358/6

ULTRASUONI contro topi installa vende Sidde v. dell'Agro 6, tel. 947010. 4604/6

8 Istruzione

BARCOLA corsi taglio cucito insegnamento accurato metodico sartoriale, tel. 208295. 468/6

CORSO di taglio e cucito Cozzi modelli su misura, tel. 751625. 61813/8

Continua in 14.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.30	12.15
Bruxelles	16.10	20.50
Cairo	11.00	21.20
Colonia/Bonn	16.10	22.10
Copenaghen	07.05	12.55
Düsseldorf	16.10	21.15
Francforte	16.10	20.40
Ginevra	16.10	19.00
Istanbul	07.30	13.20
Lione	16.10	21.00
Londra	07.05	11.00
Madrid	07.05	11.00
Malta	11.00	17.10
Monaco	16.10	20.55
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
	16.10	20.00
Stoccarda	07.05	12.05
Stoccolma	16.10	20.55
Zurigo	16.10	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	15.20
Amsterdam	11.30	15.20
Atene	15.55	21.55
Barcellona	10.50	15.20
	13.05	18.30
Bruxelles	10.20	15.20
Colonia/Bonn	14.25	15.20
	07.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francforte	10.00	15.20
	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.30
Lione	08.20	15.20
Londra	17.30	22.10
Madrid	13.20	18.30
	17.00	22.10
Malta	15.40	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	18.00	*10.15
Parigi	11.10	15.20
	15.20	22.10
Stoccarda	12.50	22.10
Stoccolma	09.15	15.20
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	09.05	15.20
	19.30	22.10

* il giorno dopo

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex Simplon Express - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Per rigi - Belgrado; WLAS Parigi - Zagabria)

13.35 L. V. Opicina - Lubiana (1)

18.28 D. V. Opicina - Lubiana (1)

19.53 Ex Venezia Express - V. Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene (WLAS e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje (non circolanti nei giorni di domenica e lunedì) e Venezia - Atene)

20.20 L. V. Opicina

23.52 D. V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAS Roma - Mosca) (2)

GLI AVVISI ECONOMICI.

IN QUESTA PAGINA POTETE TROVARE DI TUTTO.

Se volete acquistare, vendere, offrire, avete aperto la pagina giusta, perché gli avvisi economici del vostro quotidiano sono la via più rapida per risolvere ogni vostro problema: i loro lettori sono infatti molto attenti, abituati a considerare il quotidiano anche come un utile strumento di lavoro. Scegliete gli avvisi economici: il vostro quotidiano vi garantisce il pubblico più interessato.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

TRIESTE - P.zza dell'Unità d'Italia 7 - Tel. 040/65065-6-7 • **TRIESTE** - Gall. Tergesto, Via Einaudi 3/B - Tel. 040/65065-6-7 • **GORIZIA** - Corso Italia 36 - Tel. 0481/34111 • **MONFALCONE** - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 0481/72597-41090 • **UDINE** - Piazza Marconi 9 - Tel. 0432/203924 • **PORDENONE** - Viale Libertà 2 - Tel. 0434/255114

Società Pubblicità Editoriale S.p.A.

ATTUALITÀ

LE NUOVE FRONTIERE DELL'ECONOMIA: INTERVISTA A JACOPO VITTORELLI

Questo pneumatico va forte anche se non è più in F. 1

L'amministratore delegato della Pirelli spiega i risultati raggiunti, le nuove strategie del gruppo nel quadro dell'economia mondiale

MILANO — Nel regno dell'economia esistono osservatori privilegiati e per ruolo e per opportunità, per valutare «come va il mondo». L'incarico di amministratore delegato della Pirelli è certamente uno di questi. Sono trentatré anni che Jacopo Vittorelli, amministratore delegato della Pirelli S.p.A. e della Società internazionale Pirelli s.r.l. è alla guida della più grande azienda italiana, sia nel settore industriale che in quello finanziario, scalando tutti i livelli gerarchici consentiti da un manager, in una delle poche società italiane che hanno una vera vocazione plurisettoriale.

Dal primo impiego presso lo stabilimento Pirelli di Tivoli Vittorelli, chiodato, 63 anni, parte subito per l'estero prima alla Pirelli Limited in Inghilterra, poi a Manresa in Spagna, e ancora alla Pirelli Hellas per approdare poi tra il 1965 e il '70 ad amministrare la consociata brasiliana del gruppo, la più grande concentrazione industriale Pirelli fuori d'Italia, oggi una delle principali industrie di quel Paese. Nel '71 il passaggio all'esperienza più diversificata, quella finanziaria, in Svizzera e in Italia. Il suo contributo allo sviluppo della Pirelli in Brasile, negli Usa, in Francia è stato assai rilevante. Vittorelli ci parla delle prospettive della sua società nell'ambito dell'economia mondiale.

«La Pirelli, sin dalle origini, è stata tra le imprese italiane quella con maggior vocazione plurisettoriale. E' cambiata qualcosa in questi ultimi due anni, o cosa sta cambiando nelle strategie del vostro gruppo?»

«E' vero, nella Pirelli non guardiamo solo al mercato italiano ma operiamo secondo strategie "globali" anche nel senso di una dimensione internazionale. Certo l'Italia per tante ragioni — non solo quelle culturali e, se mi permette, sentimentali — rimarrà anche in futuro prioritaria per le nostre scelte. Qui abbiamo i più anziani laboratori di ricerca, qui i maggiori stabilimenti industriali del Gruppo. E da oltre cento anni che la Pirelli opera come azienda multinazionale. Abbiamo avuto successo. Io dico che una politica di successo non può e non deve essere abbandonata. Del resto anche i nostri concorrenti si muovono in questa direzione, perché è una necessità strutturale dei mercati sui quali operiamo; la Pirelli ha clienti in tutto il mondo, specie per quanto riguarda il settore pneumatici».

«Avete in programma nuove acquisizioni dopo quella di Metzeler?»

«Abbiamo delle ambizioni, non lo nascondo: ambizioni di crescita e di buoni risultati economici. Del resto i buoni risultati economici, i profitti, stanno alla base dello sviluppo di un'impresa e devono comunque accompagnare lo sviluppo di un gruppo industriale. Per il momento però non abbiamo in vista altre acquisizioni».

«Anche perché le aziende sono tornate a produrre utili...»

«Certo anche per questo. Ma credo che molto abbia giocato in nostro favore anche una rinnovata fiducia nell'impresa e nell'imprenditoria. La crisi energetica degli anni '70 aveva messo in serie difficoltà l'impresa capitalistica. Ma nonostante tanto pessimismo

il sistema ha dimostrato di reggere bene a questo impatto e molte imprese italiane (e non solo italiane) sono uscite dalla crisi più forti di prima. Gli investitori, i risparmiatori, ne hanno tratto una valutazione di affidabilità e hanno messo una parte dei loro soldi a disposizione dell'investimento azionario. E sinora ne hanno tratto un risultato soddisfacente».

«Anche le imprese, non è vero?»

«Certamente, anche le imprese: ma era inevitabile che fosse così. E del resto ne hanno tratto vantaggio tutti. I capitali sono affluiti in misura massiccia sul mercato finanziario, e le aziende dopo tanti anni di risultati compressi ne hanno "approfittato" rafforzando le basi del proprio rilancio. Anche la Pirelli, dopo anni di "magra" (ma come Gruppo abbiamo sempre guadagnato, anche se a volte meno del desiderabile, però con la conferma costante della solidità dell'insieme) ha colto questa occasione. Dall'inizio dell'85 a oggi abbiamo raccolto sul mercato più di mille miliardi di quali oltre la metà all'estero. Sono numeri, questi, di dimensioni quasi inimmaginabili in un passato anche recente».

«Come procede il vostro Gruppo sulla strada della innovazione? E perché la Pirelli si è ritirata dalle competizioni di Formula 1?»

«Come ho già detto la Pirelli è fortemente impegnata in questo costante processo di innovazione: sia nella progettazione di nuovi prodotti sia nell'attuazione di nuovi processi. Non voglio dire con questo che siamo avanti a tutti. Ma certamente non siamo in retroguardia nei confronti di nessuno. L'entrata in Formula 1 della Pirelli fu decisa soprattutto per motivi di natura tecnica. E' stato un investimento in ricerca applicata, come tanti altri. Ora, dopo questo periodo di esperienze, riteniamo di aver raggiunto gli obiettivi che ci eravamo proposti».

«Cosa significa per voi la parola "diversificazione"?»

«Si parla molto di diversificazione di questi tempi, noi abbiamo mai negato la validità del concetto. Però noi della Pirelli abbiamo sempre dato molta importanza anche alla strada opposta, quella della "specializzazione", che spesso rende di più di qualsiasi diversificazione affrettata e poco ragionata. Per questo criterio, ad esempio, abbiamo deciso di cedere la Cartiera di Tolmezzo alla Burgo (di cui siamo diventati e rimarremo azionisti): perché siamo convinti che alla Burgo, hanno più titoli di noi per gestire bene questo investimento. Crediamo nella Burgo, crediamo di aver fatto un buon affare e un buon investimento (abbiamo oggi il 6% circa del capitale di quella società). Ma è giusto — sempre secondo il criterio della specializzazione — che di carta se ne occupino loro. Noi lavoriamo gomma e cauli. Questo tipo di impostazione non significa peraltro una chiusura verso affari anche di altro genere».

G. M.

«E la Pirelli, come andrà in Borsa?»

«Si vedrà: sarà il mercato a dare una risposta. La nostra struttura finanziaria è oggi molto sana, malgrado che si siano attraversati tempi non facili. Negli ultimi anni la nostra redditività è aumentata continuamente e la misura dell'autofinanziamento è anche migliorata non poco. Le prospettive sono incoraggianti. I nuovi elementi di cui anche il mercato potrà tenere conto».

«Non pensa che gli investitori possano considerare oggi la gomma come un prodotto "maturo" con scarse prospettive di crescita?»

«Un prodotto maturo? Ha molti anni, questo sì, e la

Le premiazioni sabato, nel giorno di San Francesco, al Circolo della Stampa di Trieste

LE 24 MOTIVAZIONI DEL CONCORSO INDETTO DAL «PICCOLO»

Ecco i buoni della strada

Tra la caterva di segnalazioni pervenute da tutta Italia alla seconda edizione del concorso nazionale «I buoni della strada», indetto dal «Piccolo» per sensibilizzare la gente sul crudele abbandono estivo degli animali, sono stati premiati 23 cittadini e un cane. Tutti gli episodi esaminati dalla giuria, presieduta dal direttore del giornale Marco Leonelli e formata dalla prof. Margherita Hack, direttore dell'osservatorio astronomico, il veterinario uditese dott. Luigi Schiavi, il magistrato Claudio Coassin, l'assessore Lucio Vattovani, don Ugo Bastiani, parroco di San Mauro e l'industriale Elio Strolego, sono patetici e commoventi ma non rientrano nello spirito del concorso.

La giuria ha così motivato i singoli riconoscimenti: dodici concetti e Maria Concetta Calabretta di Borgia di Catanzaro: salvarono due cani rimasti dai soliti vizi canini e se li sono tenuti. Hanno chiamato il maschio Rocky e la femmina Diana, la quale ultima ha dato di recente alla luce tre cuccioli, e le bambine si stanno interessando per sistemarsi presso persone di cuore.

Insegnante Franca Somma di Capizzano di Salerno: era in procinto di partire con sua sorella per Acropoli per trascorrere le vacanze non si è mossa. Due giorni prima, nel parco di casa, trovò un randagio malridotto e maleducato. Poiché ospita già un cane e un gatto, accettò dagli altri condomini, non sapeva come regolarsi con il terzo arrivato, che ha ribattezzato Dick. L'animale era ferito al ventre, probabile conseguenza di un calcio, lo ha fatto curare, tosare e lavare, vincendo le resistenze del marito che già possiede due cani da caccia, lo ha sistemato nella sua casa, rinunciando ovviamente alle ferie.

Carlo Rossi Filangieri di Napoli: la scorsa estate egli e sua moglie ricuperarono due cuccioli abbandonati a Masalubrense, sistemandoli presso zio e zia, e assieme ad altri amici curano cani e gatti, ammalati e si stanno dando da fare per creare un rifugio per questi ripudiati.

Lia Castellani Bevilacqua di Ercolano: da anni sistema cani e gatti rinnegati durante le ferie, e l'ultimo

esemplare che ha salvato, pur avendone a carico già 16, è del primo di agosto. Dimmi da Vieri e Torre del Greco per dare una mano a un vecchio professore che vive con una sessantina di cani scorse il musetto di un maltese ai bordi dell'autostrada. L'intenso traffico lo impedì di fermarsi e, uscendo da un casello e rientrando da un altro, impiegò cinque ore per salvare la bestiola. Era un vecchio cagnetto spaventato e con due zampe ferite.

Camilla Torti Alessio di Santa Maria Capua Vetere: pensionata con pesanti impegni familiari e una madre paralitica dedica molte ore del giorno e della notte per soccorrere i randagi e, con energia, è riuscita più volte a sottrarre un animale all'accolaplan. Nonostante il suo magro bilancio e le offese di gente insensibile nutre uno stuolo di bestiole e il suo impegno ha insegnato a buona parte dei suoi concittadini ad amare queste povere creature.

Insegnante Maria Grazia Bonfiglio Venturi di Genova: da anni si prodiga per gli animali abbandonati specie durante le ferie, li rifugia, li sistema presso famiglie o nei giardini di persone amiche e non li abbandona più.

Edvige Roscio - Scaletti di Milano: ha dedicato la vita agli animali scaricati — come si dice in gergo — da padroni senza cuore. Convive con tre cani trovati e tanti altri li ha collocati presso apposite pensioni pagando di tasca propria vitto, alloggio e le cure veterinarie di cui troppo spesso hanno bisogno. Quando accetta di cedere qualche bestiola, segue il nuovo padrone come un seguace per sincerarsi che sia effettivamente uno zoofilo.

Renato Beretta di Bellinera di Peschiera Borromeo: coabitava con 8 cani trovati per via e con molti gatti, ospiti del giardino della sua casa, che, sorgendo su una provinciale sembra essere il luogo preferito per sbarazzarsi dei vari Micio e Fido. Quando può ne colloca qualcuno ma la maggioranza rimane con lui.

Bruna Zazzaroni da Induno Olona nel Varesotto: una dozzina di persone ha sottoscritto la sua francescana storia. Moglie di un operaio e madre di una bambina, nonostante una casa perennemente da ultimare, non

conosce vacanze perché passa l'estate raccogliendo i cani buttati come oggetti. Attualmente ne ha 9, uno dei quali, una lupa, scaraventata la scorsa estate da un'auto in corsa. Avendo soltanto un piccolo giardino la signora ha fatto costruire comode cuccie su un prato adiacente alla sua abitazione. Per mandare avanti il canile fa la prestaservizi a ore.

Prof. Amelia Maccà da Montebelluna di Vicenza: la scorsa estate ha raccolto sull'autostrada un cagnetto e lo ha portato a casa, dove vivevano altri due cani e un gatto. Quest'ultimo lo ha raccolto quasi morente sul greto di un fiume, un cane lo ha trovato in una cava e l'altro lo ha comperato da un allevatore senza scrupoli che lo teneva rinchiuso in una piccola gabbia. L'insegnante non conosce ferie, avendo uno stipendio fisso non ha la possibilità di sistemare le bestiole in una pensione a pagamento.

Clara Chiari di Ferrara: batistrata da tanti ma oltre un centinaio di suoi concittadini, medici, veterinari, studenti, commercianti e altri, ci hanno scritto della sua quotidiana opera di rifugio degli animali abbandonati per i quali ha sacrificato senza rimpiccioli tutti i suoi beni, la sua giovinezza e il suo tempo. Nell'80 ha dovuto vendere la casa per pagare i debiti contratti per mantenere uno stuolo di bestiole. Riuscì a spuntarla con il comune che costruì un gattile ma con somma ingiustizia fu affidato ad altri. La maggioranza dei ferrei si vede con simpatia e la chiama affettuosamente santa Chiara.

Giuliana Caporali da Padova: viaggiava sull'autostrada per Venezia quando fu attratta da un cucciolo bianco che si muoveva sul bordo della corsia. Era un cagnetto. La signora si trovava con suo figlio medico, si fermarono, il giovane visitò l'animale che apparentemente non era ferito. Aveva però fratture multiple, conseguenza del volo da un'auto in corsa. Fu immediatamente portato da un veterinario e operato. Si salvò ma la signora dovette cedere. Cioè, così lo ha chiamato (ha un cane gelosissimo e due gatti) a un amico del figlio che lo tratta come un fratello e lo porta con sé in villeggiatura e in viaggio.

Regina Cavedon da San

Vito di Vicenza: infermiera e crocerossina convive con un affollato stuolo raccolto per strada: 10 cani, 15 gatti, uno scimmietto e altri esemplari. Ha una piccola pensione e per poter nutrire l'arca di Noè di notte va ad assistere ammalati. Dalla sua pensioncina deve detrarre ogni anno 260 mila lire per pagare la tassa per i suoi Fido.

Famiglia Marchesini di Valdarno: incominciò 13 anni fa raccogliendo la bastardina Biki che in un fosso stava morendo dal freddo, e alla cagnetta si sono aggiunti ogni estate altri esemplari. Ora ospitano 8 cani.

Giunella Faggin di Venezia: in vacanza oltre confine, lo scorso luglio ha salvato una gattina di due mesi che, dopo averla maltrattata, tre teppisti avevano scaraventato su una terrazza. Ha fatto curare la bestiola e ora Patroclo, così l'ha chiamata, vive nella Serenissima.

Ruggero Da Tos di Sacile: ha costituito nei primi mesi di quest'anno un gruppo di volontari che cura tutti i randagi della zona. Attualmente egli e i suoi ragazzi assistono una trentina di cani su una terrazza. Ha fatto curare la bestiola e ora Patroclo, così l'ha chiamata, vive nella Serenissima.

Donatella Di Rocco: lo scorso agosto scorse una cagnetta che vagava sull'autostrada per Treviso. Raccolse la bestiola, che ha chiamato Mattley, e l'ha portata a casa, dove si è subito conquistata l'affetto dei genitori e delle due sorelle della sua salvatice.

Un premio fuori concorso è stato decretato a Ringo, il pastore tedesco di Angelo Margari di Milano. Un giorno scorse un piccione ferito sulle rotaie del tram per Sesto San Giovanni, si mise ad abbaiare disperatamente, il manovratore bloccò il convoglio, e tra lo stupore dei viaggiatori, Ringo prese delicatamente il piccione che aveva le zampe rotte e lo portò nel cortile di casa. Guari, e «Sopiti» (zoppetto) fu per un anno l'inseparabile amico di Ringo. Un giorno sparì e da allora il cane ogni giorno attende inutilmente il suo ritorno.

La premiazione di questi buoni avverrà alle ore 17 di sabato prossimo, 4 ottobre, durante una cerimonia al Circolo della Stampa, alla quale sono invitate autorità e zoofili.

Miranda Rotteri

Riporta dalla storia la Grande guerra

Al Passo di Monte Croce Carnico, il valico che collega Carnia e Carinzia e che da oltre un secolo è posto di confine tra Italia e Austria, sono terminati da pochi giorni gli impegni estivi di Walther Schumann, un viennese sessantatreenne appassionato studioso delle vicende della prima guerra mondiale.

Schumann ha raggiunto una certa notorietà anche in Italia per i suoi libri sulla guerra di montagna negli anni '15-'18. La sua passione storica e letteraria ha trovato modo di esprimersi però anche in iniziative concrete: nel 1973 Schumann fonda l'Associazione dei «Dolomitenfreunde» (Amici delle Dolomiti) con lo scopo di eseguire, su certe zone di montagna particolarmente significative sotto il

profilo storico, delle operazioni di recupero e ripristino dei vecchi sentieri e delle vecchie postazioni belliche.

L'idea è quella di lanciare un originale messaggio di pace e di fratellanza rendendo praticabili, per tutti gli amanti della montagna, le vecchie vie di guerra trasformate in «vie della pace».

Raccogliendo ogni estate l'adesione entusiasta di giovani volontari provenienti da

UNO PER UNO TUTTI I SEGRETI DELLA CHIRURGIA PLASTICA

Belli si nasce, ma belli si può diventare anche senza vendere l'anima al diavolo

MILANO — Belli si nasce, belli si diventa. Senza vendere l'anima al diavolo. Con l'aiuto dei bisturi e della scienza. Guido Angeli direbbe: provare per credere. C'è un chirurgo chiamato desidero che non si rifiuta di fare il pezzo. Stira, assoda, ricostruisce, allontana il collo di un viso rugoso, inventa facce, rifa nasi, leviga cosce, tira su seni. Inutile dire che è un medico e non un estetista. Traviato da un insolito destino, è diventato il demigro del Duemila, il piallatore dei Vip.

Rigorosamente seri, pronti a rigettare un'etichetta che li vuole al servizio dell'immaginario, i magni dei bisturi a congresso a Milano hanno preferito i grandi temi alla facile propaganda di se stessi, limitando le concessioni all'estetica e dedicando il 35.º congresso nazionale della società di chirurgia plastica alle labiolabioschisi.

«Chirurgia, non magia», ripete ad alta voce Domenico Rosselli, uno dei papà della plastica in Italia. E Alberto Azimoli, dell'Università di Milano, uno dei promotori del congresso, porta il risultato di una metodica rivoluzionaria che apre nuove speranze nel campo della ricostruzione della pelle devastata da ustioni o cicatrici. Pelle coltivata, pelle vera, questi i temi più dibattuti. Si parla anche di esteti-

ca, ma l'invito dei plastici è per un approccio «intelligente».

Ecco un breve lessico, tutto quello che avrete voluto sapere della chirurgia plastica ma non avete ancora osato chiedere.

Adiponeoplastica — Rimodellamento chirurgico dell'addome. Si fa quando la pancia è cadente, dopo una gravidanza, o per far dimagrire i troppo grassetti. Molto in voga. Qualcuno dice: è meglio della Weight Watchers.

Collagene — Iniezioni praticate alla pelle del viso per attenuare le rughe di espressione e di vecchiaia. Da rinnovare ogni sei mesi. Il risultato è temporaneo, ma facilmente ripetibile. Vi ricorre chi ha problemi modesti o non vuole interventi chirurgici definitivi e impegnativi come il lifting.

Espansori — Sono la nuova rivoluzione nella chirurgia plastica. Attuano il principio della distensione cutanea, tipico della gravidanza. Si inseriscono dei contenitori di materiale elastico sotto la pelle che vengono gonfiati progressivamente con soluzione fisiologica, fino a ottenere un eccesso cutaneo utilizzabile per ricostruire il seno asportato per cancro o per sostituire con pelle sana la cute deturpata da cicatrici.

Grasso — Se n'è parlato alle tavole rotonde di chirurgia estetica, soprattutto si è par-

lato di come asportarlo. Uno dei sistemi più usati è la liposuzione. Mediante capsule con bordi taglienti collegate a un aspiratore, si risucchia il tessuto adiposo da zone soggette ai depositi di cellulite come fianchi, cosce e addome.

Informatica — Il computer avanza inarrestabile anche nei reparti di chirurgia plastica. Tante proposte di utilizzo di ogni tipo. Per le banche dati, per i monitoraggi, dalle diete fino alle terapie intensive per gli ustionati, per attività organizzativa e scientifica per reparto o per accedere alle pubblicazioni.

Lifting — Carta vincente delle bellissime che a sessant'anni ne dimostrano quarantenni. Con l'età la pelle del volto perde elasticità e spessore e acquista rughe. Con il lifting si spianano le rughe mediante lo scorrimento della pelle del viso, portando gli eccessi in posizioni nascoste, ove l'asportazione non lascia cicatrici visibili. Per ottenere questo, occorre spingere dal mondo per dieci o quindici giorni: ci sono i punti da togliere, gli edemi e le ecchimosi da riassorbire. Per tornare giovani costa dai quattro milioni in su.

Microchirurgia — Uso del microscopio operatorio per suturare vasi e nervi. Utilizzato per il reimpianto di arti troncati accidentalmente o delle dita in chirurgia della mano.

Nasi — Se n'è parlato molto. Di rimodellare le narici nel labbro leporino. Di radrizzare i tori e sostenere quelli «a sella». Di sistemare quelli rotti e quelli brutti e basta. Alle lezioni di chirurgia estetica è stato spiegato come avviene il miracolo.

Pelle — Artificiale: costruita con attenzione. Coltivata: amorevolmente. Vera: risparmiata come cosa preziosissima. Tutte le scuole di chirurgia plastica hanno portato un contributo di lavoro ed esperienza. Una speranza per i «grandi ustionati» nei quali spesso quella intatta è ridotta a minuscole superfici. Da queste aree integrate si ricavano ceppi di cellule che, coltivate, sono in grado di formare aree di tessuto adatto a reintegrare le perdite senza pericolo di rigetto. Medicazioni biologiche con pelle artificiale per coprire con urgenza le aree ustionate. Sistemi d'espansione della pelle sana per togliere le cicatrici.

Quadranteotomia — Una delle metodiche chirurgiche per non mutilare completamente le donne affette da cancro alla mammella allo stadio iniziale. Si tratta dell'asportazione del solo quadrante colpito dalla malattia. La scuola di Genova dell'Istituto dei tumori ha presentato un'interessante classificazione sui postumi della demolizione.

Ricostruzione — Con la pelle, il silicone, la plastica, l'os-

OTTOBRE - NOVEMBRE 1986

MESE DELLA PREVENZIONE DENTALE

Una visita di controllo tempestiva e completa può essere un grande aiuto per prevenire disturbi spiacevoli a denti e gengive. Non perdere questa opportunità che anche quest'anno i Medici Dentisti Volontari dell'AMDI ti offrono gratuitamente. Telefona subito per un appuntamento.

AMDI ASSOCIAZIONE MEDICI DENTISTI ITALIANI

6° MESE PREVENZIONE DENTALE

Per legge possono esercitare l'odontoiatria i laureati in medicina e chirurgia e i laureati in odontoiatria e protesi dentaria, abilitati ai sensi della legge 409/85

GORIZIA

Cuberi Carlo
Via De Gasperi, 40 - Tel. 34640
Del Franco Tassilo
Corso Verdi, 115 - Tel. 85385
Persa Vittorio
Via Dante, 8 - Tel. 30920
Scarpelli Francesco
Corso Verdi, 92 - Tel. 85260
Vergna David
Corso G. Verdi, 133 - Tel. 30330

COMUNE

Morassi Giovanni
Via F. di Marziano, 4 - Tel. 61403
Gradeschi d'Anna
Via Trieste, 27 - Tel. 99732
Mondelloni
Via XXV Maggio, 6 - Tel. 69398
Furiani Gian Franco
Piazza S. Giovanni, 3
Tel. 64727
Geronzi Flavio
Via F.lli, 21 - Tel. 60705
Geronzi Carlo
Via Canova, 3 - Tel. 764812
Kulterer Paolo
Piazza S. Giovanni, 3
Tel. 64727
Geronzi Flavio
Via F.lli, 21 - Tel. 60705
Geronzi Carlo
Via Canova, 3 - Tel. 764812
Kulterer Paolo
Piazza S. Giovanni, 3
Tel. 64727
Geronzi Flavio
Via F.lli, 21 - Tel. 60705
Geronzi Carlo
Via Canova, 3 - Tel. 764812
Kulterer Paolo
Piazza S. Giovanni, 3
Tel. 64727

TRIESTE

Alessio Gian Luciano
Piazza Belfio, 4 - Tel. 64149
Antonino Roberto
Piazza Rosmini, 8 - Tel. 744718
Piazza S. Giovanni, 3 - Tel. 744714
Bergagna Paolo
Via Cavour, 4 - Tel. 64966
Via Donatoni, 27 - Tel. 768020
Bonvenuto Lucio
Via Crispi, 14 - Tel. 771654
Via della Dappia, 17 - Tel. 69595
Cecani Sandro
Scalabrino Roberto
Via XXV Maggio, 6 - Tel. 69398
Furiani Gian Franco
Piazza S. Giovanni, 3
Tel. 64727
Geronzi Flavio
Via F.lli, 21 - Tel. 60705
Geronzi Carlo
Via Canova, 3 - Tel. 764812
Kulterer Paolo
Piazza S. Giovanni, 3
Tel. 64727
Geronzi Flavio
Via F.lli, 21 - Tel. 60705
Geronzi Carlo
Via Canova, 3 - Tel. 764812
Kulterer Paolo
Piazza S. Giovanni, 3
Tel. 64727

MUGLIA

Steneri Franco
Via S. Giovanni, 1 - Tel. 271191
Villa Olimpia
Torre Guaspari
Via Nazionale, 47
Tel. 213916

AMDI RINGRAZIA TUTTI I VOLONTARI E MENTADENT

LA CUI COLLABORAZIONE HA CONSENTITO LA REALIZZAZIONE DI QUESTA GRANDE INIZIATIVA

mentadent

prevenzione dentale a tutto anno

DALL'ESTERO

CHI HA VINTO E CHI HA PERSO DOPO IL GROTTESCO «CASO DANILOFF»

I sovietologi ora si accapigliano Che cosa vuol dire Reykjavik?

Brzezinski e Kissinger tra i più critici nei confronti di Reagan - Ma Orlov potrà uscire dall'Urss

WASHINGTON — Mentre i sovietologi americani si accapigliano sul bilancio del «pacchetto Daniloff», su chi ha vinto e chi ha perso, il giornalista americano è entrato alla Casa Bianca per un incontro privato con il Presidente Reagan. È il massimo che possa capitare a un corrispondente dell'estero.

Ma Nicholas Daniloff, corrispondente per cinque anni dell'Unione Sovietica di «U.S. News & World Report», il più «legato» al pagato a duro prezzo: due settimane di prigione, totale isolamento, quaranta ore di interrogatorio «alla sovietica», vale a dire secondo i metodi persuasivi del Kgb.

Daniloff era atteso ieri pomeriggio alla Casa Bianca, da lui benvenuto solenne. Da la misura politica di una vicenda, cresciuta al punto da paralizzare le relazioni fra le due superpotenze. Per lui si è bloccato il processo di avvicinamento, è saltato un vertice nato un pre-vertice, viene liberato il suo compagno di prigionia sovietico Andrei Sakharov, il fisico Yuri Orlov, ex presidente del «Gruppo di Helsinki» per i diritti civili.

La trattativa per la sua liberazione ha impegnato per dieci giorni i ministri degli Esteri Shultz e Shevardnadze. Ha condotto a scambi di messaggi urgenti fra il Presidente degli Stati Uniti e il leader

sovietico Gorbaciov. Ha aperto la strada allo scambio «improprio». Ha mutato il corso della storia. Senza Daniloff non ci sarebbe stata Reykjavik.

Tutto era cominciato quando, alla fine di agosto, un «informatore» incontrandolo per strada a Mosca gli aveva ficcato in mano una busta. Con eccezionale tempestività, sbucavano da dietro l'angolo otto agenti del Kgb. La busta conteneva ovviamente «materiale segreto» e dunque il giornalista era una spia della Cia, che — guarda caso — poteva essere scambiata con un funzionario sovietico arrestato una settimana prima.

«Solo stando dall'altra parte — ha detto Daniloff — si può apprezzare che cosa significhi essere americani e appartenere a una nazione disposta a far di tutto per la difesa dell'individuo. Questa è la differenza fondamentale fra Usa e Urss».

Daniloff ha tenuto una breve conferenza stampa, assieme alla moglie Ruth e a due figli, dopo il suo arrivo. «È stato per me un distacco doloroso. A Mosca è sepolto il mio bisnonno e mi sento tuttora legato alla cultura russa». Il bisnonno era un generale decabrista, uno di coloro che si ribellarono allo Zar.

Reagan appare di buon umore, il bilancio dell'operazione lo soddisfa. Così la pen-

sano i suoi consiglieri. Ma due consiglieri di passata amministrazione, Zbigniew Brzezinski (ai tempi di Carter) e Henry Kissinger (ai tempi di Nixon, poi segretario di Stato con Ford) ritengono che lo «scambio» non è uno scambio, ma un atto di «quando noi arrestiamo uno loro spia, ci sarà sempre un giornalista americano da incastare e da barattare».

L'attenzione di altri sovietologi si è spostata dal caso Daniloff alle prospettive del vertice improvvisato in Islanda. Sul vertice i commenti positivi prevalgono. Richard Pipes, ex consigliere di Reagan e professore alla Harvard University, afferma che la scomoda vicenda ha paradossalmente migliorato le attese di risultati concreti a Ginevra. Dal «week-end di lavoro», come gli americani intendono il vertice, dovrebbero venire impulsi decisivi per il negoziato di Ginevra. «Se così non fosse, i due non avrebbero deciso di vedersi».

«Reagan ha avuto di più — dice William Schneider, dell'«American Enterprise Institute» — ha ottenuto il vertice alle sue condizioni, vale a dire senza la sicurezza di accordi preventivi sulle armi nucleari».

Cesare De Carlo

Test sotterraneo nel Nevada

LAS VEGAS — Gli Stati Uniti hanno compiuto lunedì un esperimento nucleare sotterraneo nel deserto del Nevada, il decimo annunciato quest'anno dal Dipartimento dell'Energia. L'esperimento (chiamato «Lab Quark») era di potenza compresa tra 20 e 150 chiloton, ed è avvenuto alle 15.30 locali (le 23.30 italiane) a circa 700 metri di profondità. Il «test» era stato rinviato di ora in ora a causa del regime dei venti, che rischiavano di provocare una ricaduta radioattiva sulla città di Las Vegas, distante circa 160 km.

Premio Usa al fisico Orlov

ATLANTA — Il fisico dissidente sovietico Yuri Orlov e una organizzazione guatemalteca si divideranno il premio dei diritti umani Carter-Menil che sarà consegnato per la prima volta il 10 dicembre prossimo, a Houston (Texas). Lo ha annunciato ad Atlanta (Georgia) l'ex presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter. Carter ha sottolineato che il fatto che la pubblicazione dei nomi dei vincitori sia avvenuta lo stesso giorno dell'annuncio della prossima liberazione del fisico sovietico — nell'ambito del più vasto accordo Usa-Urss che ha permesso tra l'altro il rientro in patria di Daniloff e Zacharov — è una «felice coincidenza». Benché invitato ad andare a

lavorare al Cern di Ginevra, pare invece che Orlov opererà per la Stanford University, in California. L'organizzazione guatemalteca che diventerà con Orlov il premio di 100 mila dollari, è il gruppo per il mutuo appoggio fondato nel 1984 da Neneta Montenegro de Garcia e Isabel Chomox de Castanon per aiutare le famiglie di persone scomparse o rapite in Guatemala. Carter ha indicato che lui stesso e la signora De Menil (co-fondatori della Fondazione dei diritti umani Carter-Menil) avevano discusso il 17 luglio scorso sulla scelta dei vincitori con diverse personalità note per la loro azione nel campo dei diritti umani.

Daniloff di nuovo in redazione



WASHINGTON — Nicholas Daniloff viene accolto con un mazzo di fiori e con tanta commozione dalla figlia Miranda al suo arrivo all'aeroporto Dulles della capitale americana. Proveniva da Francoforte, che aveva raggiunto dopo il suo rilascio da parte delle autorità sovietiche.

Miranda si è detta ovviamente felice per la conclusione dell'intricata vicenda, ma ha detto esplicitamente, nel corso di una conferenza stampa, di disapprovare che il padre sia stato liberato in coincidenza con l'espulsione dagli Stati Uniti del fisico sovietico Zacharov, rischiando così di venire equiparato a

una spia. Ieri, intanto, in mezzo agli applausi dei colleghi, Daniloff ha rimesso piede nella redazione del settimanale «U.S. News & World Report», di cui egli era corrispondente da Mosca. Il giornalista si è detto «incredibilmente commosso» e ha ricordato che chiunque altro, in un paese

come l'Urss, avrebbe potuto essere il protagonista di quanto è capitato a lui. Daniloff ha poi incontrato il Presidente Reagan, che forse seguirà per conto del suo giornale a Reykjavik in occasione del prossimo incontro con il premier sovietico Gorbaciov.

(Telefoto Afp)

PROTESTA NEGRA IN ONORE DEI 177 MORTI NELLA MINIERA AURIFERA

Giornata di lutto in Sud Africa I minatori incrociano le braccia

MONDO IN BREVE

Trapianti vietati in Urss

MOSCA — Il fatto che l'Urss sia l'unico paese sviluppato a non effettuare trapianti di cuore è stato definito ieri «assurdo e incomprensibile» dalla «Literaturny Gazeta». Il giornale fa rilevare che questo tipo di interventi è ormai quasi di routine: non solo nei paesi occidentali ma anche in Cecoslovacchia, Cina, Polonia, Germania comunista e Bulgaria.

«I malati di cuore — incalza la «Literaturny Gazeta» — continuano a morire nelle cliniche sovietiche ma i trapianti, l'unico mezzo che potrebbe salvarli, non si fanno nonostante la piena efficienza delle attrezzature e la disponibilità di cardiocirurghi in grado di compiere l'intervento in qualsiasi momento».

Ma a paralizzare le ricerche in questo settore — osserva il giornale — è stato proprio il ministro della Sanità, quando nel 1987 (cioè dopo il primo trapianto di Barnard) proibì questo tipo di intervento definendolo «inumano, rischioso e costoso». L'articolo si conclude auspicando l'avvento di tempi in cui a scegliere la terapia più opportuna sarà il medico «e non un anonimo burocrate».

Nios: fu l'anidride carbonica

PARIGI — È stata l'anidride carbonica a causare nel Camerun il disastro del lago Nios, del quale rimasero vittime 1.734 persone: è quanto afferma l'équipe di specialisti francesi diretta dal vulcanologo Haroun Tazieff in un rapporto pubblicato ieri a Parigi. Secondo il loro rapporto, presentato al ministro per la cooperazione Michel Aurillac, sei crateri vulcanici che si trovano nel raggio di 30 chilometri dal lago Nios potrebbero provocare seclagure analoghe e tre di essi minacciano direttamente la città di Wum, che conta 25 mila abitanti.

Liquore al metanolo in Cina

PECHINO — Almeno venti persone sono morte e più di mille sono rimaste avvelenate la settimana scorsa a Guiyang, capoluogo della regione meridionale del Guizhou, per aver bevuto liquore adulterato con metanolo. La polizia ha arrestato sei persone ed ha confiscato 875 litri di alcool industriale, prodotto con il metanolo, e più di duemila litri di liquore adulterato che stava per essere messo in vendita. Il sindaco di Guiyang ha rivolto appelli alla popolazione, trasmessi per radio e televisione, invitandola a non bere alcoolici venduti in bottiglie senza l'indicazione della provenienza.

JOHANNESBURG — Decine di migliaia di minatori negri hanno incrociato ieri le braccia in quasi tutte le miniere sudafricane per una «giornata di lutto nazionale» in onore dei loro 177 compagni morti il 16 settembre scorso in un disastro nella miniera aurifera di Kinross.

La manifestazione è stata organizzata dal sindacato nazionale dei minatori negri («Num») e ha avuto l'appoggio della Confederazione dei sindacati sudafricani («Cosatu»), del movimento anti-apartheid «Fronte democratico unito» (Udf) e di altre organizzazioni.

Cyril Ramaphosa, segretario generale del «Num» — che vanta 250 mila fra iscritti e simpatizzanti — ha detto che almeno 230.000 mila minatori nella provincia dello Stato libero d'Orange e nel Transvaal occidentale non si sono recati al lavoro.

La «Gencor», società proprietaria della miniera dove avvenne il disastro causato da gas tossici sprigionati da un incendio di materiali polverulenti a 1.600 metri sotto terra, ha reso noto nella tarda mattinata di ieri che il settantacinque per cento dei suoi 97 mila minatori non si sono presentati al lavoro.

Coloro che si sono presentati al lavoro nelle gallerie e gli impiegati della sede centrale hanno osservato cinque minuti di silenzio in onore dei minatori morti nel disastro a mezzogiorno (le 11 ora italiane).

La situazione nelle miniere aurifere della «Gencor» è stata definita «calma» da una portavoce della società. A Kimberley, nello Stato libero d'Orange, 5.000 lavoratori della miniera di diamanti non si sono ieri presentati al lavoro.

Il «Num» aveva invitato i minatori a rispettare «nel modo più appropriato» una giornata di lutto per i 177 compagni di lavoro periti a Kinross e aveva auspicato che tutte le miniere chiudessero nella stessa giornata.

Gli scioperi che non riguardano dispute salariali o conflitti di lavoro sono proibiti in Sudafrica. Comunque, il «Num» ha tenuto a chiarire che quello di ieri non è da considerarsi assolutamente uno sciopero, bensì una «giornata di lutto». Secondo alcune fonti industriali, lavoratori di altri settori potrebbero unirsi alla commemorazione dei minatori.

Il Presidente sudafricano Pieter Botha ha intanto affermato ieri che la legge sulla «residenza segregata» resterà in vigore perché giudicata «cruciale per la pace e la stabilità in Sudafrica» e comunque non sarà rivista «almeno fino a che io sarò al potere».

In un discorso pronunciato al quarto e ultimo congresso provinciale del suo Partito nazionalista — al potere in Sudafrica da trentotto anni — Botha ha affermato che il principio «della residenza riservata per gruppi non può essere distrutto».

La legge — conosciuta come «Group Areas Act» — fissale al 1950 ed è stata sempre considerata, pur con le modifiche che si sono succedute in questi ultimi anni, una delle pietre miliari della politica interna sudafricana di apartheid. Botha ha sostenuto che una modifica integrale della legge andrebbe a discapito dei «gruppi etnici più poveri o di bassi salari: una volta aperte le aree residenziali, sarebbero i più poveri a soffrire».

Nino Alimenti

«Benvenuto» sudafricano all'ambasciatore americano a Pretoria



Edward J. Perkins, ambasciatore Usa a Pretoria

JOHANNESBURG — Il ministro degli Esteri sudafricano Roelof «Pik» Botha ha dichiarato che la nomina del nuovo ambasciatore negli Stati Uniti in Sudafrica non è «assolutamente motivo di preoccupazione». Ha aggiunto che il ministro della cooperazione Michel Aurillac è andato nei giorni scorsi a Damasco, per spiegare la politica del governo francese. Lo stesso Aurillac, in un'intervista a «Le Figaro», ha fatto peraltro alcune dichiarazioni che secondo i giornali mettono in causa indirettamente la Siria. «Abbiamo la certezza — ha detto — che i fratelli di Ibrahim Abdallah furono portati fuori della Francia da agenti segreti di professione. Abbiamo inoltre constatato che essi hanno tenuto poi una conferenza stampa in una zo-

«NULLA CONSENTE DI ACCUSARE QUESTO O QUEL PAESE, MA ABBIAMO DEI SOSPETTI»

Ritorsioni minacciate da Chirac ai «manipolatori» dei terroristi

PARIGI — «Ritorsioni politiche ed economiche cariche di conseguenze», sono state minacciate ieri dal primo ministro francese Jacques Chirac a coloro che manipolano i terroristi. Egli ha affermato di avere sospetti sui mandanti degli attentati ma ha soggiunto che «nulla consente di accusare questo o quel paese».

Chirac, che così si è espresso davanti ai parlamentari dei partiti di governo Rpr e Udf, ha lanciato un monito: «La Francia non cambierà politica, essa non cederà al ricatto e la farà pagar cara, prima o poi, a coloro che l'avranno aggredita», precisando che il governo ha già esaminato differenti «mezzi di risposta conformi all'onore della Francia».

Chirac ha definito «complicate» le relazioni con la Siria: sono rapporti che durano da lungo tempo, non sempre facili, ma nulla permette di rimettere in causa, nulla permette di formulare una qualsiasi accusa nei confronti della Siria.

A detta del premier è nel contesto di «relazioni normali» che il ministro della cooperazione Michel Aurillac è andato nei giorni scorsi a Damasco, per spiegare la politica del governo francese. Lo stesso Aurillac, in un'intervista a «Le Figaro», ha fatto peraltro alcune dichiarazioni che secondo i giornali mettono in causa indirettamente la Siria. «Abbiamo la certezza — ha detto — che i fratelli di Ibrahim Abdallah furono portati fuori della Francia da agenti segreti di professione. Abbiamo inoltre constatato che essi hanno tenuto poi una conferenza stampa in una zo-

na del Libano controllata dalla Siria». Chirac ha parlato anche delle relazioni con l'Iran, auspicando che il contenzioso finanziario «sia rapidamente regolato e ha aggiunto: «Il desiderio ardente di far sì che i nostri ostaggi ritrovino la libertà non può indurci a modificare la nostra politica estera». Dal canto suo Radio Teheran ha detto che «il sostegno politico e militare della Francia all'Iraq resta un ostacolo al processo di nor-

malizzazione tra Parigi e Teheran». Anche se «nulla permette oggi di accusare questo o quel paese di essere complici degli attentati» messi a segno in Francia, secondo Chirac «il dito è puntato naturalmente sulla zona del Medio Oriente» e la probabilità che i mandanti si trovino là è «senza dubbio alta». Egli ha aggiunto: «Sospettiamo largamente i paesi, che vengono menzionati, e altri di cui si tace».

Il primo ministro ha parlato

anche di possibili complicità interne: «Tutto induce a sospettare un piccolo gruppo terroristico, le Fari, con complicità interne o esterne difficili da definire. Certi gruppetti dell'estrema sinistra francese sono oggetto di un esame preciso, e vi sono complicità senza dubbio esterne. «Dobbiamo conservare il sangue freddo, le relazioni esterne non possono essere sottoposte a pulsioni sentimentali o passionali», ha detto il primo ministro.

Natta «antinucleare» lascia Budapest

BUDAPEST — Disarmo, distensione e cooperazione internazionale, con la convinzione che non solo le grandi potenze ma anche i paesi medi e piccoli come l'Italia e l'Ungheria possano svolgere un ruolo positivo di stimolo per l'allentamento delle tensioni e dei conflitti. Questi i temi-chiave dei colloqui di Budapest tra il segretario generale del Pci, on. Alessandro Natta, e il segretario generale del Partito operaio socialista ungherese, János Kadar.

Al termine della visita di due giorni nella capitale ungherese, l'on. Natta, in una conferenza stampa al «Circolo nazionale dei giornalisti», ha sottolineato il rilievo che sono venuti ad assumere gli incontri di Budapest nell'importante momento politico internazionale, in particolare dopo la definizione del prossimo incontro Reagan-Gorbaciov.

L'on. Natta — che per la prima volta ha avuto, come egli ha detto, «una discussione approfondita e un contatto umano e non diplomatico» con Kadar — ha rilevato come Italia e Ungheria, pur essendo collocate in alleanze politiche e militari diverse, abbiano già dato prova di possedere capacità di iniziativa sulla strada della distensione.

In politica internazionale, l'on. Natta ha ribadito innanzitutto la posizione critica del suo partito nei confronti dell'adesione del governo italiano al progetto di «scudo

spaziale» americano (Sdi), giudicata «un grave passo e un errore politico che, segnando un orientamento contraddittorio in politica estera, aggrava i rapporti tra governo e opposizione e non agevola il processo di distensione delle esigenze di pace».

Egli ha riaffermato che il Pci farà tutto il possibile perché sia il Parlamento a decidere, stimolando l'opinione pubblica a prendere posizione assieme ad altre forze politiche, religiose e culturali del Paese.

Sottolineando l'interesse sia italiano che ungherese alla creazione di una zona demilitarizzata in Europa centrale, l'on. Natta ha constatato che — riguardo al nucleare — le posizioni dei due Paesi sono diverse, ma la realtà non differisce tra paesi dell'Est e dell'Ovest, in quanto le centrali nucleari sono installate da entrambe le parti e si fa sempre più pressante il problema di un migliore servizio di informazioni e di più rigorose norme di sicurezza.

Dopo aver ricordato l'esigenza di un superamento del nucleare militare e anche civile con un'approfondita riflessione sul problema dell'approvvigionamento energetico, l'on. Natta ha auspicato che, in occasione dei prossimi vertici tra le due superpotenze, invece di discutere sulla Sdi, si prendano in seria considerazione gli sforzi da compiere in materia di fusione nucleare.

Roberto Papi

La «Missouri» nel porto di Sydney



Sydney — La nave da battaglia americana «Missouri» viene scortata nel porto di Sydney da un'unità della polizia costiera. La «Missouri» si trova in Australia per prender parte alle celebrazioni del settantacinquesimo anniversario della Marina reale australiana. (Telefoto Ap)

RIVENDICANO IL RISPETTO DEI LORO DIRITTI E LA DEPENALIZZAZIONE DEL SESSO MERCIFICATO

Quelle «luciole» al Parlamento europeo

BRUXELLES — Può sembrare incredibile, ma è proprio il Parlamento Europeo che, sotto la pressione dei deputati verdi del «Gruppo Arcobaleno», ospita per tre giorni, nelle sue sale, il congresso internazionale delle prostitute.

Al servizio portavoce dell'Euroassemblea si spiega la manifestazione col desiderio di venire incontro ai movimenti per la liberazione della donna: l'obiettivo sarebbe quello di aiutare le «luciole» a uscire da una situazione di sudditanza in cui sono costrette da protettori che in realtà le sfruttano come rampanti. Le 140 «belle di notte» (passeggiatrici, «massaggiatrici», squillo, donne in vetrina, accompagnatrici), convenute a Bruxelles dei cinque continenti, tengono in verità un ben diverso linguaggio: quello che vogliono non è l'ab-

bandono del più antico mestiere del mondo, bensì il riconoscimento che si tratta di un lavoro uguale a quello esercitato da qualsiasi altro libero professionista.

Rivendicano quindi, come ha sottolineato nelle conferenze stampa la loro presidente, l'americana Margo St. James, il rispetto dei diritti di base di ogni essere umano e quindi la depenalizzazione dell'industria del sesso. «Non vi è molta differenza da paese a paese: si può dire che dovunque i nostri diritti sono calpestati».

Solo l'Olanda e la Danimarca si salvano, agli occhi delle congressiste, il governo dell'Aia ha addirittura finanziato il primo convegno, che si è tenuto l'anno scorso ad Amsterdam.

Non sono mancati colpi bassi neppure alle cosiddette casalinghe: «Le leggi sulla

prostituzione sono fatte per proteggere le sedicenti «donne oneste», dice con ostentata spavalderia Margo St. James. «Ma in un mondo di uomini una donna non può essere totalmente onesta. Se le prostitute sono cattive, anche tutte le altre donne lo sono. E poi assurdo — continua la St. James — che le puttane vengano criminalizzate, ma non i clienti, i quali hanno un ruolo essenziale nelle nostre prestazioni».

Le belle di notte, insomma, vorrebbero essere lasciate indisturbate, godere di protezioni speciali come la mutua in caso di malattia, non pagare le tasse sui redditi. «Verseremo imposte allo Stato quando la polizia smetterà di importunarci e rinuncerà alle bustarelle che le passiamo sottobanco».

Spezzano però una lancia contro la prostituzione infantile, perché i bambini «non debbono battere il marciapiede come l'unico modo di risolvere i loro problemi».

Dall'Italia sono venute tre «luciole», Pia, Carla Corsa e Dolly De Luca, che in realtà è un travestito di 33 anni, iniziato a soli 15 anni in Svizzera al suo particolarissimo «lavoro».

Capigliatura fluente bionda accesa, molti lucicanti gioielli al collo e ai polsi, assennata nelle nostre prestazioni.

Le 140 per cento delle passeggiatrici della penisola sono

comunque tossicodipendenti, che fanno il «mestiere» per potersi comprare eroina e cocaina.

La delegazione italiana sollecita in particolare la riforma della legge Merlin, che — sia pure implicitamente — sancisce la prostituzione come fatto lecito, non vietato dalla legge a meno che non si ricorra all'adescamento molesto; ma dall'altra punisce con dure sanzioni penali chiunque favorisce o sfrutta la prostituzione.

La protesta è precisa: «La prostituzione è in Italia un'attività lecita ma quasi impossibile da esercitare nella legalità, poiché chiunque venga a contatto con una prostituta rischia gravissime sanzioni». Per ospitare il prossimo congresso delle «luciole», due città sono in ballottaggio Ginevra e Roma.

Mila Malvestiti

Tunisi: l'Olp non ha più facile dopo il raid israeliano

TUNISI — I palestinesi non hanno più vita facile a Tunisi. A un anno dal bombardamento aereo israeliano che distrusse il quartier generale dell'Olp ad Hamman-Shatt (15 miglia a Sud-Est di Tunisi), l'atteggiamento delle autorità di governo tunisine — secondo osservatori politici occidentali — è mutato radicalmente.

I 450 rappresentanti dell'organizzazione palestinese e dei loro famiglie continuano a svolgere indisturbate le loro attività propagandistiche, ma i controlli del governo che li ospita si sono fatti più severi e pressanti. Tre settimane fa si era addirittura diffusa la voce secondo cui le autorità tunisine si sarebbero dette non più disposte a garantire ai rappresentanti dell'Olp che lasciassero il paese il permesso per poi rientrare.

Il governo tunisino, da parte sua, non ha negato né confermato l'iniziativa.

CRONACHE DELLO SPORT

Juve e Toro avanti, Roma e Napoli fuori

SCONTATA QUALIFICAZIONE BIANCONERA IN COPPA DEI CAMPIONI

Platini e Laudrup mattatori
Al Valur altre quattro reti

Michael Laudrup si è confermato goleador anche in Islanda

Valur-Juventus 0-4

MARCATORI: 10' Platini, 32' e 37' Laudrup, 86' Platini. VALUR: Hreidarsson, S. Kristjánsson, Magnússon, Petursson, Jónsson, Þráinsson, Bergsson, Sigmundsson, Valsón, Gudmundsson, Sigmundsson (69' Gregory). (Árnarson, Ársall, Kjartansson, A. Kristjánsson).

JUVENTUS: Taccani (46' Bodini), Caricola, Pini, Manfredonia (46' Vignola), Favero, Solda, Mauro, Bonetti, Biaschi, Platini, Laudrup. (13 Cabrin, 14 Brio, 16 Busa).

ARBITRO: Nilsson (Danimarca).

REYKJAVIK — Juventus vittoriosa, come da copione, anche a Reykjavik, a conclusione di un confronto che — come quello di andata — non consente considerazioni tecniche, né valutazioni di merito, data l'abissale differenza di potenziale tra l'una e l'altra squadra.

Gli a priori privati di qualsiasi significato se non statistico del vistoso punteggio con cui si era concluso il match di andata, la partita di Reykjavik ha perso ogni possibile pur minimo residuo di interesse dopo soli 10' di gioco, allorché Platini ha concluso in rete una confusa miscchia sfruttando un tocco di Biaschi.

Soltanto un ipotetico vantaggio iniziale del Valur avrebbe infatti potuto sollecitare quel minimo di emozioni e di incertezza, magari provvisoria, senza di che nel football non esiste spettacolo. Le successive due segnate di Laudrup (al 32' su iniziativa di Bonetti, al 37' su lancio da metà campo di Platini) hanno definitivamente affossato qualsiasi residua motivazione del match.

È comunque da riconoscere anche alla Juventus di aver resistito alla tentazione di infischiarne e di rimettersi al 7-0 di Torino, e di aver preso molto sul serio l'incontro non lesinando — compatibilmente con la situazione e l'avversario — il proprio impegno per tutti i 90' (ma forse era il freddo polare a sollecitare l'agognato, il solo modo, in campo, per riscaldarsi).

Il Valur, dal canto suo, privo di ambizioni (non ne aveva avute del resto nemmeno prima di scendere a Torino) non mancava però di motivazioni: offrire ai suoi tifosi un gol segnato alla Juventus era per i padroni di casa un obiettivo quasi obbligato.

I violentissimi islandesi si sono andati abbastanza vicini in più di una occasione, grazie soprattutto a eccessi di confidenza dei difensori bianconeri (in assetto per altro del tutto estemporaneo): hanno però fallito il bersaglio anche in condizioni talvolta abbastanza comode e in un altro paio di circostanze Taccani e Bodini hanno ribattuto palloni pericolosi.

Il Valur ha comunque evitato la sconfitta catastrofica (del tutto platonico il quarto gol, messo a segno a quattro minuti dalla fine da Platini con una splendida rovesciata acrobatica) grazie a tre salvataggi sulla linea a porta vuota e all'intuito di Hreidarsson il quale ha parato un calcio di rigore battuto da Biaschi. Il portiere almeno una soddisfazione personale se l'è tolta. È

poco, ma in tempi di carestia bisogna saperli accontentare.

«Bella partita, buoni schemi di gioco, pubblico corretto. Piacevole trasferta»: questo il succinto commento di Giamplero Boniperti a incontro finito. Un po' meno laconico, il trainer bianconero Marchesi ha osservato che la sua squadra «più che dal clima è stata disturbata dal vento gelido. Non era certo questa l'occasione adatta per controllare uomini e gioco. Comunque la squadra in un assetto inconsueto si è mossa abbastanza bene. È evidente che la partita di Torino ci ha consentito di giocare più sciolti».

Marchesi ha avuto parole di apprezzamento per Solda, che «si sta destreggiando assai bene nel duplice ruolo di libero e centrocampista anetrato», e per Bonetti «il quale può avere un bell'avvenire se riesce ad acquistare una maggiore concentrazione e maggiore continuità in campo».

Tolosa-Napoli 5-3

MARCATORI: 16' Stopyra. Sui rigori hanno segnato per il Tolosa: Maricco, Durand, Marx, Tarantini. Per il Napoli hanno segnato Giordano, Ferrario, Renica. Rigore sbagliato per il Tolosa di Stopyra (alto), per il Napoli di Bagni (parato) e Maradona (palo).

TOLOSA: Bergeron, Lestage (119' Marx), Thy, Ruty, Tarantini, Despeyroux, Durand, Maricco, Stopyra, Passi (76' Espanol), Bellus, Castagnino, Assadourian, Hue.

NAPOLI: Garella, Bruscolotti, Ferrara, Bagni, Ferrario, Renica, Muro (65' Giordano), De Napoli, Carnevale, Maradona, Volpina (60' Marino). (Di Fusco, R. Carannante, Caffarelli).

ARBITRO: Fredriksson (Svezia).

NOTE: Serata fresca e ventilata, terreno di gioco in buone condizioni, 40 mila spettatori, con circa 500 di parte napoletana; ammoniti Bagni, Thy e Bruscolotti tutti per gioco falloso.

La partita è stata giocata in un'atmosfera di tensione, con i tifosi di entrambe le squadre che hanno fatto entrare in campo a pochi secondi dal termine dei tempi supplementari, evidentemente perché ritenuto un buon rigore.

Poi per il Napoli scendeva il buio. Sbagliava Bagni facendosi parare il tiro da Bergeron, Tarantini metteva a segno per il Tolosa e quindi l'errore determinante di Maradona.

Il Napoli rinfodera così le sue ambizioni europee, proprio quelle cui Maradona, venendo in Italia due anni fa, sperava di arricchire, lui che alla ribalta internazionale tanto tiene. Ma a ben vedere il Napoli aveva scritto presto in questa tiratissima partita il suo esito negativo.

Era accaduto al 13'. Una clamorosa occasione toccata a Carnevale, servito proprio

Tolosa-Napoli 5-3

MARCATORI: 16' Stopyra. Sui rigori hanno segnato per il Tolosa: Maricco, Durand, Marx, Tarantini. Per il Napoli hanno segnato Giordano, Ferrario, Renica. Rigore sbagliato per il Tolosa di Stopyra (alto), per il Napoli di Bagni (parato) e Maradona (palo).

TOLOSA: Bergeron, Lestage (119' Marx), Thy, Ruty, Tarantini, Despeyroux, Durand, Maricco, Stopyra, Passi (76' Espanol), Bellus, Castagnino, Assadourian, Hue.

NAPOLI: Garella, Bruscolotti, Ferrara, Bagni, Ferrario, Renica, Muro (65' Giordano), De Napoli, Carnevale, Maradona, Volpina (60' Marino). (Di Fusco, R. Carannante, Caffarelli).

ARBITRO: Fredriksson (Svezia).

NOTE: Serata fresca e ventilata, terreno di gioco in buone condizioni, 40 mila spettatori, con circa 500 di parte napoletana; ammoniti Bagni, Thy e Bruscolotti tutti per gioco falloso.

La partita è stata giocata in un'atmosfera di tensione, con i tifosi di entrambe le squadre che hanno fatto entrare in campo a pochi secondi dal termine dei tempi supplementari, evidentemente perché ritenuto un buon rigore.

Poi per il Napoli scendeva il buio. Sbagliava Bagni facendosi parare il tiro da Bergeron, Tarantini metteva a segno per il Tolosa e quindi l'errore determinante di Maradona.

Il Napoli rinfodera così le sue ambizioni europee, proprio quelle cui Maradona, venendo in Italia due anni fa, sperava di arricchire, lui che alla ribalta internazionale tanto tiene. Ma a ben vedere il Napoli aveva scritto presto in questa tiratissima partita il suo esito negativo.

Era accaduto al 13'. Una clamorosa occasione toccata a Carnevale, servito proprio

Tolosa-Napoli 5-3

MARCATORI: 16' Stopyra. Sui rigori hanno segnato per il Tolosa: Maricco, Durand, Marx, Tarantini. Per il Napoli hanno segnato Giordano, Ferrario, Renica. Rigore sbagliato per il Tolosa di Stopyra (alto), per il Napoli di Bagni (parato) e Maradona (palo).

TOLOSA: Bergeron, Lestage (119' Marx), Thy, Ruty, Tarantini, Despeyroux, Durand, Maricco, Stopyra, Passi (76' Espanol), Bellus, Castagnino, Assadourian, Hue.

NAPOLI: Garella, Bruscolotti, Ferrara, Bagni, Ferrario, Renica, Muro (65' Giordano), De Napoli, Carnevale, Maradona, Volpina (60' Marino). (Di Fusco, R. Carannante, Caffarelli).

ARBITRO: Fredriksson (Svezia).

NOTE: Serata fresca e ventilata, terreno di gioco in buone condizioni, 40 mila spettatori, con circa 500 di parte napoletana; ammoniti Bagni, Thy e Bruscolotti tutti per gioco falloso.

La partita è stata giocata in un'atmosfera di tensione, con i tifosi di entrambe le squadre che hanno fatto entrare in campo a pochi secondi dal termine dei tempi supplementari, evidentemente perché ritenuto un buon rigore.

Poi per il Napoli scendeva il buio. Sbagliava Bagni facendosi parare il tiro da Bergeron, Tarantini metteva a segno per il Tolosa e quindi l'errore determinante di Maradona.

Il Napoli rinfodera così le sue ambizioni europee, proprio quelle cui Maradona, venendo in Italia due anni fa, sperava di arricchire, lui che alla ribalta internazionale tanto tiene. Ma a ben vedere il Napoli aveva scritto presto in questa tiratissima partita il suo esito negativo.

Era accaduto al 13'. Una clamorosa occasione toccata a Carnevale, servito proprio

Tolosa-Napoli 5-3

MARCATORI: 16' Stopyra. Sui rigori hanno segnato per il Tolosa: Maricco, Durand, Marx, Tarantini. Per il Napoli hanno segnato Giordano, Ferrario, Renica. Rigore sbagliato per il Tolosa di Stopyra (alto), per il Napoli di Bagni (parato) e Maradona (palo).

TOLOSA: Bergeron, Lestage (119' Marx), Thy, Ruty, Tarantini, Despeyroux, Durand, Maricco, Stopyra, Passi (76' Espanol), Bellus, Castagnino, Assadourian, Hue.

NAPOLI: Garella, Bruscolotti, Ferrara, Bagni, Ferrario, Renica, Muro (65' Giordano), De Napoli, Carnevale, Maradona, Volpina (60' Marino). (Di Fusco, R. Carannante, Caffarelli).

ARBITRO: Fredriksson (Svezia).

NOTE: Serata fresca e ventilata, terreno di gioco in buone condizioni, 40 mila spettatori, con circa 500 di parte napoletana; ammoniti Bagni, Thy e Bruscolotti tutti per gioco falloso.

La partita è stata giocata in un'atmosfera di tensione, con i tifosi di entrambe le squadre che hanno fatto entrare in campo a pochi secondi dal termine dei tempi supplementari, evidentemente perché ritenuto un buon rigore.

Poi per il Napoli scendeva il buio. Sbagliava Bagni facendosi parare il tiro da Bergeron, Tarantini metteva a segno per il Tolosa e quindi l'errore determinante di Maradona.

Il Napoli rinfodera così le sue ambizioni europee, proprio quelle cui Maradona, venendo in Italia due anni fa, sperava di arricchire, lui che alla ribalta internazionale tanto tiene. Ma a ben vedere il Napoli aveva scritto presto in questa tiratissima partita il suo esito negativo.

Era accaduto al 13'. Una clamorosa occasione toccata a Carnevale, servito proprio



Tolosa — Il gol di Stopyra poco dopo il 15' (Telefoto Ap)

QUALIFICAZIONE GIÀ SEGNA ALL'ANDATA IN FRANCIA

Il Nantes con rassegnazione
e il Torino senza darsi da fare

Torino-Nantes 1-1

MARCATORI: 49' Kieft (rigore), 66' Anziani. TORINO: Lorieri, Corradini, Francini (46' Rossi), Craveri, Junior, Ferri, Berutto, Sobati, Kieft, Dossena (79' Zaccarelli), Comi, (Coppa-roi), Lerda, Belluschi.

NANTES: Bertrand-Demanes, Kombouare, Olatricoechea (86' Dela- noe), Desailly, Deschamps, Baronechelli (76' Obry), Robert, Burroughs, Anziani, Morice, Amisse, (Frankowski, St. Guily, Marraud).

ARBITRO: Hackett (Inghilterra).

NOTE: serata tiepida, terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila circa. Ammoniti Olatricoechea per gioco scorretto, Burroughs per proteste, Comi e Desailly per reciproche scorrettezze.

TORINO — Si era detto che sarebbe stata una partita senza storia, e così è stato. L'incontro di ritorno fra Torino e Nantes, per il primo turno di Coppa Uefa, è stato inevitabilmente condizionato da quel 4-0 che i granata si sono conquistati in terra di Francia e che costituiva una dose troppo ricca per pensare che potesse essere dissipata tutta d'un colpo in Italia.

La partita è terminata 1-1. Il Torino l'ha affrontata senza darsi da fare, e il Nantes con una comprensibile dose di rassegnazione. Due fattori che hanno tolto alla gara molto sul piano emotivo.

Il Torino ha comunque giocato con puntiglio, attento a non fare altri passi falsi dopo la brutta batosta casalinga con l'Ascoli. Una sconfitta ieri sera, probabilmente ininfluente sul piano pratico,

avrebbe però avuto psicologici risvolti su quello psicologico (anche nei confronti dei tifosi).

E proprio per dimostrare la propria volontà di riscatto, Radice ha mandato in campo l'undici di domenica scorsa, il quale ha mostrato preli e limiti consueti. Quando Dossena e Junior sono ispirati e possono operare di rimessa, tutta la manovra della squadra diventa ariosa e insidiosa.

Lo si è notato soprattutto nella ripresa, sia in occasione dell'azione che ha portato al rigore trasformato da Kieft, sia successivamente, quando il Nantes (che non ha mai adottato una tattica ostu- nistica) si è scoperto alla ricerca del pareggio. D'altronde Dossena e Junior sono i giocatori di maggior classe di un complesso che ha confermato di non avere due veri

Torino-Nantes 1-1

MARCATORI: 49' Kieft (rigore), 66' Anziani. TORINO: Lorieri, Corradini, Francini (46' Rossi), Craveri, Junior, Ferri, Berutto, Sobati, Kieft, Dossena (79' Zaccarelli), Comi, (Coppa-roi), Lerda, Belluschi.

NANTES: Bertrand-Demanes, Kombouare, Olatricoechea (86' Dela- noe), Desailly, Deschamps, Baronechelli (76' Obry), Robert, Burroughs, Anziani, Morice, Amisse, (Frankowski, St. Guily, Marraud).

ARBITRO: Hackett (Inghilterra).

NOTE: serata tiepida, terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila circa. Ammoniti Olatricoechea per gioco scorretto, Burroughs per proteste, Comi e Desailly per reciproche scorrettezze.

TORINO — Si era detto che sarebbe stata una partita senza storia, e così è stato. L'incontro di ritorno fra Torino e Nantes, per il primo turno di Coppa Uefa, è stato inevitabilmente condizionato da quel 4-0 che i granata si sono conquistati in terra di Francia e che costituiva una dose troppo ricca per pensare che potesse essere dissipata tutta d'un colpo in Italia.

La partita è terminata 1-1. Il Torino l'ha affrontata senza darsi da fare, e il Nantes con una comprensibile dose di rassegnazione. Due fattori che hanno tolto alla gara molto sul piano emotivo.

Il Torino ha comunque giocato con puntiglio, attento a non fare altri passi falsi dopo la brutta batosta casalinga con l'Ascoli. Una sconfitta ieri sera, probabilmente ininfluente sul piano pratico,

avrebbe però avuto psicologici risvolti su quello psicologico (anche nei confronti dei tifosi).

E proprio per dimostrare la propria volontà di riscatto, Radice ha mandato in campo l'undici di domenica scorsa, il quale ha mostrato preli e limiti consueti. Quando Dossena e Junior sono ispirati e possono operare di rimessa, tutta la manovra della squadra diventa ariosa e insidiosa.

Lo si è notato soprattutto nella ripresa, sia in occasione dell'azione che ha portato al rigore trasformato da Kieft, sia successivamente, quando il Nantes (che non ha mai adottato una tattica ostu- nistica) si è scoperto alla ricerca del pareggio. D'altronde Dossena e Junior sono i giocatori di maggior classe di un complesso che ha confermato di non avere due veri

I GIALLOROSSI POTEVANO SEGNARE NEL PRIMO TEMPO E INVECE...

Con sette tiri dal dischetto
la Roma toglie il disturbo

Saragozza-Roma 6-3

MARCATORI: 45' e 47' Senor (rigore). (Per il Saragozza hanno segnato i rigori Mejias, Yanez, Aynedo e Senor; per la Roma: Desideri, Giannini e Baroni).

SARAGOZZA: Cedrun, Casuco, Cortes, Julia, Fraile, Guerri, Yanez, Senor, Ruben Sosa (46' Aynedo), Herrera, Pineda (117' Mejias), (Casajus, Ruiz, Juan Carlos).

ROMA: Tancredi, Baroni, Gerolin, Boniek, Nela, Righetti, Desideri, Giannini, Pruzzo (69' Agostini), Ancelotti, Di Carlo (51' Berggren). (Gregori, Oddi, Conti).

ARBITRO: Courtney.

NOTE: serata fresca, terreno in buone condizioni. Presente in tribuna il commissario tecnico degli azzurri Azzelio Vicini. Ammoniti: Guerri, Nela e Giannini per comportamento antipopolare. Fraile e Ancelotti per gioco scorretto. Spettatori 35 mila di cui mille italiani.

SARAGOZZA — È finita male l'avventura della Roma in Coppa delle Coppe. Allo stadio Romareda è stato evocato il fantasma dell'Olimpico, la finale della Coppa dei Campioni persa con il Liverpool ai calci di rigore. Anche questa volta la Roma ha confermato di avere un'idiosincrasia per i tiri dal dischetto. Ma come contro gli inglesi a mancare all'appuntamento sono stati i più esperti: allora Conti e Graziani, questa volta Boniek e Ancelotti.

E dire che le cose si erano messe bene perché Cortes aveva fallito il primo tiro e l'onda verde (Desideri, Giannini e Baroni) aveva pienamente risposto alle attese.

La Roma passa e chiude sullo scenario europeo, ma c'è tanta amarezza in questo con-

Saragozza-Roma 6-3

MARCATORI: 45' e 47' Senor (rigore). (Per il Saragozza hanno segnato i rigori Mejias, Yanez, Aynedo e Senor; per la Roma: Desideri, Giannini e Baroni).

SARAGOZZA: Cedrun, Casuco, Cortes, Julia, Fraile, Guerri, Yanez, Senor, Ruben Sosa (46' Aynedo), Herrera, Pineda (117' Mejias), (Casajus, Ruiz, Juan Carlos).

ROMA: Tancredi, Baroni, Gerolin, Boniek, Nela, Righetti, Desideri, Giannini, Pruzzo (69' Agostini), Ancelotti, Di Carlo (51' Berggren). (Gregori, Oddi, Conti).

ARBITRO: Courtney.

NOTE: serata fresca, terreno in buone condizioni. Presente in tribuna il commissario tecnico degli azzurri Azzelio Vicini. Ammoniti: Guerri, Nela e Giannini per comportamento antipopolare. Fraile e Ancelotti per gioco scorretto. Spettatori 35 mila di cui mille italiani.

SARAGOZZA — È finita male l'avventura della Roma in Coppa delle Coppe. Allo stadio Romareda è stato evocato il fantasma dell'Olimpico, la finale della Coppa dei Campioni persa con il Liverpool ai calci di rigore. Anche questa volta la Roma ha confermato di avere un'idiosincrasia per i tiri dal dischetto. Ma come contro gli inglesi a mancare all'appuntamento sono stati i più esperti: allora Conti e Graziani, questa volta Boniek e Ancelotti.

E dire che le cose si erano messe bene perché Cortes aveva fallito il primo tiro e l'onda verde (Desideri, Giannini e Baroni) aveva pienamente risposto alle attese.

La Roma passa e chiude sullo scenario europeo, ma c'è tanta amarezza in questo con-

gioco. La squadra infatti ha dominato il primo tempo procurandosi diverse occasioni e concertando azioni manovrate di grande respiro. Ma nel giro di tre minuti a cavallo dell'intervallo l'inglese Courtney ha decretato due rigori che hanno consentito agli spagnoli di riequilibrare il punteggio dell'andata.

Gli spagnoli si raccaprazzano poco e affiora del nervosismo. Senor le tenta tutte spostando il baricentro del gioco, ma è soprattutto la vigilanza di Giannini a rendere improduttivo il suo prodigarsi. E la Roma, coerentemente con questa impostazione, si difende con facilità.

Fraile e Baroni vive momenti di abbandono, gli spagnoli prendono confidenza cercando di sfruttare il momento

Saragozza-Roma 6-3

MARCATORI: 45' e 47' Senor (rigore). (Per il Saragozza hanno segnato i rigori Mejias, Yanez, Aynedo e Senor; per la Roma: Desideri, Giannini e Baroni).

SARAGOZZA: Cedrun, Casuco, Cortes, Julia, Fraile, Guerri, Yanez, Senor, Ruben Sosa (46' Aynedo), Herrera, Pineda (117' Mejias), (Casajus, Ruiz, Juan Carlos).

ROMA: Tancredi, Baroni, Gerolin, Boniek, Nela, Righetti, Desideri, Giannini, Pruzzo (69' Agostini), Ancelotti, Di Carlo (51' Berggren). (Gregori, Oddi, Conti).

ARBITRO: Courtney.

NOTE: serata fresca, terreno in buone condizioni. Presente in tribuna il commissario tecnico degli azzurri Azzelio Vicini. Ammoniti: Guerri, Nela e Giannini per comportamento antipopolare. Fraile e Ancelotti per gioco scorretto. Spettatori 35 mila di cui mille italiani.

SARAGOZZA — È finita male l'avventura della Roma in Coppa delle Coppe. Allo stadio Romareda è stato evocato il fantasma dell'Olimpico, la finale della Coppa dei Campioni persa con il Liverpool ai calci di rigore. Anche questa volta la Roma ha confermato di avere un'idiosincrasia per i tiri dal dischetto. Ma come contro gli inglesi a mancare all'appuntamento sono stati i più esperti: allora Conti e Graziani, questa volta Boniek e Ancelotti.

E dire che le cose si erano messe bene perché Cortes aveva fallito il primo tiro e l'onda verde (Desideri, Giannini e Baroni) aveva pienamente risposto alle attese.

La Roma passa e chiude sullo scenario europeo, ma c'è tanta amarezza in questo con-

gioco. La squadra infatti ha dominato il primo tempo procurandosi diverse occasioni e concertando azioni manovrate di grande respiro. Ma nel giro di tre minuti a cavallo dell'intervallo l'inglese Courtney ha decretato due rigori che hanno consentito agli spagnoli di riequilibrare il punteggio dell'andata.

Gli spagnoli si raccaprazzano poco e affiora del nervosismo. Senor le tenta tutte spostando il baricentro del gioco, ma è soprattutto la vigilanza di Giannini a rendere improduttivo il suo prodigarsi. E la Roma, coerentemente con questa impostazione, si difende con facilità.

Fraile e Baroni vive momenti di abbandono, gli spagnoli prendono confidenza cercando di sfruttare il momento

LE DUE ITALIANE GIOCANO OGGI IL RITORNO DEL TURNO DI COPPA UEFA

Trapattone e Bersellini dimostrano gran fiducia
Inter e Fiorentina in trasferte molto difficili

Ore 20 su Rai 2

AEK: Papadopoulos, Chatzis, Mavrodimos (Karagiozopoulos), Manolas, Chatzopoulos, Papaioannu, Patikas, Pias (Ballis), Sanaberg, Esteryas, Georgiadis (12 Armadoros, 13 Karagiozopoulos o Mavrodimos, 14 Ballis o Pias, 15 Iconomopoulos - secondo portiere, 16 Voitsidis).

INTER: Zenga, Bergomi, Calciaterra, Baresi, Ferri, Passarella, Fanna, Tardelli, Altobelli, Matteoli, Mandorlini (12 Malignoglio, 13 Verdelli, 14 Minaudo, 15 Cucchi, 16 Garlini).

ARBITRO: Eriksson (Svezia).

ATENE — Fra i difetti accusati dall'Inter negli ultimi anni indubbiamente uno dei più vistosi è stato quello di non sapersi imporre nelle partite esterne di coppa. Se si eccettuava la positiva parentesi di Colonia, due stagioni fa sempre in Coppa Uefa, per l'Inter è stata una amara regola perdere in trasferta anche con squadre nettamente inferiori, come quella turca di Trebisonda o la Svizzera di San Gallo.

L'Inter andava avanti nei tornei internazionali grazie al gol che segnava a S. Siro, ma poi, verso le semifinali, capitava il Real Madrid di turno, contro il quale anche un 2-0 casalingo non bastava più per reggere in trasferta. E arrivava inesorabile l'eliminazione.

Trapattone è stato chiamato all'Inter proprio perché togliesse alla squadra quella remissività esterna, con la quale non si conquistano coppe internazionali e neppure scudetti. Trapattone si ap-

Ore 20 su Rai 2

AEK: Papadopoulos, Chatzis, Mavrodimos (Karagiozopoulos), Manolas, Chatzopoulos, Papaioannu, Patikas, Pias (Ballis), Sanaberg, Esteryas, Georgiadis (12 Armadoros, 13 Karagiozopoulos o Mavrodimos, 14 Ballis o Pias, 15 Iconomopoulos - secondo portiere, 16 Voitsidis).

INTER: Zenga, Bergomi, Calciaterra, Baresi, Ferri, Passarella, Fanna, Tardelli, Altobelli, Matteoli, Mandorlini (12 Malignoglio, 13 Verdelli, 14 Minaudo, 15 Cucchi, 16 Garlini).

ARBITRO: Eriksson (Svezia).

ATENE — Fra i difetti accusati dall'Inter negli ultimi anni indubbiamente uno dei più vistosi è stato quello di non sapersi imporre nelle partite esterne di coppa. Se si eccettuava la positiva parentesi di Colonia, due stagioni fa sempre in Coppa Uefa, per l'Inter è stata una amara regola perdere in trasferta anche con squadre nettamente inferiori, come quella turca di Trebisonda o la Svizzera di San Gallo.

L'Inter andava avanti nei tornei internazionali grazie al gol che segnava a S. Siro, ma poi, verso le semifinali, capitava il Real Madrid di turno, contro il quale anche un 2-0 casalingo non bastava più per reggere in trasferta. E arrivava inesorabile l'eliminazione.

Trapattone è stato chiamato all'Inter proprio perché togliesse alla squadra quella remissività esterna, con la quale non si conquistano coppe internazionali e neppure scudetti. Trapattone si ap-

punto lavorando in questo senso. «Stiamo cambiando mentalità» — dice lui e dicono con convinzione i suoi giocatori. Ma chiedono un po' di tempo perché i risultati voluti possano arrivare.

La partita di oggi contro l'Aek per il ritorno del primo turno di Coppa Uefa, rappresenta quindi un test importante per vedere a che punto sia il lavoro del nuovo allenatore. L'impegno non arriva certo in un momento fortunato. Infortunati hanno infatti reso indisponibili due uomini importanti: Rummenigge e Piracini.

Il tedesco è l'attaccante in forma migliore, artefice principale del 2-0 con cui i greci erano stati battuti a Milano. Piracini si è pure rivelato un uomo importante nell'economia della squadra come corsore di centrocampo. Trapattone, dopo l'ultimo allenamento, ha deciso la sostituzione: verrà inserito a terzino Calciaterra, che già giocò bene

Ore 22 su Rai 1

BOAVISTA: Hubarte (Alfredo), Queiro, Frederico, Adao, Caetano, José Augusto, Ribeiro, Tonanha, Nelson (Coelho), Agata, Walter.

FIorentina: Landucci, Gentile, Contratto, Carobbi, Pin, Galbati, Onorati, Orioli, Diaz, Battistini (Pellegrini), Monelli (Berti).

OPORTO — Un piccolo stadio (25 mila spettatori) completato quasi a tempo di record, con lavori anche nel corso della notte, accoglierà questa sera Boavista e Fiorentina per la partita di ritorno del primo turno della Coppa Uefa (andata a Firenze 1-0 per i viola). Lo stadio di Oporto do- Bessa, dal nome del quartiere della città portoghese che ospita il club fondato dagli inglesi nel 1903, è limitato appunto a un ristretto gruppo di spettatori in raffronto al vicino stadio del porto che ne dispone di 90 mila, ma i dirigenti del Boavista si contenteranno.</

CRONACHE DELLO SPORT

La Triestina prepara la sfida al Vicenza

FRA GLI ALABARDATI SOLO DAL PRÀ ASSENTE IERI A TURRIACO

Determinano maggiore fiducia i recuperi degli infortunati

TURRIACO — Questa storia di Romano fa venire la barba. Sia chiara una cosa comunque, a scanso di equivoci, poiché c'è chi butta là il sospetto che egli a Lecce sia stato intenzionalmente lasciato fuori squadra, facendo intendere che con questa mossa furbesca si è lasciata aperta la porta per il trasferimento del giocatore. Ebbene, posto che se Romano dovesse andar via dalla Triestina, la sua destinazione sarebbe solo quella di una compagine di serie A, tale eventualità rimarrebbe aperta anche se Romano avesse già giocato partite di campionato con la Triestina, in serie B.

E allora i pensieri cattivi possono rientrare, perché l'esclusione di Lecce non c'entra proprio con l'ipotesi di un suo trasferimento. Il quale andrà via da Trieste, come ribadito anche ieri «ufficialmente» dalla società, solo se ci sarà una congrua contropartita in denaro liquido, in contanti. E in questo momento una richiesta del genere ha lo stesso significato che applicare sul petto di Romano un cartello con su scritto «incedibile».

Francesco Romano ieri si è allenato allo stadio «Marino Minin» e sull'attiguo rettangolo, svolgendo un lavoro più leggero dei compagni. Il dolore al polpaccio della gamba destra sta scomparendo. E a questo punto la sua disponibilità per domenica appare certa. E già a posto Di Giovanni, che martedì aveva riposato, essendo sottoposto ad una terapia a base di antibiotici dopo uno stato febbrile di cui era stato vittima a Lecce. In ottima ripresa si sta dimostrando Cerone, che ormai riesce ad effettuare l'allenamento alla stessa stregua dei compagni. Qualche dolore al ginocchio, a lavoro ultimato, è il solo residuo della sua disavventura fisica patita a San Benedetto.

Leggero lavoro anche per Salvade, che dopo due settimane di riposo assoluto martedì aveva forzato troppo l'allenamento, con la conseguenza che ieri ha dovuto rallentare notevolmente il ritmo. Ma

ormai è a disposizione dell'allenatore ed è un elemento in più che si sta avviando verso il pieno recupero. In definitiva il solo assente in questo momento è Dal Prà.

Indisponibile Poletto, impegnato in una amichevole, dalla «primavera» è giunto di rinforzo Isipiro. Sicché in campo i giocatori erano complessivamente 19. Un buon lavoro, curato sia da Ferrari, sia da Burlando, che si è dedicato in particolare ai portieri Gandini e Altrui. A proposito di Gandini, egli ha sottolineato con soddisfazione che le riprese televisive, anche quelle rallentate, hanno dato ragione alla sua versione: non aveva commesso fallo su Tacchi, aveva colpito nettamente il pallone, non c'erano quindi gli estremi per il rigore che viceversa Coppelletti ha prontamente decretato.

La sua soddisfazione deriva evidentemente dal fatto che è risultata valida la sua dichiarazione a caldo, anche se agli effetti pratici l'avere ragione non modifica la sostanza delle cose: il rigore è venuto, il gol di Lecce pure. «La prossima volta speriamo che succeda il contrario: che l'arbitro cioè non si accorga di un mio fallo; tanto da bilanciare il dare e l'avere» ha detto il portiere alabardato.

Gildo Salvade è soddisfatto di lavorare nuovamente con i compagni. Due settimane di abbattimento, per un malanno che lo aveva debilitato. Ma adesso è tornato in perfetta condizione, deve solo riprendere in fretta la forma. Intanto guarda con fiducia e speranza alla prossima partita dei compagni, una partita che potrebbe rappresentare la svolta nel cammino della

Triestina, in questa fase di campionato.

«Certo che se ci riuscisse di battere il Vicenza — ha commentato Salvade — ci troveremmo ad avere già assorbita la penalizzazione, mettendo in classifica il primo punto all'attivo».

In realtà la partita di domenica appare molto importante per la Triestina, come lo è per il Vicenza del resto, che ha infilato gli stivali... dei due punti per partita. Un Vicenza che sa sfruttare i momenti di debolezza degli avversari, come ha fatto a Cagliari, come ha fatto contro il Modena. Per la Triestina non è questione di uomini disponibili o meno. E tutta la squadra che deve esprimersi al massimo e trovare il risultato che cerca. Oggi al «Grezar» l'allenamento dei giovedì.

Dante di Ragogna

Gli arbitri della quarta giornata di campionato

MILANO — È stato fatto il sorteggio degli arbitri per le gare di campionato di serie «A» e di serie «B» di calcio in programma domenica.

SERIE «A»
Ascoli-Avellino: Lucini
Atalanta-Empoli: Baldas
Como-Brescia: Casarin
Fiorentina-Udinese: Boschi
Internazionale-Roma: Pieri
Juventus-Milan: Bergamo
Napoli-Torino: Lanese
Verona-Sampdoria: D'Elia

SERIE «B»
Bari-Pisa: Vecchiattini
Cagliari-Pescara: Aceri
Campobasso-Sambened: Novi
Lecce-Lecce: Fabricatore
Cesena-Cremonese: Amendola
Genoa-Arezzo: Feliciani
Lazio-Bologna: Squizzato
Modena-Parma: Paparella
Taranto-Messina: Tuvèri
Triestina-L.R. Vicenza: Leni

Verso l'esaurito per Milan-Inter

MILANO — Si va verso il tutto esaurito allo stadio «Meazza» di San Siro per il derby Milan-Inter in programma domenica 12 ottobre.

L'UDINESE INCOLLATA AL TELEVISORE PER SPIARE LA FIORENTINA

De Sisti, Graziani e Bertoni hanno in comune ricordi viola

UDINE — Appuntamento oggi pomeriggio al «Moretti» per la partita del giovedì (titolari contro rincalzi, secondo tradizione) e poi, alle 22, tutti davanti al televisore a spiarla la Fiorentina, impegnata in coppa sul campo del Boavista, in Portogallo. Subito dopo cena, poi, c'è anche Aek-Inter, tanto per vedere se l'atmosfera internazionale riesce a rigenerare una squadra quale è appunto quella di Trapattoni.

L'attenzione dei bianconeri sarà però rivolta tutta alla prestazione del viola, chiamato a difendere lo striminzito vantaggio (1 a 0) conquistato due settimane or sono a Firenze. E particolarmente interessante alle immagini che scorrono sul video sarà, primo fra tutti, Piccio De Sisti: domenica vuole fare bella

figura a Firenze, c'è uno stimolo in più a pungerlo. Proprio con il viola, infatti, il tecnico ha disputato partite passate ormai alla storia del calcio italiano e proprio con i viola De Sisti ha anche iniziato la sua carriera di allenatore. Non è la prima volta, domenica prossima, che ci torna da avversario: è già successo in Coppa Italia, l'inverno scorso, quando era appena arrivato a Udine per sostituire Vinicio.

Ma, c'è da giurarci, un po' di emozione la proverà ugualmente negli spogliatoi del Comunale fiorentino. E non sarà l'unico: anche Graziani e Bertoni vantano una recente passata tra i gigli.

«È inutile nascondere: sarò emozionato — ammette candidamente Daniel Bertoni — Firenze è una città impor-

tante nella mia vita e uso il presente perché in quella bellissima città ho ancora tanti amici veri e perché in Toscana, a Montecatini, ho la mia casa».

«Anche a Napoli, un'altra città molto importante della mia avventura italiana, ho conservato molti amici e mi è dispiaciuto molto rimanere a Udine, anche se dovevo lavorare per recuperare la forma migliore. Se al San Paolo non ho potuto giocare, spero invece di poter entrare in campo a Firenze. Un po' di emozione, ma poi, dopo i primi secondi di gara, tutto sarà scomparso e penserò soltanto a conquistare i due punti in palio, con la mia Udinese».

Bertoni però ancora non sa se e quando giocherà. «Io ormai mi sento a posto, starò all'allenatore decidere sulla base di quanto mi vede fare in questa settimana: sono qua pronto a qualsiasi decisione di De Sisti».

E intanto, Bertoni continua a lavorare con sedute doppie rispetto ai compagni, sottoponendosi di buon grado alle «torture» del professor Anzil, il preparatore atletico.

Oggi, come si è detto, partita tra titolari e rincalzi. Un'occasione per scrutare tra i segreti di De Sisti, anche se molte novità rispetto a quella che ormai sta imponendosi come la formazione tipo, non dovrebbero esserci. Uno dei segreti riguarderà proprio Bertoni (tra i titolari o tra le riserve?) e se fra i titolari, al posto di chi? uscirà Zanone ancora un po' acciaccato?, l'altro, come al solito, ormai, il portiere.

Abate si imposto alla grande nella partita di Napoli e anche contro l'Inter, pur raramente chiamato in causa (si ricorda un solo vero intervento e per di più non su un tiro diretto in porta ma su un passaggio al centro di Altobelli) si è segnalato tra i migliori in campo. Alle sue spalle scappa Fabio Berti, il titolare secondo lo schieramento di partenza.

«Non mancheranno a Brini le giornate per mettersi in mostra», ha detto a questo riguardo De Sisti. Che il baffuto portiere bianconero rientra i palli già a Firenze?

Guido Barella

IN SERIE «A» APPIEDATO PER UNA GIORNATA TARDELLI

Pioggia di squalifiche sulla squadra modenese

MILANO — Una giornata di squalifica a Tardeelli (Inter): questa l'unica sanzione di rilievo inflitta a giocatori di serie «A» dal Giudice sportivo della Lega nazionale professionisti, in riferimento alle partite di domenica scorsa. Tardeelli è stato squalificato «per aver rivolto a un avversario una frase gravemente ingiuriosa».

In serie «B», pioggia di squalifiche sul Modena, che, sconfitto a Vicenza per 3-0, aveva accusato l'arbitro Lo Bello di aver più volte insultato i suoi giocatori durante la partita. Al presidente della società, Francesco Farina, sono stati inflitti quattro mesi di inibizione (fino a tutto il primo febbraio prossimo). Inibizione fino all'8 dicembre al dirigente Pivetti, squalifica fino al 15 dicembre all'allenatore Mascialito e squalifica per tre giornate al giocatore Piacentini.

Sempre in serie «B», il Giudice sportivo ha squalificato per due giornate Russo (Campobasso) e per una giornata Enzo (Lecce).

In serie «A» sono state inflitte queste altre sanzioni a giocatori: ammonizione con diffida per Edino (Udinese), Occhipinti (Brescia) e Righetti (Roma). Ammonizione di 150 mila lire con diffida a Pruzzo (Roma). Deplozione a Monelli (Fiorentina), Prandelli (Atalanta), Salvadori (Empoli), Susic (Udinese), Bonetti (Milan), Notaristefano (Como) e Vincenzi (Ascoli).

Ammonizione per Bruno e Paradisi (Como), Carobbi (Fiorentina), Cravero (Torino), De Giorgi e Albioni (Brescia), Manfredonia (Juven-

tus), Murelli (Avellino), Agostini, Carillo, Corti e Perrone (Ascoli), Rossi (Atalanta) e Passarella (Inter). Ammonizione di 200 mila lire a Viali (Sampdoria), 80 mila a Calderisi (Milan) e Pisano (Empoli).

All'allenatore dell'Ascoli, Sensibile, è stata inflitta un'ammonizione di 175 mila lire. Tra i dirigenti, deplozione per Loschiavo (Avellino) e ammonizione per Armillei (Ascoli). Tra i collaboratori, inibizione fino all'8 ottobre per Di Somma (Avellino) e ammonizione con diffida per Mupo (Avellino). Un'ammonizione è stata inflitta al medico sociale dell'Ascoli Bolla, e un'ammonizione di 100 mila lire al massaggiatore della stessa società Vannini.

Tra gli ammoniti della serie B figura anche l'alabardato Biagini.

L'UNICA VITTORIA IN PROMOZIONE L'HA OTTENUTA LA TARCENTINA

Prezioso il pareggio del Portuale sul campo minato di San Giorgio

Promozione

Esauriti i primi novanta minuti di gioco della nuova stagione, i campionati dei calciatori dilettanti offrono lo spunto per un primo commento, pur se i risultati di una sola giornata non possono fornire indicazioni approssimate sullo stato di salute delle compagini interessate e sulla credibilità delle rispettive ambizioni.

Il torneo di Promozione, ad esempio, si è dato l'arrivo all'insegna di un sostanziale equilibrio, rotto unicamente dalla sofferta vittoria della Tarcentina sul Centro Mobile, nell'anticipo di sabato scorso. Gli altri sette incontri hanno fatto registrare altrettanti salomonici pareggi, fra cui quello preziosissimo del Portuale sul terreno minato di S. Gio-

gio di Nogarò. L'undici triestino ha mantenuto fede ai propositi della vigilia, tendenti a vendere cara la pelle nella tana di una delle compagini più accreditate dell'intero lotto, riuscendo ad opporre alla formazione di casa, sicuramente più competitiva e più completa in ogni reparto, la freschezza di un ritrovato entusiasmo, in grado di sopprimere allo squilibrio di potenziale emerso sul campo.

Con grande volontà i grintosi ragazzi di Varljen hanno superato anche le fasi di gioco più cruciali, quando la Sangiorgina ha cercato invano di stringere i tempi per passare e aggiudicarsi l'intero bottino. Una citazione particolare per l'intero reparto arretrato, in altre occasioni non immune da leggerezze pagate a caro

prezzo, su cui s'è distinto in assoluto il portiere Craglietto, dimostratosi a suo agio nel clima arroventato della propria area di rigore.

Prima categoria

Partenza con i botti in prima categoria, specie nel Girone B, quello che comprende le formazioni cittadine. Fra le squadre in bella evidenza due triestine, il Ponziana e il San Giovanni, entrambe vittoriose in trasferta.

Ma procediamo con ordine, per registrare innanzitutto il mezzo passo falso dell'Edile Adriatica opposta al S. Canzian nella gara inaugurale all'Ervati.

Utilitaristica, finalmente, la condotta del Ponziana in trasferta a Percoto, dove, nonostante qualche assenza, la squadra ha saputo sfruttare e

difendere una prodezza di Meiacco.

L'impresa più altisonante arriva però da Mosca, dove il San Giovanni ha severamente «punito» l'inesperienza della neopromossa, subissandola con una quaterna di reti. Buon segno per Furlan, visto che in precampionato era proprio il reparto avanzato a destare qualche preoccupazione, a causa della difficoltà di andare a rete con facilità.

Duro impatto con la realtà del campionato per il Costalunga, cui l'assenza di alcune pedine fondamentali dello scacchiere del scorso campionato è pesata in maniera superiore del previsto, nonostante la grande volontà dei superstiti e dei giovani impiegati nell'occasione da Gigi Camassa.

Luciano Zudini

TORNEO ALTO ADRIATICO

Triestina 0 Rijeka 1

MARCATORE: al 19' Vukovic. TRIESTINA: Scignani, Polonia, Russi (dal 44' Tiberio), Samson, Polietto, Schiraldi, Luce, Casanovi (dal 57' Moretti), Marchesan, Pasqualini, Derman (dal 49' Cocchiello), Valzano, Corso.

RIJEKA: Petkovic, Corak (dal 72' Modric), Bibic, Grubor, Belajic, Brajkovic, Vukovic (dal 41' Makranovic), Bekljaca (dal 75' Susani), Labanec, Haramija, Deluka, Milinkovic, Gerovac.

ARBITRO: Dagnello di Trieste.

Basket: Milano ritenta la scalata alla Coppacampioni

Sportflash

Stefanel: pure Wenzel k.o.

Piove sul bagnato alla Stefanel. Mentre Vitez e Fischetto sono già «out» per infortuni, ieri sera in una partitella di allenamento contro la Servolana Leasest George Wenzel si è procurato una distorsione a una caviglia. Stamattina l'esame radioscopico chiarirà la gravità dell'infortunio che comunque sembra abbastanza serio.

Il biondo americano ha le settimane contate a Trieste perché verrà sostituito da un pivot tagliato dall'Nba. Domenica 12, Stefanel si scontra con la Facar Pescara a Chiabrola, la Stefanel rischia di presentarsi oltre che senza Vitez e forse Fischetto, con il solo Jones come straniero.

HOCKEY PISTA - COPPA ITALIA

Triestina-Bassano 1-12 (0-3)

TRIESTINA: Tancovich, Lodi, Prinz, Bone (1), Galli, Nassiz, Cervo, Moleadi, Minussi.

BASSANO: Geremia, De Gerone, Milani (6), Marangoni, Gnoato, Rizzitelli (2), Vangelista, Nunes (4), Stella.

ARBITRO: Aloisi di Pordenone.

Amarissimo esordio stagionale della Triestina, impotente al cospetto del Bassano, formazione di A1 forte della presenza di Milani, mattatore della serata, e di Nunes, artefice di gran parte delle azioni dei veneti.

Nel primo tempo, finché il fiato ha sostenuto i rossoalabardati, il passivo è rimasto contenuto entro termini accettabili. Meneghin, il passivo è rimasto contenuto entro termini accettabili.

Presentazione Volley Ball Udine

Domani a Udine, nella sede dell'Associazione industriali (con inizio alle ore 12), verrà ufficialmente presentata la formazione del Volley Ball Udine e il nuovo sponsor, la Chemio di Pradamano, che affiancherà la formazione nel difficile cammino della serie A2 di pallavolo.

PRIMA SCUOLA PALLAVOLO TRIESTE



Direttore Tecnico: Marcello Levatino
ex allenatore Gonzaga Milano «A1»

La scuola pallavolo Trieste è aperta a tutti i ragazzi e ragazze dai 9 ai 14 anni. Le lezioni si svolgeranno nelle ore pomeridiane nella palestra dell'Educandato Gesù Bambino di via Svevo 34. I ragazzi e le ragazze che otterranno i migliori risultati sia in ambito scolastico che in quello pallavolistico saranno premiati e i migliori parteciperanno come ospiti agli allenamenti con i campioni d'Italia '86 della Panini-Modena e Teodora-Ravenna.

Per iscrizioni ed informazioni:
Tel. 623111 c/o Progetto Sportivo - Via S. Caterina 5

LA TRACER AFFRONTA STASERA IL MURRAY CONFIDANDO IN McADOO E BARLOW

L'avventura comincia a Edimburgo contro la modesta squadra scozzese

EDIMBURGO — Milano ci riprova. A 20 anni esatti di distanza dall'unica Coppa dei Campioni che figura nel suo prestigioso albo d'oro, la palacanestro Olimpia — anche in questo sempre più... Juventus del basket — ritenta la scalata europea. L'avventura parte da Edimburgo (questa sera contro la Murray (ore 19.15 locali, arbitri Mottari e Woudstra), potrebbe finire in primavera forse proprio da queste parti, se è vero che Londra è tra le candidate più autorevoli a sede della finalissima.

Con il nuovo marchio Tracer, affidandosi all'asso americano Bob McAdoo e alla giovane stella Barlow — oltre che alla collaudata compagnia dei Meneghin, D'Antoni, Premier, Boselli, Gallinari, Barina — Milano è decisa a rinvierire un altro che fu del grande Simmenthal di Bill Bradley, di Thoren, ma anche di Pieri, Riminucci, Vianello, Iellini, Masini. Quella unica coppa fu vinta battendo in finale a Bologna lo Slavia Praga (77-72).

Allenatore era Cesare Rubini. Il burbero «principe» adesso ricorda: «Quel risultato fece un gran bene alla nostra palacanestro. La cambio. Da sport nazionale acquisì una dimensione internazionale. Era la prima Coppa conquistata da una formazione italiana, l'inizio di una nuova era. Coincise con una grossa partecipazione della gente e, sul piano tecnico, con l'esplosione di Iellini, Masini, dello stesso Vianello».

Da allora altri cinque tentativi, tutti andati a vuoto. Solo una volta la squadra milanese è riandata vicinissima alla Coppa. Grenoble 1983, battuta in finale da un'altra formazione italiana, la Ford Cantù di Giancarlo Primo. Accanto a Primo, in panchina c'era Raffaele Morbelli. Allora era general manager della formazione canturina, adesso è, da

soli tre mesi, presidente della Tracer.

«Si — replica Rubini — anche se allora giocava a Cantù — l'ultimo ad avere assaporato la gioia della coppa: «Una grande gioia, anche se per noi era un bis, avendo vinto l'anno prima a Colonia. Per me l'incantesimo si è fermato lì, in questi tre anni e mezzo ho comunque maturato la stessa volontà di conquista del titolo europeo che penso animi questi ragazzi».

«Vogliamo vincere la Coppa, faremo tutto il possibile per riuscirci» — ha detto ieri Morbelli, saltuando la squadra, che non ha potuto seguire per «improrogabili impegni in sede». Ma è così difficile

vincere la Coppa dei Campioni?

«Sì — replica Rubini — anche se allora giocava a Cantù — l'ultimo ad avere assaporato la gioia della coppa: «Una grande gioia, anche se per noi era un bis, avendo vinto l'anno prima a Colonia. Per me l'incantesimo si è fermato lì, in questi tre anni e mezzo ho comunque maturato la stessa volontà di conquista del titolo europeo che penso animi questi ragazzi».

«Vogliamo vincere la Coppa, faremo tutto il possibile per riuscirci» — ha detto ieri Morbelli, saltuando la squadra, che non ha potuto seguire per «improrogabili impegni in sede». Ma è così difficile

vincere la Coppa dei Campioni? «Sì — replica Rubini — anche se allora giocava a Cantù — l'ultimo ad avere assaporato la gioia della coppa: «Una grande gioia, anche se per noi era un bis, avendo vinto l'anno prima a Colonia. Per me l'incantesimo si è fermato lì, in questi tre anni e mezzo ho comunque maturato la stessa volontà di conquista del titolo europeo che penso animi questi ragazzi».

ALLE FINALI DEI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ LA REGIONE È BALZATA DAL 14° AL 7° POSTO

Trieste fa incetta di medaglie nel nuoto salvamento

ROMA — Al termine della terza giornata del primo turno di gara delle finali nazionali dei Giochi della gioventù di Roma organizzati dal Coni e patrocinati dalle Casse di risparmio e Banche del monte i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia si sono riscattati e hanno fatto incetta di medaglie.

Nel salvamento, dopo l'argento conquistato il primo giorno da Sandro Metlica nel trasporto del manichino, sono saliti sul più alto gradino del podio nella specialità del lancio del salvagente anche Luca Canù ed Edoardo Fontanot, entrambi dei vigili del fuoco di Trieste.

Lo stesso Canù ha conquistato un'altra medaglia d'oro nel biathlon che tiene conto dei risultati ottenuti nelle due specialità del salvamento. In campo femminile la medaglia d'oro nel biathlon è stata ottenuta anche da una triestina,

Patrizia Zorzul (C. Altura) che ha ottenuto un'altra medaglia, questa d'argento, nel lancio del salvagente a pallone.

La vittoria di Canù è particolarmente significativa perché il ragazzo ha battuto il più qualificato compagno di squadra, Metlica, che lo scorso anno aveva trionfato — «Canù, pensavi di vincere? — «Certamente no ma la speranza di far bene c'era tutta per intero. Nelle gare disputate quest'anno avevo reso al meglio e poi in allenamento avevo già ottenuto i risultati che ora sono riuscito a ripetere qui a Roma».

Progetti per il futuro? «Voglio continuare a praticare questo sport che mi piace molto e spero di potermi imporre in gare più importanti, anche in seguito. Vorrei fare, a esempio, anche prove a livello europeo».

Gianluca Canù pratica il salvamento da quattro anni,

si allena sei volte alla settimana, è stato portato in piscina da un amico ed è allenato da Elvio Pitteri.

Un'altra medaglia d'oro per la nostra regione è stata conquistata dall'udinese Luca Passera (S.M. Ellero, Libertas Udine, allenatore Bloccardi) che nel lungo si è imposto senza difficoltà per il secondo anno consecutivo (metri 6.38, primato personale 6.84). Alla fine della gara un giudice si è avvicinato al frulano e gli ha detto che avrebbe dovuto migliorare la battuta perché a ogni salto staccava con trenta centimetri di anticipo.

«È vero — dice il ragazzo — ma oggi non mi sentivo proprio in forma».

Un'altra medaglia d'oro è stata conquistata nei 50 stile libero da un ragazzo di Lucinico, Massimo Bradiotti, che già l'altro ieri, nelle prove di qualificazione, aveva fatto segnare il miglior tempo. Bradiotti, dopo la bella e netta vittoria ottenuta nella gara di puro sprint si è cimentato anche nei 50 metri col trasporto del manichino ed è giunto quarto.

Grazie a queste medaglie d'oro il Friuli-Venezia Giulia ha fatto un bel balzo avanti nella classifica che riguarda il medagliere: dal 14° posto, che occupava fino all'altro ieri, la nostra regione è ora passata al 7° (saldamente al comando, dopo tre giornate di gara, è l'Emilia Romagna con 47 ori).

Oltre a questi quattro ragazzi si sono particolarmente distinti conquistando un argento ciascuno anche l'ostacolista Ivano Bottos (80 ostacoli 11.34 S.M. Fontanafredda), la nuotatrice Francesca Salvaleo (S.M. Torre di Pordenone) nel trasporto del manichino, il pentatleta Eric Del Bianco (L.F. Trieste), Denis Compassi (S.M. Favetti di Gorizia) nell'aeromodellismo, e

Claudio Giacchetti (Media Bergamas) nella marcia. Argento anche per la squadra del pentathlon moderno di Udine composta da Visca, Picotti, Furlan, Gotardo.

Bronzo per Walter Tavella (S.M. Statale di Spilimbergo) nel salto in alto, per la ranista Stefania Indirli (S.M. Torre di Pordenone), per la liberista Francesca Salvaleo (S.M. Torre di Pordenone), per il ciclista Fabio Masotti (S.C. Cereseto di Udine). La pallanuoto dell'Unione Sportiva Triestina, che ha avuto la sfortuna il primo giorno di perdere con le Fiamme Oro Roma per arbitraggio nettamente sfavorevole (16 espulsioni contrarie e solo 4 a favore) ha giocato ieri pomeriggio contro la medesima formazione per conquistare il bronzo. Ma i giuliani sono giunti quarti superati anche questa volta dai romani per un solo punto (3-4). Anna Maria Cecchi

In caso di un ulteriore insuccesso con il Giappone, poi, all'Italia non resterebbe che rincontrare prevedibilmente la Cina già battuta nella fase eliminatoria.

A oggi le previsioni sono abbastanza nere, l'incontro con gli asiatici sarà un classico match fra squadre deluse e conterà soprattutto la forza di reazione che ieri alla squadra di Prandi è completamente mancata.

Tornando all'incontro va precisato che il tecnico azzurro ha potuto contare sul recupero totale di Enrico Ielpo, fortunatosi contro il Brasile ma non ha avuto a pieno tempo il capitano Bertoli che dopo le prime battute ha chiaramente palesato l'impossibilità a restare in campo.

Aldo Repetto

■ TENNIS — Principali risultati del torneo valido per il Gran Prix femminile. Primo turno: Shriver (Usa) b. Fairbank (Sud) 6/1 6/2; Turnbull (Aus) b. Fernandez (Usa) 6/2 7/6; Savchenko (Urss) b. Moulton (Usa) 6/3 7/6; Garrison (Usa) b. Reynolds (Usa) 6/4 6/3. Secondo turno: Gompert (Usa) b. White (Usa) 6/4 6/4; Balestrat (Aus) b. Byrne (Usa) 7/6/3.

■ TENNIS — Domani e sabato i migliori 40 tennisti italiani delle categorie under 12, 14 e 16, disputeranno a Latina il master finale del circuito giovanile Agnati.

■ NUOTO — Il consiglio della Fin si riunirà domani mattina a Roma per decidere sui programmi 1987 dei quattro settori (nuoto, pallanuoto, tuffi e sincronizzato).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INAUGURATA CON CHERUBINI LA STAGIONE LIRICA FIORENTINA

Un canto di sovrana qualità e per Medea è subito trionfo

Alla protagonista Shirley Verrett si sarebbe inchinata anche la grande Callas

FIRENZE — Questa «Medea» di Luigi Cherubini, che ha aperto la stagione lirica fiorentina con molto anticipo sui suoi concorrenti italiani, è l'ultimo regalo che il maestro Massimo Bogliaccino ha lasciato in ricordo di sé a Parigi, dove per quattro anni, chiamato all'altura ministeriale della cultura, Jack Lang, aveva diretto l'Opéra, prima di trasferirsi a Firenze per ricoprire, con la tessera del Psi (e senza essere il primo della sua lista) la carica di sindaco: non per questo Bogliaccino ha dimenticato i suoi interessi musicali, e infatti, come prevede lo statuto, è anche presidente del Teatro Comunale e del «Maggio» fiorentino (carica ricoperta non già soltanto di diritto e per nome, ma con costante impegno e assidua passione).

Questo giornale s'era ampiamente occupato di «Medea», come esige il suo titolo originale in francese (e in francese è interamente cantata, filologicamente precisa, con l'unica eccezione dei recitativi in luogo dei dialoghi parlati) in occasione della «prima parigina» nello scorso febbraio.

Lo spettacolo, che ha fatto letteralmente impazzire di gioia musicale il pubblico, è sostanzialmente identico a quello dell'Opéra. La regia registica è quella stessa di Liliana Cavani, innanzi a un'oscurità stregghiana, le bellissime scene e i costumi sono ancora quelli di Ezio Frigerio, un altro nome cresciuto al «Piccolo Teatro», l'interprete eccezionale e musicalissima (in una serata tremenda, che risvegliava miti pericolosi) è sempre quella superlativa Shirley Verrett che ogni volta fa dimenticare il crescere degli anni e l'ormai lunga, faticata carriera.

Il resto, quel poco che è cambiato, è cambiato in meglio: i comprimari, il coro istruito da Roberto Gabbiani e soprattutto, in luogo di Pinchas Steinberg (noto a Trieste: onesto ma modesto), la bacchetta affidata a Bruno Bartoletti.

«Riscoperta», praticamente, da Vittorio Gui (era il 1953) che dal podio tributò in pratica la consacrazione del «mito-Callas», epperò anche la nuova «lettura» di un capolavoro assoluto del nostro teatro lirico di fine-Seicento (1797, per l'esattezza), «Medea» si rifà naturalmente al mito greco di Euripide e poi all'omonima tragedia di Seneca e poi ancora a quella di Corneille.

Tragedia che invece il musicista fiorentino trapiantato a Parigi recupera genialmente con un colore musicale fosco, con un'agitazione ossessiva che scuote l'opera dal principio alla fine, concentrando intensamente il dramma della protagonista con un

linguaggio crudo e convulso in cui vocalità e sinfonismo concorrono a determinare lo stato d'animo fondamentale. Opera unitaria e innovativa, antica e moderna nello stesso tempo, in bilico tra recenti spaventosi ricordi (il Terrore rivoluzionario) e desiderio di pace e di armonia politico-social-culturale, «Medea» fornirà non pochi spunti ai successivi Spontini e Mercadante, Bellini e Verdi, e addirittura Wagner, che si ricordi almeno dell'infuocata pagina della sinfonia.

Non si potrebbe pensare a una «Medea», oggi, senza potersi avvalere di una protagonista starica di seduzioni, di intelligenza e di misurata espressività. La Verrett, salvo forse (a voler cercare proprio il classico pelo nell'uovo) qualche incrinatura nel registro medio-basso, è stata

eccezionale non solo nel portamento scenico, ma nell'infiammata classe vocale, che passa dalla prorompente viscerosità alle contraddizioni passionali del suo personaggio, ora potente e severa, ora tenera e straziante, divisa com'è tra il desiderio di vendetta dell'amante tradita e l'esaltazione della madre per il sacrificio dei figliuoli. Un canto di sovrana qualità (basti pensare al «Del tuo figlio la madre» nel primo atto o all'«aria» del terzo quando Neris le conduce dinanzi i figli), di fronte ai quali appaiono stupefatti gli interventi dei personaggi maschili, Creonte (Nicola Ghiuselev) e Giasone (Ernesto Veronelli), mentre all'altezza del loro impegno sono apparse la sempre più promettente Patrizia Pace e l'ottima Margarita Zimmermann (Neris: «Solo un pianto», al

secondo atto). Della regia e delle scene si è già parlato. Le abbiamo ritrovate intatte, ambientate nel pieno della Rivoluzione, con costumi lussuosi settecenteschi (com'è giusto), con effetti prospettici suggestivi, con quella cupola sfalsata con quei bambini (o zombi) che si arrampicano su per le colonne.

Applausi per tutti, anche se imprevisi in questa loro umanità e in questo fervido, caloroso consenso che premia il «ritorno» di Bartoletti e la maiuscola prova della Verrett che non fa certo rimpiangere la «Tigre», almeno ad ascoltare l'incisione del 1957 diretta da Tullio Serafin. Penso, ma è un'opinione del tutto personale, che anche la grande Maria avrebbe fatto «chapeau bas».

Giorgio Polacco

ISABELLA ROSSELLINI E DAVID LYNCH PARLANO DEL FILM RIFIUTATO A VENEZIA



Isabella Rossellini

Saranno polemiche però sul velluto

ROMA — «Non voglio spiegare certe situazioni del mio film. Preferisco che siano gli stessi spettatori a decifrarle secondo la loro libera interpretazione».

Lo ha detto ieri a Roma il regista americano David Lynch, durante una conferenza stampa, parlando del suo film «Velluto blu» (Blue Velvet).

All'incontro con la stampa il noto autore aveva al suo fianco l'interprete principale, Isabella Rossellini (per la quale i giornalisti hanno dimostrato grande interesse in considerazione dei suoi illustri genitori), e Luigi De Laurentis che distribuisce il film in Italia.

Dopo aver precisato che il

titolo «Velluto Blu» è quello di una famosa canzone del 1944 che lo ha ispirato nella stesura del soggetto, Lynch ha affermato di essere particolarmente contento delle critiche americane e delle accoglienze degli spettatori perché rispecchiano la soddisfazione di aver visto qualcosa di diverso e di nuovo dai soliti film.

Il 50 per cento di «Velluto blu» è fatto di suoni, perché a me piace creare un'atmosfera particolare, che ritengo fondamentale per la buona riuscita dell'opera — ha precisato il regista — in quanto gli effetti sonori e musicali sono più determinanti delle immagini.

Luigi De Laurentis, dal canto suo, ha affermato: «Il film provoca polemiche perché la sua lettura è diversa da quella tradizionale. Può essere definito affascinante o anche repellente così com'è, d'altronde, la vita di tutti i giorni».

Alla domanda «cosa ha pensato della dichiarazione di Gian Luigi Rondi, il quale ha rifiutato il film per la Mostra del cinema di Venezia in quanto le scene di nudo integrale offuscavano la memoria di Ingrid Bergman?», Isabella Rossellini ha risposto: «Mi aspettavo dei dissensi ma non avrei mai pensato che quelle scene, indispensabili per il film, diventassero oggetto di polemica. Sono, comunque, contenta che i miei genitori siano ricordati, e proprio in questi giorni ricorre il decimo anniversario della scomparsa di mio padre così come quest'anno è il quarto della morte di mia madre. Quello che mi piace di questo film — ha concluso Isabella Rossellini — è che oltre a essere un giallo è un'opera astratta e piena di emozioni con le sue sensazioni di paura, mistero e perversione».

David Lynch ha quindi parlato delle sue tendenze artistiche nel campo della pittura: «I miei quadri non hanno alcuna relazione con i miei film. Oggi uso molto il bianco e nero, e mi piace provocare il mio prossimo. Contrariamente ai miei quadri che sono basati esclusivamente sulle immagini, in «Velluto blu» ho usato anche un dialogo molto forte».

Relazioni incrociate

LONDRA — La mamma di una tredicenne sedotta dal chitarrista dei Rolling Stones, Bill Wyman, è diventata l'amante del figlio del cantante, rivela il «Sun».

Il bassista del celebre complesso pop, che ha 49 anni e si vanta di «aver fatto l'amore con centinaia di donne», era finito sotto inchiesta alcuni mesi fa dopo che un giornale aveva rivelato la sua relazione amorosa con la tredicenne Mandy Smith (che oggi ha sedici anni). L'inchiesta della polizia si era chiusa con un'archiviazione perché né Mandy né la madre Patsy intendevano sporgere denuncia contro il chitarrista.

Il «Sun» rivela il motivo: Patsy Smith è da sei mesi l'amante di Stephen Wyman, 23 anni, figlio del chitarrista. La coppia è stata vista più volte, mano nella mano, nei villaggi del Suffolk, dove il cantante possiede una magione.

La mamma del chitarrista ha confermato al quotidiano la relazione tra Stephen e Patsy. «Non c'è niente di scandaloso — ha detto — Mandy e Patsy sembrano sorelle: la figlia dimostra molto più dei suoi sedici anni, la madre molto meno dei suoi 38 anni». Dopo aver rischiato di diventare la matrigna di Stephen, la bionda Mandy potrebbe adesso diventare la figliuola, osserva il «Sun».

SABATO A GORIZIA IL PRIMO CONCERTO

L'associazione «Lipizer» vara un paio di stagioni

GORIZIA — L'orchestra sinfonica del teatro «Verdi» di Trieste, diretta da Julian Kovachev, darà il via sabato alle 20.30, all'auditorium di via Roma a Gorizia, alla stagione concertistica dell'associazione «Rodolfo Lipizer» che si articolerà negli ormai consueti «Concerti della sera» e «Concerti della domenica».

Cinque appuntamenti saranno di cui tre con orchestre sinfoniche e solisti — si susseguiranno con la seguente cadenza: 23 ottobre «Orchestra Sinfonica di Bratislava» al Teatro Verdi di Gorizia, 19 novembre «Orchestra Sinfonica Nazionale Rumena» diretta dal maestro Ion Baciu (in programma il «Triple» di Beethoven e la VII Sinfonia), 30 dicembre «Concerto di Fine Anno» con l'orchestra diretta dal maestro S. Zanarini e la solista Hae Sun Kang (Mozart, Chausson, Ravel ecc.).

A rallegrare musicalmente il carnevale, vi sarà il rinnovato appuntamento con una selezione di operette «Furbetta,

divetta che splendi al varieté», a cura di Daniele Zanarini (21 febbraio) e un recital del pianista Claudio Crismani (musiche di Liszt e Chopin).

I «Concerti della domenica» inizieranno con il recital della pianista giapponese Kayoko Shuto (Beethoven, Chopin e Bartok) il 9 novembre — sempre all'Auditorium di Gorizia, quindi il duo Enrico Massimino ed Elisabetta Jorio, rispettivamente violista e pianoforte (Schubert, Shostakovic e Milhaud) il 7 dicembre.

«Pagine scelte dalla Tosca» di Puccini per il 18 gennaio (Silvana Modesto Franco soprano, Silvio Ferri tenore; Antonio Juvarrà baritono, al pianoforte Enza Ferrari); l'8 febbraio un duo inconsueto: saxofono e pianoforte (Federico Mondalei sax e Giovanna Giusti piano).

A conclusione del ciclo domenicale «Omaggio a Giulio Viozzi» nel 75.° della nascita, un doveroso riconoscimento a un compositore delle nostre terre.

QUESTA SERA NELLA CHIESA DELLA MARCELLIANA A MONFALCONE

Liszt al di là del pianismo mondano nel concerto dell'organista Schnorr

MONFALCONE — Per l'unico concerto della stagione monfalconese decentrato rispetto all'abituale sede del teatro comunale, siederà questa sera alle 20.30 all'organo della Chiesa della Marcelliana Klemens Schnorr. Più volte esibitosi con quel pregevole strumento, Schnorr può ormai dirsi di casa per gli appassionati dei cicli monfalconesi.

Nato a Amorbach nell'Odenwald, Schnorr ha iniziato a studiare sullo storico organo barocco della città natale. Dopo la maturità, ha approfondito lo studio della musica barocca a Monaco di Baviera. Laureatosi presso quella Università, ha iniziato la carriera quale organista in numerose chiese della Germania, e dopo un periodo di insegnamento al Conservatorio di Würzburg, è stato chiamato nel 1979 quale docente all'Accademia di Monaco. Ha vinto cinque concorsi internazionali (in Olanda, in Spagna, Austria e il «Giuseppe Carpi» di Bologna) ed alterna l'attività

d'insegnamento con quella concertistica. Per il secondo appuntamento della stagione è stato invitato a partecipare alle celebrazioni lisztiane che fanno del musicista ungherese l'attuale protagonista di tutte le sale da concerto. Dopo essere stato vezzeggiato ed osannato in tutta Europa per le sue prodigiose qualità pianistiche, Liszt, fin dalla più giovane età attratto dai problemi dell'esistenza, ebbe a piegarli a riflettere sull'animo umano e sul suo anello per l'aldilà.

Il bisogno di affinare l'espressione musicale; il diradarsi del contenuto letterario delle sue fonti; il continuo approfondimento dei problemi compositivi; il pensiero incombente della morte per cui si infittiscono le opere «funerarie» e simili: questi i fatti concomitanti della sua evoluzione artistica e spirituale che produssero in Liszt il graduale allontanamento dal pianismo mondano, più tardi dal sinfonismo e dalla corallità profani, per rivolgersi alle

composizioni sacre, dettando all'organo pagine di elevato sentimento mistico. Fra queste, molte trascritte dalla primitiva stesura pianistica, come le due «Consolations» che figurano nel programma di Schnorr, ma anche con pagine originali, quali la Fantasia e Fuga sul Corale «Ad nos ad salutem undam» che chiuderà la serata alla Marcelliana.

Morto Ted Knight interpretò Ted Baxter

LOS ANGELES — L'attore Ted Knight, che incarnava il personaggio di Ted Baxter nel «Mary Tyler Moore Show», è morto di cancro all'età di 62 anni.

Nel 1973 e nel 1976 aveva vinto il premio Emmy (l'Oscar televisivo) per la sua interpretazione nella serie popolare anche in Italia.

Prima di raggiungere la popolarità grazie al piccolo schermo aveva fatto un po' tutti i mestieri.

PRIMA PUNTATA DI «PENTATLON»

Delon da Mike



Milano — Oggi su Canale 5 andrà in onda la prima puntata della nuova serie di «Pentatlon», il quiz condotto da Mike Bongiorno. Nella foto: Alain Delon, ospite della trasmissione

PRESENTATI I PROGRAMMI AUTUNNALI DEL NETWORK DI FERRAUTO

Adesso anche l'Euro Tv punta sull'informazione giornalistica

Ribadita la necessità e il diritto di un terzo polo televisivo

MILANO — L'Eurogiornale è il «fiore all'occhiello» che il circuito di Euro Tv intende presentare ai suoi telespettatori nei prossimi mesi, probabilmente a cavallo fra dicembre e gennaio.

Già annunciato fin dal giugno scorso, questo programma — 13/14 minuti di servizi nazionali e internazionali quattro volte al giorno (alle 12.30, 19.30, 22.45, 23.00, 04.50), e quindi notiziari regionali curati dalle diverse emittenti — è stato al centro della presentazione dei programmi autunnali di Euro Tv, avvenuta ieri sera a Milano.

Gianfranco Ferrauto, presidente del gruppo televisivo, ha spiegato che proprio l'informazione giornalistica è un punto sul quale Euro Tv vuole confrontarsi ed emergere, anche grazie all'esperienza fatta con i telegiornali locali delle

venti emittenti del circuito.

«Il terzo polo televisivo c'è e ha diritto di esserci», ha detto Ferrauto. Quindi ha anticipato che l'Eurogiornale, che sarà fatto di notizie per immagini asciutte, senza commenti, illustrate da una voce fuori campo. Richiederà un investimento complessivo di 15/20 miliardi l'anno, tenendo conto delle strutture già esistenti nelle emittenti regionali. I giornalisti saranno, in tutta Italia, oltre 100/110, dei quali una ventina nelle due redazioni nazionali di Milano e Roma, oltre ai collaboratori, considerando i giornalisti che già operano nelle redazioni regionali.

Ma l'Eurogiornale è solo uno dei tanti programmi di informazione: resta il collaudato «In primo piano», settimanale di fatti, curiosità e personaggi di politica, imprenditoria, cronaca. Appare «Euroworld», una trasmissione che nasce con lo slogan «Quando la notizia diventa spettacolo». E resta soprattutto lo sport con «Eurogoal», programma condotto da Sandro Mazzola ed Elio Corò, che ormai si è ritagliato uno spazio ben definito nel vasto panorama dei rotocalchi sportivi, insieme a «Rombo Tv»,

rubrica di motori condotta da Marcello Sabbatini.

Una fitta assai ampia sarà dedicata al film. Ferrauto ha accennato allo sforzo che Euro Tv ha fatto per assicurarsi 50 pellicole di prima visione televisiva. Sono tutte racchiuse in cicli di 14 film ciascuno: film (qualche titolo: «Maria's Lovers», «Bolerio», «Papillon»), «Uomini duri», «Milano difendersi o morire», «Quella carogna dell'ispettore Starling», «Amarsi», «American Gigolo», «Ultima neve di primavera», «Per vivere domani», «Troppe forti», «Breakdance», «Scuola di marina», «Funny Driver», «Ridendo e scherzando», «La signora è stata violentata», «Gran Bolito», «La Soldatessa alle grandi manovre», «Non passa te vicino al parco», «La casa di Mary», «Amityville Horror»).

In breve il testo: Le rubriche: «La buona tavola», «Il Leonardo», trasmissione di scienza e tecnologia, la novità «Quota ottomila» con una serie di speciali realizzati dalla troupe che ha accompagnato l'equipe di Agostino Da Polenza sul K2. Le notizie: quella di punta è «Pagine di vita», intrisa di struggenti romanzi, in onda tutti i giorni. I disegni animati: torneranno i «Transformers», che nelle classifiche Usa sono al terzo posto

Appuntamenti

Oggi

Il coro «Monteverdi» alla Luterana

Oggi alle ore 20.30 la chiesa Evangelica Luterana di largo Panfilo ospiterà l'ultimo concerto del «Settembre musicale», organizzato dall'Azienda di soggiorno di Trieste in collaborazione con l'Associazione Appuntamenti Musicali e con la Cappella Civica.

Il Gruppo polifonico «Claudio Monteverdi», diretto dal maestro Orlando Di Piazza, esporrà il «Vespergesang» op. 121 di Mendelssohn Bartholdy e «Septem sacramenta» di Liszt.

Cinema al Teatro Comunale

MONFALCONE — Oggi s'inaugura al Teatro Comunale la stagione cinematografica con l'anteprima del film «Storia d'amore» di Francesco Maselli con Valeria Golino (premiata come miglior interprete femminile alla Mostra di Venezia). Orario delle proiezioni: feriali ore 18, 20 e 22; domenica ore 16, 18, 20 e 22.

«Camera con vista» in anteprima

Debutta oggi in anteprima nazionale al cinema Ariston, nell'ambito del Festival del Festival, il film di James Ivory «Camera con vista», reduce della Mostra di Venezia '86.

L'Orchestra del Verdi a Latisana

UDINE — Oggi alle ore 20.30 l'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta dal maestro Julian Kovachev sosterrà un concerto nel teatro Odeon di Latisana. La manifestazione rappresenta l'atto inaugurale del nuovo spazio recentemente acquistato del Comune di Latisana.

200 MILIONI IN PALIO



VALE TANTO ORO QUANTO PESA.

Cerca il marchio "Fido" sotto i coperchi delle confezioni di FidoGatto Bocconcini o Bocconi Fido. Se lo trovi hai vinto il controvalore* del peso in oro della confezione.

IN PIU' PUOI VINCERE 1 MILIONE AL GIORNO PER 100 GIORNI*

BASTA UN'ETICHETTA DI FIDO GATTO BOCCONCINI O BOCCONI FIDO.

Fido

* In gettoni d'oro

Le confezioni vincenti sono:
- N° 9 da 405 gr. FidoGatto Bocconcini
- N° 2 da 425 gr. Bocconi Fido
- N° 1 da 810 gr. Bocconi Fido
- N° 2 da 1250 gr. Bocconi Fido

*100 premi in gettoni d'oro da 1 milione cad.
Estrazioni mensili per 4 mesi.
Concorso autorizzato fino al 31/1/87.
Ma Quaker Chimici e Forti intendono chiederne il rinnovo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Telegiornale.
10.25 «La donna di cuori» (3.a) sceneggiato. Regia di Leonardo Cortese.
11.30 Taxi, telefilm «L'appartamento».
11.55 Che tempo fa.
12.15 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Con Enrico Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Remi. Dis. animato (4.o episodio).
15.00 Cronache italiane. Cronache motorie. Di F. Cetta.
15.30 Dse: anniversari. Jacopo Sansovino. Testo di Rita De Benedetti. Regia di Sergio Minus.
16.00 Italia: 40 anni di cinema. «VIAGGIO IN ITALIA» (1945) regia di

RAIDUE

9.30 Telegiornale.
11.25 Una storia viennese. 4.a puntata. «L'eredità» Vienna 1900 con Marianne Nentwich e Kalus Wildbois.
12.00 Tg 2 Ore Tre.
12.25 Tg 2 ambiente. A cura di Manuela Cadringer e Giorgio Salviati.
13.30 Quando si ama. 4.a puntata. Con Wesley Addy, Patricia Kalember, John Shearin e Perry Stephens.
14.20 Braccio di ferro. Disegni animati «il cavaliere nero».
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem. Conducono Fabrizio Frizzi e Stefania Bettola. Con la partecipazione di Jocelyn. Regia di Salvatore Balzani. Nel corso del programma: Braccio di ferro, disegni animati. «Suoni della giungla».
15.55 Dse: monografia: temi per esercitazioni didattiche. Giuseppe Lanza e figli. Regia di Agostino Di Causa.
17.25 Dal Parlamento.
17.30 Tg 2 Flash.

RAITRE

11.45 Telegiornale.
13.00 «Maurizio» sceneggiato (1.a). Con Giovanni Grippa, Monica Gueritore, Berto Gavioli, Enrico Corti. Regia di Sandro Balchi.
14.00 Animali da salvare. Il meraviglioso canguro. 1.a parte. Di Malcolm Penny. Edizione italiana a cura di Anna Sessa.
14.30 Dse: Aujourd'hui en France. 7.a punt. Conversazioni in francese a cura del Bureau linguistico di Torino.
15.00 Delta. Sesso forte sesso debole (2.a).
15.55 Dse: Visitare i musei. Le civiltà dell'Egitto. Consulenza di Francesco Gabrieli. Regia di Guido Gianni. 5.a puntata.
16.25 Dse: Educare a pensare. 3.a punt. Programma di Alberto Manzi, Sonia Boni e G. Sofia. Regia di Alberto Manzi.
16.55 La macchina del tempo special. Rubrica di Stefano Munafò.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Una famiglia americana».
9.20 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
10.15 Teleromanzo: «General Hospital».
11.15 «Tutti in famiglia», gioco a quiz, condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Sis» gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito» gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.20 Teleromanzo: «La valle dei re».
15.10 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.00 Teleromanzo: «Pianeta uomo».
16.30 Telefilm: «Tarzan».
17.30 Doppio slalom gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 Telefilm: «Kojak».
19.30 Telefilm: «Love boat».
20.30 «Pantatoni» gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
23.00 Telefilm: «Trauma center».
24.00 «Premiere» settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo.
0.15 Telefilm: «Sceriffo a New York».
1.40 Telefilm: «Ironside».

ITALIA 1

11.35 Telefilm: «Lobo».
12.30 Telefilm: «Due onesti fuorilegge».
13.30 Telefilm: «T.J. Hooker».
14.15 Musicale: Deejay television, a cura della Deejay Gang.
15.00 Telefilm: «Truck drivers».
16.00 Telefilm: «La casa nella prateria».
17.00 Telefilm: «Arnold».
18.30 Telefilm: «Happy Days».
19.30 Telefilm: «Magia, magia Emi».
20.30 Telefilm: «Cin Cin».
21.00 Telefilm: «Cin Cin».
22.20 Rubrica: Clak, settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo.
23.15 Ciclo cinematografico: «LO SPECCHIO DEL DESIDERIO» di Jean Jacques Beineix (1982) Drammatico.
1.50 Telefilm: Magnum P.I.

ANTENNA-TMC

12.00 Cartoni animati.
13.45 Telefilm: «Antenna notizie» (1.a edizione).
14.00 Telenovela: Vite rubate.
14.45 Pomeriggio al cinema: «LA SCIARICA» con Lee Remick, Granville Van Dusen, regia Delbert Mann.
16.30 Snack, cartoni animati; Telefilm: «Anna Cirio».
17.30 Telenovela: Mamma Vittoria.
18.30 Telefilm: «Peppe e fantasia».
19.30 Telefilm: «Cura di Wilma De Angelis».
20.30 Telefilm: «Happy End».
21.15 Telefilm: «Antenna notizie».
22.00 Tmc news.
23.45 Cine Montecarlo: «LA ZINGARA ROSSA» con Melina Mercouri, Keith Michell, regia Joseph Losey.
24.30 Sceneggiato: «Valentino».
1.a puntata con Dina Sottoli, Giuseppe Pertile regia Maurizio Ponzi.
23.30 Brivido dell'imprevisto: «Il party».
24.00 Sport news.
23.10 Tmc sport - avvenimenti sportivi in differita.
24.00 Telefilm: Gli intoccabili.

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg notizie.
14.10 Programma per i ragazzi.
14.30 Telefilm: «L'isola dei pirati».
15.30 Telefilm: «L'isola dei pirati».
16.30 Telefilm: «L'isola dei pirati».
17.30 Telefilm: «L'isola dei pirati».
18.30 Telefilm: «L'isola dei pirati».
19.30 Telefilm: «L'isola dei pirati».
20.30 Telefilm: «L'isola dei pirati».
21.30 Telefilm: «L'isola dei pirati».
22.30 Telefilm: «L'isola dei pirati».
23.30 Telefilm: «L'isola dei pirati».

IBC TRIESTE

1.00 Videomusic.
1.00 Rock report il telegiornale musicale.
14.15 Videomusic.
14.15 «La compilation Wham» in esclusiva per l'Italia.
19.00 Rock report: le tournées, le notizie e la cultura della redazione di Videomusic.
19.15 Videomusic non stop.
23.00 Rock report: replica.
23.30 Videomusic non stop.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
22.30 Fatti e commenti (replica).
12.00 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
12.30 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
13.00 Cartoni animati.
14.30 Telefilm: «La famiglia Bradford».
15.30 Film: «MALESIA» con Spencer Tracy, James Stewart.
16.30 Telefilm: «Richard Thorpe».
17.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.15 Quiz: «C'est le vieu gioco» condotto da Umberto Smaila.
18.45 Quiz: «Il gioco delle coppie» condotto da Umberto Smaila.
19.30 Telefilm: «Charlie's Angels».
20.30 Telefilm: «Falcon Crest».
21.30 Telefilm: «Hotel».
22.30 Film: ultimo spettacolo «UN GIORNO A NEW YORK» con Frank Sinatra, Gene Kelly, Regia di Stanley Donen/Gene Kelly (1946) commedia.
0.20 Telefilm: «Vegas».
1.10 Telefilm: «Switch».

RETEQUATTRO

12.00 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
12.30 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
13.00 Cartoni animati.
14.30 Telefilm: «La famiglia Bradford».
15.30 Film: «MALESIA» con Spencer Tracy, James Stewart.
16.30 Telefilm: «Richard Thorpe».
17.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.15 Quiz: «C'est le vieu gioco» condotto da Umberto Smaila.
18.45 Quiz: «Il gioco delle coppie» condotto da Umberto Smaila.
19.30 Telefilm: «Charlie's Angels».
20.30 Telefilm: «Falcon Crest».
21.30 Telefilm: «Hotel».
22.30 Film: ultimo spettacolo «UN GIORNO A NEW YORK» con Frank Sinatra, Gene Kelly, Regia di Stanley Donen/Gene Kelly (1946) commedia.
0.20 Telefilm: «Vegas».
1.10 Telefilm: «Switch».

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 Anche i ricchi piangono, telenovela.
12.00 Seniorita andrea, telenovela.
13.00 Uomo tigre, cartoni animati.
14.00 Mink, cartoni animati.
15.00 Pagine della vita, telenovela.
16.00 Seniorita andrea, telenovela.
17.00 Un'età difficile, telenovela.
18.00 Cartoni animati.
19.30 Dottor John, telefilm.
20.30 «AMERICAN YUPPIES», film, regia di «Tropopop» regia di Doran Walker, con Judd Nelson e Gordon Jump, commedia.
22.30 Campionato del mondo di calcio.
23.30 «SPIDA SUL FONDO», film, regia di Melchiorre Coletti con Dagmar Lassander ed Enzo Micaola, dramma.

PAN TV

10.10 Documentario Natura selvaggia: «Il mondo di corallo delle Bermude».
11.00 Telefilm: «Il pericolo è il mio mestiere».
11.30 Sceneggiato Portami con te.
12.15 Situation comedy «Hello Larry».
12.40 Telefilm: «Arrivano le spose».
13.30 Cartone animato «Riu, il ragazzo delle caverne».
14.00 Film «IL MIMICRIGIBILE».
15.30 «PAZZO DEL MONDO».
16.30 Cartoni animati.
17.30 Telefilm: «Boys & girls».
18.30 Telefilm: «Il pericolo è il mio mestiere».
19.30 Cartoni animati Hanna & Barbara.
20.10 Documentario Natura selvaggia: «La corsa sul fiume».
21.00 Telefilm: «Arrivano le spose».
22.30 Cartone animato «Riu, il ragazzo delle caverne».
23.30 «Cata a casa».
24.00 Film drammatico: «INFERNO» (1953) con Robert Ryan, Rhonda Flair.
25.00 Situation comedy «Hello Larry».
25.30 Telefilm «Siderstreet».
26.00 Telefilm: «Il pericolo è il mio mestiere».
0.30 Film notte «LA LUCE AL MARE CON L'AMICA DI PA» con R. Montagnani, M. Mell.

TVM

14.00 Presentazione promozionale.
16.00 Pellicola.
16.05 Attualità cinema.
16.50 Cartoni animati.
17.00 I sentieri della speranza, momenti di riflessione e dialogo.
19.30 Tm notizie.
20.30 Film.
21.30 Film.
22.00 Attualità cinema.
22.05 «SAGA DEI PIONIERI», film.
22.15 Prime notizie.
22.20 Tm notizie.
23.55 «LAGER SS INFERNO», film.



Frank Sinatra

TEATRI E CINEMATOGRAFI

LA CONTRADA
STAGIONE 1986/87
VENDITA ABBONAMENTI
Circoli, associazioni, sindacati, scuole - Teatro Cristallo 2 - ore 9-12, 15-30-19
UTAT Galleria Prati 2 - ore 9-12, 15-30-19

TEATRO G. VERDI Stagione lirica 1986/87, Martedì 21 ottobre inaugurazione con «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Hubert Soudant, regia di Lamberto Puggelli (turni A/C).
TEATRO G. VERDI Stagione lirica 1986/87, Conferma abbonamenti entro 18 ottobre presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - Campagna abbonamenti stagione 1986/87. Sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e sindacati. Conferma turni fissi entro venerdì 10 ottobre: Biglietteria Centrale, galleria Prati, tel. 69406.

SOCIETÀ DEI CONCERTI I soci dovranno regolare i canoni e ritirare le tessere per la prossima stagione esclusivamente questa settimana, dalle 18 alle 20 all'Auditorium di via Turin Bandiera.

ARISTON 7.o Festival del Festival. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: In anteprima nazionale il nuovo capolavoro del cinema inglese, apribito e premiato alla Mostra di Venezia '86: «Camera con vista» di James Ivory, con Helena Bonham Carter, Julian Sands, Maggie Smith, Denholm Elliott. Un'insolita e appassionante storia d'amore nella raffinata trasposizione cinematografica del celebre romanzo di Edward M. Forster. Premio speciale «Clack» 1986.

EDEN 15.30 ult. 22.10: «Profondo erotico» l'ultimo sensazionale film di Gerard Damiano, vincitore del premio Oscar '68. Solo per adulti. Doriani: «L'isola dei pirati».

SALA EXCELSIOR Ore 17.30, 19.50, 22.15: «Alieni scontro finale» questa volta è guerra: Un film di James Cameron con Sigourney Weaver in due ruoli.

SALA AZZURRA 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: Marco Ferreri, maestro del cinema-scandalo presenta la più provocatoria vicenda d'amore mai apparsa sullo schermo: «I love you» con Christopher Lambert, l'atletico superstar degli anni '80. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Il più grande successo americano con Tom Cruise e Kelly McGillis. È lo spettacolo più emozionante dell'anno cui hanno partecipato i migliori piloti del mondo con i loro F-14 Tomcat.

GRATTACIELO 17, 19.30, 22: Un film di Steven Spielberg «Il colore viola» dal romanzo di A. Walker, ambientato nel mondo dei bambini della vita, parla dell'amore, parla di noi.

MIGNON 16.30 ult. 22.15: «Tre uomini e una culla» un film brillante e scapigliato, godibilissimo. Un'ora e mezzo di vera comicità che vi farà ridere.

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1986/87
I film del mese di ottobre 1986

2-3-4-5 «Storia d'amore» (Italia 1986)
10-11-12 «A 30 secondi dalla fine» (USA 1985)
16-18-19 «Follia d'amore» (USA 1985)
23-25-26 «Il raggio verde» (Francia 1986)
30-31/10 - 1-2/11 «Absolute Beginners» (G. B. 1986)

Oggi sul piccolo schermo

Rocco e i suoi fratelli

25 anni di plauso incondizionato da parte della critica e del pubblico non valgono ad attenuare il ricordo delle polemiche e degli scontri che sottostellarono la presentazione, al Festival di Venezia, di «Rocco e i suoi fratelli», capolavoro di Luchino Visconti che Raidue ripropone, ancora una volta, questa sera alle 22.00.

Il film, molti lo ricordano, non ebbe il massimo alloro veneziano (vinse Castellani) soprattutto per la forte carica di denuncia sociale che metteva a nudo le miserie dell'Italia d'allora, quando si riteneva meglio «lavare i panni sporchi in famiglia» e non ostentare, come faceva Visconti sulle tracce del romanziere Giovanni Testori, autore del testo originale, il dramma degli immigrati a Milano.

Nelle mani del grande regista milanese, la materia del romanzo («Il ponte della Ghisolfi» di Giovanni Testori) si trasformò in un'opera di grande respiro, un'ampia avventura umana in cui, secondo il dettato di Grancini, le pene dei singoli e degli



Renato Salvatori e Annie Girardot nel film di Visconti

RISTORANTI E RITROVI

DISCOTECA LA CAPANNINA
Giovedì revival anni '50-'60 con la partecipazione di Achille Togliani e la sua grande orchestra. Ingresso lire 15.000. Prenotazioni tel. 946790 - 827888.

LANCIO NELLO SPETTACOLO
Alla Discoteca Bowling-Duino. Ogni venerdì «Promoribalta '86», seconda rassegna, interessamento agenzie e produttori, settimana premio speciale Radio Telex.

DISCOTECA BOWLING - DUINO
Ogni giovedì «Sera anni '60-70».

DISCOTECA BOWLING - DUINO
Domenica pomeriggio danzante. Ingresso - consumazione L. 6000.

DANCING PARADISO domani sera
Venerdì danzante con l'Orchestra Folk Adriatico e la cantante Miranda. Liscio e revival. Ingresso lire 5000. Tutti i venerdì.

DANCING PARADISO
Trieste via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Tutti i venerdì, sabati, domenica sera dalle 21 con le migliori orchestre liscio e revival. Ingresso lire 5000.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

TRATTORIA CIANOMARIA
S. Giuseppe 111, tel. 823285, mercoledì chiuso. Pranzi, cene fino a mezzanotte con la collaborazione del «migliore cameriere» Giorgio.

BAR RIVIERA
Strada Costiera 22, tel. 224389. Fra i classici di Luciano e Giorgio degustate il «long-drink» Riviera.

ARENELLA PIANO BAR
Questa sera aperlo. Al piano Franco Rovessi. Tel. 0431-96036.

OROSCOPO DI OGGI

ARIE Giornata ricca di emozioni. Attenzione a non contrariarli la testa per non dovere poi pentirti amaramente.

BILANCIA Questa per voi sarà una giornata ottima per la salute e gli affari. La fortuna vi assisterà abbastanza bene oggi.

TORO Tutto o.k. per la normale routine. Cercate di evitare cambiamenti proprio oggi. Sarebbe pericoloso.

GEMELLI Usate più tatto e delicatezza nei confronti delle persone che vi stanno vicino e che dopo tutto vi stimano.

CANCRO Incontrerete una persona che non vedevate da tempo e questo incontro vi farà veramente gioire.

LEONE Se dovete spendere del denaro, fatele con intelligenza. E ricordate che chi meno spende, sceglie per non dar addio anche a discussioni in incresciole.

SAGITTARIO Sarete giustamente preoccupati a causa dello stato di salute di una persona della vostra famiglia.

SCORPIONE Gli astri nella giornata odierna porteranno un po' di nervosismo e tensione. Regolatevi di conseguenza.

ACQUARIO Contrariamente a quello che siete di solito, oggi sarete allegri ed estremamente cordiali. Vi ameranno.

PESCE Tenete nella giusta considerazione l'opinione degli altri senza però lasciarvi eccessivamente condizionare. Nell'ambito del lavoro, riceverete dei complimenti inaspettati ma che proprio per questo saranno graditi.

ORVISI SEMPRE AI MIGLIORI PREZZI

INDOVINELLI
IMPIEGATO DONNAIOLO, MA LABORIOSO
Conosce il suo dovere, e in certo modo lo ritiene un tipo assai impagabile; se per le more ha un debole, è innegabile che se ne stia sovente fermo al chiodo.
ASCANIO

ALUNNI IN GITA
Van tutti sottobraccio e li confondo coi vestitini neri; mille voci (mentre fra i solchi passano veloci) cantano allegramente «Giro tondo».
SER BERTO

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Cappe L. L. ori, D. I. colo = Cappello ridicolo

TACCARI - TAPPETI ORIENTALI
Unica sede: Trieste via Giustiniano 6 (di fronte al Tribunale)

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13						14					
15	16	17				18				19	
20		21		22		23			24		
25		26				27			28		
	30					31			32		
33						34			35		36
37						38			39		40
41						42			43		44
45						46			47		48

ORIZZONTALI: 1 Pesce marino commestibile - 7 Periodo liturgico che precede il Natale - 13 Lo stato con Kharum - 14 Scrisse «Le confessioni di un italiano» - 15 Non Classificato - 17 Moscia in Francia - 18 Affitto - 19 Avanti Cristo - 20 Un giardino con tante gabbie - 22 Arrivo, in breve - 23 Quelli minerali sono lubrificanti - 24 Il partito dell'on. Altissimo (sigla) - 25 L'impugnatura della spada - 27 Pianta con foglie acuminate - 29 Fu capitale della Repubblica Sociale - 30 Recipiente di pelle - 31 Periodo di storici - 32 Quadrupedi testardi - 33 Complesso musicale formato da tre elementi - 34 Rimanere - 36 Pubblicazioni a fumetti - 38 Donna malvagia - 39 Redigere - 41 Spaziato per la trebbiatura - 42 Sigla di Asti - 43 L'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (sigla) - 44 Teme il gatto - 46 Iniziali del Tasso - 47 Lo è l'ambiente del jet-set - 48 Aiuta a comprendere.

VERTICALI: 1 Balli - 2 No - 3 Signore - 3 Ne me, ne so - 4 Mitico serpente a sette

UNIPEM-DE AGOSTINI PROPONE...
A rate mensili, anche pronta consegna solo a:
* TRIESTE VIA RONCHETO 71/1 TEL. 825127
* GORIZIA VIA MORELLI 18 TEL. 87329

Il giornale delle meraviglie

EXCELSIOR



n°9

Una splendida Guerritore / **MONICA DEI SENSI**Radiografia della serie A / **MESSICO E NUVOLE****ROD STEWART / IL GUERRIERO DELLE NOTE**Scuole religiose e successo nella vita / **LA MESSA NON È FINITA****ESCLUSIVO: UNA NOTTE A POMPEI****FRA I FANTASMI DELLA DOLCE VITA**

e, IN REGALO, IL GRANDE VOLUME
"30 ANNI DI NUDI CELEBRI" DI ANGELO FRONTONI con

URSULA ANDRESS, LAURA ANTONELLI, ZEUDI ARAYA, CARROLL BAKER, AGOSTINA BELLÌ, LOREDANA BERTÈ, JANE BIRKIN, FLORINDA BOLKAN,
 ENRICA BONACCORTI, JOAN CRAWFORD, NATALIE DELON, ANITA EKBERG, EDWIGE FENECH, JANE FONDA, LISA GASTONI, ELEONORA GIORGI,
 SERENA GRANDI, ALICE ed HELLEN KESSLER, NATASSJA KINSKI, SYLVA KOSCINA, AMANDA LEAR, GINA LOLLOBRIGIDA, ANTONELLA LUALDI,
 MIRANDA MARTINO, MARIANGELA MELATO, ORNELLA MUTI, PATTY PRAVO, GIOVANNA RALLI, CHARLOTTE RAMPLING, ORNELLA VANONI, IVA ZANICCHI